



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Assunto il 11/09/2023

Numero Registro Dipartimento 1284

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 12647 DEL 11/09/2023

Oggetto: Oggetto: Provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell’art 27bis D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., comprendente il parere di VIA e screening di VI, positivo relativo al progetto “ATO 5 Reggio Calabria - Completamento e ottimizzazione dello schema fognario-depurativo dell’agglomerato di Reggio Calabria (Sub-progetti Gallico, Concessa, Pellaro e Ravagnese)” – Pratica n. 41 Sistema Regionale Calabria SUAP “Sportello Ambiente”.
Proponente: Commissario Straordinario Unico di cui al D.P.C.M. 11/05/2020 e ss.mm.ii.

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell’art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI

- lo Statuto regionale;
- la legge 07/08/1990, n. 241 e ss.mm.ii., recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- la legge regionale 13/05/1996, n. 7 recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della G.R. e sulla dirigenza regionale” ed, in particolare, l’art. 28 che individua compiti e responsabilità del Dirigete con funzioni di Dirigente Generale;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 2661 del 21/06/1999 recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla legge regionale n. 7/96 e dal Decreto legislativo n. 29/93 e ss.mm.ii.”;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 354 del 21/06/1999, recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione” e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Dirigente Generale reggente n. 6328 del 14/06/2022 recante “Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente. Adempimenti di cui alla DGR 163/2002. Assunzione atto di micro organizzazione”;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 665 del 14/12/2022 recante “Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta Regionale – Approvazione regolamento di riorganizzazione della struttura della Giunta Regionale – Abrogazione Regolamento Regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm.ii.”;
- il Decreto del Presidente della Regione n. 138 del 29/12/2022 di conferimento dell’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente all’ing. Salvatore Siviglia;
- il Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente n. 9881 del 11/07/2023 di conferimento dell’incarico di direzione ad interim del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” all’ing. Gianfranco Comito;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 2886 del 01/03/2023 recante “Assegnazione obiettivi ai dirigenti del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente - Anno 2023”;

VISTI ALTRESÌ

- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 - Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- la legge regionale 3 agosto 1999, n. 20 di istituzione dell’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente della Calabria (ARPACAL), per ultimo modificata con legge regionale 16 maggio 2013, n. 24, chiamata ad operare per la tutela, il controllo, il recupero dell’ambiente e per la prevenzione e promozione della salute collettiva;
- la legge regionale n.19 del 04/09/2001 recante “Norme sul procedimento amministrativo, la pubblicità degli atti ed il diritto di accesso.Disciplina della pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione Calabria”;
- la legge regionale 14 luglio 2003, n. 10 recante “Norme in materia di aree protette”;
- il D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (Norme in materia ambientale) e ss.mm.ii. ed in particolare l’articolo 27-bis, disciplinante il provvedimento autorizzatorio unico regionale nel caso di procedimenti di VIA di competenza regionale, disponendo, tra l’altro, che il Proponente presenta all’Autorità Competente un’istanza, allegando la documentazione e gli elaborati progettuali previsti dalle normative di settore per consentire la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all’esercizio del medesimo progetto;

- il comma 7-bis. del suddetto articolo laddove si specifica che “qualora in base alla normativa di settore per il rilascio di uno o più titoli abilitativi sia richiesto un livello progettuale esecutivo, oppure laddove la messa in esercizio dell’impianto o l’avvio dell’attività necessiti di verifiche, riesami o nulla osta successivi alla realizzazione dell’opera stessa, la amministrazione competente indica in Conferenza le condizioni da verificare, secondo un cronoprogramma stabilito nella Conferenza stessa, per il rilascio del titolo definitivo”;
- l’articolo 28 del D.Lgs. 152/2006 disciplina le modalità di svolgimento della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”” e successiva modifica disposta con D.G.R. n. 147 del 31/03/2023;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- la legge 28 giugno 2016, n. 132 di istituzione del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell’Ambiente (SNPA);
- il Decreto Legislativo 16 giugno 2017 n. 104, avente ad oggetto “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati ai sensi degli artt. 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 144”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: “Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Presa atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) – Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”;
- il Decreto dirigenziale n. 6312 del 13/06/2022 recante “Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VinCA) – Direttiva 92/73/CEE “Habitat”. Adozione elenchi “Progetti pre-valutati” e “Condizioni d’Obbligo”;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021, n. 11180 del 3/11/2021 e n. 7859 del 13/07/2022 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione SVT (VIA-AIA-VI);

PREMESSO CHE

- il Commissario Straordinario Unico per la Depurazione (D.P.C.M. 11/05/2020) di seguito “Proponente”, ha presentato sul sistema Calabria SUAP “Sportello Ambiente” per il progetto in oggetto domanda per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale in materia ambientale (c.d. “PAUR”) ai sensi dell’art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., acquisito al prot. n. 433065 del 03/10/2022;
- con nota prot. n. 442328 del 07/10/2022 del Settore n. 2 “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - Sviluppo Sostenibile” di questo Dipartimento regionale Territorio e Tutela dell’Ambiente, nelle funzioni di Autorità Competente al rilascio del PAUR, è stato nominato il responsabile del procedimento, ai sensi degli artt. 5 e segg. della L. n. 241/1990;
- il Proponente è Commissario di Governo unico con compiti di progettazione e realizzazione degli interventi di collettamento, fognatura e depurazione, di cui all’art. 2 del D.L. 243/2016, come convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2017 n. 18, riferito alle procedure di infrazione europee n. 2004/2034 e n. 2009/2034 per la realizzazione e l’adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue;

- tra gli interventi suddetti rientrano anche quelli finalizzati ad evitare l'aggravamento delle procedure di infrazione n. 2014/2059 e n. 2017/2181, di cui all'art. 4-septies comma 1 del D.L. n. 32/2019 convertito con modificazioni dalla legge 14 giugno 2019 n. 55;
- tra i compiti del Commissario Unico rientra la gestione degli impianti fino a quando l'agglomerato urbano corrispondente non sia reso conforme a quanto stabilito dalla Commissione europea o dalla Corte di giustizia dell'U.E., in caso di sentenza di condanna, e comunque per un periodo non superiore a due anni dal collaudo definitivo delle opere, nonché il trasferimento degli stessi agli enti di governo d'ambito ai sensi dell'art. 143 D.Lgs. n. 152/06 o, in mancanza di questi ultimi, alle regioni (art. 3 c.1 D.P.C.M. 11/05/2020);
- al Commissario Proponente si applicano le previsioni di cui ai commi 2-ter, 4, 5 e 6 dell'art. 10 del d.l. 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, e di cui ai commi 5, 7-bis e 7-ter dell'art. 7 del d.l. 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164;
- l'intervento consiste, nel suo complesso, nella realizzazione di tutte le infrastrutture, degli adeguamenti e dei potenziamenti, per gli impianti di depurazione esistenti nell'agglomerato di Reggio Calabria (ATO 5) suddivisi su quattro sub-progetti di seguito in elenco:
 - A. Zona Nord – Bacino Fognario-Depurativo di Gallico;
 - B. Zona Nord – Bacino Fognario-Depurativo di Concessa;
 - C. Zona Sud – Bacino Fognario-Depurativo di Pellaro;
 - D. Zona Centro – Bacino Fognario-Depurativo di Ravagnese.
- i lavori di revamping per i quattro su-progetti riguardano, in particolare, interventi di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue urbane, finalizzate ad adeguare il sistema fognario-depurativo alle reali esigenze delle località ed agli scenari legati agli incrementi futuri della popolazione nonché necessari per l'eliminazione delle cause di infrazione da parte dell'Unione Europea in seguito alla sentenza emessa da parte della Corte di Giustizia della Commissione Europea nella causa C-565/10 in data 19 luglio 2012, relativamente al mancato rispetto della Direttiva 91/271/CEE con riguardo agli articoli 3, 4 e 10 che ha riguardato 80 agglomerati di cui 18 nella Regione Calabria oggetto di una prima procedura di infrazione n. 2004/2034;
- questa Autorità Competente con nota prot. n. 450244 del 12/10/2022 ha reso disponibili telematicamente al sito web istituzionale (link <https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?30224>), nonché sulla Pratica n. 41 del sistema Calabria SUAP "Sportello Ambiente", gli elaborati progettuali con contestuale richiesta di verifica della completezza documentale entro trenta giorni per tutti gli enti ed amministrazioni potenzialmente interessati e competenti ad esprimersi sulla realizzazione ed esercizio dei progetti nel rispetto dei commi 2 e 3 del citato art. 27-bis;
- in esito alla suddetta verifica, è stata inviata al Proponente istanza di integrazioni per mezzo di nota prot. n. 502368 del 14/11/2022 di questa Autorità Competente;
- ricevute le integrazioni acquisite al prot. n. 559198 del 15/12/2022, con successiva nota prot. n. 560459 del 15/12/2022 questa Autorità Competente ha disposto la pubblicazione degli elaborati progettuali ancorché integrati sul medesimo link istituzionale e sulla Pratica n. 41, ai fini della presentazione di osservazioni da parte del pubblico interessato per il termine di 30 giorni previsto dal co. 4 del citato articolo 27-bis;
- nel rispetto del successivo co. 5, con nota prot. n. 16738 del 16/01/2023 questa Autorità Competente ha chiesto al Proponente la documentazione integrativa, assegnando un ulteriore termine di trenta giorni, anche in esito ai riscontri forniti da parte degli enti e delle amministrazioni ricomprese nel procedimento;
- su istanza del Proponente recante prot. n. U-CU0174 del 24/01/2023 (acquisita al prot. n. 33350 del 25/01/2023), il suddetto termine è stato sospeso per 180 giorni da questa Autorità Competente mediante nota prot. n. 36862 del 26/01/2023, pertanto fino alla data del 14/08/2023;
- con la medesima missiva prot. n. 36862 del 26/01/2023, questa Autorità Competente ha posto particolare rilievo al recepimento delle segnalazioni e condizioni fatte emergere dall'Agenzia del Demanio con nota prot. n. AGDCL01_22747_2022_128 riguardo alla regolarizzazione delle posizioni sui beni demaniali interessati;

- il Proponente, in data 09/05/2023 mediante prot. n. 16738, quindi nei termini sopra prescritti, ha depositato sulla Pratica n. 41 del sistema Calabria SUAP "Sportello Ambiente" le integrazioni documentali richieste acquisite al prot. n. 214682 del 12/05/2023;
- con nota prot. n. 217761 del 15/05/2023 questa Autorità Competente ha disposto la pubblicazione della documentazione progettuale ancorché integrata sul sito web istituzionale, oltre che sulla Pratica n. 41, con avvio di una nuova consultazione del pubblico nel rispetto dell'art. 27-bis comma 5 ultimo periodo, unitamente alla indizione della Conferenza di servizi in modalità sincrona, prevista nell'ambito del succitato procedimento comma 7 dell'art. 27bis del D.Lgs. n. 152/006 e ss.mm.ii., con invito alla partecipazione del Proponente e di tutti gli enti e le amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate al rilascio del provvedimento di VIA/VI e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio dei progetti;
- entro il suddetto termine del 30/05/2023 (citato co. 5, ultimo periodo), non sono pervenute osservazioni;
- la prima riunione della Conferenza di servizi del 07/06/2023 è stata svolta in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14ter della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- in data 28/06/2023 si è tenuta la seconda riunione della Conferenza di servizi, convocata con nota prot. n. 265583 del 12/06/2023 da questa Autorità Competente inviata agli enti e alle amministrazioni;
- in data 25/07/2023 si è tenuta la terza riunione della Conferenza di servizi, convocata con nota prot. n. 311510 del 07/07/2023 ed inviata agli enti e alle amministrazioni, unitamente alla trasmissione dei verbali firmati delle riunioni di Conferenza di servizi del 07/06/2023 e del 28/06/2023 con relativo allegato recante l'elenco dei titoli abilitativi;
- in data 04/09/2023 si è tenuta l'ultima riunione della Conferenza di servizi, convocata con nota prot. n. 344140 del 28/07/2023 ed inviata agli enti e alle amministrazioni, unitamente alla trasmissione del verbale firmato della riunione del 25/07/2023 e relativo allegato recante l'elenco dei titoli abilitativi;
- con nota recante prot. n. 385430 del 06/09/2023 questa Autorità Competente ha trasmesso a tutti gli enti ed amministrazioni il verbale dell'ultima riunione di Conferenza del 04/09/2023 unitamente all'allegato recante l'elenco dei titoli abilitativi;

DATO ATTO CHE per gli interventi in oggetto sono state introdotte le modifiche normative di seguito indicate, per come dettate dall'art. 18bis del D.L. n. 152/2021 (convertito dalla legge n. 233/2021):

- *"al fine di accelerare la progettazione e la realizzazione degli interventi di competenza del Proponente, gli stessi sono dichiarati di pubblica utilità, indifferibili e urgenti;*
- *in considerazione del carattere di eccezionalità e di estrema urgenza dei suddetti interventi, i termini per il rilascio dei pareri e degli atti di assenso hanno carattere perentorio e sono ridotti alla metà;*
- *si prevede, decorsi i suddetti termini, un meccanismo di silenzio assenso per i pareri e gli atti di assenso, esclusi quelli in materia ambientale o relativi alla tutela dei beni culturali e paesaggistici;*
- *restano ferme le responsabilità a carico degli enti e delle amministrazioni che non hanno fornito i pareri e gli atti di assenso entro i suddetti termini";*

CONSIDERATO CHE nell'ambito dell'ultima riunione di Conferenza di servizi del 04/09/2023 si è dato atto:

- che ai sensi dell'art. 18bis del D.L. n. 152/2021, convertito dalla legge n. 233/2021, **le opere di competenza del Proponente sono dichiarate di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;**
- che tutti i titoli abilitativi previsti nel PAUR sono acquisiti anche in riferimento alla variante urbanistica mediante **provvedimento finale di approvazione e di autorizzazione di competenza del Commissario Proponente previsto dall'art. 3 del D.P.C.M. 11/05/2020, anticipato nella presente riunione e che lo stesso comporta ex lege variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale** per tutte le aree individuate non conformi all'attuale PRG, fatti salvi i pareri e gli atti di assenso di competenza del MIC già rilasciati in Conferenza;

- **che tutte le determinazioni degli enti e delle amministrazioni partecipanti alla conferenza risultano congruamente motivate e formulate** in termini di assenso, ad esclusione della posizione di S.A.CAL. Spa;
- **che la Determinazione finale di conclusione del procedimento con esito favorevole è adottata sulla base delle posizioni prevalenti** espresse e comprende tutti i titoli abilitativi resi da tutte le amministrazioni ed enti partecipati, ad esclusione di S.A.CAL. Spa;
- della **non applicabilità dell'art. 20 co. 4 della l. n. 241/90 attinente esclusivamente il silenzio assenso tra p.a. e singolo privato** (nei procedimenti ad istanza di parte), laddove il silenzio assenso è la regola generale per gli atti/provvedimento di codecisione quale la presente Determinazione conclusiva della conferenza di servizi;
- **che, ai sensi dell'art. 17bis della l. n. 241/90 e ss.mm.ii., il silenzio assenso è esteso**, senza distinzione alcuna, **a tutti i procedimenti diretti all'adozione di provvedimento c.d. "pluristrutturati"** ossia provvedimenti quali espressione di più volontà espresse da diverse amministrazioni anche preposti alla tutela di interessi sensibili;
- **che i titoli abilitativi, ritenuti acquisiti senza condizioni** (art. 14ter co. 7 l. n. 241/90 e ss.mm.ii.), **non afferiscono a provvedimenti espressi richiesti da disposizioni del diritto dell'U.E.** (VIA, AIA, emissioni atmosfera, stabilimenti balneari, ecc.);
- della **sussistenza di indicazioni da parte degli enti e delle amministrazioni competenti circa la definizione di cronoprogramma** per il rilascio di ulteriori titoli relativi ad un livello progettuale esecutivo ovvero verifiche, riesami o nulla osta successivi alla realizzazione dell'opera stessa necessari per la messa in esercizio dell'impianto o per l'avvio delle attività, così come previsto dall'art. 27bis comma 7bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., e che di seguito si elencano:
 - 1) la procedura ai fini dell'acquisizione del **parere in materia di valutazione del rischio bellico art. 28 D.Lgs. n. 81/08** di competenza del Ministero della Difesa 10° Reparto Infrastrutture, verrà avviata nell'ambito del successivo livello progettuale esecutivo, che ricomprenderà la redazione del Piano di sicurezza e coordinamento (art. 100 D.Lgs. n. 81/08; art. 33 DPR 207/10);
 - 2) la **procedura espropriativa, compresa l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (artt. 6 e 10 D.P.R. n. 327/01) nell'ambito dell'approvazione del progetto esecutivo** di competenza del responsabile del procedimento presso l'Unità Tecnica-Amministrativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri, giusta convenzione sottoscritta dal Proponente il 21/12/2020, per come indicato dallo stesso Proponente con nota del 09/05/2023 acquisita al prot. n. 214682 del 12/05/2023 e confermato nel verbale odierno;
 - 3) rientrando gli interventi interamente finanziati con fondi statali, **la conformità alle norme tecniche per le costruzioni da accertare a seguito della verifica preventiva della progettazione ai sensi dell'art. 26 del Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. n. 50/16 e ss.mm.ii.)** con successivo caricamento sull'archivio informatico nazionale delle opere pubbliche AINOP, per come indicato dallo stesso Proponente con nota del 09/05/2023 acquisita al prot. n. 214682 del 12/05/2023 e confermato nel verbale odierno;
 - 4) l'identificazione della tipologia di **segnalamento marittimo della condotta sottomarina** del depuratore di Gallico e la relativa autorizzazione all'installazione da parte del Comando Zona Fari e dei Segnalamenti marittimi della Marina Militare, da disporre nell'ambito della progettazione esecutiva per come confermato dalla Capitaneria di Porto Guardia Costiera di Reggio Calabria.
 - 5) le **prescrizioni ed i vincoli da parte di RFI Spa** mediante la nota prot. n. 4518 del 27/06/20023 da acquisire nell'ambito del progetto esecutivo;
- effetto di quanto sopra, della **sussistenza delle condizioni per il rilascio del PAUR** ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.

VISTI i verbali della seduta della Conferenza di Servizi con i relativi atti allegati;

PRESO ATTO della determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi assunta nella seduta del 04/09/2023 che costituisce l'**Allegato 1 "Determinazione conclusiva e pareri enti CdS"** parte integrante e sostanziale del presente decreto;

ATTESO CHE il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui al presente decreto, ai sensi di quanto previsto dall'art. 27-bis del D. Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., comprende il parere di

compatibilità ambientale (VIA) e il parere di esclusione dall'ulteriore procedura di valutazione di incidenza appropriata (VI) nonché i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto ovvero acquisiti senza condizioni;

RITENUTO di considerare acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non ha partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non ha espresso la propria posizione ovvero ha espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza (ai sensi dell'art. 14-ter della legge 241/90 e ss.mm.ii.);

DATO ATTO CHE

- il presente decreto non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;
- gli oneri istruttori sono stati versati dal Proponente mediante bonifico in data 15/09/2022;
- il procedimento in oggetto di natura autorizzativa, esula dall'applicazione della L.R. 3 agosto 2018, n. 25 e ss.mm.ii., in quanto non afferente ad attività espletate per conto di committenti privati;

ATTESTATA, sulla scorta dell'istruttoria effettuata, la regolarità amministrativa nonché la legittimità e correttezza del presente decreto;

RITENUTO di dover provvedere all'emanazione del Provvedimento autorizzatorio unico ex art. 27bis D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., comprendente il provvedimento di VIA/VI, favorevole al progetto in argomento;

SU PROPOSTA del Responsabile del Procedimento che attesta la regolarità amministrativa, nonché la legittimità e correttezza del presente atto.

DECRETA

- 1) **Di richiamare** la narrativa che precede parte integrante e sostanziale del presente decreto ed in questa parte integralmente trascritta;
- 2) **Di prendere atto** dei titoli abilitativi acquisiti in sede di Conferenza di Servizi Decisoria nelle sedute del 07/06/2023, 28/06/2023, 25/07/2023 e 04/09/2023, conseguentemente, di autorizzare il Proponente Commissario Straordinario Unico D.P.C.M. 11/05/2020 e ss.mm.ii. alla realizzazione dell' *"ATO 5 Reggio Calabria – Completamento e ottimizzazione dello schema fognario-depurativo dell'agglomerato di Reggio Calabria (Sub-progetti Gallico, Concessa, Pellaro e Ravagnese)"* – Pratica n. 41 Sistema Regionale Calabria SUAP "Sportello Ambiente", sulla base dei titoli abilitativi indicati in premessa e ricompresi nel presente provvedimento autorizzatorio unico, ai sensi dell'articolo 27-bis del d.lgs. 152/2006, elencati nell'**Allegato 1** – *"Determinazione conclusiva e pareri enti CdS"* al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, vincolanti per la predisposizione del progetto esecutivo e per la fase di realizzazione e gestione delle opere;
- 3) **Di adottare** la Determinazione conclusiva motivata della conferenza di servizi di cui in premessa e, per l'effetto, di rilasciare il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all'art. 27bis D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in merito al progetto *"ATO 5 Reggio Calabria – Completamento e ottimizzazione dello schema fognario-depurativo dell'agglomerato di Reggio Calabria (Sub-progetti Gallico, Concessa, Pellaro e Ravagnese)"* proposto dal Proponente Commissario Straordinario Unico D.P.C.M. 11/05/2020;
- 4) **Di vincolare** il Proponente a conformare, prima della realizzazione del progetto autorizzato, il progetto alle condizioni ambientali, alle raccomandazioni e alle prescrizioni rilasciate dai vari enti ed amministrazioni competenti, riportati nel citato **Allegato 1**;
- 5) **Di dare atto** che il presente provvedimento, ai sensi di quanto previsto dall'art. 27bis del D.Lgs. n. 152/2006 e dagli artt. 14, comma 4, e 14quater comma 1 della legge 241/90 e s.m.i., comprende, come da allegato richiamato, il rilascio delle autorizzazioni, intese, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione del progetto ed acquisiti in sede di Conferenza di servizi;

- 6) **Di prendere atto** che il termine di validità del parere di compatibilità ambientale (VIA) e il parere di esclusione dall'ulteriore procedura di valutazione di incidenza appropriata (VI) è fissato in 5 anni (art. 25 co. 5 D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.) dalla trasmissione del presente decreto per la realizzazione dei lavori di che trattasi; trascorso detto periodo, senza che gli stessi siano realizzati, la procedura di VIA/VincA – salvo proroga da parte dell'autorità competente su istanza del proponente – dovrà essere reiterata;
- 7) **Di dare atto** che l'efficacia temporale dei titoli abilitativi acquisiti nell'ambito della conferenza di servizi è quella definita secondo le specifiche norme di settore e che le prescrizioni riportate dai pareri abilitativi rilasciati dai vari enti ed amministrazioni competenti, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte dei medesimi soggetti titolari al rilascio degli stessi;
- 8) **Di stabilire** che è attribuita ad ARPACAL la vigilanza ed il controllo sul rispetto delle condizioni (VIA) nonché l'esecuzione della Verifica di ottemperanza di cui all'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. unitamente alle ispezioni, ai controlli, ai prelievi e alle verifiche necessarie ad accertare il rispetto degli obblighi assunti nel Pianto di Utilizzo delle terre e rocce da scavo nel rispetto dell'art. 9 comma 7 e segg. del D.P.R. n. 120/2017; mentre la vigilanza e il controllo sul rispetto di tutte le prescrizioni di esercizio attività saranno effettuati dai Soggetti che le hanno impartite in seno alla conferenza di servizi mediante atto formale o per il tramite del proprio rappresentanti;
- 9) **Di disporre** che, ai sensi dell'art. 28 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per la verifica dell'ottemperanza delle condizioni il proponente, dovrà trasmettere in formato elettronico all'autorità competente, e all'ARPACAL (soggetto individuato per la verifica) la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza;
- 10) **Di disporre la trasmissione del presente decreto**, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, al Proponente ed agli enti ed amministrazioni della Conferenza di Servizi coinvolti nel procedimento regionale espletato;
- 11) **Di provvedere** alla pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria a cura del Dipartimento proponente ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679;
- 12) **Di provvedere** alla pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 (laddove prevista) e ai sensi della legge regionale 6 Aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679;
- 13) **Di dare atto** che avverso il presente decreto è possibile proporre, nei modi di legge, ricorso al T.A.R. per la Calabria entro 60 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto;

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Luigi Gugliuzzi
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente
GIANFRANCO COMITO
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale
Salvatore Siviglia
(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA

Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente

Settore n. 2 "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - Sviluppo Sostenibile"

Verbale della Conferenza di Servizi

(art. 27 bis. Provvedimento Unico in Materia Ambientale D.Lgs. n. 152/06 ss.mm.ii.)

Verbale n. 1

Prima seduta Conferenza di Servizi per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale art 27bis D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto ATO 5 Reggio Calabria - Completamento e ottimizzazione dello schema fognario-depurativo dell'agglomerato di Reggio Calabria (sub-progetti di Gallico, Concessa, Pellaro e Ravagnese) - Pratica n. 41 Sistema Regionale Calabria SUAP "Sportello Ambiente" Prov. RC.

Proponente: Commissario Straordinario Unico D.P.C.M. 11/05/2020.

Premesso che:

- con domanda presentata sul sistema Calabria SUAP "Sportello Ambiente", assunta al prot. n. 433065 del 03/10/2022, è stato chiesto dal Commissario Unico (DPCM 11/05/2020), di seguito "Proponente", il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale in materia ambientale ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. per la realizzazione e l'esercizio dell'intervento di cui all'oggetto;
- **il Proponente è Commissario di Governo unico con compiti di progettazione e realizzazione degli interventi di collettamento, fognatura e depurazione, di cui all'art. 2 del D.L. 243/2016 riferito alle procedure di infrazione europee n. 2004/2034 e n. 2009/2034 per la realizzazione e l'adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue;**
- gli adempimenti previsti dal succitato art. 27bis e fin qui posti in essere dalla scrivente Autorità sono quelli di seguito indicati:
 - con nota prot. n. 450244 del 12/10/2022 sono stati resi disponibili telematicamente al sito web istituzionale (link sotto riportato) gli elaborati progettuali con contestuale richiesta di verifica della completezza documentale entro trenta giorni per tutti gli enti ed amministrazioni potenzialmente interessati e competenti ad esprimersi sulla realizzazione ed esercizio del progetto nel rispetto dei commi 2 e 3 del citato art. 27-bis;
 - in esito alla suddetta verifica, è stata inviata al Proponente istanza di integrazioni per mezzo di nota prot. n. 502368 del 14/11/2022;
 - ricevute le integrazioni acquisite al prot. n. 559198 del 15/12/2022, con successiva nota prot. n. 560459 del 15/12/2022, è stata disposta la pubblicazione degli elaborati progettuali ancorché integrati sul medesimo link istituzionale, ai fini della presentazione di osservazioni da parte del pubblico interessato per il termine di 30 giorni previsto dal co. 4 del citato articolo 27-bis;
 - nel rispetto del successivo co. 5, con nota prot. n. 16738 del 16/01/2023 è stata chiesta al Proponente la documentazione integrativa, assegnando un ulteriore termine di trenta giorni, anche in esito ai riscontri forniti da parte degli enti e delle amministrazioni ricomprese nel procedimento;
 - su istanza del Proponente recante prot. n. U-CU0174 del 24/01/2023 (acquisita al prot. n. 33350 del 25/01/2023), il suddetto termine è stato sospeso per 180 giorni da questa Autorità Competente mediante nota prot. n. 36862 del 26/01/2023, pertanto fino alla data del 14/08/2023;
 - con la medesima missiva prot. n. 36862 del 26/01/2023, questa Autorità Competente ha posto particolare rilievo al recepimento delle segnalazioni e condizioni fatte emergere dall'Agenzia del Demanio con nota prot. n. AGDCL01_22747_2022_128 riguardo alla regolarizzazione delle posizioni sui beni demaniali interessati;
 - il Proponente, in data 09/05/2023 mediante prot. n. 16738, quindi nei termini sopra prescritti, ha depositato sul sistema Calabria SUAP "Sportello Ambiente" le integrazioni documentali richieste acquisite al prot. n. 214682 del 12/05/2023;

- questa Autorità competente con nota prot. n. 217761 del 15/05/2023 ha disposto la pubblicazione della documentazione progettuale ancorché integrata sul sito web istituzionale con avvio di una nuova consultazione del pubblico nel rispetto dell'art. 27-bis comma 5 ultimo periodo;
- con la medesima missiva è stata indetta la Conferenza di servizi, da convocare in modalità sincrona, prevista dal comma 7 dell'art. 27bis del D.Lgs. n. 152/006 e ss.mm.ii., alla quale partecipano il Proponente e tutti gli enti e le amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate al rilascio del provvedimento di VIA/VI e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto;

Dato atto che

- il progetto indicato in oggetto rientra nelle *“Procedure di infrazione europee n. 2004/2034 e n. 2009/2034 per la realizzazione e l'adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione”* previste dall'art. 2 del D.L. n. 243/2016 (convertito dalla legge n. 18/2017);
- per tali procedure sono state introdotte le modifiche normative di seguito indicate, per come dettate dall'art. 18bis del D.L. n. 152/2021 (convertito dalla legge n. 233/2021):
 - ***“al fine di accelerare la progettazione e la realizzazione degli interventi di competenza del Proponente, gli stessi sono dichiarati di pubblica utilità, indifferibili e urgenti;***
 - ***in considerazione del carattere di eccezionalità e di estrema urgenza dei suddetti interventi, i termini per il rilascio dei pareri e degli atti di assenso hanno carattere perentorio e sono ridotti alla metà;***
 - ***si prevede, decorsi i suddetti termini, un meccanismo di silenzio assenso per i pareri e gli atti di assenso, esclusi quelli in materia ambientale o relativi alla tutela dei beni culturali e paesaggistici;***
 - ***restano ferme le responsabilità a carico degli enti e delle amministrazioni che non hanno fornito i pareri e gli atti di assenso entro i suddetti termini”;***
- la conclusione positiva del procedimento è subordinata all'acquisizione dei pareri, nulla osta, atti di assenso, comunque denominati, di competenza degli enti chiamati a partecipare alla presente conferenza di servizi convocata in modalità sincrona e da svolgere ai sensi dell'articolo 14ter della legge 7 agosto 1990, n. 241.

§§§§§

Il Presidente e il Segretario sono:

- Il Dirigente del Settore Ing. Gianfranco Comito, in qualità di Presidente della Conferenza di servizi;
- il funzionario Ing. Luigi Gugliuzzi, in qualità di Segretario verbalizzante.

Il Presidente della Conferenza dei Servizi apre la seduta alle ore 10.40 circa ed informa che il presente verbale, in forma scritta, verrà approvato dai partecipanti mediante apposizione della propria firma in esito alla chiusura dei lavori odierni.

Per la parte Proponente, sono presenti:

- l'Ing. Giulio Palma, in qualità di Responsabile Unico del Procedimento, di seguito *“RUP Proponente”* (in collegamento online);
- l'Ing. Antonio Stranges in qualità di Direttore dell'esecuzione del contratto, di seguito *“DEC Proponente”* (in presenza presso la sede regionale);
- l'Ing. Conny Di Giuseppe in qualità di Responsabile di contratto del RTP (Mandataria C&S Di Giuseppe Ingegneri Associati Srl Socio Unico) alla quale è affidata la rappresentanza unica nell'ambito della Conferenza di servizi per l'intero raggruppamento affidatario della progettazione (in collegamento online);
- l'Ing. Riccardo Isola (Studio di Ingegneria Isola Boasso & Ass. srl mandante), in qualità di Responsabile per le integrazioni delle prestazioni specialistiche (in collegamento online);
- l'Ing. Berardo Giangiulio (C.&S. Di Giuseppe Ingegneri Associati srl, mandataria), in qualità di Responsabile della progettazione impianti (in collegamento online);
- ulteriori componenti del Gruppo di Progettazione in collegamento online: Ing. Nicola Spina per Studio di Ingegneria IsolaBoasso & Ass. srl; Ing. Gianluca Perrone ed Ing. Agnese Nicoli per IA.ING. srl; Ing. Elisa Musacchio, Ing. Giuseppe Pettinato e Ing. Michele Sisinnò per conto di Hypro srl.

Per gli Enti/Amministrazioni sono presenti in videoconferenza:

- l'Ing. Domenica Catalfamo, coadiuvata dal Dott. Giuseppe Postorino e dal Dott. Francesco Forestieri, del Settore Tutela Territorio e Ambiente della Città Metropolitana di Reggio Calabria;
- il Dott. Stefano Costantino, delegato da E-Distribuzione S.p.a. di Reggio Calabria;
- l'Arch. Alberto Di Mare per il Settore Urbanistica della Città di Reggio Calabria;

- il Luogotenente Francesco Pirrello del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Capitaneria di Porto Guardia Costiera di Reggio Calabria;
- l'Ing. Stefania Raimondo, coadiuvato dal Dott. Ferdinando Saracco, in rappresentanza del Sistema Aeroportuale Calabrese Sacal Spa.

Sono assenti tutti gli altri enti ed amministrazioni invitate a partecipare.

§§§§§

Il Presidente, apre i lavori della Conferenza di servizi ed espone sinteticamente le finalità del progetto in discussione inerente, nel suo complesso, la realizzazione di tutte le infrastrutture, degli adeguamenti e potenziamenti, per gli impianti di depurazione esistenti nell'agglomerato di Reggio Calabria (ATO 5) suddivisi su quattro sub-progetti sottoposti a PAUR di seguito in elenco:

- A. Zona Nord – Bacino Fognario-Depurativo di Gallico;
- B. Zona Nord – Bacino Fognario-Depurativo di Concessa;
- C. Zona Sud – Bacino Fognario-Depurativo di Pellaro;
- D. Zona Centro – Bacino Fognario-Depurativo di Ravagnese.

I lavori di revamping consistono sostanzialmente in interventi di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue urbane, finalizzate ad adeguare il sistema fognario-depurativo alle reali esigenze delle località ed agli scenari legati agli incrementi futuri della popolazione nonché necessari per l'eliminazione delle cause di infrazione da parte dell'Unione Europea in seguito alla sentenza emessa da parte della Corte di Giustizia della Commissione Europea nella causa C-565/10 in data 19 luglio 2012, relativamente al mancato rispetto della Direttiva 91/271/CEE con riguardo agli articoli 3, 4 e 10 che ha riguardato 80 agglomerati di cui 18 nella Regione Calabria oggetto di una prima procedura di infrazione n. 2004/2034.

Si rammenta che ai sensi della citata direttiva la Città di Reggio Calabria presentando una popolazione in termini di abitanti equivalenti superiore a 15.000 unità, avrebbe dovuto essere provvista di un adeguato sistema fognario in grado di coprire almeno il 95% della popolazione residente (art. 3).

Inoltre lo stesso Comune avrebbe dovuto provvedere all'adozione di tecnologie tali da garantire un idoneo trattamento delle acque reflue prima del loro scarico nei corpi idrici ricettori, in modo tale da ottemperare all'articolo 2 comma 9 della direttiva comunitaria che impone la conformità delle acque scaricate ai requisiti di qualità del corpo recettore (art. 4) nonché finalizzate a garantire prestazioni sufficienti delle realtà impiantistiche nelle condizioni climatiche locali tenendo conto delle variazioni stagionali di carico (art. 10).

Il Presidente ripercorre brevemente l'iter amministrativo della domanda presentata dal Proponente inerente il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), per come riepilogato nella nota di indizione della Conferenza di servizi ed evidenzia che è in corso presso la Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI il completamento del parere di valutazione di impatto ambientale e di screening di incidenza la cui chiusura prevede un perfezionamento di natura formale considerato che, da verifica ultima disposta dal responsabile del procedimento, **la documentazione di progetto e quella integrata dal Proponente non riporta la firma digitale del Responsabile del procedimento e della società mandataria in rappresentanza del RTP** (sussiste solo la firma digitale del Responsabile per le integrazioni delle prestazioni specialistiche).

Il Presidente, constatato che la suddetta documentazione deve essere debitamente firmata dalle parti interessate, chiede al RUP Proponente di garantire, nel più breve tempo possibile e comunque prima della successiva riunione prevista per fine giugno, i documenti suddetti firmati per come sopra evidenziato per il conseguente invio al Responsabile del procedimento (PAUR) e successivo inoltro alla Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI regionale.

Il RUP Proponente, assicura l'adempimento anzidetto in tempi brevi mediante deposito su supporto informatico al RUP (PAUR) ai fini del conseguente adempimento di tracciabilità sul portale SUAP.

Il Presidente avvia l'esposizione sull'avanzamento procedurale della Conferenza di servizi rilevando, all'esito della disposta pubblicazione e contestuale convocazione, l'acquisizione agli atti delle seguenti comunicazioni:

- 1) il **Ministero della Difesa 10° Reparto Infrastrutture**, con nota prot. n. 7756 del 17/05/2023 (**allegata**), ha esposto gli adempimenti necessari ai fini dell'avvio del procedimento di competenza finalizzato all'emissione del parere vincolante sul rischio e la bonifica bellica (c.d. BCM), per il quale si rende necessaria la valutazione sull'eventuale presenza di ordigni residuati da parte del Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione; a tal riguardo il RUP e DEC Proponente, interpellati sull'argomento, dichiarano che verrà avviata tale procedura nell'ambito del successivo livello progettuale esecutivo, che ricomprenderà la redazione del Piano di sicurezza e coordinamento (art. 100 D.Lgs. n. 81/08; art. 33 DPR

- 207/10), pertanto il sub-procedimento in questione – per il quale se ne richiede il depennamento dall’elenco dei titoli abilitativi – verrà acquisito al di fuori del presente procedimento inerente il PAUR;
- 2) l’**Ente Nazionale per l’Aviazione Civile (ENAC)**, con nota prot. n. 64000 del 18/05/2023 (**allegata**), ha chiesto l’attivazione della procedura per la valutazione di potenziali ostacoli e pericoli per la navigazione aerea, riscontrata in data antecedente dal Proponente con nota prot. n. U-CU1055 del 02/05/2023 mediante la quale è stato specificato – unitamente a relazione asseverata – che gli interventi previsti sul depuratore di Ravagnese non necessitano di alcuna valutazione in merito ai possibili pericoli ed ostacoli alla navigazione;
 - 3) l’**Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli, Ufficio delle Dogane di Reggio Calabria**, con nota prot. n. 17246/RU del 17/10/2022 riconfermata con successiva missiva prot. n. 9477/RU del 23/05/2023 (**allegata** al presente verbale), ha comunicato che le opere non sono soggette al rilascio dell’autorizzazione di competenza in quanto non soggette a vigilanza doganale; pertanto, il relativo sub-procedimento verrà depennato tra quelli da acquisire nell’ambito del PAUR;
 - 4) la **Rete Ferroviaria Italiana Direzione Territoriale di Reggio Calabria** con comunicazione a mezzo pec del 25/05/2023 (**allegata**), ha rilevato impedimenti di natura informatica per l’accesso alla documentazione di progetto, opportunamente riscontrata dal responsabile del procedimento per il PAUR in discussione con pec del 29/05/2023;
 - 5) il **Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente – Settore “Urbanistica, Vigilanza ed Edilizia, Rigenerazione Urbana e Sviluppo Sostenibile”**, con nota prot. n. 242804 del 29/05/2023 (**allegata**), ha espresso parere favorevole ai soli fini urbanistici a condizione che sia attestata dall’amministrazione comunale competente la conformità allo strumento di pianificazione urbanistica comunale vigente per gli ambiti ove non necessita variante e negli ambiti ove necessita variante urbanistica sia emanato da parte del Consiglio Comunale l’atto deliberativo di approvazione del progetto definitivo in variante allo strumento urbanistico generale, ai sensi dell’art. 65 c. 2 lett. b) della L.R. 19/02, in combinato disposto con gli artt. 10 e 19 del D.P.R. 327/01 e ss.mm.ii. nonchè siano definite le procedure d’esproprio nel rispetto delle modalità e dei termini previsti dalla normativa vigente in materia; con la medesima nota il Settore ha evidenziato l’assenza del parere sulla compatibilità geomorfologica prevista sugli strumenti urbanistici comunali o loro varianti (art. 89 D.P.R. n. 380/01);
 - 6) l’**Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria**, con nota prot. n. 738 del 31/05/2023 (**allegata**), ha espresso parere favorevole dal punto di vista strettamente igienico-sanitario, condizionato al puntuale rispetto delle misure già descritte negli elaborati agli atti e nella nota di riscontro da parte del Proponente;
 - 7) il **MIC – Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio** per la Città Metropolitana di Reggio Calabria e la Provincia di Vibo Valentia, con nota prot. n. 5663 del 07/06/2023 ha rilasciato **parere favorevole** per i quattro sub-progetti ai fini dell’autorizzazione culturale (art. 21 D.Lgs. n. 42/04), dell’autorizzazione paesaggistica (art. 146) e ai fini del titolo di concessione dell’area demaniale artistico-storica (95,94 mq Parco Ecolandia Fg 2 sez. M p.lla 671).

Quanto ai titoli abilitativi incardinati presso il Proponente, il Presidente chiede al RUP Proponente se la **procedura espropriativa** compresa l’apposizione del vincolo preordinato all’esproprio (artt. 6 e 10 D.P.R. n. 327/01) verrà completata nell’ambito dell’approvazione del progetto definitivo.

Su tale aspetto il RUP Proponente conferma, per come già espresso con nota commissariale del 09/05/2023 acquisita al prot. n. 214682 del 12/05/2023, che la procedura espropriativa verrà gestita dal responsabile del procedimento nominato presso l’Unità Tecnica-Amministrativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri, giusta convenzione sottoscritta dallo stesso Commissario in data 21/12/2020. Il RUP Proponente, sull’argomento rileva, in ragione di un previsto dilungamento temporale difficilmente aderente ai termini di chiusura del PAUR, che la suddetta procedura è da ritenersi esclusa dal PAUR con rinvio nell’ambito del successivo livello esecutivo.

Il Presidente fa presente che le opere previste per tutti i sub-progetti di Gallico, Concessa, Pellaro e Ravagnese, a seguito di verifica di conformità con le previsioni urbanistiche vigenti non risulterebbero conformi alle previsioni urbanistiche in vigore (PRG). Tale situazione renderebbe necessario acquisire, ai sensi dell’art. 19 del D.P.R. n. 327/01, l’atto di approvazione del progetto definitivo da sottoporre al Consiglio Comunale per l’adozione della corrispondente **variante allo strumento urbanistico**. Si constata, difatti, che il Piano Strutturale Comunale adottato dalla Città di Reggio Calabria con Delibera di C.C. n. 1 del 11/01/2020, sono state espletate le fasi propedeutiche all’approvazione definitiva, non ancora deliberata dal Consiglio Comunale.

Il Presidente rileva, in aggiunta che, nel rispetto del comma 2 dell’art. 19 del DPR n. 32/01, trattandosi di opera attualmente non di competenza della Città di Reggio Calabria, il Commissario Proponente dovrà predisporre

e depositare nell'ambito dei lavori della Conferenza l'atto di approvazione del progetto definitivo da trasmettere quindi al Consiglio comunale per l'adozione della corrispondente variante allo strumento urbanistico.

Il suddetto iter procedurale, ai fini della procedibilità e chiusura del PAUR, è confermato dall'arch. Di Mare del Settore Urbanistica della Città di Reggio Calabria limitatamente alle aree oggetto di esproprio, il quale ribadisce che il PSC attualmente non è vigente ma solo proposto per l'approvazione qualche mese fa in Consiglio Comunale.

In Conferenza si conferma, pertanto, necessaria, per le sole opere non conformi al vigente strumento urbanistico, l'approvazione della variante parziale allo strumento urbanistico generale (PRG), previsto anche per il caso di opere pubbliche come quelle in argomento.

Il RUP Proponente, pertanto, evidenzia che, sebbene il Commissario Straordinario Unico risulti attualmente in regime di *prorogatio*, sussistono le condizioni per l'emissione del provvedimento approvativo del progetto definitivo da raccordare con lo sviluppo delle procedure interne di competenza dell'amministrazione comunale di Reggio Calabria.

Le decisioni assunte in Conferenza in accordo con il RUP Proponente, prevedono, pertanto lo svolgimento dell'iter necessario all'acquisizione dei titoli abilitativi per poi procedere prontamente con l'emissione del provvedimento approvativo in capo allo stesso Proponente per il successivo passaggio al Consiglio Comunale.

L'arch. Di Mare del Settore Urbanistica della Città di Reggio Calabria – in ragione dei differenti titoli abilitativi in capo al medesimo ente – pone, a questo punto, un quesito al Presidente in merito alla possibilità dello stesso ente di esprimersi mediante un rappresentante unico riconducibile allo stesso Comune ovvero alla possibilità di acquisire titoli abilitativi autonomi e distinti per ogni settore competente durante i lavori della Conferenza. Il Presidente, in riscontro alla richiesta, evidenzia che le norme sul procedimento amministrativo prevedono certamente la possibilità di un rilascio dei diversi titoli mediante un **rappresentante unico partecipante in Conferenza**, e che tale modalità organizzativa, peraltro auspicabile, faciliterà sicuramente la conduzione della Conferenza di servizi.

In merito alla riscontrata necessità di acquisire il **parere geomorfologico** sulla variante dello strumento urbanistico comunale (art. 89 D.P.R. n. 380/01, L.R. n. 19/02 e ss.mm.ii., L.R. n. 16/2010 e Regolamento n. 1/2021), richiamato dalla nota del Settore Urbanistica di questo Dipartimento, il Presidente rileva che, ai fini di una gestione procedurale unitaria, il Settore Vigilanza normativa tecnica sulle costruzioni e supporto tecnico - Area Meridionale della Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici della Regione Calabria, competente in materia, verrà integrato tra i soggetti invitati ad esprimersi in Conferenza.

Sull'argomento il Presidente in accordo con i rappresentanti per la parte Proponente e del Settore Urbanistica della Città di Reggio Calabria, concordano che verrà contestualmente inviato al suddetto Settore lo studio geomorfologico del Piano Strutturale Comunale adottato, unitamente al relativo parere di compatibilità geomorfologica ai sensi dell'art. 13 della L. 64/74 e dell'art. 89 del DPR 380/2001, rilasciato dal Settore Tecnico Regionale Competente con prot.444268 del 31/12/2019 e pubblicato sul sito istituzionale della Città di Reggio Calabria.

Ulteriore elemento in discussione introdotto dal Presidente afferisce alle **condizioni localizzative degli impianti** sui quali sono previsti i lavori di revamping, tutti risultanti - anche se in minor modo per quello di Concessa posto in area più decentrata - vicino alle abitazioni (art. 216 co. 2 T.U. leggi sanitarie n. 1265/34) ed all'interno della fascia di protezione normativamente prevista in 100 mt rispetto alle civili abitazioni e rispetto ad ogni ricettore sensibile (punto 1.2 all. 4 Delibera del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento 04/02/77).

A fronte di tale rilievo, il Presidente, come confermato dal RUP e DEC Proponente, rileva che le dismissioni dei depuratori già esistenti con conseguenti delocalizzazioni, non rappresentano soluzioni percorribili non costituendo la migliore "alternativa" disponibile per la mitigazione dell'impatto ambientale, peraltro non priva di ricadute negative in termini di buon andamento ed economicità dell'azione amministrativa.

Sulla base di tale valutazione il Presidente, considerata l'oggettiva impossibilità di garantire il rispetto dei vincoli di inedificabilità che si sarebbe potuta disporre in caso di costruzione di nuovi depuratori, evidenzia che sia dal progetto sia dall'esito della valutazione di impatto ambientale si attende il massimo miglioramento ottenibile attraverso le migliori soluzioni tecniche a salvaguardia di chi vive all'interno della fascia di rispetto dei 100 mt.

Quanto all'accertamento circa l'assenza di **usi civici** da condursi in capo al competente ufficio della Città di Reggio Calabria nel rispetto delle norme in materia di usi civici, il Presidente dà atto che il Proponente con nota del 11/11/2022 prot. U-CU2301, prendendo atto dell'osservazione formulata dal Dipartimento Agricoltura, Risorse Agroalimentari – Forestazione Settore 1 *"Coordinamento delle Attività Dipartimentali,*

Usi Civici, Biodiversità” Ufficio Operativo Usi Civici della Regione Calabria (nota prot. n. 474317 del 27/10/2022 ulteriormente ribadita con ultima missiva prot. n. 231302 del 22/05/2023 allegata al presente verbale), ha invitato la Città di Reggio Calabria a dar seguito agli sviluppi procedurali e di darne evidenza allo stesso Proponente.

La trattazione della materia è stata peraltro sollecitata dal Proponente con successiva nota del 14/12/2022 prot. U-CU2563 finalizzata a garantire con urgenza le informazioni richieste in merito agli usi civici.

Il Presidente chiede all'Arch. Di Mare del Settore Urbanistica della Città di Reggio Calabria, se è a conoscenza di sviluppi procedurali ai fini del completamento della verifica dell'uso civico.

L'Arch. Di Mare conferma l'avvenuta presa visione delle citate missive, attualmente in corso di verifica, e rileva, in prima analisi, che la ricognizione degli usi civici ed il relativo iter amministrativo possono ritenersi non necessari per i lavori di ristrutturazione degli impianti.

Fatti salvi i necessarie istruttorie, a chiusura intervento, il rappresentante comunale evidenzia che in ogni caso la definizione sul gravame degli usi civici sicuramente non potrà avvenire entro i tempi di chiusura della Conferenza di servizi.

Il Presidente, preso atto di quanto espresso dall'ufficio comunale, al momento rinvia l'acquisizione di tutti i titoli previsti di competenza della Città di Reggio Calabria alla successiva riunione.

Prende la parola l'Ing. Domenica Catalfamo del Settore Tutela Territorio e Ambiente della Città Metropolitana di Reggio Calabria, che introduce, all'esito delle istruttorie svolte, l'espressione dei seguenti titoli abilitativi secondo le dichiarazioni dei singoli responsabili d'ufficio:

- il Dott. Francesco Forestieri rilascia l'**autorizzazione favorevole allo scarico per i quattro interventi (art. 124 D.Lgs. n. 152/06; art. 23 L.R. n. 10/97)** con richiesta esplicita di ricomprendere all'interno del PAUR le singole reti fognarie confluenti ai singoli depuratori ed i relativi sfioratori di piena. Detta autorizzazione ricomprende le seguenti prescrizioni:

- 1) ogni sfioratore dovrà essere contraddistinto da specifico codice identificativo;
- 2) dovranno essere specificate le coordinate geografiche sia del manufatto che del punto di sfioro e la tipologia di corpo idrico recettore;
- 3) in fase di gestione il titolare dovrà adottare tutte le misure e gli accorgimenti necessari a garantire la piena funzionalità degli sfioratori di piena al fine di minimizzare i periodi di attività degli stessi;
- 4) è fatto divieto, in fase di gestione, l'utilizzo degli sfioratori di piena come scarichi di emergenza o per finalità diverse da quelle per cui sono stati realizzati;

Vista la relazione generale sulla condotta sottomarina e per le motivazioni tecniche in essa riportate, la suddetta autorizzazione ricomprende il nulla-osta alla realizzazione della condotta sottomarina relativa al sub-progetto Gallico avente lunghezza 66 mt dalla linea di costa e profondità -5,5 mt (ultima versione progettuale).

- Il Dott. Giuseppe Postorino relativamente agli attraversamenti interranti all'interno del demanio idrico, fermo restando che in fase di cantiere dovrà essere comunque presentata preventiva richiesta di accesso alle aree, rilascia il **parere favorevole ai fini del titolo di concessione per l'area appartenente al Demanio dello Stato Ramo Idrico (Fg 1 sez. E p.lla 512)** con le seguenti prescrizioni:

- 1) dovrà essere realizzata una protezione della condotta fognaria mediante un idoneo tubo camicia in fibra al carbonio con pozzetti di ispezione a monte e a valle;
- 2) la profondità del piano di posa delle condotte fognarie dovrà essere non inferiore a 1,5 mt;
- 3) dovrà essere collocato un nastro continuo di colore blu oppure marrone con la dicitura “tubazione acqua”/“tubazione fogna” in funzione dell'ambito di applicazione, in corrispondenza della generatrice superiore della condotta e posata ad una distanza di 30 cm;
- 4) dovranno essere verificate periodicamente, ai fini della sicurezza delle aree interessate, gli attraversamenti di tipo idrografico in particolare dopo eventi meteorologici di particolare intensità;
- 5) in caso di presenza di ponti, le condotte dovranno essere posizionate a valle delle relative intersezioni stradali.

Quanto ai restanti titoli attesi della Città Metropolitana di Reggio Calabria, in particolare afferenti all'autorizzazione paesaggistica (art. 146 D.Lgs. n. 42/04) e all'autorizzazione per la posa di nuove condotte su strade provinciali, stante la mancata partecipazione degli uffici competenti, il Presidente rinvia la discussione nella successiva riunione.

Completati gli interventi da parte della Città Metropolitana di Reggio Calabria, alle ore 110.30 circa lasciano la riunione la Dirigente l'Ing. Domenica Catalfamo, che riferisce che procedere a sottoscrivere il presente verbale, e il Dott. Giuseppe Postorino del Settore Tutela Territorio e Ambiente della Città Metropolitana di Reggio Calabria.

Il Presidente passa la parola al Luogotenente Francesco Pirrello della Capitaneria di Porto Guardia Costiera di Reggio Calabria il quale, confermando i contenuti della nota del 07/03/2023 (prot. n. 7409), ribadisce che in merito al segnalamento marittimo della condotta sottomarina del depuratore di Gallico, il Proponente dovrà provvedere a definire la tipologia di segnalamento per l'ottenimento dell'autorizzazione all'installazione dello stesso da parte del Comando Zona Fari e dei Segnalamenti marittimi della Marina Militare.

Tale procedura, come confermato dal Luogotenente, è pertanto esclusa nell'ambito dei titoli da acquisire in quanto potrà essere espletata nell'ambito della progettazione esecutiva.

Il Luogotenente Pirrello rappresenta che il rilascio del nulla-osta in materia di sicurezza della navigazione, sicurezza delle attività marittime e salvaguardia della vita umana, avverrà con apposito provvedimento formale della Capitaneria di Porto di Reggio Calabria che verrà reso entro il termine di conclusione dei lavori della conferenza dei servizi decisoria.

Interviene il DEC Proponente il quale evidenzia, ai fini dell'ottenimento delle **concessioni**, l'avvenuto deposito sulla piattaforma delle istanze. Sull'argomento l'Arch. Alberto Di Mare per il Settore Urbanistica della Città di Reggio Calabria rassicura che i titoli concessori saranno rilasciati una volta acquisiti i pareri dell'Agenzia del Demanio e della Capitaneria di Porto.

Il Presidente passa la parola al Dott. Stefano Costantino di E-Distribuzione S.p.a. il quale riferisce che sarà necessario svolgere un sopralluogo congiunto con contestuale localizzazione dei cavi, finalizzati ad individuare i tracciati di quelli MT, posti mediamente ad una profondità di 1,20 mt, ed i tracciati dei cavi BT generalmente a circa 0,50 mt.

In presenza di interventi progettuali previsti su area vasta, il rappresentante il Dott. Stefano Costantino prescrive pertanto l'attivazione di un controllo in loco supportato da idonee strumentazioni in dotazione alla stessa E-Distribuzione ed opportunamente incrociato con le verifiche delle planimetrie di rete attualmente disponibili.

Trattandosi in chiusura di un parere sulle interferenze di E-Distribuzione, subordinato a delle verifiche puntuali, lo stesso, come confermato da rappresentante della società, è pertanto escluso dai titoli da ricomprendere all'interno del PAUR.

Interviene l'Ing. Stefania Raimondo in rappresentanza della Società Aeroportuale Calabrese Sacal Spa, la quale fa presente che la localizzazione dell'impianto oggetto di intervento interferisce con il sedime aeroportuale e non rispetta la fascia di protezione normativamente prevista in 100 mt rispetto alle civili abitazioni e rispetto ad ogni ricettore sensibile. L'Ing. Raimondo richiama in particolare l'intervento di ampliamento dell'aerostazione passeggeri dell'Aeroporto di Reggio Calabria, come da PFTE approvato da ENAC, il cui progetto esecutivo è attualmente in corso di sviluppo.

L'Ing. Raimondo chiede altresì di conoscere l'impatto dell'intervento di potenziamento del depuratore sulle emissioni odorigene.

Sull'argomento il RUP Proponente, con il supporto del RTP, evidenzia l'assenza di interferenze con le aree di pertinenza aeroportuale e l'assenza di manufatti esterni alla superficie di pertinenza dell'impianto. Il RTP rileva in aggiunta che, poiché l'ipotesi di delocalizzazione del depuratore non costituisce una alternativa realizzabile, gli interventi previsti sull'impianto di Ravagnese, oltre al superamento della citata procedura di infrazione europea, determineranno un beneficio generale per la salubrità dell'ambiente grazie ai previsti confinamenti delle sezioni di impianto. Ciononostante tale beneficio non consentirà di derogare al vincolo di inedificabilità nella fascia dei 100 mt che rimarrà invariata rispetto allo stato di fatto.

L'ing. Stefania Raimondo, in chiusura, evidenziando una predominanza dei venti diretti verso l'aerostazione, chiede di potenziare le misure di mitigazione degli odori mediante l'inserimento di barriera verde protettiva.

Quanto alla prescrizione suddetta, il Presidente fa presente e rassicura che la valutazione di impatto ambientale, attualmente in corso di definizione da parte della Struttura Tecnica di Valutazione regionale, ha già previsto, a maggiore salvaguardia di chi vive all'interno della fascia di 100 mt, la realizzazione di pannelli di sbarramento e/o barriere alberate autoctone a spessore variabile, a grande sviluppo ed a fogliame persistente sull'intero perimetro dell'impianto di depurazione.

La suddetta prescrizione è a verbale accettata e confermata dal RTP e dal Proponente, fatte salve le eventuali indicazioni ed osservazioni che perverranno dalla Città di Reggio Calabria in funzione della prevista realizzazione di un impianto di trattamento di rifiuti da localizzare a ridosso del depuratore Ravagnese.

Quanto al rilascio del parere in ordine alle interferenze con gli impianti aeroportuali, relativi sottoservizi e fasce di rispetto ed al parere ai fini del titolo di concessione per l'area appartenente al Demanio dello Stato Ramo Trasporti (Fg 13 sez. E p.lle 116-117) per il sub-progetto di Ravagnese, l'ing. Stefania Raimondo si riserva di esprimersi.

Il Presidente continua pertanto con una puntuale ricognizione di tutte le determinazioni relative ai provvedimenti, alle autorizzazioni, ai pareri, ai nulla osta e agli atti di assenso comunque denominati (“titoli abilitativi”), acquisiti oggi e da acquisire nel termine di chiusura dei lavori della Conferenza prevista il 24/07/2023, i cui esiti sono esposti nell’**Elenco titoli abilitativi aggiornato in Allegato 1 al presente verbale**.

Terminata la ricognizione sui titoli abilitativi da acquisire, si dà atto, sin da ora, della sussistenza dei seguenti titoli che richiedono un livello progettuale esecutivo ovvero verifiche, riesami o nulla osta successivi alla realizzazione dell’opera stessa e necessari per la realizzazione del progetto da rinviare al successivo livello progettuale così come previsto dall’art. 27bis comma 7bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.:

- la procedura ai fini dell’acquisizione del parere in materia di valutazione del rischio bellico art. 28 D.Lgs. n. 81/08 di competenza del Ministero della Difesa 10° Reparto Infrastrutture, verrà avviata nell’ambito del successivo livello progettuale esecutivo, che ricomprenderà la redazione del Piano di sicurezza e coordinamento (art. 100 D.Lgs. n. 81/08; art. 33 DPR 207/10);
- la procedura espropriativa, compresa l’apposizione del vincolo preordinato all’esproprio (artt. 6 e 10 D.P.R. n. 327/01), verrà gestita nell’ambito dell’approvazione del progetto esecutivo dal responsabile del procedimento presso l’Unità Tecnica-Amministrativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri, giusta convenzione sottoscritta dal Proponente il 21/12/2020, per come indicato dallo stesso Proponente con nota del 09/05/2023 acquisita al prot. n. 214682 del 12/05/2023 e confermato nel verbale odierno;
- rientrando gli interventi interamente finanziati con fondi statali, la conformità alle norme tecniche per le costruzioni verrà accertata a seguito della verifica preventiva della progettazione ai sensi dell’art. 26 del Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. n. 50/16 e ss.mm.ii.) con successivo caricamento sull’archivio informatico nazionale delle opere pubbliche AINOP, per come indicato dallo stesso Proponente con nota del 09/05/2023 acquisita al prot. n. 214682 del 12/05/2023 e confermato nel verbale odierno;
- l’identificazione della tipologia di segnalamento marittimo della condotta sottomarina del depuratore di Gallico ed la relativa autorizzazione all’installazione da parte del Comando Zona Fari e dei Segnalamenti marittimi della Marina Militare, saranno disposte nell’ambito della progettazione esecutiva per come confermato dalla Capitaneria di Porto Guardia Costiera di Reggio Calabria.

In esito alla ricognizione fatta, il Presidente, dando atto della mancata acquisizione di diversi titoli sopra elencati, al fine di garantire la partecipazione alla Conferenza di servizi degli enti e delle amministrazioni competenti invitate, rinvia la prosecuzione della Conferenza ad una seduta successiva fissata per il giorno **28/06/2023 ore 10.30**.

All’esito della riunione, il Presidente, dà atto che i convenuti, interpellati, non intendono fornire a verbale ulteriori dichiarazioni.

Il Presidente dichiarata, pertanto, chiusa la seduta, dispone che il verbale odierno, sottoscritto dal Presidente e dal Segretario verbalizzante, nonché da tutti i partecipanti, venga trasmesso a tutti i convocati per presa visione con valore di convocazione anche per la successiva riunione.

Terminata riunione la conferenza prende atto e nulla osserva.

Allegati:

- 1) **Elenco titoli abilitativi aggiornato (Allegato 1);**
- 2) nota prot. n. 7756 del 17/05/2023 del Ministero della Difesa 10° Reparto Infrastrutture;
- 3) nota prot. n. 64000 del 18/05/2023 dell’Ente Nazionale per l’Aviazione Civile (ENAC);
- 4) nota prot. n. 231302 del 22/05/2023 del Dipartimento Agricoltura, Risorse Agroalimentari - Forestazione, Settore n. 1;
- 5) nota prot. n. 17246/RU del 17/10/2022 e nota prot. n. 9477/RU del 23/05/2023 dell’Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli, Ufficio delle Dogane di Reggio Calabria;
- 6) comunicazione pec del 25/05/2023 della Rete Ferroviaria Italiana Direzione Territoriale di Reggio Calabria e relativo riscontro a mezzo pec del 29/05/2023;
- 7) nota prot. n. 242804 del 29/05/2023 del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente - Settore Urbanistica, Vigilanza ed Edilizia, Rigenerazione Urbana e Sviluppo Sostenibile;
- 8) nota prot. n. 738 del 31/05/2023 dell’Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria;
- 9) nota prot. n. 5663 del 07/06/2023 del MIC – Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Reggio Calabria e la Provincia di Vibo Valentia.

Letto e confermato viene sottoscritto da:

Il Segretario Verbalizzante

Ing. Luigi Gugliuzzi

(f.to digitalmente)

 Luigi Gugliuzzi
REGIONE CALABRIA
05.07.2023 07:33:10
GMT+00:00

Il Presidente

Ing. Gianfranco Comito

(f.to digitalmente)

 Gianfranco Comito
Regione Calabria
05.07.2023 07:34:51
GMT+00:00



Firmato digitalmente da
PALMA GIULIO
C=IT

Partecipanti

- Ing. Giulio Palma – *RUP Proponente* (f.to digitalmente)
- Ing. Antonio Stranges - *DEC Proponente* (f.to digitalmente)
- Ing. Conny Di Giuseppe - Responsabile di contratto RTP (Mandataria C&S Di Giuseppe Ingegneri Associati Srl Socio Unico) (f.to digitalmente) Firmato digitalmente da
Conny Di Giuseppe
CN = Di Giuseppe Conny
SerialNumber =
TINIT-DGSCNY82P42E243U
C = IT
- Ing. Domenica Catalfamo - Settore Tutela Territorio e Ambiente della Città Metropolitana di Reggio Calabria (f.to digitalmente)  Domenica Catalfamo
Dirigente
03.07.2023 11:20:06 GMT+00:00
- Dott. Stefano Costantino - E-Distribuzione S.p.a. Reggio Calabria 
- Arch. Alberto Di Mare - Settore Urbanistica Città di Reggio Calabria (f.to digitalmente) 
 DI MARE ALBERTO
ORDINE
ARCHITETTI PPC
PROV.
REGGIO-CALABRIA
architetto
29.06.2023 12:54:11
GMT+00:00
- Luogotenente Francesco Pirrello - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Capitaneria di Porto Guardia Costiera di Reggio Calabria (f.to digitalmente) Firmato Digitalmente da/Signed by:
FRANCESCO PIRRELLO
In Data/On Date:
venerdì 29 giugno 2023 12:49:40
- Ing. Stefania Raimondo - Sistema Aeroportuale Calabrese S.A.CAL. Spa (f.to digitalmente).

Le firme digitali verranno apposte in data successiva ed in ordine progressivo, in quanto il sistema in uso non consente la sottoscrizione contestuale del documento.

Documento in parte firmato in parte digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale – art. 27-bis D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
Progetto: ATO 5 Reggio Calabria - Completamento e ottimizzazione dello schema fognario-depurativo dell'agglomerato di Reggio Calabria (Sub-progetti Gallico, Concessa, Pellaro e Ravagnese) - Pratica n. 41 Sistema Regionale Calabria SUAP "Sportello Ambiente".
Proponente: Commissario Straordinario Unico DPCM 11/05/2020.

**ELENCO TITOLI ABILITATIVI NECESSARI ALLA REALIZZAZIONE E ALL'ESERCIZIO DEL PROGETTO RICHIESTI CON ISTANZA AI SENSI DELL'ART. 27-BIS D.LGS. N. 152/06 DAL PROPONENTE E INTEGRATI DALL'AUTORITA' COMPETENTE
AGGIORNATO ALLA PRIMA RIUNIONE DI CONFERENZA DI SERVIZI DEL 07/06/2023**

legenda	
A	sub-progetto A. Zona Nord – Bacino Fognario-Depurativo di Gallico
B	sub-progetto B. Zona Nord – Bacino Fognario-Depurativo di Concessa
C	sub-progetto C Zona Sud – Bacino Fognario-Depurativo di Pellaro
D	sub-progetto D Zona Centro – Bacino Fognario-Depurativo di Ravagnese

n.id.	Sub-progetti				Titoli abilitativi	Amministrazioni/Enti interessati e competenti ad esprimersi
	A	B	C	D		
1	impianti/condotte				a) Procedura espropriativa compresa l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (artt. 6 e 10 D.P.R. n. 327/01), ESCLUSA DAL PAUR a verbale di conferenza riunione del 07/06/2023. b) Approvazione del progetto definitivo in variante allo strumento urbanistico (art. 19 D.P.R. n. 327/01) per gli impianti dei sub-progetti B, C e D.	Commissario Straordinario Unico DPCM 11/05/2020
2	impianti/condotte				a) Parere di compatibilità generale, di coerenza e conformità delle opere rispetto allo strumento urbanistico comunale vigente, alla L.R. urbanistica n. 19/2002, al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ed al Quadro Territoriale Regionale a valenza paesaggistica (QTRP), al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e relative Norma di Attuazione e Misure di Salvaguardia (N.A.M.S.). Il suddetto parere dovrà incidere positivamente anche	Città di Reggio Calabria Settori Direzione Generale Ambiente Servizio Idrico Integrato Grandi Opere Programmazione LL.PP. Urbanistica Polizia Municipale e Viabilità UPI Ammodernamento Rete idrica e fognaria, Sistemi Depurativi ed ERP Servizio Gestione e Manutenzione Reti Idriche

n.id.	Sub-progetti				Titoli abilitativi	Amministrazioni/Enti interessati e competenti ad esprimersi
	A	B	C	D		
					in termini di assenza di inosservanza delle misure di salvaguardia delle NTA del QTRP per i beni paesaggistici “fiumi torrenti e corsi d’acqua fino a 150 mt” e “aree gravate da usi civici”.	Città di Reggio Calabria Settori Direzione Generale Ambiente Servizio Idrico Integrato Grandi Opere Programmazione LL.PP. Urbanistica Polizia Municipale e Viabilità UPI Ammodernamento Rete idrica e fognaria, Sistemi Depurativi ed ERP Servizio Gestione e Manutenzione Reti Idriche Città di Reggio Calabria Sindaco f.f. e Presidente del Consiglio comunale
	/	condotte			b) Autorizzazione posa di nuove condotte su strade comunali.	
	impianti				c) Comunicazione o nulla osta relativo all’impatto acustico art. 8 commi 4 e 6 legge 447/95.	
	impianti/condotte				d) Verifica gravame usi civici L.R. 18/2007.	
	/	/	/	condotte	e) Nulla osta per aree sottoposte a vincolo inibitorio (terreni rimboschiti) art. 54 R.D. n. 3267/1923 (atti di occupazione terreni, verbali di riconsegna terreni, piani di coltura e conservazione).	
	/	impianti			f) Parere preliminare per l’approvazione del progetto in variante allo strumento urbanistico e adozione, successiva all’approvazione del progetto, della corrispondente variante da parte del Consiglio comunale (art. 19 D.P.R. n. 327/01). Adozione della variante “semplificata” al PSR (art. 19 D.P.R. n. 327/01) da parte del Consiglio comunale.	
	impianti/condotte				g) Permesso di costruire (Part I, Titolo II, Capo II DPR n. 380/2001).	
					h) Titoli concessori.	
3	Impianti/condotte/sfioratori di piena				a) Autorizzazione favorevole allo scarico con prescrizioni e nulla-osta alla realizzazione della condotta sottomarina di Gallico , rilasciati nel verbale di conferenza riunione del 07/06/2023 (art. 124 D.Lgs. n. 152/06, art. 23 L.R. n. 10/97).	Città Metropolitana di Reggio Calabria Direzione Generale Settori Edilizia - Pianificazione Valorizzazione del Territorio - Leggi Speciali Viabilità - Tutela del Territorio e dell’Ambiente Difesa suolo e Demanio Idrico e Fluviale
	impianti				b) Autorizzazione alle emissioni in atmosfera (art. 269 D.Lgs. n. 152/06).	
	impianti/condotte	condotte	impianti/condotte		c) Autorizzazione paesaggistica (art. 146 D.Lgs. n. 42/04).	
	/	/	/	impianto	d) Parere favorevole ai fini del titolo di concessione per l’area appartenente al Demanio dello Stato Ramo Idrico (Fg 1 sez. E p.lla 512) rilasciata nel verbale di conferenza riunione del 07/06/2023.	

n.id.	Sub-progetti				Titoli abilitativi	Amministrazioni/Enti interessati e competenti ad esprimersi
	A	B	C	D		
	/	condotte			e) Autorizzazione posa di nuove condotte su strade provinciali.	
4	/	impianto	impianto/condotte	condotte	a) Parere favorevole ai fini dell'autorizzazione culturale (art. 21 D.Lgs. n. 42/04) , espresso con nota prot. n. 1515 del 15/02/2023 e nota prot. n. 5663 del 07/06/2023 (verbale di conferenza riunione del 07/06/2023).	Ministero della Cultura Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Reggio Calabria e la Provincia di Vibo Valentia
	impianto/condotte	condotte	impianti/condotte		b) Parere favorevole ai fini dell'autorizzazione paesaggistica (art. 146 D.Lgs. n. 42/04) , espresso con nota prot. n. 1515 del 15/02/2023 e nota prot. n. 5663 del 07/06/2023.	
	/	condotte	/	/	c) Parere favorevole ai fini del titolo di concessione per l'area demaniale artistico-storica (95,94 mq Parco Ecolandia, Fg 2 sez. M p.lla 671), espresso con nota prot. n. 5663 del 07/06/2023.	
5	impianti/condotte				Parere di competenza in materia infrastrutturale.	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Provveditorato Interregionale Opere Pubbliche Sicilia-Calabria
6	condotte	/	/	/	a) Nulla osta in materia di sicurezza della navigazione, sicurezza delle attività marittime e salvaguardia della vita umana, secondo quando anticipato con nota prot. n. 7409 del 07/03/2023 dalla Capitaneria di Porto. b) Autorizzazione all'installazione del segnalamento marittimo della condotta sottomarina (Comando Zona Fari e Segnalamento marittimi della Marina Militare), ESCLUSO DAL PAUR nel verbale di conferenza riunione del 07/06/2023.	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Capitaneria di Porto Guardia Costiera di Reggio Calabria
	impianto	/	/	/	c) Parere favorevole ai fini del titolo di concessione demaniale marittima per l'area Fg 9 Sez. C p.lla 946.	
	/	/	condotte	/	d) Parere favorevole ai fini del titolo di concessione per l'area demaniale marittima per l'area Fg 22 sez. F p.lla 16 e Fg 23 sez. F p.lla 835.	
7	impianti/condotte				Nulla osta in materia di incidenza con i beni e servizi appartenenti all'ordinamento militare.	Ministero della Difesa Comando Militare dell'Esercito "Calabria"

n.id.	Sub-progetti				Titoli abilitativi	Amministrazioni/Enti interessati e competenti ad esprimersi
	A	B	C	D		
8	impianto/condotte				Parere in materia di valutazione del rischio bellico art. 28 D.Lgs. n. 81/08 – ESCLUSO DAL PAUR nel verbale di conferenza riunione del 07/06/2023.	Ministero della Difesa 10° Reparto Infrastrutture Napoli
9	/	/	/	condotte	Nulla osta per aree sottoposte a vincolo inibitorio (terreni rimboschiti) art. 54 R.D. n. 3267/1923 (atti di occupazione terreni, verbali di riconsegna terreni, piani di coltura e conservazione).	Ministero della Difesa Arma Carabinieri Gruppo Carabinieri Forestale Reggio Calabria
10	impianti				Nulla osta sulla valutazione ostacoli e pericoli per la navigazione aerea art. 709 Cod. Navigazione, secondo quanto disposto da ENAC con nota prot. n. 44957 del 07/04/2023 e nota prot. n. 64000 del 18/05/2023 (verbale conferenza riunione 07/06/2023) ed asseverazione depositata dal Proponente con nota prot. n. U-CU1055 del 02/05/2023.	ENAC Ente Nazionale Aviazione Civile
						ENAV Ente Nazionale Assistenza Volo
11	impianti/condotte				Controllo gestionale ai fini dell'efficacia dell'atto finale del procedimento rilasciato dalle Amministrazioni comunali in materia di verifica usi civici art. 15 c. 2 L.R. 18/2007.	Regione Calabria Dipartimento Agricoltura, Risorse Agroalimentari – Forestazione Settore 1 - Coordinamento delle attività dipartimentali, Usi Civici, Biodiversità
12	/	/	/	condotte	Nulla osta vincolo idrogeologico (RD n. 3267/1923; DPR n. 616/1977) e tagli boschivi in applicazione delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (PMPF) e L.R. 45/2012.	Regione Calabria UOA Politiche della Montagna, Foreste e Forestazione, Difesa del Suolo e L.R. n. 6/2021
13	Impianti/condotte				a) Valutazione di compatibilità di impatto ambientale (VIA) – Valutazione di Incidenza (VI); b) Approvazione del Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo ed autorizzazione per l'avvio delle attività di gestione dei materiali come sottoprodotti (art. 9 D.P.R. n. 120/17).	Regione Calabria Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI Direzione Generale
14	condotte	/	/	/	Autorizzazione ambientale, di cui all'art. 109 co. 5 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e al D.M. 24/01/1996, per la movimentazione di sedimenti marini derivante dall'attività di posa in mare della condotta di recapito sottomarina per il Sub-Progetto "A" Zona Nord – Bacino Fognario-Depurativo di Gallico.	Regione Calabria Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile.

n.id.	Sub-progetti				Titoli abilitativi	Amministrazioni/Enti interessati e competenti ad esprimersi
	A	B	C	D		
15	/	impianti			Parere favorevole ai soli fini urbanistici rilasciato con nota prot. n. 242804 del 29/05/2023 (verbale di conferenza riunione del 07/06/2023) condizionato al rilascio del parere da parte del Comune sulla conformità allo strumento di pianificazione urbanistica vigente per gli ambiti ove non rende necessaria la variante e all’atto deliberativo di approvazione del progetto definitivo da parte del Consiglio Comunale in variante allo strumento urbanistico comunale vigente (art. 19 D.P.R. n. 327/01), nonché siano definite le procedure di esproprio ai sensi di legge.	Regione Calabria Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente Settore Urbanistica, Vigilanza Edilizia, Rigenerazione Urbana E Sviluppo Sostenibile
16	impianti/condotte				Parere di competenza rispetto agli strumenti di programmazione e pianificazione attuativa di settore.	Regione Calabria Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente Settore Ciclo Integrato delle Acque
17					Parere di coerenza con il piano di investimenti compresi nel piano d’ambito ai sensi dell’art. 158bis D.Lgs. n. 152/06.	Autorità Rifiuti e Risorse Idriche Calabria
18					Parere di competenza – istruttoria ministeriale	Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica Direzione Generale per la Sicurezza del Suolo e dell’Acqua
19	impianti/condotte				a) parere in ordine ai soli interessi della marina militare;	Ministero della Difesa Marina Militare - Comando Marittimo Sud (Marina Sud) Taranto
20	condotte	/	/	/	b) autorizzazione all’installazione di segnaletica marittima della condotta sottomarina per il sub-progetto A Zona Nord – Bacino Fognario-Depurativo di Gallico.	
21	impianti/condotte				Parere tecnico (non costituisce titolo) per le tematiche radiazioni non ionizzanti (L. n. 36/01, DPCM 08/07/03, D.,M. 29/05/08), rumore ed emissioni in atmosfera.	ARPACAL Agenzia Regionale Protezione dell’Ambiente Dipartimento di Reggio Calabria
22	impianto	/	/	/	Parere favorevole sotto il profilo dominicale ed erariale condizionato (nota prot. n. 22747 del 30/12/2022), in particolare per il rilascio di: a) Titolo di concessione per l’area demaniale marittima (Fg 9 sez. C p.lla 946).	Ministero dell’Economia e delle Finanze Agenzia del Demanio Direzione Territoriale Calabria

n.id.	Sub-progetti				Titoli abilitativi	Amministrazioni/Enti interessati e competenti ad esprimersi
	A	B	C	D		
	/	condotte	/	/	b) Titolo di concessione DPR n. 296/05 per l'area demaniale artistico-storica (95,94 mq Parco Ecolandia, Fs 2 sez. M p.lla 671).	
	/	/	condotte	/	c) Titolo di concessione per l'area demaniale marittima (Fg 22 sez. F p.lla 16, Fg 23 sez. F p.lla 835).	
	/	/	/	condotte	d) Titolo di concessione per l'area appartenente al Demanio dello Stato Ramo Idrico (Fg 1 sez. E p.lla 512).	
23	impianti/condotte				a) Parere in ordine alle interferenze rispetto alla rete stradale.	ANAS Coordinamento Territoriale Calabria
	/	/	condotte	/	b) Parere ai fini del titolo di concessione per l'area appartenente al Demanio dello Stato Ramo Trasporti (Fg 22 sez. F p.lla 819).	
	/	/	/	condotte	c) Parere ai fini del titolo di concessione per l'area appartenente al Demanio dello Stato Ramo Strade (Fg 70 sez. A p.lle 1639-1641) d) per il sub-progetto D Zona Centro – Bacino Fognario-Depurativo di Ravagnese.	
24	/	/	/	condotte	Nulla osta per aree sottoposte a vincolo inibitorio (terreni rimboschiti) art. 54 R.D. n. 3267/1923 (atti di occupazione terreni, verbali di riconsegna terreni, piani di coltura e conservazione).	Azienda Calabria Verde
25	impianti/condotte				a) Parere in ordine alle interferenze con le opere consortili.	Consorzio di Bonifica Basso Ionio Reggino
	/	/	/	condotte	b) Nulla osta per aree sottoposte a vincolo inibitorio (terreni rimboschiti) art. 54 R.D. n. 3267/1923 (atti di occupazione terreni, verbali di riconsegna terreni, piani di coltura e conservazione).	
26	impianto (PGRA/PSEC)	condotte (PGRA)	condotte (PGRA/PSEC)	condotte (PGRA)	a) Parere di compatibilità PAI/PGRA/PSEC.	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
	impianti	/	/	/	a) Parere ai fini del titolo di concessione demaniale marittima (art. 36 Cod.Nav.) per l'area Fg 9 Sez. C p.lla 946 per il sub-progetto A. Zona Nord – Bacino Fognario-Depurativo di Gallico.	
	/	/	/	condotte	b) Parere ai fini del titolo di concessione per l'area	

n.id.	Sub-progetti				Titoli abilitativi	Amministrazioni/Enti interessati e competenti ad esprimersi
	A	B	C	D		
					appartenente al Demanio dello Stato Ramo Idrico (Fg 1 sez. E p.lla 512) per il sub-progetto D. Zona Centro – Bacino Fognario-Depurativo di Ravagnese.	
27	Impianti/condotte				Parere in ordine alle interferenze rispetto alle condotte di competenza.	So.Ri.Cal. S.p.a.
28					Parere in ordine alle interferenze con gli impianti ferroviari, relativi sottoservizi, fasce di rispetto.	RFI – Rete Ferroviaria Italiana Direzione Territoriale di Reggio Calabria
29					Parere favorevole in ordine agli aspetti igienico-sanitari rilasciato con nota prot. n. 738 del 31/05/2023 (verbale di conferenza 07/06/2023), condizionato al rispetto delle misure descritte negli elaborati e nella nota di riscontro del Proponente	Azienda Sanitaria Provinciale Reggio Calabria Direzione Generale - Dipartimento Prevenzione Servizio S.P.I.S.A.L.
30					Parere in ordine alle interferenze rispetto agli impianti tecnologici.	Terna Spa - Rete Italia S.p.a.
31					Parere in ordine alle interferenze rispetto agli impianti tecnologici. ESCLUSO DAL PAUR nel verbale di conferenza riunione del 07/06/2023.	E-Distribuzione S.p.a.
32					Parere in ordine alle interferenze con le linee di comunicazione.	Telecom Italia Spa
33					Parere in ordine alle interferenze con le linee di comunicazione.	TIM S.p.S. FOL/Calabria – Development
34	/	/	/	condotte	a) Parere in ordine alle interferenze con gli impianti aeroportuali, relativi sottoservizi e fasce di rispetto; b) Parere ai fini del titolo di concessione per l'area appartenente al Demanio dello Stato Ramo Trasporti (Fg 13 sez. E p.lle 116-117) per il sub-progetto D Zona Centro – Bacino Fognario-Depurativo di Ravagnese.	Sistema Aeroportuale Calabrese Sacal Spa



10° REPARTO INFRASTRUTTURE

Corso Malta, 91- 80143 Napoli

Indirizzo telegrafico: REPAINFRA NAPOLI

Indirizzo di PEI: infrastrutture_napoli@esercito.difesa.it – Indirizzo di PEC: infrastrutture_napoli@postacert.difesa.it

Allegati: 0 (zero)

Annessi: //

Napoli

Funz. Tec. ing. E. FARINA, 1651323

casezbcm@infrana.esercito.difesa.it

casezcz@infrana.esercito.difesa.it

10geni00@geniocz.191.it

OGGETTO: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale – Avvio nuova consultazione pubblicazione documentazione integrativa e indizione/convocazione Conferenza di servizi decisoria art. 27-bis co. 5 ultimo periodo e co. 7 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto: ATO 5 Reggio Calabria – Completamento e ottimizzazione dello schema fognario-depurativo dell'agglomerato di Reggio Calabria (Sub-progetti Gallico, Concessa, Pellaro e Ravagnese) – **Pratica n. 41 Sistema Regionale Calabria SUAP “Sportello Ambiente”.**

Proponente: Commissario Straordinario Unico DPCM 11/05/2020.

FASCICOLO ID RC.63 272 (per il Settore n. 1 del Dipartimento Agricoltura, Risorse Agroalimentari, Forestazione della Regione Calabria).

A

REGIONE CALABRIA

Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente

Settore n. 2 “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile”

Cittadella Regionale, Località Germaneto - CATANZARO

PEC: valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

~~~~~  
Rife.: Lett. prot. N. 217761 del 15/05/2023 ricevuta con f. n. M\_D ABAE837 REG2023 0007547 in data 15/05/2023  
e con f. n. M\_D ABAE837 REG2023 0007571 in data 15/05/2023.  
~~~~~

1. Con lettera in riferimento codesto Ente ha indetto una Conferenza di Servizi decisoria, da effettuarsi in forma simultanea ed in modalità sincrona mediante collegamento alla piattaforma telematica predisposta dall'Ente, finalizzata al rilascio dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto in oggetto. Tenuto conto che l'Ufficio BCM di questo Reparto è stato convocato per discutere degli aspetti relativi alla bonifica ordigni bellici, si esprimono le considerazioni che di seguito si riportano.

1. La **bonifica** ordigni bellici non costituisce attività obbligatoria per legge, ma discrezionale ove i soggetti deputati a farlo abbiano valutato l'esistenza di un rischio per la possibile presenza di ordigni bellici interrati.

Di contro, la **valutazione del rischio bellico** costituisce attività obbligatoria in quanto deriva dall'osservanza del **D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.** (Testo Unico sulla Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro, “T.U.”), che all'art. 28 prevede, nella valutazione di tutti i rischi, anche quelli “derivanti dal possibile rinvenimento di ordigni bellici inesplosi nei cantieri temporanei o

mobili, (...), interessati da attività di scavo". Inoltre, la Legge n. 177 del 01/10/2012 (che modifica il T.U. con efficacia dal 26/06/2016) fa carico al "Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione" la valutazione di tale rischio ("Fatta salva l'idoneità tecnico-professionale in relazione al piano operativo di sicurezza redatto dal datore di lavoro dell'impresa esecutrice, la valutazione del rischio dovuto alla presenza di ordigni bellici inesplosi rinvenibili durante le attività di scavo nei cantieri è eseguita dal coordinatore per la progettazione. Quando il coordinatore per la progettazione intenda procedere alla bonifica preventiva del sito nel quale è collocato il cantiere, il committente provvede ad incaricare un'impresa specializzata, in possesso dei requisiti di cui all'articolo 104, comma 4-bis. L'attività di bonifica preventiva e sistematica è svolta sulla base di un parere vincolante dell'autorità militare competente per territorio in merito alle specifiche regole tecniche da osservare in considerazione della collocazione geografica e della tipologia dei terreni interessati, nonché mediante misure di sorveglianza dei competenti organismi del Ministero della difesa, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero della salute»" - art. 91 c. 2-bis).

2. Nel caso di specie, senza entrare nel merito della necessità ed indifferibilità della bonifica, la cui valutazione rimane di esclusiva competenza del Coordinatore per la Sicurezza in fase di Progettazione (CSP), occorre tuttavia tener presente che il rischio di presenza ordigni bellici interrati è inesistente soltanto laddove esiste un verbale di constatazione/validazione dell'Autorità Militare competente per territorio, che attesti la corretta esecuzione del servizio di bonifica bellica sistematica.
3. Premesso quanto sopra, si rappresenta che sulla base del combinato disposto dell'art. 22 del D. Lgs. 66/2010 e della L. 177/2012, tutte le attività di bonifica sistematica terrestre sono soggette all'emissione del **"Parere Vincolante"** da parte dell'Autorità Militare, che valuterà caso per caso le situazioni rappresentate, in modo da fornire le giuste prescrizioni sulla base della tipologia di lavori principali che i "soggetti interessati" dovranno realizzare. Il sopraccitato iter autorizzativo implica l'instaurazione di un **procedimento amministrativo ad istanza di parte**, così come regolamentato dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., **che vede quali attori esclusivi il Reparto Infrastrutture territorialmente competente ed il soggetto interessato.**
4. Prima di poter ottenere il "parere vincolante" (rilasciato da questo Reparto entro il termine di 30 giorni dalla data di acquisizione al protocollo) che consente di iniziare le operazioni di bonifica bellica, il "Soggetto Interessato" (l'Entità che intende effettuare la bonifica bellica e pertanto incaricare la ditta BCM specializzata) dovrà presentare una opportuna istanza corredata di tutta una serie di documenti obbligatori elencati nella Direttiva GEN-BST-001 Ed. 2020 2^ Serie Aggiunte e Varianti del 20 gennaio 2020, emanata dal Ministero della Difesa - DIREZIONE DEI LAVORI E DEL DEMANIO e reperibile al seguente link:
http://www.difesa.it/SGD-DNA/Staff/DT/GENIODIFE/Pagine/bonifica_ordigni.aspx
(allo stesso link è reperibile anche l'Albo aggiornato delle ditte BCM specializzate).
Tra gli allegati richiesti vi sono in particolare i seguenti documenti:
 - a) Relazione illustrativa delle opere principali;
 - b) Planimetria generale delle opere principali;
 - c) Documento Unico di Bonifica (DUB);
 - d) Progetto di Bonifica bellica.
 - e) ... altro ...

Mentre il documento di cui alla lettera c) contiene anche i dati della ditta specializzata prescelta per il servizio di bonifica, il documento di cui alla lettera d) contiene il Progetto di bonifica bellica elaborato dalla ditta specializzata sulla base degli allegati di cui alle lettere a) e b).

Per quanto appena affermato, questo Ufficio BCM non può emettere un parere vincolante senza i necessari documenti richiesti dalla Direttiva GEN-BST-001 (Ed. 2020 2^ Serie Aggiunte e Varianti del 20 gennaio 2020) e senza che sia stata scelta la ditta specializzata che avrà l'onere di redigere il progetto di bonifica da sottoporre all'approvazione.

Al riguardo si precisa che la scelta della ditta BCM da parte del Soggetto Interessato (S.I.) è un atto unilaterale col quale viene dato mandato all'impresa specializzata per l'esecuzione del servizio BST attraverso l'instaurazione di un rapporto giuridico-contrattuale i cui contraenti sono il S.I. e la ditta BCM.

5. Alla luce delle considerazioni sopra espresse e considerato che codesto Ente necessita comunque di ricevere quantomeno dei parametri indicativi al fine di proseguire l'iter autorizzativo dell'intervento in oggetto, si riportano di seguito una serie di informazioni generali che consentiranno di effettuare le necessarie valutazioni tecnico economiche inerenti gli aspetti della bonifica bellica.
6. Sulla base della Determinazione n.19 del 27/09/2001 dell'Autorità di Vigilanza sui Lavori Pubblici, la bonifica ordigni bellici non costituisce un "lavoro" ma un "servizio" e pertanto rientrando nelle definizioni di "servizio" incluse nel D.lgs 50/2016 e s.m.i.. Come tale, la bonifica bellica non rientra nel progetto esecutivo e non rientra nemmeno nell'appalto principale, ma costituisce un'attività preventiva che si dovrà effettuare, ove ritenuto opportuno, prima dei lavori dell'appalto stesso.

Sul cantiere di bonifica bellica non hanno competenze né il progettista delle opere, né il coordinatore per la sicurezza, né il direttore dei lavori, in quanto trattasi di attività speciale e rischiosa per la sua fattispecie, pertanto riservata esclusivamente alla ditta specializzata sotto la vigilanza e controllo dell'Ufficio BCM del Reparto Infrastrutture competente per territorio (nel caso in oggetto trattasi del 10° Reparto Infrastrutture).

Prima di iniziare il servizio di bonifica, la ditta BCM incaricata ed il soggetto interessato dovranno ricevere il parere vincolante positivo dell'Ufficio BCM. Tale parere sarà emesso sulla base del tipo di opere che il soggetto interessato manifesterà l'intenzione di realizzare e sulla base del progetto di bonifica elaborato dalla ditta specializzata prescelta.

7. **Nel caso in esame, non è ancora stata scelta una ditta, non c'è ancora una istruttoria di bonifica presentata e non c'è quindi neanche un progetto di bonifica da esaminare, pertanto, questo Ufficio BCM non può emettere alcun parere vincolante o nulla osta o autorizzazione preventiva alla realizzazione delle opere in argomento.**
8. Al fine di agevolare le attività istruttorie dell'Ente che ha indetto la Conferenza dei Servizi, si riportano di seguito le prescrizioni generali che questo Ufficio BCM adotta ai sensi della Direttiva GEN-BST-001 (Ed. 2020 2^ Serie Aggiunte e Varianti del 20 gennaio 2020) attualmente in vigore.
 - *Dovunque vi sia rischio presenza ordigni bellici si dovrà eseguire **preventivamente una bonifica superficiale** comprensiva dell'**eventuale taglio della vegetazione** (ove presente) a cura esclusiva dello stesso personale della ditta BCM specializzata.*
 - *Qualunque attività di scavo delle opere principali dovrà comportare una **bonifica profonda fino alla profondità della quota di scavo con garanzia di un ulteriore metro di profondità**.*
 - *La **massima bonifica profonda** che si prescriverà raggiungerà la profondità di **7 metri** con garanzia di un ulteriore metro aggiuntivo nonostante il raggiungimento di profondità maggiori negli scavi delle opere principali.*

- *Qualora sulla quota di scavo delle opere principali è prevista la posa di fondazione di una **infrastruttura rilevante** (ponte, edificio superiore a 2 piani, edificio suscettibile di grande affollamento, ecc..) si prescriverà comunque la **bonifica massima alla profondità di 7+1 metri** anche per scavi a profondità inferiore.*
- *Dovunque sia previsto il **passaggio di automezzi pesanti e mezzi meccanici** si prescriverà una bonifica a **3 metri di profondità**.*
- *Su tutte le aree che diventeranno **carrabili**, si prescriverà una bonifica a **3 metri di profondità**.*
- *Qualora siano previste attività di scavo per la realizzazione di parcheggi ovvero aree carrabili, si prescriverà una bonifica non minore della **somma della profondità dello scavo e dei 3 metri previsti sulle aree carrabili** (una bonifica maggiore sarà prevista in caso di infrastrutture rilevanti).*
- *La bonifica profonda generalmente prescritta sarà quella con il metodo delle trivellazioni salvo i casi in cui il terreno dovesse presentare **diffuse anomalie ferromagnetiche** che non consentono tale metodologia. In tal caso sarà prescritta una **bonifica con il metodo dello scavo a strati successivi**.*

*Se saranno osservate tutte le prescrizioni sopra riportate e sarà consegnata la documentazione completa e correttamente compilata così come previsto dalla Direttiva GEN-BST-001, questo Ufficio BCM produrrà **PARERE VINCOLANTE POSITIVO**.*

9. A tutela di codesto Ente è utile sapere che, in caso di bonifiche belliche su aree caratterizzate da forte presenza di materiale ferromagnetico che disturbi il funzionamento dei metal detector, non consentendo di utilizzare il classico metodo delle trivellazioni, sarà prevista una modifica delle prescrizioni anche in corso d'opera prevedendo il metodo dello scavo per strati successivi. Tale metodologia, certamente più lenta e accurata potrebbe portare ad un incremento dei costi iniziali previsti qualora non contemplata anticipatamente in contratto. Non è preventivamente prevedibile se si renderà necessaria tale metodologia in quanto dipenderà dalla presenza o meno di interferenze ferromagnetiche di disturbo dovute a eventuali sottoservizi, strutture in CLS armato adiacenti, infrastrutture limitrofe contenenti parti metalliche, terreno contenente minerale ferroso, materiale di risulta, etc..
10. A completamento delle informazioni fornite, si precisa infine che, in caso di rinvenimento di eventuali ordigni, questi ultimi non dovranno essere assolutamente né toccati né maneggiati, ma dovranno essere tempestivamente denunciati per conoscenza alle autorità militari (incluso questo Reparto) e per competenza ai Carabinieri territoriali al fine di non incorrere nel reato penale di detenzione illegale di sostanze esplosive. L'attività di neutralizzazione (rimozione e brillamento) degli ordigni ritrovati è esclusiva competenza dell'Autorità Militare e sarà attivata dagli stessi carabinieri lungo la via gerarchica. Tale attività di neutralizzazione comporta oneri esclusivamente a carico del Ministero della Difesa.
11. Questo Ufficio resta a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento ai seguenti recapiti telefonici:
 - 081-18471873 (Capo Ufficio BCM Funz. Spec. tec. t.ISSMI Ing. Dario IELPO);
 - 081-18471871;
 - 081-18471869;
 - 081-18471870;
 - 0961-725183 (Ufficio BCM-Distaccamento di Catanzaro).

IL COMANDANTE
Col. ing. t. ISSMI Luigi MIRONE

Il Direttore Operazioni Sud

Regione Calabria
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore 2 Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile
Pec: valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

p.c.
Commissario Straordinario Unico
pec: commissario@pec.commissariounicodepurazione.it

Oggetto: –Avvio nuova consultazione, pubblicazione documentazione integrativa e indizione/convocazione Conferenza di servizi decisoria art. 27-bis D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Progetto: ATO 5 Reggio Calabria schema fognario-depurativo agglomerato di Reggio Calabria (Sub-progetti Gallico, Concessa, Pellaro e Ravagnese) - Pratica n. 41 Calabria SUAP „Sportello Ambiente“. Proponente: Commissario Straordinario Unico DPCM 11/05/2020. Nota prot. n. 217761 del 15/05/2023.

Si fa riferimento alla nota prot. 217761/23 di Codesta Regione relativa alla presentazione del progetto dell'impianto in oggetto per chiedere l'integrazione documentale necessaria per le valutazioni e gli adempimenti di competenza.

In proposito si ritiene doveroso sottolineare che le istanze per la valutazione di potenziali ostacoli e pericoli per la navigazione aerea non sono soggette a silenzio-assenso poiché le determinazioni sono il risultato di procedimenti complessi che riguardano la pubblica incolumità per i quali la normativa comunitaria prevede l'obbligo di emanare provvedimenti espliciti (Corte Giust. UE 28/02/1991, C-360/87), al fine di garantire effettività agli interessi tutelati. La competente Direzione di Enac potrà esprimere il proprio parere nell'ambito della conferenza di servizi in oggetto esclusivamente in seguito ad azioni svolte dal proponente con le modalità indicate nella presente ed a fronte delle successive analisi e verifiche.

Al responsabile della conferenza di servizi si chiede di voler informare il proponente e citare nel verbale della prossima riunione la presente nota ed i suoi contenuti.

Per le richieste di parere-nulla osta relative ad ostacoli o pericoli alla navigazione aerea, questa Direzione provvede a comunicare agli interessati la determinazione finale sulla compatibilità aeronautica degli impianti e costruzioni che possono costituire ostacolo e/o pericolo alla navigazione a completamento dell'istruttoria, ai sensi dell'art. 709 e 711 del Codice della Navigazione, solo dopo aver ricevuto i risultati della ricognizione tecnica di ENAV, volta ad identificare possibili interazioni con le procedure strumentali di volo, i sistemi di radionavigazione e le superfici di delimitazione ostacoli



di cui al Regolamento ENAC per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti, fatte salve le competenze dell'Aeronautica Militare.

Pertanto, al fine dell'ottenimento del parere-nulla osta, è necessario che il proponente attivi la procedura descritta nel Protocollo Tecnico pubblicato sul sito dell'Ente www.enac.gov.it alla sezione "*Ostacoli e pericoli alla navigazione aerea*", inviando alla scrivente Direzione la documentazione necessaria e avviando, contestualmente, analoga procedura con ENAV, anche al fine di consentire gli adempimenti previsti dall'applicazione dell'Annesso 15 ICAO, da ottenersi con i tempi previsti dalla procedura pubblicata.

Si sottolinea la necessità di accertare preliminarmente, tramite un tecnico abilitato, se, sulla base dei criteri contenuti nel documento "*Verifica preliminare*", vi siano le condizioni per l'avvio dell'iter valutativo, in quanto, così come riportato sulla procedura pubblicata, "*qualora dalle verifiche non dovesse emergere alcun interesse aeronautico, l'utente dovrà predisporre e presentare al Comune competente per territorio e alle eventuali Amministrazioni statali o locali interessate (come ad esempio nel caso di Conferenze di Servizi) un'apposita asseverazione redatta da un tecnico abilitato che ne attesti l'esclusione dall'iter valutativo*". La trasmissione di tale asseverazione alla Scrivente, qualora ne ricorrano i presupposti e fatte salve le risultanze dell'eventuale controllo a campione effettuato su tali documenti, completa gli adempimenti necessari nei confronti di questo Ente.

Si rappresenta pertanto al Proponente che, al fine di considerare completati gli adempimenti con Enac per quanto attiene i procedimenti autorizzatori unici, in virtù di quanto sopra illustrato, in sede di Conferenza di Servizi deve essere presentato:

- A. il nulla osta emesso da questa Direzione per iscritto facente riferimento alla pratica "MWEB" relativa all'impianto proposto;
o, in alternativa se ne ricorrono i presupposti:
- B. la asseverazione di cui al paragrafo precedente, già trasmessa alla scrivente (il sistema di protocollo Enac invia una conferma automatica di ricezione).

Sono da sottoporre sempre ad istruttoria e nulla osta ENAC, quali potenziali pericoli per la navigazione aerea, le seguenti fattispecie:

- impianti a biomasse, discariche, corpi d'acqua aperti, allevamenti, industria manifatturiera, ecc. in prossimità di aeroporti, ovvero attività che costituiscono fonte attrattiva di volatili e/o fauna selvatica (rif. Linea Guida ENAC) entro i 13km dall'aeroporto civile più vicino;
- ciminiere, attività che comportino emissione di polveri/fumi ovvero emissioni elettromagnetiche, luci fuorvianti/emanazioni laser, anemometri, ecc.;
- parchi fotovoltaici o a concentrazione solare se ubicati a meno di 6 Km dall'aeroporto più vicino ed aventi superficie superiore a 500 m²;



- impianti eolici/anemometri (rif prot 13259/DIRGEN/DG del 25/02/2010);

per le quali non è possibile utilizzare lo strumento della dichiarazione asseverata del tecnico (i riferimenti citati sono consultabili sul sito istituzionale dell'Enac).

La mancanza degli adempimenti sopra descritti e dettagliati ai precedenti punti A e B, equivale ad un parere negativo dell'Enac, motivato dalla impossibilità di effettuare l'istruttoria tecnica di competenza finalizzata alla tutela della sicurezza della navigazione aerea e della pubblica incolumità.

Distinti saluti

Il Direttore
Ing. Alessandro Scialla
*(documento informatico firmato digitalmente ai
sensi del D.Lgs 82/2005 e ss.mm.ii.)*

Antenucci (ns prot.61552/ 23)



REGIONE CALABRIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, RISORSE AGROALIMENTARI - FORESTAZIONE

Settore 1 "Coordinamento delle Attività Dipartimentali, Usi Civici, Biodiversità"

Ufficio Operativo Usi Civici

Prot. 231302

22 MAG. 2023

Regione Calabria
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore 2 – Valutazioni e autorizzazioni ambientali,
Sviluppo sostenibile
PEC: valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

E, p.c. SINDACO
della Città Metropolitana di Reggio Calabria
Pec: protocollo@pec.cittametropolitana.rc.it

“ Commissario Straordinario Unico DPCM 11/05/2020
Pec: commissario@pec.commissariounicodepurazione.it

Oggetto: PAUR – Avvio nuova consultazione, pubblicazione documentazione integrativa e indizione/convocazione Conferenza di servizi decisoria art. 27-bis D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Progetto: ATO 5 Reggio Calabria schema fognario-depurativo agglomerato di Reggio Calabria (Sub-progetti Gallico, Concessa, Pellaro e Ravagnese) – Pratica n. 41 Calabria SUAP “Sportello Ambiente”. Proponente: Commissario Straordinario Unico DPCM 11/05/2020. Nota prot. n. 217761 del 15/05/2023

Fascicolo id RC.63_272

Da citare sempre nella successiva corrispondenza

In riscontro alla Vs nota Prot. N. 217761 del 15/05/2023 concernente l'oggetto, acquisita agli atti con il Prot. N. 219018 del 15/05/2023, per quanto concerne la materia degli usi civici, si ribadisce quanto già comunicato con la precedente nota Prot. N. 474317 del 27/10/2022 evidenziando che nel frattempo è entrato in vigore il **Regolamento n. 10 del 05/12/2022** pubblicato sul portale BURC n. 273 di pari data e sul portale istituzionale della Regione Calabria al seguente link: <https://portale.regione.calabria.it/website/portalmidia/userfiles/file/regolamento%20regionale%20n%2010%20del%205%20dicembre%202022.pdf>

Inoltre si ribadisce che ai sensi dell'art. 1, comma 5, l.r.18/2007 **vengono conferite ai Comuni tutte le funzioni e compiti amministrativi in materia di usi civici**, ove non sussista un interesse sovra comunale, che anche l'art. 25 precisa che dal momento dell'entrata in vigore della legge cessano di diritto le competenze in capo alla Regione, con esclusione dei procedimenti amministrativi ad istanza privata la cui domanda sia stata presentata in precedenza, i quali sono definiti dall'Amministrazione regionale con l'applicazione delle nuove disposizioni, e pertanto il Comune interessato è l'Ente **legittimato a partecipare alle Conferenze dei Servizi per la materia degli usi civici** in seguito al trasferimento delle funzioni amministrative concernenti la liquidazione degli usi civici, la verifica demaniale di terre oggetto di usi civici, la legittimazione di occupazioni abusive e l'affrancazione, la gestione e la classificazione dei terreni di uso civico (art. 14 c. 1 L.R. 18/2007) nonché ad adottare l'atto finale del procedimento in esito all'istruttoria affidata al perito o all'istruttore demaniale, nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari (art. 15 c. 1 L.R. 18/2007). Il provvedimento finale del Comune diviene efficace a seguito di controllo regionale ai sensi dell'art. 15 c. 2 L.R. 18/2007.

Il Responsabile del Procedimento
Vincenzo Sangiovanni

Dirigente del Settore
Francesca Palumbo



Regione Calabria
+ + Aoo REGCAL
Prot. N. 474317 del 27/10/2022

REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, RISORSE AGROALIMENTARI - FORESTAZIONE
Settore 1 "Coordinamento delle Attività Dipartimentali, Usi Civici, Biodiversità"
Ufficio Operativo Usi Civici

Regione Calabria
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore 2 - Valutazioni e autorizzazioni ambientali,
Sviluppo sostenibile
PEC: valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

E, p.c. SINDACO
Della Città Metropolitana di Reggio Calabria
Pec: protocollo@pec.cittametropolitana.rc.it

" Commissario Straordinario Unico DPCM 11/05/2020
Pec: commissario@pec.commissariounicodepurazione.it

Oggetto: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale - Invio telematico e richiesta verifica completezza documentale ai sensi dell'art. 27-bis commi 2 e 3 D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Progetto: ATO 5 Reggio Calabria - Completamento e ottimizzazione dello schema fognario-depurativo dell'agglomerato di Reggio Calabria (Lotti Gallico, Concessa, Pellaro e Ravagnese). Proponente: Commissario Straordinario Unico DPCM 11/05/2020

Fascicolo ID RC.63 272

Da citare sempre nella successiva corrispondenza

In riscontro alla Vs nota Prot. N. 450244 del 12/10/2022, acquisita agli atti con il Prot. N. 452035 del 13/10/2022, concernente l'oggetto per la quale quest'Ufficio è stato interessato per la materia degli usi civici, non essendo sinora stato approvato il registro generale delle terre civiche della Regione Calabria di cui agli artt. 8, 9 e 10 della L.R. 18/2007, in attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 324 del 25 luglio 2022 (pubblicata sul B.U.R.C. n. 157 del 28 luglio 2022 e sul sito istituzionale al seguente link: <https://www.regione.calabria.it/website/portalmedia/userfiles/file/delibera%20324.pdf>), si rappresenta che ai fini dell'eventuale accertamento demaniale con il Decreto n. 6060 del 01/06/2022, pubblicato sul Bure n. 101 del 06/06/2022 e sul portale istituzionale della Regione, sono state fornite a tutti i Comuni calabresi le indicazioni operative sulla nomina del PID e sull'espletamento dell'incarico del PID ai sensi della normativa statale e regionale vigente.

Il Responsabile del Procedimento
Vincenzo Saniovanni

Il Dirigente del Settore
Avv. Francesca Palumbo

Cittadella Regionale - Località Germaneto - 88100 Catanzaro PEC: settore1.agricoltura@pec.regione.calabria.it



AGENZIA DELLE AREE DOGANE E MONITORAGGIO

DT X - CALABRIA

UFFICIO DELLE DOGANE DI REGGIO CALABRIA

SEZIONE TRIBUTI E URP

Prot. 17246 /RU

Reggio Calabria, 17/10/2022

A: Regione Calabria
Dipartimento Territorio e Tutela
dell'Ambiente
Settore n. 2 "Valutazioni e Autorizzazioni
Ambientali – Sviluppo Sostenibile"

pec: valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Commissario Straordinario Unico
DPCM 11/05/2020

pec: commissario@pec.commissariounicodepurazione.it

OGGETTO: Autorizzazione ai sensi dell'art. 19 D.l.vo 374/90 – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale – Richiesta verifica completezza documentale ai sensi dell'art. 27-bis commi 2 e 3 D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.
Progetto ATO 5 Reggio Calabria – Completamento e ottimizzazione dello schema fognario-depurativo dell'agglomerato di Reggio Calabria (Lotti Gallico, Concessa, Pellaro e Ravagnese) – Vs Prot. n. 450244 del 12/10/2022.

In riferimento vostra comunicazione in oggetto, acquisita con prot. n.17006 del 12/10/2022, esaminata la documentazione pervenuta, si ritiene di poter annoverare le opere in questione nelle fattispecie non soggette al rilascio dell'autorizzazione di competenza dello scrivente Ufficio, atteso che le stesse, per il contesto nel quale si inseriscono, non sono soggette alla vigilanza doganale.

Il funzionario redigente: Remo Stilo
Il Capo Sezione tributi e URP: Bruno Mangiaviti

Il Dirigente
Lucio Crea

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate

89122 - Reggio Calabria - Molo Margottini
0965 332011

dogane.reggiocalabria@pec.adm.gov.it / dogane.reggiocalabria@adm.gov.it



AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI

DT X - CALABRIA

UFFICIO DELLE DOGANE DI REGGIO CALABRIA

SEZIONE TRIBUTI E URP

Prot. 9477/RU

Allegati n. 1

Reggio Calabria, 23 maggio 2023

A: Regione Calabria

Dipartimento Territorio e Tutela
dell'Ambiente

Settore n. 2 "Valutazioni e Autorizzazioni
Ambientali – Sviluppo Sostenibile"

pec: valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

OGGETTO: Autorizzazione ai sensi dell'art. 19 D.l.vo 374/90 – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale – Indizione e convocazione di Conferenza dei Servizi decisoria ex art. 14 ter legge 241/90 ss.mm. e ii in modalità sincrona ed in videoconferenza. Progetto ATO 5 Reggio Calabria – Completamento e ottimizzazione dello schema fognario-depurativo dell'agglomerato di Reggio Calabria (Sub-progetti Gallico, Concessa, Pellaro e Ravagnese).

In riferimento alla Conferenza dei Servizi di cui all'oggetto, vs prot. n. 217761 del 15/05/2023, assunta al prot. n. 8874/RU del 15/05/2023, lo scrivente Ufficio, conferma quanto già espresso con nota prot. 17246/RU del 17/10/2022 che si allega in copia.

funzionario redigente: Remo Stilo

Il Capo Sezione tributi e URP: Bruno Manglaviti

Il Funzionario delegato
Lucio Crea

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate

Delega conferita dal Dirigente ad interim con Ods n. 4/2023 (prot. 6650/RU del 06/04/2023)

Data: 25/05/2023 15:44:56

Oggetto: Progetto ATO 5 Reggio Calabria - Completamento schema fognario-depurativo

DA: "rfi-dpr-dtp.rc@pec.rfi.it" rfi-dpr-dtp.rc@pec.rfi.it

A: valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it;

CC: "Alice Gelsomino" a.gelsomino@rfi.it;

Allegati: non ci sono allegati

Messaggio:

In merito alla vs comunicazione

pec del 15/05/2023, avente ad oggetto la richiesta di verifica: Sportello Ambiente Regionale - ambito di RC - 97936230586 - Commissario Straordinario Unico D.P.C.M. 11/05/2020 relativa all'istanza per il completamento dello schema fognario-depurativo dell'agglomerato di Reggio Calabria, preso atto di quanto trasmesso con file zip degli allegati, si comunica che non è stato possibile accedere al link per mancanza di autorizzazione, per cui se ne chiede ulteriormente il rilascio.

Ove non contenuta nel predetto link, pertanto, non risulterebbe pervenuta la documentazione specificatamente richiesta con nostra nota prot. n. 236 del 12/1/2023, che ad ogni buon fine si ritrasmette in copia.

Distinti Saluti

Annunziata Maria Giliberto
RETE FERROVIARIA ITALIANA
DOI
DOIT Reggio Calabria
Segreteria

Via San Francesco da Paola, 58/A
89100 REGGIO CALABRIA
FS 986 3323 - 0965 863323
Fax FS 986 3341- Fax Urb. 0965 863341
Cell. Fs 3138013131
a.giliberto@rfi.it

Allegati: Nessun allegato

Stato: DA INVIARE

**Data
Spedizione:**

**Ora
Spedizione:**

Da: valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

A: rfi-dpr-dtp.rc@pec.rfi.it

Cc: a.gelsomino@rfi.it

Oggetto: **R: POSTA CERTIFICATA: Progetto ATO 5 Reggio Calabria - Completamento schema fognario-depurativo**

Messaggio: Come già indicato nella nota di invito alla conferenza di servizi recante prot. n. 217761 del 15/05/2023, la documentazione di progetto ancorché integrata è resa disponibile utilizzando tre differenti canali telematici che riconducono alla medesima documentazione:

-

all'indirizzo **<https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?30224>** (In caso di non accessibilità ai documenti, cambiare browser e copiare sulla barra degli indirizzi il percorso sopra riportato) il cui accesso non richiede autorizzazione;

- nel **fascicolo elettronico di progetto attivo denominato "Pratica n. 41" sul sistema regionale Calabria SUAP "Sportello Ambiente"** il cui accesso è stato già attivato;

- alla pagina **https://sogesidit-my.sharepoint.com/:f:/g/personal/g_palma_sogesid_it/EkDNcMOyL_9Gq-5vjXqK9kcBEGm0I0evMAWIp9b8QmeTFw?e=JbeNWM**, il cui accesso è regolamentato dal soggetto Proponente al quale si rinvia per ogni eventuale segnalazione (*commissario@pec.commissariounicodepurazione.it*).

Il Responsabile del procedimento - ing. Luigi Gugliuzzi (tel. 0961.854162)

Data: 25/05/2023 15:44

Oggetto: R: POSTA CERTIFICATA: Progetto ATO 5 Reggio Calabria - Completamento schema fognario-depurativo

DA: "Per conto di: rfi-dpr-dtp.rc@pec.rfi.it" <posta-certificata@pec.actalis.it>
A: valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it
CC:a.gelsomino@rfi.it

In merito alla vs comunicazione pec del 15/05/2023, avente ad oggetto la richiesta di verifica: Sportello Ambiente Regionale - ambito di RC - 97936230586 - Commissario Straordinario Unico D.P.C.M. 11/05/2020 relativa all'istanza per il completamento dello schema fognario-depurativo dell'agglomerato di Reggio Calabria, preso atto di quanto trasmesso con file zip degli allegati, si comunica che non è stato possibile accedere al link per mancanza di autorizzazione, per cui se ne chiede ulteriormente il rilascio.

Ove non contenuta nel predetto link, pertanto, non risulterebbe pervenuta la documentazione specificatamente richiesta con nostra nota prot. n. 236 del 12/1/2023, che ad ogni buon fine si ritrasmette in copia.

Distinti Saluti

Annunziata Maria Giliberto
RETE FERROVIARIA ITALIANA
DOI
DOIT Reggio Calabria
Segreteria

Via San Francesco da Paola, 58/A
89100 REGGIO CALABRIA
FS 986 3323 - 0965 863323
Fax FS 986 3341- Fax Urb. 0965 863341
Cell. Fs 3138013131
a.giliberto@rfi.it

Data 29/05/2023
Creazione:

Ora 14:06
Creazione:



REGIONE CALABRIA

DIPARTIMENTO
TERRITORIO E TUTELA DELL'AMBIENTE

SETTORE
URBANISTICA, VIGILANZA EDILIZIA,
RIGENERAZIONE URBANA E SVILUPPO SOSTENIBILE

UFFICIO OPERATIVO
URBANISTICA, VIGILANZA EDILIZIA, RIGENERAZIONE URBANA E SVILUPPO
SOSTENIBILE
PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA – VIBO VALENTIA

Regione Calabria

Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente Settore
Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile
valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

e, p.c.

Regione Calabria

Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Dirigente Generale

dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Oggetto: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale – art. 27-bis D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Avvio nuova consultazione, pubblicazione documentazione integrativa e indizione/convocazione Conferenza di servizi decisoria.

Progetto: ATO 5 Reggio Calabria schema fognario-depurativo agglomerato di Reggio Calabria (Sub-progetti Gallico, Concessa, Pellaro e Ravagnese) – Pratica n. 41 Calabria SUAP “Sportello Ambiente”.

Proponente: Commissario Straordinario Unico DPCM 11/05/2020

Comune d'intervento: Reggio Calabria (RC)

Con nota del 15/05/2023, prot. regcal. n. 217761 pervenuta agli atti di questo Dipartimento il 15/05/2023 codesto Settore convoca la conferenza dei servizi finalizzata ad acquisire tutti i contributi e/o pareri dalle varie Amministrazioni convocate per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale per l'impianto di cui in oggetto ai sensi dell'art. 27-bis D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Il progetto definitivo proposto e denominato “ATO 5 Reggio Calabria – Completamento e Ottimizzazione dello Schema Fognario-Depurativo dell'Agglomerato di Reggio Calabria” consiste in interventi di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue urbane e nasce dalla necessità di adeguare il sistema fognario-depurativo alle reali esigenze delle località (anche al fine di eliminare le criticità insistenti nell'area) e agli scenari legati ad incrementi futuri della popolazione nell'area. In particolare il progetto oggetto della convocata conferenza afferisce il completamento e ottimizzazione dello schema fognario depurativo dell'agglomerato di Reggio Calabria ATO 5 Reggio Calabria per i Sub-progetti Gallico, Concessa, Pellaro e Ravagnese. L'intervento proposto di competenza del Commissario Straordinario Unico è, ai sensi dell'art. 18-bis del D.L. 6 novembre 2021, n. 152, coordinato con la legge di conversione 29 dicembre 2021, n. 233, dichiarato di pubblica utilità e indifferibile e urgente, e che l'agglomerato di Reggio Calabria è oggetto di condanna da parte della CGUE, sulla base della Causa C-251/17, conclusasi con la sentenza del 31/5/2018, che prevede il pagamento di ingenti sanzioni semestrali a carico dello Stato italiano.

Ciò rilevato, in esito al procedimento segnato a margine:

Visti:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., recante “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e ss.mm.ii., recante “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia”;

“Cittadella Regionale”

Località Germaneto 88100 – Catanzaro (CZ)
urbanistica.urbanistica@pec.regione.calabria.it
Tel. 0961/854065



- il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii. “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”;
- la Legge Regionale 16 aprile 2002, n. 19 e ss.mm.ii., recante “Norme per la tutela, governo ed uso del territorio - Legge urbanistica della Calabria”;
- Vista la legge n° 1150/42 e ss.mm.ii.;
- Visto il D.P.R. n. 327/01 e ss.mm.ii.;
- Visto il Q.T.R.P. approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 134 del 01-08-2016;
- Legge regionale 1 marzo 2022, n. 3, “Abrogazione dell’articolo 25 della legge regionale 17 agosto 2005, n. 13 (Collegato alla manovra di assestamento di bilancio per l’anno 2005)”;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n° 914 del 06.05.1985 di approvazione del Piano Regolatore Generale, la D.C.C. n. 92 del 29/12/2016 di adesione al principio di consumo di suolo zero e la D.C.C. n. 1 del 11/1/2020 di adozione del Piano Strutturale Comunale (PSC);
- gli elaborati del Progetto presentato;

Preso atto della documentazione resa disponibile da codesto Settore al seguente link https://sogesid-it.my.sharepoint.com/:f/g/personal/g_palma_sogesid_it/EkDNcMOyL_9Gq-5viXqK9kcBEGm0I0evMAWlp9b8QmeTFw?e=JbeNWM il cui merito resta di esclusiva competenza e responsabilità dei dichiaranti/tecnici progettisti che hanno redatto, sottoscritto ed asseverato la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza.

Atteso che al Comune, ai sensi dell’art. 4 della LUR, sono demandate “*tutte le funzioni relative al governo del territorio non espressamente attribuite dall’ordinamento e dalla medesima LUR alla Regione ed alle Province, le quali esercitano esclusivamente le funzioni di pianificazione che implicano scelte di interesse sovracomunale*” e che, dunque, il Comune è l’Ente Competente titolare del procedimento di formazione ed approvazione di un determinato strumento di pianificazione territoriale ed urbanistica e di governo del territorio a scala comunale, nonché titolare dei poteri di gestione della medesima strumentazione urbanistica vigente a scala comunale e dell’esercizio delle funzioni relative al governo del territorio; pertanto - mentre il merito della documentazione progettuale è di esclusiva competenza e responsabilità dei dichiaranti/tecnici progettisti/professionisti che redigono, sottoscrivono ed asseverano il Progetto in oggetto, secondo i rispettivi profili di competenza – è onere della medesima Amministrazione comunale competente, propedeuticamente alla richiesta di pareri di competenza di altri soggetti, valutare, per il medesimo Progetto, la compatibilità generale, coerenza e conformità, tra l’altro, rispetto al medesimo strumento urbanistico comunale, nonché rispetto ai vigenti piani Sovra-Comunali di pianificazione, con particolare (ma non esclusivo) riferimento ai vigenti Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (QTRP), Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI) e relative Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia (N.A.M.S.);

Preso atto, altresì, che Commissario Straordinario Unico ha ratificato e validato la medesima documentazione trasmessa, avendone valutato le condizioni di ricevibilità e di procedibilità, tramite il Responsabile del Procedimento (nominato ai sensi della L. 241/1990 e dell’art. 1, comma 3, della L.R. 19/2002);

Considerato che:

-la valenza urbanistica dell’area oggetto di intervento desunta dagli elaborati grafici progettuali, stante la carenza di atti amministrativi comunali recanti la certificazione di destinazione urbanistica e dei vincoli presenti sulle particelle interessate dal progetto e di apposito parere di conformità urbanistica allo strumento vigente e compatibilità dell’intervento al PTCP e QTRP, si rileva che:

per il Sub progetto Gallico i lavori sono da realizzarsi nel quartiere di Gallico marina, all’interno dell’area nord, nel Comune di Reggio Calabria e si riferiscono al potenziamento dell’impianto di depurazione di Gallico. Le particelle su cui sorge l’impianto di depurazione, ricadono nel territorio del Comune di Reggio Calabria, nella circoscrizione IX – Gallico Sambatello. Per come riportato nel P.R.G. del Comune, l’area interessata dalle lavorazioni previste in Progetto Definitivo ricade in

- “Zona Omogenea F - aree ad uso delle attrezzature di servizio pubblico e privato a carattere regionale o urbano, n. 9” e classificate come “aree per le attrezzature tecnologiche”.

per il Sub progetto Concessa i lavori previsti da Progetto Definitivo sono da realizzarsi nella frazione di Concessa, all’interno dell’area nord nel Comune di Reggio Calabria, più precisamente nell’VIII Circoscrizione (Catona, Salice, Rosali, Villa S. Giuseppe); gli interventi descritti nel progetto sono finalizzati al potenziamento dell’impianto di depurazione e della rete di raccolta. Le particelle su cui sorge l’impianto di depurazione, così come la porzione di rete interessata dalle lavorazioni previste, ricadono nel territorio del Comune di Reggio Calabria, nella circoscrizione VIII

“Cittadella Regionale”

Località Germaneto 88100 – Catanzaro (CZ)

urbanistica.urbanistica@pec.regione.calabria.it

Tel. 0961/854065



– Catona, Salice, Rosali, Villa S. Giuseppe, mentre una parte della rete rientra anche nella frazione di Sambatello. Per come riportato nel P.R.G. del Comune, l'area dell'impianto di depurazione ricade in:

- “Zona Omogenea D – Attività industriali, artigianali, terziarie direzionali, a destinazione mista terziaria Direzionale-Residenziale”
- “Verde pubblico”.

Invece la porzione della rete di raccolta dei reflui, interessata dai lavori del presente progetto, è allocata sotto la viabilità comunale ed attraversa differenti zone del PRG:

- Zona Omogenea D – Attività industriali, artigianali, terziarie direzionali, a destinazione mista terziaria Direzionale - Residenziale;
- Zona Omogenea C: Tale zona è individuata nel P.R.G. con i termini di “zona di espansione residenziale, zona turistico residenziale, zona destinata ad accogliere interventi di edilizia economica e popolare”. Il P.R.G., sulla base delle scelte programmatiche operate in sede di P.P.A., si attua mediante interventi urbanistico-preventivo di iniziativa pubblica o privata, esteso all'intera area contrassegnata dal relativo simbolo di zona C o almeno, interessante su una superficie territoriale non inferiore a mq 5.000, con l'applicazione di indici ben definiti;
- Verde pubblico: Le aree a verde pubblico sono destinate alla formazione di giardini pubblici, completamente inedificabili. In relazione alla loro destinazione urbanistica è comunque consentita, in forma precaria, l'installazione di strutture pubblicitarie provvisorie, chioschi per la vendita di attrezzature per il gioco dei bambini nel rispetto di particolari indici. Inoltre, in aree che si presentino particolarmente idonee, può essere prevista la creazione di impianti sportivi pubblici e di attività che abbiano il carattere di iniziativa pubblica e di pubblico interesse. Tali impianti non devono però pregiudicare né l'agibilità del parco da parte del pubblico, né le caratteristiche ambientali.;
- Zone agricole.

per il Sub progetto Pellaro i lavori previsti da Progetto Definitivo sono da realizzarsi nella frazione di Pellaro, all'interno della zona sud, nell'agglomerato di Reggio Calabria e più precisamente nella XV Circoscrizione (Pellaro). Le particelle su cui sorge l'impianto di depurazione, così come la porzione di rete interessata dalle lavorazioni previste, ricadono nell'agglomerato urbano di Reggio Calabria, nella circoscrizione XV – Pellaro.

Per come riportato nel P.R.G. del Comune, l'area dell'impianto di depurazione ricade in:

- Zona Omogenea D – Attività industriali, artigianali, terziarie direzionali, a destinazione mista terziaria Direzionale-Residenziale.
- Verde pubblico: Le aree a verde pubblico sono destinate alla formazione di giardini pubblici, completamente inedificabili. In relazione alla loro destinazione urbanistica è comunque consentita, in forma precaria, l'installazione di strutture pubblicitarie provvisorie, chioschi per la vendita di attrezzature per il gioco dei bambini nel rispetto di particolari indici. Inoltre, in aree che si presentino particolarmente idonee, può essere prevista la creazione di impianti sportivi pubblici e di attività che abbiano il carattere di iniziativa pubblica e di pubblico interesse. Tali impianti non devono però pregiudicare né l'agibilità del parco da parte del pubblico, né le caratteristiche ambientali.

Invece la porzione della rete di raccolta dei reflui, interessata dai lavori del progetto, è allocata sotto la viabilità comunale ed attraversa differenti zone del PRG:

- Zona Omogenea F – zone destinate a attrezzature ed impianti di interesse generale;
- Zona Agricola;
- Aree ferroviarie, portuali ed aeroportuali, aree per le attrezzature cimiteriali, aree per sedi ed attrezzature militari.

per il Sub progetto Ravagnese I lavori previsti da Progetto Definitivo nella zona Centro sono prevalentemente di carattere puntuale e coinvolgono l'area dell'attuale depuratore di Ravagnese e porzioni della viabilità esistente attraverso:

- la realizzazione di nuovi tratti della rete fognaria;
- l'ammodernamento di alcune stazioni di sollevamento
- la costruzione di nuove stazioni di sollevamento.

Le lavorazioni, previste in progetto, coinvolgono una buona porzione del centro città, da sud verso nord, parallelamente alla linea della costa interessando più circoscrizioni: Centro Storico– Santa Caterina, San Brunello, Vito – Rione Ferrovieri, Stadio, Gebbione – Sbarre, Ravagnese. Inoltre rientrano nel Progetto Definitivo - Zona Centro Ravagnese il tratto della rete di Cataforio ed il tratto di rete ad Armo. Per questo Sub progetto i lavori attraversano diverse destinazioni urbanistiche previste dal PRG;



- la Città di Reggio Calabria ha adottato con D.C.C. n. 1 del 11/1/2020 il Piano Strutturale comma 2 bis dell'art. 65 della LUR, la premialità che fa salve le previsioni dei previgenti strumenti urbanistici generali (PRG), riservata a quei Comuni che hanno aderito alla pianificazione a consumo di suolo zero (art. 27 quater della LR 19/02), tra i quali si annovera anche la Città di Reggio Calabria, non trova applicazione poiché è consentita esclusivamente fino all'adozione del PSC;
- pertanto, nelle more dell'approvazione definitiva del PSC si applicano le disposizioni transitorie di cui all'art. 65 della medesima L.R. 19/02 che al c. 2 lett. a) recita: "... a) i Piani regolatori generali e i Programmi di fabbricazione conservano validità limitatamente alle zone omogenee A) e B) e relative sottozone previste nei medesimi strumenti. Sono fatte salve, altresì, le previsioni di tutti gli ambiti territoriali, comunque denominati, nei quali siano stati approvati piani di attuazione secondo quanto disposto al comma 4, ...Ai restanti suoli è estesa la destinazione agricola, la cui utilizzazione è disciplinata dagli articoli 50, 51 e 52, salvo quanto previsto in forma più restrittiva nei rispettivi strumenti urbanistici comunali....".
- sulla scorta della documentazione agli atti, per la realizzazione dei lavori di che trattasi, si rende necessaria l'approvazione della variante parziale allo strumento urbanistico generale, ex art. 65 della L.R. n. 19/2002;
- il comma 2 lettera b) del predetto articolo 65 dispone che fino all'approvazione del piano Strutturale Comunale, "non sono ammesse varianti urbanistiche al di fuori di quelle derivanti dalla definizione delle richieste di trasformazione di cui alla lettera a), di quelle relative alla realizzazione di attrezzature e impianti pubblici di interesse generale, anche di iniziativa dei privati, ricadenti nella previgente zona omogenea "F" e relative sottozone dello strumento urbanistico comunale, di quelle derivanti dalla realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico sottoposti alle disposizioni del d.p.r. 327/2001, del d.lgs. 50/2016, dell'articolo 58 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria) convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, di quelle derivanti dalla realizzazione di interventi previsti da strumenti di programmazione negoziata individuati dal POR Calabria o che siano beneficiari di finanziamenti pubblici, anche parziali o finalizzati alla partecipazione a bandi pubblici, purché beneficiari finali di finanziamento...";
- il comma 2 dell'art. 19 del DPR 327/2001 recita "L'approvazione del progetto preliminare o definitivo da parte del consiglio comunale, costituisce adozione della variante allo strumento urbanistico.";
- per l'intervento in esame, pur rientrando tra le varianti ammissibili ai sensi della predetta LR n. 19/2002 per come espressamente risultante dagli atti prodotti, tuttavia, l'Amministrazione comunale non ha dato impulso alla variante parziale al P.R.G. mediante apposito atto deliberativo;
- non risulta rilasciato il parere sulla compatibilità geomorfologica ai sensi dell'art. art.13 della L. 64/74 e art. 89 del D.P.R. 380/01;

Atteso che l'Ufficio di Prossimità – assegnatario della responsabilità della istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il procedimento ai sensi della L. 241/1990 – ha esaminato la documentazione presentata, effettuando le verifiche per gli aspetti di specifica competenza, sulla scorta delle quali, per l'esaminato progetto, relativo ai "ATO 5 Reggio Calabria schema fognario-depurativo agglomerato di Reggio Calabria (Sub-progetti Gallico, Concessa, Pellarò e Ravagnese) – Pratica n. 41 Calabria SUAP "Sportello Ambiente", che interessa la Città di Reggio Calabria, ritiene di esprimersi favorevolmente, ai soli fini urbanistici, a condizione che:

- sia attestata dall'amministrazione comunale competente la conformità allo strumento di pianificazione urbanistica comunale vigente per gli ambiti ove non necessita variante e negli ambiti ove necessita variante urbanistica sia emanato da parte del Consiglio Comunale l'atto deliberativo di approvazione del progetto definitivo in variante allo strumento urbanistico generale, ai sensi dell'art. 65 c. 2 lett. b) della L.R. 19/02, in combinato disposto con gli artt. 10 e 19 del D.P.R. 327/01 e ss.mm.ii.;
- siano definite le procedure d'esproprio nel rispetto delle modalità e dei termini previsti dalla normativa vigente in materia.

Per tutto quanto sopra rappresentato, ai fini del prosieguo del procedimento di che trattasi, per quanto di competenza, si prescrive di rispettare e/o recepire le suddette valutazioni/condizioni.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia urbanistica.

Sono fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte dei dichiaranti/tecnici progettisti/professionisti e/o dell'Amministrazione/Autorità Procedente e Competente e altri vincoli di qualsiasi natura non conosciuti ma esistenti. A tale ultimo proposito, qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione

"Cittadella Regionale"

Località Germaneto 88100 – Catanzaro (CZ)
urbanistica.urbanistica@pec.regione.calabria.it
Tel. 0961/854065



tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte dei dichiaranti/tecnici progettisti/p
redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e/o
dell'Amministrazione/Autorità Procedente e, altresì, la non ottemperanza delle
valutazioni/osservazioni/proposte/condizioni, inficiano la validità del presente atto.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO UO/ N. 7.5

Arch. Cinzia FARENZA

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Ing. Pasquale CHLEBRE



Regione Calabria

Aoo REGCAL

Prot. N. 246940 del 31/05/2023



SANITARIO

REGIONALE

Comitato Tecnico di Valutazione
e di Autorizzazione

AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE
REGGIO CALABRIA

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

U. O. C. Igiene e Sanità Pubblica

U. O. Igiene e Sanità Pubblica di Reggio Calabria



REGIONE CALABRIA

Prot. n. 738

Reggio Calabria 31/05/2023

Regione Calabria

Dipartimento Territorio Tutela dell'Ambiente - Settore 2

Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile

Commissario Straordinario Unico D.P.C.M. 11.05.2020

Oggetto: Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale – Avvio nuova consultazione, pubblicazione documentazione integrativa e indizione/convocazione Conferenza di servizi decisoria art. 27-bis comma 5 ultimo periodo e comma 7 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. ATO 5 Reggio Calabria – Completamento e ottimizzazione dello schema fognario-depurativo dell'agglomerato di Reggio Calabria (sub-progetti Gallico, Concessa, Pellaro e Ravagnese) – Pratica n. 41 Sistema Regionale Calabria SUAP "Sportello Ambiente".

VISTA la Nota prot. n. 217761 del 15.05.2023 del Dipartimento Territorio Tutela dell'Ambiente - Settore 2 - Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile della Regione Calabria, inerente l'oggetto, acquisita agli atti di questo Ufficio, tramite il Portale Calabria Suap, in data 16.05.2023 al prot. n° 738,

ESAMINATA la nota di riscontro alla comunicazione con richiesta di chiarimenti, formulata dalla U.O. scrivente in data 16.11.2022 prot. n° 1631,

SI ESPRIME

PARERE FAVOREVOLE dal punto di vista strettamente igienico-sanitario, condizionato al puntuale rispetto delle misure già descritte negli elaborati agli atti e nella nota di riscontro, fermo restando che quanto relazionato, relativo alle fasi di cantierizzazione, è di competenza di altra struttura ASP – SPISAL – già opportunamente coinvolta dal Dipan Regionale.

Il Medico Addetto
Dott. Pasquale Pellicano



Il Dirigente Medico
Dott. Marialaura Giulianini



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTA'
METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA E LA PROVINCIA DI VIBO VALENTIA

*Lettera inviata solo tramite PEC/PEO
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. n. 82/2005
e dell'art. 14, c. 1-bis della L. n. 98/2013*

Alla

Regione Calabria
Dipartimento Territorio e tutela dell'ambiente
Settore 2 "Valutazioni ed autorizzazioni
ambientali – Sviluppo sostenibile"
[valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.re
gione.calabria.it](mailto:valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it)

Commissario Straordinario Unico
DPCM 11/05/2020
[commisario@pec.commissariounicodepurazione.
it](mailto:commisario@pec.commissariounicodepurazione.it)

**Prot. SABAP-RC n. 5663
del 07/06/2023**

Oggetto: Reggio Calabria

Indizione/convocazione Conferenza di servizi decisoria art. 27-bis D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Progetto: ATO 5 Reggio Calabria schema fognario-depurativo agglomerato di Reggio Calabria (Sub-progetti Gallico, Concessa, Pellaro e Ravagnese) - Pratica n. 41 Calabria SUAP "Sportello Ambiente".

Proponente: Commissario Straordinario Unico DPCM 11/05/2020. Nota prot. n. 217761 del 15/05/2023.

Riscontro ai sensi del D. Lgs. 42/2004 artt. 21, 136 e 142

Risposta a nota 450244 del 12/10/2022

In riferimento alla nota prot. n. 217761 del 15/05/2023, acquisita al protocollo di questo Ufficio al n. 4905 del 16/05/2023, con cui codesto Ente richiede, per i quattro lotti in oggetto, il nulla osta ai fini dell'autorizzazione ex art. 21 del D.Lgs. n. 42/2004 per impianti e condotte, ai fini dell'autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 per impianti e condotte e parere ai fini del titolo di concessione per l'area demaniale artistico-storica all'interno del Parco Ecolandia (95 mq, Fg 2, sez. M. p.lla 671) per condotte, questa Soprintendenza comunica quanto segue.

Per quanto attinente i profili legati alla tutela dell'interesse archeologico, considerati gli esiti della riunione effettuata in data 08/02/2023 nonché la nota prot. 1515 del 15/02/2023, questa Soprintendenza esprime parere favorevole al progetto in essere. Tuttavia, come già emerso, considerate le numerose aree dall'alto potenziale archeologico che saranno interessate dai lavori, si specifica che questo Ufficio si riserva di esprimersi più compiutamente e con puntuali prescrizioni nelle fasi successive, per quanto di competenza e in base alla normativa in materia.

Il presente parere è rilasciato ai fini paesaggistici e archeologici.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Andrea Maria Gennaro



Il Funzionario Architetto

Arch. Michelangela Vescio

IL SOPRINTENDENTE
Dott. Fabrizio Sudano





REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore n. 2 "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - Sviluppo Sostenibile"

Verbale della Conferenza di Servizi
(art. 27 bis. Provvedimento Unico in Materia Ambientale D.Lgs. n. 152/06 ss.mm.ii.)

Verbale n. 2

Seconda seduta Conferenza di Servizi per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale art 27bis D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto ATO 5 Reggio Calabria - Completamento e ottimizzazione dello schema fognario-depurativo dell'agglomerato di Reggio Calabria (sub-progetti di Gallico, Concessa, Pellaro e Ravagnese) - Pratica n. 41 Sistema Regionale Calabria SUAP "Sportello Ambiente" Prov. RC.

Proponente: Commissario Straordinario Unico D.P.C.M. 11/05/2020.

Con riferimento alla nota di indizione della Conferenza di Servizi di questa Autorità competente recante prot. n. 217761 del 15/05/2023 prevista dal comma 7 dell'art. 27bis del D.Lgs. n. 152/006 e ss.mm.ii., alla quale partecipano il Proponente e tutti gli enti e le amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate al rilascio del provvedimento di VIA/VI e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, si tiene in data odierna la seconda riunione convocata con nota prot. n. 265583 del 12/06/2023.

§§§§§

Il Presidente e il Segretario sono:

- Il Dirigente del Settore Ing. Gianfranco Comito, in qualità di Presidente della Conferenza di servizi;
- il funzionario Ing. Luigi Gugliuzzi, in qualità di Segretario verbalizzante.

Il Presidente della Conferenza dei Servizi apre la seduta alle ore 10.40 circa ed informa che il presente verbale, in forma scritta, verrà approvato dai partecipanti mediante apposizione della propria firma in esito alla chiusura dei lavori odierni.

Per la parte Proponente, sono presenti:

- l'Ing. Giulio Palma, in qualità di Responsabile Unico del Procedimento, di seguito "RUP Proponente" (in collegamento online) al quale è affidata la rappresentanza unica nell'ambito della Conferenza di servizi;
- l'Ing. Antonio Stranges in qualità di Direttore dell'esecuzione del contratto, di seguito "DEC Proponente" (in presenza presso la sede regionale);
- l'Ing. Conny Di Giuseppe in qualità di Responsabile di contratto del RTP (Mandataria C&S Di Giuseppe Ingegneri Associati Srl Socio Unico) alla quale è affidata la rappresentanza unica nell'ambito della Conferenza di servizi per l'intero raggruppamento affidatario della progettazione (in collegamento online a decorrere dalle 11.05 circa);

Per gli Enti/Amministrazioni sono presenti in videoconferenza:

- il Dott. Giuseppe Postorino ed il Geom. Alessandro Antonuccio, funzionari del Settore Tutela Territorio e Ambiente della Città Metropolitana di Reggio Calabria;
- l'Arch. Alberto Di Mare per il Settore Urbanistica della Città di Reggio Calabria.

Sono assenti tutti gli altri enti ed amministrazioni invitate a partecipare.

§§§§§

Il Presidente, apre i lavori della Conferenza di servizi e rinvia sinteticamente alle finalità del progetto esposte nella precedente riunione del 07 giugno c.a., inerente nel suo complesso la realizzazione di tutte le infrastrutture, degli adeguamenti e potenziamenti, per gli impianti di depurazione esistenti nell'agglomerato di Reggio Calabria (ATO 5) suddivisi su quattro sub-progetti (Gallico, Concessa, Pellaro e Ravagnese) sottoposti a provvedimento autorizzatorio unico regionale (c.d. PAUR).

Il Presidente avvia l'esposizione sull'avanzamento procedurale della Conferenza di servizi rilevando l'acquisizione agli atti delle seguenti comunicazioni che si aggiungono a quelle già acquisite nella prima riunione del 07/06/2023 (riallegate comunque per completezza al presente verbale):

- 1) l'**Azienda Calabria Verde** con nota prot. n. 12477 del 12/06/2023 (**allegata**) ha reso noto che i terreni interessati dal progetto non rientrano tra i beni regionali indisponibili e non risultano in occupazione temporanea ai sensi del R.D. n. 3267/23; pertanto, il relativo sub-procedimento verrà depennato tra quelli da acquisire nell'ambito del PAUR;
- 2) la **Città Metropolitana di Reggio Calabria - Settore 10 "Pianificazione - Valorizzazione del Territorio - Leggi Speciali"** Servizio "Pianificazione" Ufficio "Paesaggio e Urbanistica", con nota prot. n. 47125 del 12/06/2023 (**allegata**) ha espresso parere paesaggistico favorevole alle opere proposte ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/04 comprensivo di prescrizioni per come meglio indicato nella medesima nota;
- 3) la **Italgas Reti Spa** con nota prot. n. 23164DEF0083 del 13/06/2023 (**allegata**), ha comunicato che i territori interessati da progetto non sono di competenza della medesima società; pertanto, il relativo sub-procedimento verrà depennato tra quelli da acquisire nell'ambito del PAUR;
- 4) il **Dipartimento Agricoltura, Risorse Agroalimentari – Foresteria Settore 1 "Coordinamento delle Attività Dipartimentali, Usi Civici, Biodiversità"** Ufficio Operativo Usi Civici della Regione Calabria, con nota prot. n. 280293 del 21/06/2023 (**allegata**), ha ribadito quanto necessario in materia di usi civici in capo al competente ufficio della Città di Reggio Calabria;
- 5) la **S.A.CAL. Spa** con nota prot. n. IDP0021006/2023 del 23/06/2023 (**allegata**) ha espresso parere non favorevole al progetto per come meglio esplicitato nella medesima missiva secondo le motivazioni succinatamente lette dal Presidente in Conferenza;
- 6) l'**ASP di Reggio Calabria** con nota prot. n. 889 del 26/06/2023 (**allegata**) ha confermato il parere favorevole già espresso con nota prot. n. 738 del 31/05/2023 già riportato a verbale della prima riunione di Conferenza di servizi;
- 7) la **RFI Spa** con nota prot. n. 4518 del 27/06/2023 (**allegata**) mediante la quale l'ente, oltre a rilevare un mancato riscontro rispetto alla richiesta di <<planimetrie e sezioni di rappresentazione delle distanze misurate in proiezione orizzontale dall'asse del binario più vicino rispetto alla generatrice esterna delle varie tubazioni>> fatta pervenire dalla medesima RFI con nota prot. n. 236 del 12/01/2023 (**allegata**), ha espresso una serie di vincoli succinatamente letti dal Presidente; in realtà per dovere di precisazione il Presidente fa presente che:
 - le osservazioni di RFI richiamano una nota di questa Autorità Competente (prot. n. 450244 del 12/10/2022) erroneamente riferita ad indizione di Conferenza di servizi, nella realtà finalizzata ad acquisire la preliminare verifica documentale da parte degli enti e delle amministrazioni potenzialmente interessate;
 - sussiste, diversamente da quanto riportato nella suddetta nota da RFI, un riscontro da parte del Proponente alle richieste integrative disposto con nota del 09/05/2023 recante prot. n. 16738 i cui contenuti sono stati resi pubblici, ancorché tracciati sul SUAP Sportello "Ambiente" e quindi resi disponibili a RFI, da questa Autorità Competente in materia di PAUR in occasione dell'indizione della presente Conferenza giusta missiva prot. n. 217761 del 15/05/2023; in particolare il Proponente precisava con la nota del 09/05/2023 (prot. n. 16738) che <<gli elaborati di progetto contenuti nelle cartelle All. 10-13 di ciascun bacino riportano la rappresentazione delle distanze misurate in proiezione orizzontale dall'asse del binario più vicino rispetto alla generatrice esterna delle varie tubazioni>>.

Sulla scorata di quanto suddetto, il Presidente invia il Proponente a prendere atto dei vincoli riportati nella nota di RFI e, laddove applicabile, a conformare il progetto esecutivo alle prescrizioni allegate. Il Presidente, altresì, invia RFI ad eseguire gli opportuni approfondimenti qualora necessari a fronte della documentazione progettuale da tempo resa disponibile.

Il Presidente tiene a precisare che, nell'elenco dei titoli abilitativi esposti in allegato I alla nota di convocazione della riunione odierna, per errore materiale e di interpretazione di quanto detto sono stati inseriti i pareri favorevoli ai fini dell'acquisizione dei titoli di concessione per le aree demaniali marittime (impianto di Gallico

e di Pellaro) da parte della Capitaneria di Porto - Guardia Costiera di Reggio Calabria, in realtà non espressi dal Luogotenente Pirrello nella precedente riunione del 07/06/2023 in quanto afferenti ad altro ufficio comunque incardinato presso la medesima Capitaneria. Pertanto, si procede a **rettificare il suddetto allegato 1** risposto al presente verbale per il prosieguo della Conferenza di servizi.

Il Presidente procede, pertanto, a chiedere ai rappresentanti della Città Metropolitana di Reggio Calabria se sussistono le condizioni per acquisire l'autorizzazione per la posa di nuove condotte su strade provinciali e l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera (art. 269 D.Lgs. n. 152/06).

Interviene il Dott. Giuseppe Postorino, che seppure svolgente funzioni presso diverso Settore della Città Metropolitana di Reggio Calabria rispetto a quello competente al rilascio dei suddetti titoli, chiede un **intervento facilitatore dei progettisti al fine di individuare le eventuali strade provinciali interessate** per il successivo parere. A tal punto il Presidente chiede ai rappresentanti per la parte Proponente, unitamente al gruppo di progettazione, di attivarsi per le vie brevi per poter garantire un rapido supporto tecnico.

Diversamente, per il rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, il Dott. Giuseppe Postorino, riportando quanto emerso a seguito di interlocazione verbale odierna con l'ufficio competente, rileva che il provvedimento per le emissioni atmosferiche, trattandosi di PAUR, dovrebbe essere rilasciato dagli uffici regionali.

Interviene a riscontro il Presidente, ricordando che tutti i titoli autorizzativi da acquisire nell'ambito del PAUR rimangono di competenza delle amministrazioni titolari del relativo potere, pertanto, come tutti i titoli previsti come da acquisire nella presente Conferenza, anche l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è attesa da parte dell'ufficio competente incardinato presso la Città Metropolitana di Reggio Calabria.

Prende la parola L'Arch. Alberto Di Mare per il Settore Urbanistica della Città di Reggio Calabria, il quale preliminarmente fa presente che molti dei titoli richiesti in Conferenza dovranno essere rilasciati da altri uffici comunali non partecipanti alla data odierna ancorché direttamente informati dallo stesso rappresentante comunale.

In merito alla compatibilità urbanistica delle opere, a fronte di una verifica d'archivio tutt'ora in corso finalizzata a riscontrare quali siano stati gli atti che avevano permesso la realizzazione degli impianti esistenti per i quattro i sub-progetti, fa emergere la presenza - con richiesta di allegazione agli atti del verbale odierno - di una **Deliberazione del Consiglio Comunale di Reggio Calabria n. 91 del 01/06/1796 afferente all'approvazione di una parziale variante al PRG (1975) che contemplava un'espansione territoriale dell'Aeroporto unitamente alla nuova ubicazione dell'impianto di depurazione (Ravagnese).**

Quanto all'impianto di Gallico, lo stesso PRG del 1975, prevedeva una destinazione per attrezzature tecnologiche, pertanto anche tale impianto si configurerebbe realizzato in conformità allo strumento urbanistico.

L'Arch. Alberto Di Mare, sulla scorta dei contenuti della suddetta Delibera mediante la quale veniva modificata la destinazione urbanistica delle aree rendendola conforme alla realizzazione delle opere, rileva che sussistono elementi rassicuranti ai fini della dichiarazione di compatibilità e di conformità delle opere allo strumento urbanistico comunale vigente, che comunque verrà rilasciato nel prosieguo della Conferenza di servizi, si auspica, per tutti i sub-progetti.

In aggiunta lo stesso rappresentante comunale evidenzia che, trattandosi di variante intervenuta al PRG intervenuta nel 1976, che determinava l'insediamento del depuratore approvando, in linea generale, la coesistenza urbanistica delle due opere, aeropotuale e di depurazione acque reflue, la stessa **variante è antecedente all'introduzione della fascia di protezione dei 100 mt rispetto alle civili abitazioni** disposta il 04/02/1977 con Delibera del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento. In chiusura le argomentazioni espone da S.A.CAL. Spa rispetto ad un connesso vincolo di inedificabilità potrebbero essere prese in considerazione solo in caso di costruzione di un impianto nuovo, e non anche nel caso di opere già realizzate e per le quali si attendono solo interventi di revamping come nel caso in esame.

L'Arch. Alberto Di Mare rileva, in chiusura dell'intervento, che trattandosi di lavori che interessano opere esistenti, peraltro di pubblica utilità, **procederà ad emettere parere di compatibilità con l'esercizio dell'uso civico ai sensi dell'art. 74 della legge n. 221/2015.**

Terminata la discussione il Presidente rinvia alla sussistenza dei titoli, già elencati nel verbale della prima riunione del 07/06/2023, che richiedono un livello progettuale esecutivo ovvero verifiche, riesami o nulla osta successivi alla realizzazione dell'opera stessa e necessari per la realizzazione del progetto da rinviare al successivo livello progettuale così come previsto dall'art. 27bis comma 7bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. alle quali si aggiungono le prescrizioni ed i vincoli resi da RFI Spa mediante la nota richiamata in atti.

In chiusura il Presidente, rammenta che ai sensi dell'art. 18bis del D.L. n. 152/2021 (legge n. 233/2021), per le opere in argomento, già dichiarate di pubblica utilità, indifferibili e urgenti, i termini per il rilascio dei pareri e degli atti di assenso hanno carattere perentorio e sono ridotti alla metà. Verrà attivato pertanto, decorsi i suddetti termini, un meccanismo di silenzio assenso per i pareri e gli atti di assenso, esclusi quelli in materia ambientale o relativi alla tutela dei beni culturali e paesaggistici, restano ferme le responsabilità a carico degli enti e delle amministrazioni che non si saranno espressi al termine della presente Conferenza.

In esito alla ricognizione fatta, il Presidente, dando atto della mancata acquisizione di altri titoli abilitativi, al fine di garantire la partecipazione alla Conferenza di servizi degli enti e delle amministrazioni competenti invitate, rinvia la chiusura dei lavori della Conferenza **all'ultima seduta fissata per il giorno 25/07/2023 ore 10.30** (termine differito di 1 giorno, rispetto alla prevista data del 24/07 per motivi di organizzazione dell'ufficio).

All'esito della riunione, il Presidente, dà atto che i convenuti, interpellati, non intendono fornire a verbale ulteriori dichiarazioni.

Il Presidente dichiarata, pertanto, chiusa la seduta, dispone che il verbale odierno, sottoscritto dal Presidente e dal Segretario verbalizzante, nonché da tutti i partecipanti, venga trasmesso a tutti i convocati per presa visione con valore di convocazione anche per la successiva riunione.

Terminata riunione la conferenza prende atto e nulla osserva.

Allegati:

1) Elenco titoli abilitativi aggiornato (Allegato 1):

Documentazione acquisita in sede di prima riunione del 07/06/2023:

- 2) nota prot. n. 7756 del 17/05/2023 del Ministero della Difesa 10° Reparto Infrastrutture;
- 3) nota prot. n. 64000 del 18/05/2023 dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC);
- 4) nota prot. n. 231302 del 22/05/2023 del Dipartimento Agricoltura, Risorse Agroalimentari - Forestazione, Settore n. 1;
- 5) nota prot. n. 17246/RU del 17/10/2022 e nota prot. n. 9477/RU del 23/05/2023 dell'Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli, Ufficio delle Dogane di Reggio Calabria;
- 6) comunicazione pec del 25/05/2023 della Rete Ferroviaria Italiana Direzione Territoriale di Reggio Calabria e relativo riscontro a mezzo pec del 29/05/2023;
- 7) nota prot. n. 242804 del 29/05/2023 del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente - Settore Urbanistica, Vigilanza ed Edilizia, Rigenerazione Urbana e Sviluppo Sostenibile;
- 8) nota prot. n. 738 del 31/05/2023 dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria;
- 9) nota prot. n. 5663 del 07/06/2023 del MIC – Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Reggio Calabria e la Provincia di Vibo Valentia.

Documentazione acquisita in sede di riunione odierna:

- 10) nota prot. n. 12477 del 12/06/2023 dell'Azienda Calabria Verde;
- 11) nota prot. n. 47125 del 12/06/2023 della Città Metropolitana di Reggio Calabria - Settore 10 "Pianificazione - Valorizzazione del Territorio - Leggi Speciali" Servizio "Pianificazione" Ufficio "Paesaggio e Urbanistica";
- 12) nota prot. n. 23164DEF0083 del 13/06/2023 di Italgas Reti Spa;
- 13) nota prot. n. 280293 del 21/06/20023 del Dipartimento Agricoltura, Risorse Agroalimentari - Forestazione Settore I "Coordinamento delle Attività Dipartimentali, Usi Civici, Biodiversità" Ufficio Operativo Usi Civici della Regione Calabria;
- 14) nota prot. n. IDP0021006/2023 del 23/06/2023 di S.A.CAL. Spa;
- 15) nota prot. n. 889 del 26/06/2023 dell'ASP di Reggio Calabria;
- 16) nota prot. n. 4518 del 27/06/2023 e nota prot. n. 236 del 12/01/2023 di RFI Spa;
- 17) Deliberazione del Consiglio Comunale di Reggio Calabria n. 91/1796 (Variante al PRG).

Letto e confermato viene sottoscritto da:

Il Segretario Verbalizzante

Ing. Luigi Gugliuzzi
(f.to digitalmente)

Luigi Gugliuzzi
REGIONE CALABRIA
06.07.2023 06:55:01
GMT+00:00

Il Presidente

Ing. Gianfranco Comito
(f.to digitalmente)

Gianfranco Comito
Regione Calabria
06.07.2023 06:56:13
GMT+00:00

Partecipanti

Ing. Giulio Palma – RUP Proponente (f.to digitalmente)


Firmato digitalmente da
PALMA GIULIO
C=IT

Ing. Conny Di Giuseppe - Responsabile di contratto RTP (Mandataria C&S Di Giuseppe Ingegneri Associati Srl Socio Unico) (f.to digitalmente)

Firmato digitalmente da
Conny Di Giuseppe
C=IT
SerialNumber = 7A1F7D53C0A7E2A4U

Dott. Giuseppe Postorino - Geom. Alessandro Antonuccio - Settore Tutela Territorio e Ambiente della Città Metropolitana di Reggio Calabria (f.to digitalmente)

Postorino Giuseppe
05.07.2023 13:28:08
GMT+01:00

Arch. Alberto Di Mare per il Settore Urbanistica della Città di Reggio Calabria (f.to digitalmente).

DI MARE ALBERTO
ORDINE ARCHITETTI/PEC PROV.
REGGIO-CALABRIA
05.07.2023 14:31:00 GMT+01:00

Le firme digitali verranno apposte in data successiva ed in ordine progressivo, in quanto il sistema in uso non consente la sottoscrizione contestuale del documento.

Documento in parte firmato in parte digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale – art. 27-bis D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto: ATO 5 Reggio Calabria - Completamento e ottimizzazione dello schema fognario-depurativo dell'agglomerato di Reggio Calabria (Sub-progetti Gallico, Concessa, Pellaro e Ravagnese) - Pratica n. 41 Sistema Regionale Calabria SUAP "Sportello Ambiente".

Proponente: Commissario Straordinario Unico DPCM 11/05/2020.

**ELENCO TITOLI ABILITATIVI NECESSARI ALLA REALIZZAZIONE E ALL'ESERCIZIO DEL PROGETTO RICHIESTI CON ISTANZA AI SENSI DELL'ART. 27-BIS D.LGS. N. 152/06 DAL PROPONENTE E INTEGRATI DALL'AUTORITA' COMPETENTE
AGGIORNATO ALLA PRIMA RIUNIONE DI CONFERENZA DI SERVIZI DEL 28/06/2023**

legenda	
A	sub-progetto A. Zona Nord – Bacino Fognario-Depurativo di Gallico
B	sub-progetto B. Zona Nord – Bacino Fognario-Depurativo di Concessa
C	sub-progetto C Zona Sud – Bacino Fognario-Depurativo di Pellaro
D	sub-progetto D Zona Centro – Bacino Fognario-Depurativo di Ravagnese

n.id.	Sub-progetti				Titoli abilitativi	Amministrazioni/Enti interessati e competenti ad esprimersi
	A	B	C	D		
1	impianti/condotte				a) Procedura espropriativa compresa l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (artt. 6 e 10 D.P.R. n. 327/01), ESCLUSA DAL PAUR a verbale di conferenza riunione del 07/06/2023 in capo all'Unità Tecnica-Amministrativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri, giusta convenzione sottoscritta dal Proponente in data 21/12/2020. b) Approvazione del progetto definitivo in variante allo strumento urbanistico (art. 19 D.P.R. n. 327/01) per gli impianti dei sub-progetti B, C e D.	Commissario Straordinario Unico DPCM 11/05/2020
2	impianti/condotte				a) Parere di compatibilità generale, di coerenza e conformità delle opere rispetto allo strumento urbanistico comunale vigente, alla L.R. urbanistica n. 19/2002, al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ed al Quadro Territoriale Regionale a valenza paesaggistica (QTRP), al Piano Territoriale	Città di Reggio Calabria Settori Direzione Generale Ambiente Servizio Idrico Integrato Grandi Opere Programmazione LL.PP. Urbanistica Polizia Municipale e Viabilità UPI Ammodernamento Rete idrica e fognaria,

n.id.	Sub-progetti				Titoli abilitativi	Amministrazioni/Enti interessati e competenti ad esprimersi
	A	B	C	D		
					di Coordinamento Provinciale (PTCP), al Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI) e relative Norma di Attuazione e Misure di Salvaguardia (N.A.M.S.). Il suddetto parere dovrà incidere positivamente anche in termini di assenza di inosservanza delle misure di salvaguardia delle NTA del QTRP per i beni paesaggistici “fiumi torrenti e corsi d’acqua fino a 150 mt” e “aree gravate da usi civici”.	Sistemi Depurativi ed ERP Servizio Gestione e Manutenzione Reti Idriche
	/	condotte			b) Autorizzazione posa di nuove condotte su strade comunali.	Città di Reggio Calabria Settori Direzione Generale Ambiente Servizio Idrico Integrato Grandi Opere Programmazione LL.PP. Urbanistica Polizia Municipale e Viabilità UPI Ammodernamento Rete idrica e fognaria, Sistemi Depurativi ed ERP Servizio Gestione e Manutenzione Reti Idriche Città di Reggio Calabria Sindaco f.f. e Presidente del Consiglio comunale
	impianti				c) Comunicazione o nulla osta relativo all’impatto acustico art. 8 commi 4 e 6 legge 447/95.	
	impianti/condotte				d) Verifica gravame usi civici L.R. 18/2007.	
	/	/	/	condotte	e) Nulla osta per aree sottoposte a vincolo inibitorio (terreni rimboschiti) art. 54 R.D. n. 3267/1923 (atti di occupazione terreni, verbali di riconsegna terreni, piani di coltura e conservazione).	
	/	impianti			f) Parere preliminare per l’approvazione del progetto in variante allo strumento urbanistico e adozione, successiva all’approvazione del progetto, della corrispondente variante da parte del Consiglio comunale (art. 19 D.P.R. n. 327/01). Adozione della variante “semplificata” al PSR (art. 19 D.P.R. n. 327/01) da parte del Consiglio comunale.	
	impianti/condotte				g) Permesso di costruire (Part I, Titolo II, Capo II DPR n. 380/2001).	
					h) Titoli concessori sul demanio marittimo.	
/3	Impianti/condotte/sfioratori di piena				a) Autorizzazione favorevole allo scarico con prescrizioni e nulla-osta alla realizzazione della condotta sottomarina di Gallico , rilasciati nel verbale di conferenza riunione del 07/06/2023 (art. 124 D.Lgs. n. 152/06, art. 23 L.R. n. 10/97).	Città Metropolitana di Reggio Calabria Direzione Generale Settori Edilizia - Pianificazione Valorizzazione del Territorio - Leggi Speciali Viabilità - Tutela del Territorio e dell’Ambiente
	impianti				b) Autorizzazione alle emissioni in atmosfera (art. 269	

n.id.	Sub-progetti				Titoli abilitativi	Amministrazioni/Enti interessati e competenti ad esprimersi
	A	B	C	D		
					D.Lgs. n. 152/06).	Difesa suolo e Demanio Idrico e Fluviale
	impianti/condotte	condotte	impianti/condotte		c) Autorizzazione paesaggistica (art. 146 D.Lgs. n. 42/04) favorevole con prescrizioni rilasciata con nota prot. n. 47125 del 12/06/2023 allegata al verbale di Conferenza del 28/06/2023.	
	/	/	/	impianto	d) Parere favorevole ai fini del titolo di concessione per l'area appartenente al Demanio dello Stato Ramo Idrico (Fg 1 sez. E p.lla 512) rilasciata nel verbale di conferenza riunione del 07/06/2023.	
	/	condotte			e) Autorizzazione posa di nuove condotte su strade provinciali.	
4	/	impianto	impianto/condotte	condotte	a) Parere favorevole ai fini dell'autorizzazione culturale (art. 21 D.Lgs. n. 42/04) , espresso con nota prot. n. 1515 del 15/02/2023 e nota prot. n. 5663 del 07/06/2023 (verbale di conferenza riunione del 07/06/2023).	Ministero della Cultura Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Reggio Calabria e la Provincia di Vibo Valentia
	impianto/condotte	condotte	impianti/condotte		b) Parere favorevole ai fini dell'autorizzazione paesaggistica (art. 146 D.Lgs. n. 42/04) , espresso con nota prot. n. 1515 del 15/02/2023 e nota prot. n. 5663 del 07/06/2023.	
	/	condotte	/	/	c) Parere favorevole ai fini del titolo di concessione per l'area demaniale artistico-storica (95,94 mq Parco Ecolandia, Fg 2 sez. M p.lla 671) , espresso con nota prot. n. 5663 del 07/06/2023.	
5	impianti/condotte				Parere di competenza in materia infrastrutturale.	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Provveditorato Interregionale Opere Pubbliche Sicilia-Calabria
6	condotte	/	/	/	a) Nulla osta in materia di sicurezza della navigazione, sicurezza delle attività marittime e salvaguardia della vita umana, secondo quando anticipato con nota prot. n. 7409 del 07/03/2023 dalla Capitaneria di Porto. b) Autorizzazione all'installazione del segnalamento marittimo della condotta sottomarina (Comando Zona Fari e Segnalamento marittimi della Marina Militare), ESCLUSO DAL PAUR nel verbale di	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Capitaneria di Porto Guardia Costiera di Reggio Calabria

n.id.	Sub-progetti				Titoli abilitativi	Amministrazioni/Enti interessati e competenti ad esprimersi
	A	B	C	D		
					conferenza riunione del 07/06/2023.	
	impianto	/	/	/	c) Parere ai fini del titolo di concessione demaniale marittima per l'area Fg 9 Sez. C p.lla 946.	
	/	/	condotte	/	d) Parere ai fini del titolo di concessione per l'area demaniale marittima per l'area Fg 22 sez. F p.lla 16 e Fg 23 sez. F p.lla 835.	
7	impianti/condotte				Nulla osta in materia di incidenza con i beni e servitù appartenenti all'ordinamento militare.	Ministero della Difesa Comando Militare dell'Esercito "Calabria"
8	impianto/condotte				Parere in materia di valutazione del rischio bellico art. 28 D.Lgs. n. 81/08 – ESCLUSO DAL PAUR nel verbale di conferenza riunione del 07/06/2023.	Ministero della Difesa 10° Reparto Infrastrutture Napoli
9	/	/	/	condotte	Nulla osta per aree sottoposte a vincolo inibitorio (terreni rimboschiti) art. 54 R.D. n. 3267/1923 (atti di occupazione terreni, verbali di riconsegna terreni, piani di coltura e conservazione).	Ministero della Difesa Arma Carabinieri Gruppo Carabinieri Forestale Reggio Calabria
10	impianti				Nulla osta sulla valutazione ostacoli e pericoli per la navigazione aerea art. 709 Cod. Navigazione, secondo quanto disposto da ENAC con nota prot. n. 44957 del 07/04/2023 e nota prot. n. 64000 del 18/05/2023 (verbale conferenza riunione 07/06/2023) ed asseverazione depositata dal Proponente con nota prot. n. U-CU1055 del 02/05/2023.	ENAC Ente Nazionale Aviazione Civile
						ENAV Ente Nazionale Assistenza Volo
11	impianti/condotte				Controllo gestionale ai fini dell'efficacia dell'atto finale del procedimento rilasciato dalle Amministrazioni comunali in materia di verifica usi civici art. 15 c. 2 L.R. 18/2007. Comunicazione sul procedimento reso con note prot. n. 231302 del 23/05/2023 e prot. n. 280293 del 21/06/2023 (verbale di Conferenza del 07/06/2023 e del 28/06/2023).	Regione Calabria Dipartimento Agricoltura, Risorse Agroalimentari – Forestazione Settore 1 - Coordinamento delle attività dipartimentali, Usi Civici, Biodiversità
12	/	/	/	condotte	Nulla osta vincolo idrogeologico (RD n. 3267/1923; DPR n. 616/1977) e tagli boschivi in applicazione delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (PMPF) e L.R. 45/2012.	Regione Calabria UOA Politiche della Montagna, Foreste e Forestazione, Difesa del Suolo e L.R. n. 6/2021

n.id.	Sub-progetti				Titoli abilitativi	Amministrazioni/Enti interessati e competenti ad esprimersi
	A	B	C	D		
13	Impianti/condotte				a) Valutazione di compatibilità di impatto ambientale (VIA) – Valutazione di Incidenza (VI); b) Approvazione del Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo ed autorizzazione per l’avvio delle attività di gestione dei materiali come sottoprodotti (art. 9 D.P.R. n. 120/17).	Regione Calabria Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI Direzione Generale
14	condotte	/	/	/	Autorizzazione ambientale, di cui all’art. 109 co. 5 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e al D.M. 24/01/1996, per la movimentazione di sedimenti marini derivante dall’attività di posa in mare della condotta di recapito sottomarina per il Sub-Progetto “A” Zona Nord – Bacino Fognario-Depurativo di Gallico.	Regione Calabria Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile.
15	/	impianti			Parere favorevole ai soli fini urbanistici rilasciato con nota prot. n. 242804 del 29/05/2023 (verbale di conferenza riunione del 07/06/2023) condizionato al rilascio del parere da parte del Comune sulla conformità allo strumento di pianificazione urbanistica vigente per gli ambiti ove non rende necessaria la variante e all’atto deliberativo di approvazione del progetto definitivo da parte del Consiglio Comunale in variante allo strumento urbanistico comunale vigente (art. 19 D.P.R. n. 327/01), nonché siano definite le procedure di esproprio ai sensi di legge.	Regione Calabria Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente Settore Urbanistica, Vigilanza Edilizia, Rigenerazione Urbana E Sviluppo Sostenibile
16	impianti/condotte				Parere di competenza rispetto agli strumenti di programmazione e pianificazione attuativa di settore.	Regione Calabria Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente Settore Ciclo Integrato delle Acque
17					Parere di coerenza con il piano di investimenti compresi nel piano d’ambito ai sensi dell’art. 158bis D.Lgs. n. 152/06.	Autorità Rifiuti e Risorse Idriche Calabria
18					Parere di competenza – istruttoria ministeriale	Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica Direzione Generale per la Sicurezza del Suolo e dell’Acqua
19	impianti/condotte				a) parere in ordine ai soli interessi della marina	Ministero della Difesa

n.id.	Sub-progetti				Titoli abilitativi	Amministrazioni/Enti interessati e competenti ad esprimersi
	A	B	C	D		
					militare;	Marina Militare - Comando Marittimo Sud (Marina Sud) Taranto
20	condotte	/	/	/	b) autorizzazione all'installazione di segnaletica marittima della condotta sottomarina per il sub-progetto A Zona Nord – Bacino Fognario-Depurativo di Gallico.	
21	impianti/condotte				Parere tecnico (non costituisce titolo) per le tematiche radiazioni non ionizzanti (L. n. 36/01, DPCM 08/07/03, D.M. 29/05/08), rumore ed emissioni in atmosfera.	ARPACAL Agenzia Regionale Protezione dell'Ambiente Dipartimento di Reggio Calabria
22	impianto	/	/	/	Parere favorevole sotto il profilo dominicale ed erariale condizionato (nota prot. n. 22747 del 30/12/2022), in particolare per il rilascio di: a) Titolo di concessione per l'area demaniale marittima (Fg 9 sez. C p.lla 946).	Ministero dell'Economia e delle Finanze Agenzia del Demanio Direzione Territoriale Calabria
	/	condotte	/	/	b) Titolo di concessione DPR n. 296/05 per l'area demaniale artistico-storica (95,94 mq Parco Ecolandia, Fs 2 sez. M p.lla 671).	
	/	/	condotte	/	c) Titolo di concessione per l'area demaniale marittima (Fg 22 sez. F p.lla 16, Fg 23 sez. F p.lla 835).	
	/	/	/	condotte	d) Titolo di concessione per l'area appartenente al Demanio dello Stato Ramo Idrico (Fg 1 sez. E p.lla 512).	
23	impianti/condotte				a) Parere in ordine alle interferenze rispetto alla rete stradale.	ANAS Coordinamento Territoriale Calabria
	/	/	condotte	/	b) Parere ai fini del titolo di concessione per l'area appartenente al Demanio dello Stato Ramo Trasporti (Fg 22 sez. F p.lla 819).	
	/	/	/	condotte	c) Parere ai fini del titolo di concessione per l'area appartenente al Demanio dello Stato Ramo Strade (Fg 70 sez. A p.lle 1639-1641) d) per il sub-progetto D Zona Centro – Bacino Fognario-Depurativo di Ravagnese.	
24	/	/	/	condotte	Nulla osta per aree sottoposte a vincolo inibitorio (terreni rimboschiti) art. 54 R.D. n. 3267/1923 (atti di	Azienda Calabria Verde

n.id.	Sub-progetti				Titoli abilitativi	Amministrazioni/Enti interessati e competenti ad esprimersi
	A	B	C	D		
					occupazione terreni, verbali di riconsegna terreni, piani di coltura e conservazione). Comunicazione di assenza di beni regionali indisponibili gestiti e assenza di occupazione temporanea ai sensi del R.D. n. 3267/23 rilasciata con nota prot. n. 12477 del 12/06/20023 (verbale di Conferenza del 28/06/2023).	
25	impianti/condotte				a) Parere in ordine alle interferenze con le opere consortili.	Consorzio di Bonifica Basso Ionio Reggino
	/	/	/	condotte	b) Nulla osta per aree sottoposte a vincolo inibitorio (terreni rimboschiti) art. 54 R.D. n. 3267/1923 (atti di occupazione terreni, verbali di riconsegna terreni, piani di coltura e conservazione).	
26	impianto (PGRA/PSEC)	condotte (PGRA)	condotte (PGRA/PSEC)	condotte (PGRA)	a) Parere di compatibilità PAI/PGRA/PSEC.	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
	impianti	/	/	/	a) Parere ai fini del titolo di concessione demaniale marittima (art. 36 Cod.Nav.) per l'area Fg 9 Sez. C p.lla 946 per il sub-progetto A. Zona Nord – Bacino Fognario-Depurativo di Gallico.	
	/	/	/	condotte	b) Parere ai fini del titolo di concessione per l'area appartenente al Demanio dello Stato Ramo Idrico (Fg 1 sez. E p.lla 512) per il sub-progetto D. Zona Centro – Bacino Fognario-Depurativo di Ravagnese.	
27	Impianti/condotte				Parere in ordine alle interferenze rispetto alle condotte di competenza.	So.Ri.Cal. S.p.a.
28					Parere in ordine alle interferenze con gli impianti ferroviari, relativi sottoservizi, fasce di rispetto. Vincoli e prescrizioni rilasciate con nota prot. n. 4518 del 27/06/20023 (verbale di Conferenza del 28/06/2023)	RFI – Rete Ferroviaria Italiana Direzione Territoriale di Reggio Calabria
29					Parere favorevole in ordine agli aspetti igienico-sanitari rilasciato con nota prot. n. 738 del 31/05/2023 e confermato con nota prot. n. 889 del 26/06/2023 (verbale di conferenza 07/06/2023 e 28/06/2023), condizionato al rispetto delle misure	Azienda Sanitaria Provinciale Reggio Calabria Direzione Generale - Dipartimento Prevenzione Servizio S.P.I.S.A.L.

n.id.	Sub-progetti				Titoli abilitativi	Amministrazioni/Enti interessati e competenti ad esprimersi
	A	B	C	D		
					descritte negli elaborati e nella nota di riscontro del Proponente	
30					Parere in ordine alle interferenze rispetto agli impianti tecnologici.	Terna Spa - Rete Italia S.p.a.
31					Parere in ordine alle interferenze rispetto agli impianti tecnologici. ESCLUSO DAL PAUR nel verbale di conferenza riunione del 07/06/2023.	E-Distribuzione S.p.a.
32					Parere in ordine alle interferenze con le linee di comunicazione.	Telecom Italia Spa
33					Parere in ordine alle interferenze con le linee di comunicazione.	TIM S.p.S. FOL/Calabria – Development
34	/	/	/	condotte	a) Parere in ordine alle interferenze con gli impianti aeroportuali, relativi sottoservizi e fasce di rispetto; b) Parere ai fini del titolo di concessione per l'area appartenente al Demanio dello Stato Ramo Trasporti (Fg 13 sez. E p.lle 116-117) per il sub-progetto D Zona Centro – Bacino Fognario-Depurativo di Ravagnese. Parere non favorevole motivato rilasciato con nota prot. n. IDP00 21006/2023 del 23/06/2023 (verbale Conferenza del 28/06/2023).	Sistema Aeroportuale Calabrese Sacal Spa
35	Condotte/impianti				a) Parere geomorfologico sugli strumenti urbanistici comunali o loro varianti (art. 89 D.P.R. n. 380/01, L.R. n. 19/02 e ss.mm.ii., L.R. n. 16/2010 e Regolamento n. 1/2021). Studio geomorfologico link: https://webold.comune.reggio-calabria.it/online/Home/articolo110641.html	Regione Calabria Dipartimento Infrastrutture e LL.PP. Settore Vigilanza normativa tecnica sulle costruzioni e supporto tecnico - Area Meridionale



Il Direttore Generale

Al Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore n.2 "Valutazione e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo
Sostenibile"
Sportello Ambiente Regionale ambito di RC
valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Oggetto: Rif. Pratica n. 41 del 03/10/22- Macroprocedimento autorizzatorio Unico Regionale
"Completamento dello schema fognario-depurativo dell'agglomerato di Reggio Calabria" – Commissario Straordinario Unico D.P.C.M. 11/05/2020.
Informazioni sui terreni in agro del Comune di Reggio Calabria rispetto al vincolo inibitore di cui all'art. 54 del R.D. 3267/23.

La pratica in riferimento, trasmessa via pec in data 15/05/2023 ed acquisita agli atti al prot. n. 10200 del 15/05/2023, contiene gli elenchi particellari riferiti ai lotti esecutivi del progetto indicato in oggetto.

Si comunica che, le particelle riportate negli stessi elenchi, riferiti a terreni in agro del Comune di Reggio Calabria (RC), sezioni catastali di "Salice", "Villa San Giuseppe", "Gallina", "Catona", "Pellaro" "Reggio Calabria" e "Cataforio", per quanto di competenza dell'Azienda Calabria Verde:

1. non rientrano tra i beni regionali indisponibili gestiti;
2. non risultano in occupazione temporanea ai sensi del R.D. n. 3267/23.

Il Responsabile U.O. 5.2
[Firma]
Ing. Felice Meta

Il Direttore Generale
[Firma]
Dott. Giuseppe Oliva



Settore 10 Pianificazione – Valorizzazione del Territorio – Leggi Speciali

Servizio Pianificazione

Ufficio Paesaggio ed Urbanistica

Alla Regione Calabria

Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente

Settore 2 "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali"

PEC: valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

e p.c. Al Ministero della Cultura

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città

Metropolitana di Reggio Calabria e Provincia di Vibo Valentia

PEC: sabap-rc@pec.cultura.gov.it

Prot. 047125 del 12 GIU. 2023

Anno 2023

OGGETTO: Conferenza dei Servizi in forma simultanea e mod. sincrona - Parere Favorevole con prescrizioni

L.R. n° 19/2002; D.P.C.M. 12/12/2005; D.Lgs. n° 42/2004; D.P.R. 31/2017

PROGETTO: ATO 5 Reggio Calabria – Completamento e ottimizzazione dello schema fognario-depurativo dell'agglomerato di Reggio Calabria (sub progetti Gallico, Concessa, Pellaro e Ravagnese)

Comune: Reggio Calabria

Richiedente: Regione Calabria - Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente

Vincolo Paesaggistico: ai sensi dell'art. 136 del D.L. del 22 gennaio 2004 n° 42 per effetto del Decreto Ministeriale 10/02/1976.

IN RIFERIMENTO alla CdS, indetta dalla Regione Calabria con nota prot. 217761 del 15.05.2023, acquisita agli atti con PEC prot. n. 38809 del 15.05.2023, finalizzata al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica di competenza per il progetto in epigrafe ai sensi del D.Lgs 42/2004;

ESAMINATA la documentazione progettuale trasmessa in formato digitale;

CONSIDERATO che gli interventi in oggetto si rendono necessari per la mancata conformità dei sistemi di raccolta e di depurazione delle acque reflue urbane dell'agglomerato ATO 5 Reggio Calabria, alle disposizioni normative vigenti, soprattutto in virtù del fatto che la Commissione Europea ha deferito l'Italia alla corte di giustizia dell'UE per violazione degli artt. 3, 4 e 10 della Direttiva 91/271 sul trattamento delle acque reflue urbane. Trattasi di interventi di potenziamento degli impianti esistenti ubicati nelle frazioni di Gallico, Concessa, Pellaro e Ravagnese, previsti nelle aree attualmente disponibili, all'interno dei confini esistenti.

EFFETTUATA positivamente la valutazione della **conformità paesaggistica dell'intervento**, rispetto lo strumento di pianificazione territoriale e le norme del QTRP in quanto compatibile, sia per i materiali impiegati che per la tipologia prevista, con la disciplina paesistica e con la tutela del vincolo;

RITIENE di esprimere, per quanto di competenza, **parere favorevole alle opere proposte**, rappresentate negli elaborati progettuali trasmessi, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004, in quanto le stesse non comportano una significativa alterazione ai connotati paesaggistici della zona d'intervento, a condizione che vengano recepite le seguenti **prescrizioni**, tese a limitare l'impatto degli interventi nel contesto tutelato:

- *vengano effettuate opportune sistemazioni delle aree dove sono ubicati gli impianti oggetto d'intervento, prevedendo, nel perimetro dei lotti, la messa a dimora di arbusti e specie vegetali autoctone di adeguato portamento, tali da costituire una consistente barriera vegetale di mitigazione visiva delle attrezzature presenti;*
- *la viabilità carrabile e pedonale prevista all'interno dei lotti d'intervento sia, dove possibile, realizzata con l'utilizzo di blocchetti inerbiti, tale da assicurare un elevato grado di permeabilità dei suoli;*



Via Sant'Anna Il Tronco, Loc. Spirito
Santo – 89128 Reggio Calabria

Te.: (+39) 0965 498 610



protocollo@pec.cittametropolitana.rc.it
carmelo.marmoglia@cittametropolitana.rc.it



<https://www.cittametropolitana.rc.it>



Città Metropolitana di Reggio Calabria



Regione Calabria
Aoo REGCAL
Prot. N. 266633 del 13/06/2023

- eventuali recinzioni dei lotti siano previsti con muretto alto max 1,00 metro e soprastante ringhiera metallica con annesso fila-
re di alberi/arbusti di pari o maggiore altezza.

Il presente Parere concerne esclusivamente la compatibilità paesaggistica dell'intervento e non costituisce presunzione di legittimità del progetto sotto ogni altro profilo. Sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni di altri enti ed organismi, nonché le disposizioni alle altre direttive vigenti.

Reggio Calabria, 12/06/2023

Il Responsabile del Procedimento

Ing. Carmelo Marmoglia

Il Dirigente

Ing. Pietro Foti



Via Sant'Anna Il Tronco, Loc. Spirito
Santo - 89128 Reggio Calabria

Te.: (+39) 0965 498 610



protocollo@pec.cittametropolitana.rc.it
carmelo.marmoglia@cittametropolitana.rc.it



<https://www.cittametropolitana.rc.it>

Spett.le
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente - Settore 2
"Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo
Sostenibile"
Cittadella Regionale, Località Germaneto, 88100 - Catanzaro
PEC:
valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Vibo Valentia, 13-06-2023

UNITA' TECNICA
CALABRIA SUD - MC

Protocollo: 23164DEF0083

**Oggetto: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale - Convocazione seconda riunione
Conferenza di servizi decisoria art. 27-bis comma 7 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.**

**Progetto: ATO 5 Reggio Calabria – Completamento e ottimizzazione dello schema fognario-
depurativo dell'agglomerato di Reggio Calabria (Sub-progetti Gallico, Concessa, Pellaro e
Ravagnese) - Pratica n. 41 Sistema Regionale Calabria SUAP "Sportello Ambiente**

In riferimento alla convocazione relativa al provvedimento in oggetto,

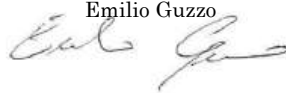
si comunica che i territori Gallico, Concessa, Pellaro e Ravagnese, appartenenti alla
Città Metropolitana di Reggio Calabria non sono di competenza della società
Italgas Reti S.p.A.

Restando a disposizione per
eventuali chiarimenti.

Vi porgiamo distinti saluti.

ITALGAS RETI S.p.A.
POLO CALABRIA
Unità Tecnica Calabria Sud
Il Responsabile

Emilio Guzzo





REGIONE CALABRIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, RISORSE AGROALIMENTARI - FORESTAZIONE

Settore 1 "Coordinamento delle Attività Dipartimentali, Usi Civici, Biodiversità"

Ufficio Operativo Usi Civici

Regione Calabria

Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente

Settore 2 – Valutazioni e autorizzazioni ambientali,

Sviluppo sostenibile

PEC: valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

E, p.c. SINDACO

della Città Metropolitana di Reggio Calabria

Pec: protocollo@pec.cittametropolitana.rc.it

“ Commissario Straordinario Unico DPCM 11/05/2020

Pec: commissario@pec.commissariounicodepurazione.it

Oggetto: PAUR – Convocazione seconda riunione Conferenza di servizi decisoria art. 27-bis c. 7 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Progetto: ATO 5 RC - schema fognario-depurativo Pratica n. 41 Sistema Regionale Calabria SUAP "Sportello Ambiente". Proponente: Commissario Straordinario Unico DPCM 11/05/2020. Nota prot. n. 265583 del 12/06/2023

Fascicolo id RC.63_272

Da citare sempre nella successiva corrispondenza

In riscontro alla Vs nota Prot. N. 265583 del 12/06/2023 concernente l'oggetto, acquisita agli atti con il Prot. N. 268486 del 14/06/2023, per quanto concerne la materia degli usi civici, si ribadisce quanto già comunicato con le precedenti note Prot. N. 474317 del 27/10/2022 e Prot. N. 231302 del 22/05/2023, che ai sensi dell'art. 1, comma 5, l.r.18/2007 **vengono conferite ai Comuni tutte le funzioni e compiti amministrativi in materia di usi civici**, ove non sussista un interesse sovra comunale, che anche l'art. 25 precisa che dal momento dell'entrata in vigore della legge cessano di diritto le competenze in capo alla Regione, con esclusione dei procedimenti amministrativi ad istanza privata la cui domanda sia stata presentata in precedenza, i quali sono definiti dall'Amministrazione regionale con l'applicazione delle nuove disposizioni, e pertanto il Comune interessato è **l'Ente legittimato a partecipare alle Conferenze dei Servizi per la materia degli usi civici** in seguito al trasferimento delle funzioni amministrative concernenti la liquidazione degli usi civici, la verifica demaniale di terre oggetto di usi civici, la legittimazione di occupazioni abusive e l'affrancazione, la gestione e la classificazione dei terreni di uso civico (art. 14 c. 1 L.R. 18/2007) nonché ad adottare l'atto finale del procedimento in esito all'istruttoria affidata al perito o all'istruttore demaniale, nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari (art. 15 c. 1 L.R. 18/2007). Il provvedimento finale del Comune diviene efficace a seguito di controllo regionale ai sensi dell'art. 15 c. 2 L.R. 18/2007.

Ad ogni buon fine si evidenzia che l'accertamento della sussistenza o meno degli usi civici sui terreni interessati deve necessariamente derivare dall'esito di un procedimento amministrativo disciplinato dalla normativa nazionale e regionale vigente che culmina con l'adozione del relativo atto amministrativo, oppure dall'accertamento della *qualitas soli* giurisdizionalmente effettuato dal Commissario agli Usi Civici della Calabria.

Infine, si comunica che a tutt'oggi non risulta pervenuta da parte del Comune interessato la richiesta del nulla osta in ordine all'individuazione dei territori oggetto della verifica demaniale, per come previsto dall'art. 4 comma 2 del r.r. n. 10/2022.

Il Responsabile del Procedimento

Vincenzo Sangiovanni

Il Dirigente del Settore

Avv. Francesca Palumbo

Reggio Calabria, 23 Giugno 2023

Spett.le REGIONE CALABRIA

Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Sett. n.2 "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali –
Sviluppo Sostenibile"
valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it
laquiluzzi@regione.calabria.it

E p.c.

ENAC
Direzione Centrale Programmazione Economica e
Sviluppo Infrastrutture

ARPACAL
Agenzia Regionale Protezione dell'Ambiente
direzionescientifica@pec.arpacal.it
reggiocalabria@pec.arpacal.it

Prot. IDP00 21006/2023

Oggetto: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale in materia ambientale ai sensi dell'art.27bis del D.Lgs.n.152/06 e ss.mm.ii – Progetto: ATO 5 Reggio Calabria – “Completamento e ottimizzazione dello schema fognario-depurativo dell'agglomerato di Reggio Calabria” – (Sub-progetto Ravagnese – D) Pratica n.41 Sistema Regionale Calabria SUAP “Sportello Ambiente”.

Proponente: Commissario Straordinario Unico DPCM 11/05/2020

Trasmissione: Parere negativo alla realizzazione e all'esercizio del progetto

Premesso che:

- SACAL è soggetto gestore dell'Aeroporto di Reggio Calabria in virtù di Convenzione trentennale sottoscritta in data 7 luglio 2017 con l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, resa efficace giusta Decreto Interministeriale Prot. n. 538-12/12/2018, registrato alla Corte dei Conti in data 20/03/2019, avente ad oggetto la “*Concessione della gestione totale dell'Aeroporto di Reggio Calabria per la progettazione, lo sviluppo, la realizzazione, l'adeguamento, la gestione, la manutenzione e l'uso degli impianti e delle infrastrutture aeroportuali, comprensivi dei beni demaniali, dell'aeroporto di Reggio Calabria*”;
- SACAL è soggetta all'applicazione del Regolamento UE n.2018/1139 e delle corrispondenti norme attuative;
- SACAL, in accordo a quanto previsto dal Reg. UE 139/2014 (ADR.OPS.B.075) e dalle note ENAC prot. n. 128098 del 12/12/2016, prot. n. 19946 del 22/02/2018 e prot. n. 59275 del 01/06/2018, monitora i pericoli associati alle attività umane e all'utilizzo del territorio che potrebbero avere un impatto sulla sicurezza delle operazioni degli aeromobili in aeroporto o in prossimità dello stesso (Codice della navigazione);
- SACAL in data 16/05/2023 prot.IDP/001-324 con nota della Regione Calabria Aoo REGGAL prot. n.217761 del 15/05/2023, è stata informata dell'avvenuta pubblicazione degli elaborati di progetto integrati sottoposti a Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ed è stata invitata alla prima seduta Conferenza dei servizi per il rilascio dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto in oggetto. In data 07/06/2023, SACAL ha partecipato alla Conferenza in via telematica, rappresentata dal Post Holder Progettazione dell'Aeroporto di Reggio Calabria Ing. Stefania Raimondo, e dal dirigente Infrastrutture SACAL Ing. Ferdinando Saracco. SACAL nel verbale della prima

seduta Conferenza di Servizi, per il rilascio del parere in ordine alle interferenze con gli impianti aeroportuali, relativi sottoservizi e fasce di rispetto ed al parere ai fini del titolo di concessione per l'area appartenente al Demanio dello Stato Ramo Trasporti (Fig 13 sez. E p.lle 116-117) per il sub-progetto di Ravagnese, si è riservata di esprimersi.

Tanto premesso, a scioglimento della riserva espressa in conferenza di servizi, con riferimento al procedimento di rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale in materia ambientale, SACAL, nella qualità, esprime parere

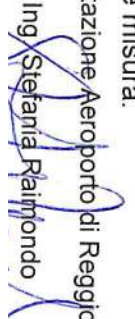
NON FAVOREVOLE

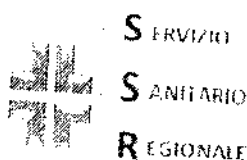
al progetto definitivo di "ATO 5 Reggio Calabria – Completamento e ottimizzazione dello schema fognario-depurativo dell'agglomerato di Reggio Calabria" CUP:H33J12000510003-CIG:765773205C – (Sub-progetto Ravagnese – D), interferente con le aree e gli impianti aeroportuali, per le seguenti ragioni:

- L'aeroporto di Reggio Calabria è un'area a servizio pubblico;
- L'aeroporto di Reggio Calabria, considerati venti dominanti, è interessato periodicamente da miasmi mefitici provenienti dall'impianto di depurazione di Ravagnese;
- L'impianto interferisce con l'area di espansione dell'aerostazione passeggeri, come da PFTE "**Adeguamento antisismico aerostazione passeggeri e ristrutturazione impianto antincendio. Riquadrifica impianti e finiture aerostazione. Ampliamento sala imbarchi**" che ha già ottenuto il Parere favorevole ENAC con nota prot. 94432 del 29/07/2022 ed è già appaltato (Contratto di appalto integrato prot.n.019/2023/RCA), e con le altre aree del sedime aeroportuale antistanti. L'impianto, realizzato dopo l'aeroporto, è posizionato in violazione della fascia di rispetto soggetta a vincolo di inedificabilità assoluta che si sovrappone all'area di espansione dell'aerostazione passeggeri in corso di realizzazione;
- Gli interventi di potenziamento dell'impianto di depurazione, in fase di esercizio e in caso di malfunzionamento, potrebbero peggiorare la qualità dell'aria nel sedime aeroportuale, essendo l'impianto costruito senza il rispetto delle fasce di protezione di 100m dal sedime aeroportuale (All 4 della Delibera del Comitato dei Ministri del gennaio 1977 – prescrizioni atte ad evitare che microrganismi patogeni o sostanze pericolose raggiungono per trasporto aerosol, zone abitate/frequentate);
- Un potenziamento/ampliamento dell'impianto di depurazione amplifica la superficie aeroportuale investita da miasmi mefitici e "polveri", in danno agli utenti/passeggeri e agli operatori aeroportuali;
- La presenza di un impianto di depurazione, con aree umide e specchi d'acqua, contiguo all'aeroporto, costituisce fonte attrattiva per i volatili, incrementando il rischio di bird-strike (impatto di aeromobili con volatili), in difformità alle norme inderogabili sulla sicurezza del trasporto aereo (Codice della navigazione).

Con espressa riserva di ogni azione e misura.

Il PH Progettazione Aeroporto di Reggio Calabria

Ing.  Stefania Raimondo



Dipartimento Territorio Tutela dell'Ambiente
e Sviluppo Sostenibile

AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE
REGGIO CALABRIA

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

U. O. C. Igiene e Sanità Pubblica

U. O. Igiene e Sanità Pubblica di Reggio Calabria



REGIONE CALABRIA

Prot. n. 889

Reggio Calabria 26/06/2023

Regione Calabria

Dipartimento Territorio Tutela dell'Ambiente - Settore 2

Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali - Sviluppo Sostenibile

Commissario Straordinario Unico D.P.C.M. 11.05.2020

Oggetto: Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale - Avvio nuova consultazione, pubblicazione documentazione integrativa e indizione/convocazione Conferenza di servizi decisoria art. 27-bis comma 5 ultimo periodo e comma 7 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. ATO 5 Reggio Calabria - Completamento e ottimizzazione dello schema fognario-depurativo dell'agglomerato di Reggio Calabria (sub-progetti Gallico, Concessa, Pellaro e Ravagnese) - Pratica n. 41 Sistema Regionale Calabria SUAP "Sportello Ambiente". Conferenza di Servizi del 28.06.2023.

VISTA la Nota prot. n. 265583 del 12.06.2023 del Dipartimento Territorio Tutela dell'Ambiente - Settore 2 - Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali - Sviluppo Sostenibile della Regione Calabria, inerente l'oggetto, acquisita agli atti di questo Ufficio, tramite il Portale Calabria Suap, in data 15.06.2023 al prot. n° 889,

SI RAPPRESENTA

che:

La U.O. scrivente, esaminato quanto integrato e trasmesso con nota di riscontro prot. n. 217761 del 15.05.2023, ha già espresso **parere favorevole** dal punto di vista strettamente igienico-sanitario con nota prot. n. 738 del 31.05.2023 che si conferma e si ribadisce, qualora non siano intervenute ulteriori modifiche.

Il Medico Addetto
Dott. Pasquale Pellicano



Il Dirigente Medico
Dott. Maria Laura Giulianini

Vice Direzione Generale Network Management Infrastrutture
Direzione Operativa Infrastrutture
Direzione Operativa Infrastrutture Territoriale Reggio di Calabria
S.O. Ingegneria
Il Responsabile

Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore 2

“Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile”
valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Oggetto: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale - Invio telematico e richiesta verifica completezza documentale ai sensi dell'art. 27-bis commi 2 e 3 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Progetto: ATO 5 Reggio Calabria - Completamento e ottimizzazione dello schema fognario-depurativo dell'agglomerato di Reggio Calabria (Lotti Gallico, Concessa, Pellaro e Ravagnese). Proponente: Commissario Straordinario Unico DPCM 11/05/2020.

All. : n. 1

In data 14/10/2022 è pervenuta presso questa Società, la nota prot. 450244 datata 12/10/2022 con la quale codesto Ente, ha indetto la Conferenza di Servizi ex art. 14 - bis legge n. 241/1990, per il completamento dello schema fognario-depurativo dell'agglomerato di Reggio Calabria.

In data 12/1/2023 è stata trasmessa a questo Ente richiesta di integrazioni, mai pervenute a questa Società, che per pronta evidenza si allega.

In relazione alle attività in oggetto, ricadenti nella fascia di rispetto ferroviaria, si indicano, comunque, i seguenti vincoli:

- gli attraversamenti e/o parallelismi rispetto alla linea ferroviaria dovranno essere conformi al disposto del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 4 aprile 2014 e del DPR 753/80. Per la loro realizzazione, dovrà essere chiesta e rilasciata apposita regolamentazione contrattuale a cura di Ferservizi S.p.A., previa ulteriore verifica di fattibilità dell'interferenza in funzione dell'esercizio ferroviario e pagamento degli oneri previsti;
- la costruzione di manufatti di qualsiasi specie, nella fascia dei 30 mt. dalla più vicina rotaia **non sarà autorizzata**; per particolari e limitate opere di diverso genere (ad esempio recinzioni) potrà essere valutata la possibilità di rilascio di autorizzazione in deroga al DPR 753/80, previa analisi del progetto e verifica di fattibilità;



- i lavori del progetto che, eventualmente, prevedano l'occupazione di aree di proprietà RFI, dovranno regolarizzarsi a mezzo di atti di compravendita/occupazione temporanea da definirsi prima dell'inizio dei lavori, previa verifica di non strumentalità delle stesse in funzione dell'esercizio ferroviario.

Resta fermo il rispetto di tutte le norme di legge e dei regolamenti vigenti, in particolare in materia ferroviaria.

Distinti saluti

Gino Battafarano

GB.ag 954056
a.gelsomino@rfi.it



Gino
Battafarano
RFI
27.06.2023
12:41:22
GMT+01:00

Vice Direzione Generale Network Management Infrastrutture
Direzione Operativa Infrastrutture
Direzione Operativa Infrastrutture Territoriale Reggio di Calabria
S.O. Ingegneria
Il Responsabile

Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore 2

“Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile”
Pec: valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Oggetto: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale - Invio telematico e richiesta verifica completezza documentale ai sensi dell'art. 27-bis commi 2 e 3 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Progetto: ATO 5 Reggio Calabria - Completamento e ottimizzazione dello schema fognario-depurativo dell'agglomerato di Reggio Calabria (Lotti Gallico, Concessa, Pellaro e Ravagnese). Proponente: Commissario Straordinario Unico DPCM 11/05/2020.

In data 14 Ottobre 2022 è stata acquisita al protocollo di questa Sede, la nota prot. 450244 del 12/10/2022 con la quale codesto Ente, ha indetto la Conferenza dei Servizi ex art. 14 – bis legge n. 241/1990, per il completamento dello schema fognario-depurativo dell'agglomerato di Reggio Calabria.

Dall'analisi effettuata emerge che l'intervento prevede attraversamenti/parallelismi ed espropri su porzioni di aree facenti parte la linea ferroviaria in esercizio, pertanto, ove le tubazioni si attestino in parallelo la sede ferroviaria, **si chiede che vengano fornite planimetrie e sezioni di rappresentazione delle distanze misurate in proiezione orizzontale dall'asse del binario più vicino rispetto la generatrice esterna delle varie tubazioni.**

Si precisa che, in ogni caso, non potranno essere oggetto di espropriazione aree strumentali all'esercizio ferroviario, mentre gli interventi che andranno ad interferire con la sede ferroviaria, previa verifica di compatibilità con l'esercizio ferroviario stesso, potranno essere regolati tramite convenzioni contrattuali fra le parti interessate.

Infine, per l'eventuale realizzazione di manufatti nella fascia di rispetto ferroviaria, dovrà esser inoltrata apposita istanza, per ottenere il rilascio di eventuale autorizzazione in deroga all'art. 49 del DPR 753/80.

Distinti saluti

Gino Battafarano



Gino
Battafarano
RFI
12.01.2023
06:30:09
GMT+01:00

GB.ag 954056
3138048069
a.gelsomino@rfi.it

Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma

Rete Ferroviaria Italiana – Società per Azioni - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. a norma dell'art. 2497 sexies del
cod. civ. e del D.Lgs. n. 112/2015

Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma
Cap. Soc. euro 31.528.425.067,00
Iscritta al Registro delle Imprese di Roma
Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01008081000 – R.E.A. 758300



N. elenco 30N. d'ordine 1Data di spediz. 9.4.1976

COMUNE DI REGGIO DI CALABRIA

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Deliberazione N. 91 del 1.6.1976Sessione StraordinariaSeduta pubblica in prima convocazione
segreta secondaOGGETTO: Variante al P.R.G. per il potenziamento dell'aeroporto e per la nuova ubicazione dell'impianto di depurazione del centro urbano?L'anno millenovecentosettanta sei il giorno tre del mese di luglio
alle ore 12.20, nella Sede Municipale;

Previ avvisi notificati a domicilio, in dipendenza di analoga deliberazione adottata dalla Giunta Municipale in data 25/5/1976, si è riunito nella solita sala delle adunanze il Consiglio Comunale sotto la presidenza del Sindaco **Avv. Luigi Aliquò** e con l'assistenza del Segretario Generale **Dr. Vincenzo Raimondo**.

Procedutosi all'appello nominale, risultano presenti:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
1) BATTAGLIA Geom. Pietro	p		26) AGUGLIA Dr. Oreste		
2) QUATTRONE Avv. Francesco		a	27) ROMEO Avv. Paolo	p	
3) COZZUPOLI Ing. Domenico	p		28) ALOI Sig. Domenico	p	
4) ADORNATO Avv. Ferdinando		a	29) DIENI Sig. Antonio	p	
5) MEDURI Sig. Luigi	p		30) PALAMARA Sig. Vincenzo	p	
6) PORCINO Dr. Francesco	p		31) PALAMARA Avv. Giovanni	p	
7) LIBRI Dr. Francesco	p		32) NOCERA Dr. Giovanni	p	
8) ZOCCALI Ing. Rocco	p		33) LOGOTETA Dr. Vincenzo	p	
9) LAGANA' Dr. Antonio	p		34) MUSOLINO Avv. Michele	p	
10) AMADDEO Cav. Santo	p		35) CURATOLA Avv. Carlo	p	
11) LIBRI Dr. Demetrio	p		36) ROMEO Sig. Giuseppe	p	
12) CARDEA Dr. Cosimo		a	37) BAGNATO Sig. Carmelo	p	
13) ARANITI Dr. Pietro	p		38) FANTO' Sig. Vincenzo		a
14) ALIQUO' Avv. Luigi	p		39) DE MAIO Dr. Francesco		a
15) VILARDI Dr. Antonio	p		40) MORABITO Avv. Giuseppe	p	
16) MARRA Rag. Remigio	p		41) CANALE Sig. Biagio	p	
17) PELLEGRINO Dr. Giovanni	p		42) QUATTRONE Ing. Ferdinando	p	
18) MESSINA Sig. Francesco	p		43) MARCHI Sig.ra Enza	p	
19) ROMEO Sig. Antonino	p		44) ROMEO Prof. Giovanni	p	
20) MOTTOLA Dr. Ignazio	p		45) POLIMENI Dr. Antonio	p	
21) BARONE ADESI Prof. Vittorio		a	46) MORABITO Dr. Giovanni	p	
22) FRANCO Sen. Francesco	p		47) GIGLIO Avv. Antonio	p	
23) MEDURI Sig. Renato		a	48) BARBARO Dr. Diego		a
24) TRIPODI On. Avv. Antonino		a	49) D'AMICO Dr. Orlando	p	
25) VALENSISE On. Avv. Raffaele	p		50) BIAMONTE Dr. Giovanni		
A riportare 18 7			Riporto 18 7		
			TOTALE 36 11		

Constatato che il numero dei presenti è sufficiente per rendere legale l'adunanza, il Presidente dichiara aperta la seduta.

Viene, quindi, posto in deliberazione l'oggetto elencato al n. 4 dell'Ordine del giorno:

~~Variante al P.R.G. per il potenziamento dell'Aeroporto e per la nuova ubicazione dell'impianto di depurazione del Centro Urbano.~~

Viene data lettura della relazione dell'Ufficio Tecnico Comunale riguardante l'argomento in esame.

"In sede di redazione del P.R.G., recependo le indicazioni degli enti interessati, i servizi aeroportuali sono stati ubicati nella area già delimitata dell'aeroporto di Ravagnese. Nella stessa circostanza si è ritenuto di ubicare al margine nord dell'aeroporto e in sponda destra del torrente S. Agata gli impianti di depurazione dei liquami provenienti dalla rete fognaria cittadina.

Contemporaneamente all'iter dell'approvazione del P.R.G. il Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione Civile ha impostato un programma di potenziamento dell'aeroporto e con nota 207279 del 24 marzo 1975 comunicava che nel quadro di detto potenziamento era in programma la costruzione di una pista di volo denominata 15/33 che però restava compressa per la presenza dell'impianto di depurazione per il quale veniva conseguentemente richiesta una diversa localizzazione.

Con successiva nota del 13.10.1975 n°129032 lo stesso Ministero actualizzava le previsioni progettuali degli interventi urgenti e indispensabili da realizzare nell'aeroporto di Reggio Calabria in attuazione della legge 22.12.1973 n°825, comprendenti, tra l'altro, anche l'ampliamento del piazzale di sosta, i raccordi con la pista di volo, l'aerostazione passeggeri, l'aerostazione merci, ecc., e informava nel contempo che a stato già esperimento un appalto concorso aggiudicato al Consorzio di opere "CONSAVIA".

In relazione a quanto sopra, avendo contezza della necessità di dotare la città di un aeroporto più funzionale, e adeguato alle esigenze già rilevante traffico aereo capace perciò di incidere positivamente

sulla economia cittadina, è ora necessario procedere ad una variante (parziale) del P.R.G., approvato con D.P.R. n° 377 in data 17.3.1975 che contempili:

a) la destinazione ad area di espansione aeroportuale di alcune superfici agricole ubicate tra l'attuale S.S. 106, il torrente Arno e l'abitato di Ravagnese;

b) un più razionale ed adeguato tracciato della S.S. n° 106, nel tratto in cui la strada statale si svolge in aderenza al nuovo perimetro dell'aeroporto ed è anche a servizio delle stesse attrezzature aeroportuali;

c) l'indicazione del prolungamento a nord della pista di volo 15/33, in attraversamento del torrente S. Agata e dell'area destinata dal P.R.G. all'impianto di depurazione;

d) la nuova ubicazione dell'impianto di depurazione per il trattamento dei liquami urbani della città di Reggio, destinando ad esso le aree agricole site a monte dell'aeroporto e comprese tra il torrente S. Agata a nord, l'abitato di Ravagnese ad est e la zona di espansione dell'aeroporto a sud.

Le sopradescritte varianti al vigente P.R.G. sono preordinate ai fini della realizzazione dei nuovi impianti aeroportuali e di depurazione, per cui è indispensabile procedere con sollecitudine alla loro adozione, senza la quale non sarà possibile dare esecuzione ai lavori, già appaltati per l'aeroporto e di prossimo appalto per il depuratore.

Trattandosi di varianti parziali che non incidono sui criteri informativi del Piano Regolatore, la loro adozione da parte del Consiglio Comunale non è soggetta alla preventiva autorizzazione regionale ai sensi dell'art. 1 della legge 1° giugno 1971 n° 291.

IL SINDACO-PRESIDENTE illustrato brevemente l'importanza e la finalità che la variante si propone, invita il Ing. Capo del Comune a voler relazionare sull'argomento in esame. 1791.3.78 13

- Sig. Sindaco, Sigg.ri: Consiglieri il Ministero dei Trasporti dell'Aviazione Civile in attuazione ad una legge del dicembre '73 che riguardava interventi urgenti ed indispensabili negli aeroporti italiani aperti al traffico aereo civile, bandì un concorso che riguardava anche l'aeroporto di Reggio Calabria. Questo concorso venne bandito nel 1974 e i progetti vennero presentati nel '75. A vincere questo concorso è stata la CONSAVIA che si è rivolta al Comune di Reggio Calabria alla fine dell'anno scorso per chiedere se il progetto da loro elaborato fosse conforme alle previsioni del P.R.G. della città di Reggio Calabria.

Tutto questo era necessario perchè dato che si tratta di ampliamenti ac-roportuali gli interventi sono ammissibili se le destinazioni delle aree sulle quali occorre operare hanno la stessa destinazione prevista per gli impianti. Da un confronto è emerso che le aree di intervento avevano destinazione agricola per cui non era possibile avviare i lavori senza una variante al P.R.G.- Contemporaneamente abbiamo ^{di uno}presso il Ministero ^{di}Aviazione Civile ⁱⁿche ⁱⁿera in programma anche il prolungamento della pista 15/33 che in atto è penalizzata a causa del torrente Sant'Agata; questo prolungamento va ad investire un terreno in cui è prevista la costruzione dell'impianto di depurazione dei locali urbani, era necessario quindi provvedere ad una diversa indicazione per l'impianto di depurazione.

Avuti i contatti con il Ministero e indicate le diverse aree possibili si è concordato (d'accordo con la Cassa per il Mezzogiorno) l'area da indicare per l'impianto di depurazione. La Cassa

per il Mezzogiorno faceva presente che la superficie originaria prevista era insufficiente perché si ritiene che gli impianti vengano spinti oltre il 2° grado per portarli al 3° e consentirne anche l'utilizzazione dei liquami trattati.

Per questo è stata necessaria la variante che prevede: ampliamento del piazzale sosta, accorciamento della pista di volo, aerostazione passeggeri, merci, caserma VV.FF. provvista di pronto soccorso sanitario, viabilità interna, parcheggi, auto, impianti, volo notturni, impianti illuminazione, rete idrica, depuratore biologico acque bianche e nere, fognatura, forni incenerimento, fieg-

Tutti questi lavori comportano una spesa di 4.658.000.000=.

È esclusa dal bando la strada indicata nel disegno, però non è prevista nei lavori. È una strada che dovrà sostituire la strada angusta che dall'aeroporto porta verso Ravagnese. Si dovrebbe chiedere che venga realizzata anche questa strada che dovrà sostituire quella strada che in atto porta alla statale ionica 106, anche perché in vista di questo potenziamento è giusto che le strade siano adeguate all'importanza dell'aeroporto.

PRESIDENTE: "Se i Consiglieri ritengono di chiedere chiarimenti l'ingegnere è a disposizione."

Il Consigliere Giuseppe MORABITO: "L'ampliamento prevede la modifica in zone agricole e quindi comporta l'esproprio di zone agricole dove vivono contadini. Il problema è quello del destino di coloro che sono impegnati nell'attività agricola. Ancora si trascina da anni il problema delle case coloniche; da anni si trascina il problema dell'indennità che devono avere questi concittadini. Vorrei raccomandare di smaltire le pratiche per dare la casa a chi la perde e di liquidare l'indennità ai coloni e di evitare di cadere in tranelli in cui i proprietari cercano di portare gli Enti pubblici."

Mi dispiace l'assenza dell'Assessore Morabito: a Saline una du-
cessa vuole l'indennità non riconoscendo i diritti dei coloni.
Vorrei che l'Amministrazione impedisse di prestarsi a questi gio-
chi, anche perché nella nostra città mancano contratti scritti; si
tratta di verificare e rispettarne i diritti di coloro che
lavorano."

PRESIDENTE: "A titolo di raccomandazione accogliamo la richiesta
dell'Avv. MORABITO che è serena ed obiettiva."
IL CONSIGLIERE SEN. FRANCO:

"Il nostro voto è favorevole, i lavori danno possibilità di
venire la fame dei disoccupati. Vorrei ricordare una nostra mo-
zione sui problemi della casa. È valida la proposta dell'altra
parte politica quando ricorda che ci sono coloni nelle proprietà
agricole che restano senza casa e voglio dire che non so come po-
tranno essere soddisfatte queste attese legittime dei cittadini,
perché siamo con il problema della casa alla riserva totalmente
consumata per deliberazioni illegittime, illegali che dobbiamo de-
nunciare in questa aula e per le quali dovremo produrre una denun-
cia alla Procura della Repubblica; è stata presa tutta la riserva
voluta dall'art. 10 legge 1035 che prescriveva la possibilità di da-
re le case a coloro ai quali venivano fatti espropri per pubbli-
ca utilizzazione; è stata tutta presa questa aliquota del 15% dal-
la Regione. Non sappiamo che cosa ne potrà venire fuori."

Concordo quindi nel raccomandare, ma sapendo che è raccomanda-
zione vana se non si affronta il problema della casa, di portare
in Consiglio con le sollecitudini il problema della casa se-
condo le richieste più volte avanzate da questo gruppo."

+++++ Entra il Consigliere MEDURI Renato 40 presenti.

PRESIDENTE: "In proposito alla richiesta avanzata dal Sen. FRANCO
assicuro che il problema della casa occuperà una seduta straor-
dinaria di questo Consiglio, anche perché il problema deve essere
affrontato in questa sede."

La Giunta ha già deciso di istituire l'Ufficio Casa, però dobbiamo confrontarci insieme e trovare soluzioni più adeguate."

Interviene il Cons. Ing. ZOCCALI: "Sono d'accordo per l'Approvazione della variante però un aspetto è stato portato avanti dall'Avv. MORABITO: questi lavori saranno esasperati quando non si potrà più fare a meno di portare in questa aula i piani particolareggiati. Siamo in un momento in cui l'Ufficio Tecnico Comunale è allo sconquasso, gli ingegneri non hanno che fare, si è parlato di mancati interventi e altre cose. Noi dobbiamo provvedere, dobbiamo farle queste discussioni che riguardano il settore dei LL.PP. ed i piani particolareggiati. Pregho il Sindaco come Assessore ai LL.PP., perché queste cose vengano strutturate con mentalità nuova; deve sorgere una sezione specifica che provveda in questo senso."

2. Conclusersi la discussione con l'intervento del Consigliere Ing. ZOCCALI, il PRESIDENTE avverte che si proceda a votazione, per alzata di mano, sull'argomento in esame. Risultano presenti 25 Consiglieri e precisamente: BATTAGLIA, LIBRI F.sco, ZOCCALI, ALIQUO', PELLEGRINO, MESSINA, MOTTOLA, FRANCO, VALENSISE, ROMEO Paolo, ALCI, DIENI, PALAMARA V. zo, PALAMARA G., MUSOLINO, ROMEO G. ppe, BAGNATO, MORABITO G. ppe, VANALE, QUATTRONE, MARCHI, ROMEO G., POLIMENI, GIGLIO, BIANCONTE;

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'art. 53 del T.U. della legge comunale e provinciale approvata con R.D. 4/3/1934 n° 383;

PRESO atto della relazione dell'Ufficio Tecnico Comunale;

TENUTO conto degli interventi dei sigg.ri Consiglieri;

Procedendo a votazione palese per alzata di mano, con 25 voti favorevoli su 25 Consiglieri presenti e votanti

D E L I B E R A

- di approvare la variante parziale al P.R.G. approvato con D.P.R. n° 377 in data 17.3.1975 che contempla:

A) la destinazione ad area di espansione aeroportuale di alcune superfici agricole ubicate tra l'attuale S.S. 106, il torrente Arno e l'abitato di Ravagnese;

B) un più razionale ed adeguato tracciato della S.S. N° 106 nel tratto in cui la strada statale si svolge in aderenza al nuovo perimetro dell'aeroporto ed è anche a servizio delle stesse attrezzature aeroportuali;

C) L'indicazione del prolungamento a nord della pista di volo 15/33, in attraversamento del torrente S. Agata e dell'area destinata dal P.R.G. all'impianto di depurazione;

D) la nuova ubicazione dell'impianto di depurazione per il trattamento dei liquami urbani della città di Reggio Cal. destinando ad esso le aree agricole site a monte dell'aeroporto e comprese tra il torrente S. Agata a nord, l'abitato di Ravagnese ad est e la zona di espansione dell'aeroporto a sud.

Le sopradette varianti al vigente P.R.G. sono meglio descritte ed indicate nelle allegate tavole grafiche che fanno parte integrante della presente deliberazione.

IL PRESIDENTE

Il Consigliere Anziano

Il Segretario Generale

1606

Reg.

Il sottoscritto Messo Comunale attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa
all'Albo Pretorio il 26/6/976 giorno festivo e vi resterà per 1 giorno giorni consecutivi.
di mercato

Il Messo Comunale

Reggio Cal., li 26/6/976

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, vista l'attestazione del Messo Comunale, certifica che la
deliberazione di cui sopra, è rimasta affissa all'Albo Pretorio di questo Comune il 26/6/976
stata
e vi resterà per 1 giorno giorni consecutivi.

Il Segretario Generale

Reggio Cal., li 26/6/976

COMITATO DI CONTROLLO

SEZIONE DECENTRATA DI REGGIO CALABRIA

Ricevuta il

Richiesta chiarimenti . . il

Ricevuta chiarimenti . . il

Prot. n. Reg. n.

LA SEZIONE

nella seduta del non
rileva vizi per quanto di competenza.

Il Segretario

IL PRESIDENTE

N. Reg.

Il sottoscritto Messo Comunale attesta che copia della presente è stata ripubblicata all'Albo
Pretorio il e vi resterà per giorni consecutivi.

Reggio Cal., li

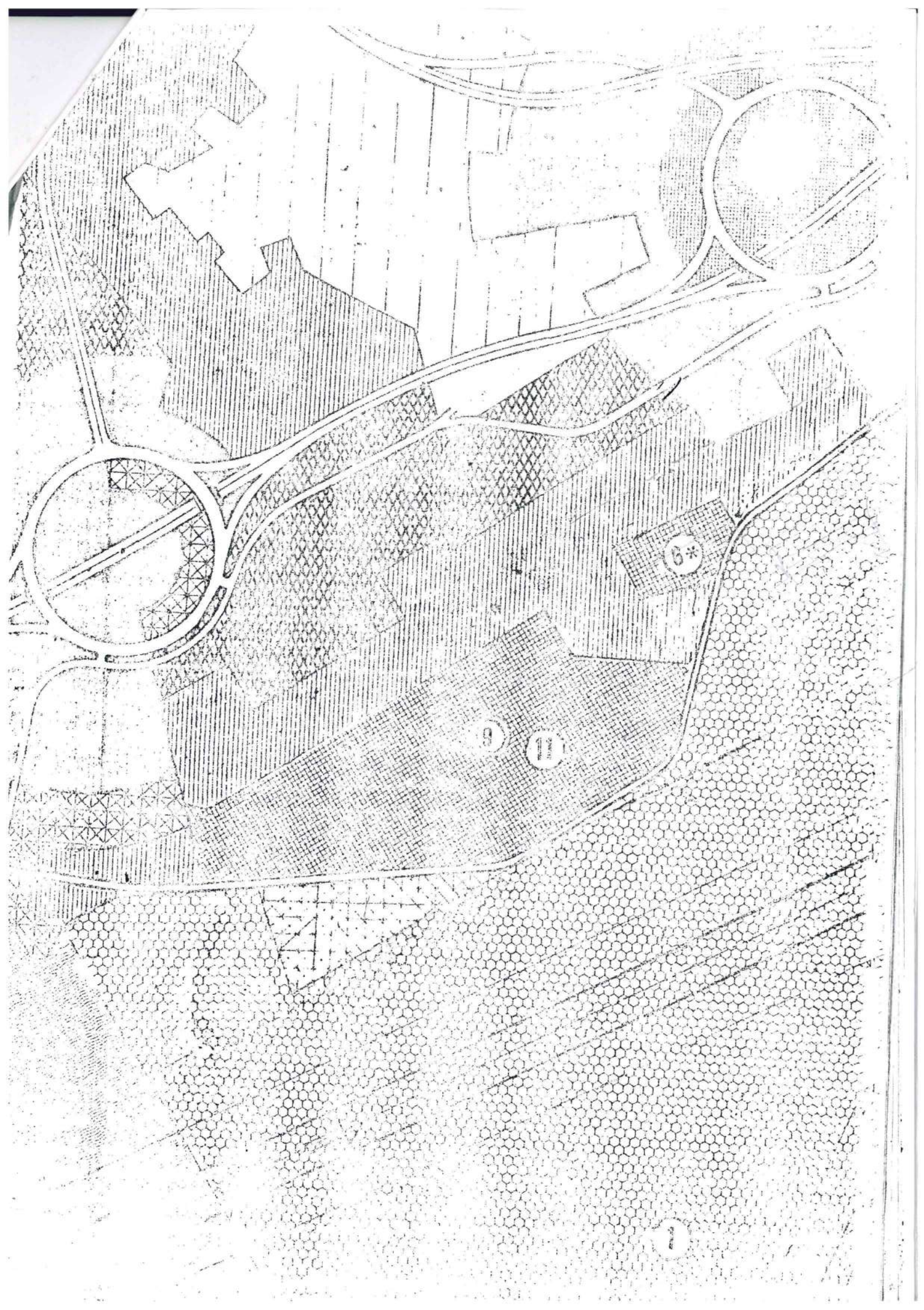
Il Messo Comunale

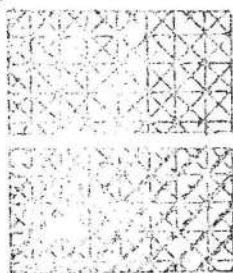
Il Segretario Generale

Divenuta esecutiva per decorrenza di termini ai
sensi degli artt. 59 e 60 della legge 10.2.1953 n. 62.

Reggio Cal., li 2.8.76

IL SINDACO





verde urbano

verde di quartiere

- ⑤ aree per le sedi e attrezzature sanitarie e assistenziali
- ⑥ aree per le attrezzature scolastiche di grado superiore
- ⑦ aree per le attrezzature sportive e di tempo libero
- ⑧ aree per le attrezzature a carattere anonario
- ⑨ aree per le attrezzature tecnologiche
- ⑩ aree per le attrezzature cimiteriali
- ⑪ aree destinate all'espansione e allo sviluppo dei servizi
- ⑫ aree per le sedi e attrezzature militari
- ⑬ aree per le sedi e attrezzature del culto



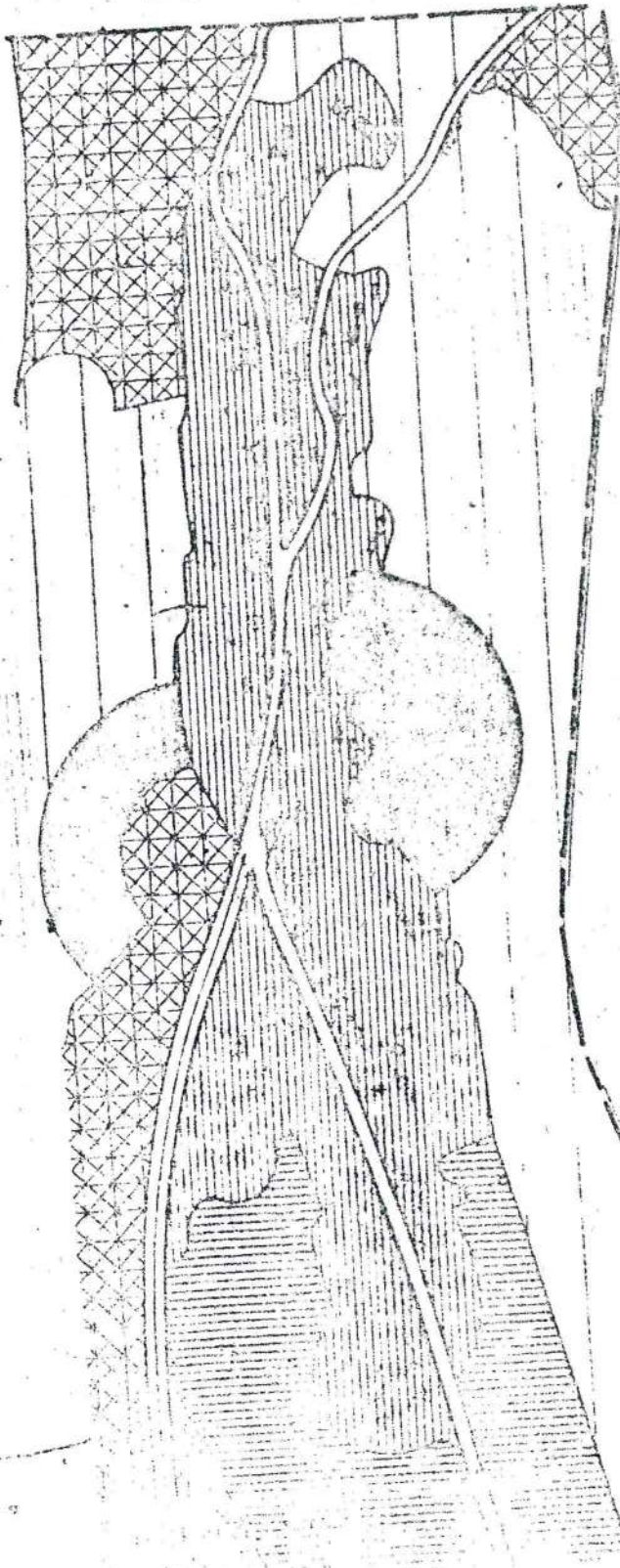
nuove denominazioni scolastiche come da L. 7391 e 377 del 17.3.1075 di approvazione del Piano Regolatore Generale

VARIANTE AL P.R.G. RELATIVA ALLA ESPANSIONE
DELLA SEDE AEROPORTUALE E ALLA NUOVA
UBICAZIONE DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DEL
CENTRO URBANO.-

120 MAR 1976

INGEGNERE GAPO
(M. Petraroli)

AL SINDACO





REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore n. 2 "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - Sviluppo Sostenibile"

Verbale della Conferenza di Servizi
(art. 27 bis. Provvedimento Unico in Materia Ambientale D.Lgs. n. 152/06 ss.mm.ii.)

Verbale n. 3

Terza seduta Conferenza di Servizi per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale art. 27bis D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto ATO 5 Reggio Calabria - Completamento e ottimizzazione dello schema fognario-depurativo dell'agglomerato di Reggio Calabria (sub-progetti di Gallico, Concessa, Pellaro e Ravagnese) - Pratica n. 41 Sistema Regionale Calabria SUAP "Sportello Ambiente" Prov. RC.

Proponente: Commissario Straordinario Unico D.P.C.M. 11/05/2020.

Con riferimento alla nota di indizione della Conferenza di Servizi di questa Autorità competente recante prot. n. 217761 del 15/05/2023 prevista dal comma 7 dell'art. 27bis del D.Lgs. n. 152/006 e ss.mm.ii., alla quale partecipano il Proponente e tutti gli enti e le amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate al rilascio del provvedimento di VIA/VI e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, si tiene in data odierna la terza riunione convocata con nota prot. n. 311510 del 07/07/2023.

§§§§§

Il Presidente e il Segretario sono:

- Il Dirigente del Settore Ing. Gianfranco Comito, in qualità di Presidente della Conferenza di servizi;
- il funzionario Ing. Luigi Gugliuzzi, in qualità di Segretario verbalizzante.

Il Presidente della Conferenza dei Servizi apre la seduta alle ore 10.40 circa ed informa che il presente verbale, in forma scritta, verrà approvato dai partecipanti mediante apposizione della propria firma in esito alla chiusura dei lavori odierni.

Per la parte Proponente, sono presenti:

- l'Ing. Giulio Palma, in qualità di Responsabile Unico del Procedimento, di seguito "RUP Proponente" (in collegamento online) al quale è affidata la rappresentanza unica nell'ambito della Conferenza di servizi;
- l'Ing. Antonio Stranges in qualità di Direttore dell'esecuzione del contratto, di seguito "DEC Proponente" (in presenza presso la sede regionale);
- l'Ing. Conny Di Giuseppe in qualità di Responsabile di contratto del RTP (Mandataria C&S Di Giuseppe Ingegneri Associati Srl Socio Unico), in collegamento online, alla quale è affidata la rappresentanza unica nell'ambito della Conferenza di servizi per l'intero raggruppamento affidatario della progettazione;
- l'Ing. Nicola Spina (Studio di Ingegneria Isola Boasso & Ass. srl mandante), in qualità di Responsabile per le integrazioni delle prestazioni specialistiche per la medesima RTP (in collegamento online);

Per gli Enti/Amministrazioni sono presenti in videoconferenza:

- l'Arch. Alberto Di Mare per il Settore Urbanistica della Città di Reggio Calabria;
- l'Ing. Domenica Catalfamo e il Dott. Francesco Forestieri, del Settore Tutela Territorio e Ambiente della Città Metropolitana di Reggio Calabria (in veste di solo uditori in quanto già pronunciatisi ai fini dei titoli abilitativi di competenza).

Sono assenti tutti gli altri enti ed amministrazioni invitate a partecipare.

§§§§§

Il Presidente avvia la discussione esponendo l'attuale avanzamento procedurale della Conferenza di servizi e rilevando l'acquisizione agli atti delle seguenti comunicazioni e titoli abilitativi che si aggiungono a quelli già acquisiti nella prima riunione del 07/06/2023 e nella seconda riunione del 28/06/2023 (riallegate comunque per completezza al presente verbale):

- 1) **Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Capitaneria di Porto Guardia Costiera Reggio Calabria Sezione Demanio e Contenzioso** con nota prot. n. 25164 del 29/06/2023 ha espresso proprio **nulla osta alla realizzazione del progetto ed al rilascio di idoneo titolo legittimante l'occupazione di area demaniale marittima** a condizione che prima dell'esecuzione dell'intervento sia avviata per il tramite del medesimo ufficio, la richiesta di segnalamento marittimo della condotta sottomarina da realizzare al Comando Zona Fari e dei segnalamenti marittimi della Marina Militare, nonché siano regolarizzate le pregresse situazioni concessorie secondo le condizioni dettate dall'Agenzia del Demanio;
- 2) **La Struttura Tecnica regionale (STV) VIA-AIA-VI del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente della Regione Calabria**, ha espresso parere favorevole in materia di valutazione di impatto ambientale e di screening di incidenza ambientale, con raccomandazioni, nella seduta del 06/07/2023 protocollato al n. 311537 del 07/07/2023 con contestuale approvazione dei Piani di Utilizzo delle terre e rocce da scavo ed autorizzazione per l'avvio delle attività di gestione dei materiali come sottoprodotti (art. 9 D.P.R. n. 120/2017);
- 3) **L'ASP di Reggio Calabria Dipartimento Prevenzione**, ha confermato mediante nota prot. n. 1070 del 21/07/2023 il proprio parere favorevole di natura igienico-sanitario espresso nelle precedenti riunioni;
- 4) **La Città Metropolitana di Reggio Calabria Settore 12 "Tutela del Territorio e dell'Ambiente"**, con nota prot. n. 60234 del 24/07/2023 ha confermato l'autorizzazione allo scarico (art. 124 D.Lgs. n. 152/06, art. 23 L.R. n. 10/97) con prescrizioni e nulla-osta alla realizzazione della condotta sottomarina dell'impianto di Gallico già rilasciato a verbale di conferenza del 07/09/2023 nonché espresso parere favorevole con prescrizioni in materia di autorizzazione alle emissioni in atmosfera (art. 269).

L'argomento successivo introdotto dal Presidente afferisce alla **variazione dello strumento urbanistico**, per la quale l'Arch. Alberto Di Mare del Settore Urbanistica della Città di Reggio Calabria, rilevando non poche difficoltà nella ricostruzione di quelli che sono i documenti pianificatori ed approvativi a suo tempo disposti per la realizzazione dei progetti di Pellaro e Concessa, si riserva di esprimersi con separata nota formale ai fini della definitiva dichiarazione di conformità urbanistica per quelli di Ravagnese e di Gallico anche rispetto ai previsti piani sovraordinati (QTRP, PTCP, PAI e relative norme di attuazione e misure di salvaguardia).

Il Presidente, tiene pertanto a precisare, sulla scorta delle informazioni assunte ad oggi da parte dei partecipanti che intervengono in rappresentanza del Commissario Unico Proponente, che diversamente da quanto prospettato nelle precedenti riunioni, sarebbe necessario attivare i poteri ed i compiti attribuiti al Commissario Unico dall'art. 3 D.P.C.M. 11/05/2020 tra i quali rientra la titolarità dei procedimenti di approvazione e autorizzazione dei progetti. Difatti **il medesimo titolo autorizzativo da parte del Commissario peraltro previsto tra quelli da acquisire in Conferenza costituisce ex lege variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale**, fatti salvi i pareri e gli atti di assenso di competenza del MIC già rilasciati nella Conferenza in atto.

Quanto sopra viene confermato dal Rup di parte Proponente ing. Giulio Palma, il quale rileva che tale meccanismo automatico di variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale assumendo appunto carattere derogatorio non necessita di atto di impulso da parte del Consiglio comunale.

Per quanto sopra, ipotizzando come favorevole l'esito del PAUR, il Presidente rinvia a specifico titolo autorizzativo in capo al Commissario con contestuale disposizione di variante urbanistica automatica per tutte le aree individuate come non conformi all'attuale PRG unitamente all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree private interessate dalle opere.

In tali condizioni, attese le favorevoli determinazioni per Gallico e Ravagnese da parte del Settore Urbanistica della Città di Reggio Calabria nonché il favorevole titolo autorizzativo da parte del Commissario Proponente quale variante automatica al PSR per Pellaro e Concessa, si ritiene – per unanime previsione procedurale dei partecipanti – di dover **stralciare dall'elenco dei titoli abilitativi per i citati progetti il documento di approvazione in variante allo strumento urbanistico e l'adozione della variante da parte del Consiglio della Città di Reggio Calabria**, nonché di dover **stralciare, necessariamente, la richiesta di parere di compatibilità geomorfologica sugli strumenti urbanistici comunali o loro varianti** attualmente pendente presso Dipartimento Infrastrutture e LL.PP. della Regione Calabria Settore Vigilanza normativa tecnica sulle costruzioni e supporto tecnico - Area Meridionale (istanza prot. n. 328232/2023).

Il Presidente passa ad introdurre, nel prosieguo della riunione, il già formalizzato **parere non favorevole da parte della S.A.CAL. Spa ai fini del titolo di concessione per l'area appartenente al Demanio dello Stato Ramo Trasporti (Fg 13 sez. E p.lle 116-117)** sul sub-progetto D Zona Centro – Bacino Fognario-Depurativo di Ravagnese. Considerato che le citate particelle saranno interessate dalla posa di tratto di condotta fognaria in pressione denominato “Sabbie Bianche 2” la cui planimetria è esposta a video durante la riunione e di seguito riportato in estratto, il Presidente rende noto che il Commissario Proponente intende disporre una modifica progettuale per come anticipato con nota prot. n. U-CU1442 del 20/07/2023 (**allegata**) inerente ad un nuovo tracciato che interesserà una strada pubblica in prossimità della linea ferroviaria (v. planimetria sotto esposta). A tal fine il Proponente chiede di allegare al verbale della riunione odierna gli estratti di mappa catastale, l'elenco degli intestatari catastali e la planimetria del nuovo tracciato (estratto allegato al verbale), con impegno a garantire in tempi brevi – come da istanza già presentata al Settore Urbanistica della Città di Reggio Calabria – copia del Certificato di Destinazione Urbanistica per le nuove particelle interessate.

tracciato originario – condotte “Sabbie Bianche 2”



tracciato sostitutivo – condotte “Sabbie Bianche 2”



In considerazione della modifica progettuale richiesta inerente il tracciato planimetrico delle condotte, il Presidente in accoglimento dell'istanza del Proponente fa presente che, al fine di garantire adeguata conoscenza della variante agli enti ed alle amministrazioni partecipanti ed ottenere, quindi, i necessari titoli abilitativi, in primis quelli di competenza della RFI, ritiene doveroso garantire la sospensione della Conferenza di servizi con conseguente pubblicazione della documentazione sulla variazione di tracciato per un periodo di quindici giorni.

Il Presidente, a tal fine, comunica che **la seduta odierna non avrà valenza di riunione finale e rinvia, pertanto, la chiusura dei lavori della Conferenza ad una successiva seduta preventivata per il giorno 30/08/2023 ore 10.30**, salvo eventuali variazioni in sede di nuova nota di convocazione.

All'esito della riunione, il Presidente, dà atto che i convenuti, interpellati, non intendono fornire a verbale ulteriori dichiarazioni.

Il Presidente dichiarata, pertanto, chiusa la seduta, dispone che il verbale odierno, sottoscritto dal Presidente e dal Segretario verbalizzante, nonché da tutti i partecipanti, venga trasmesso a tutti i convocati per presa visione. Terminata riunione la conferenza prende atto e nulla osserva.

Allegati:

1) **Elenco titoli abilitativi aggiornato al 25/07/2023 (Allegato 1);**

Documentazione acquisita in sede di prima riunione del 07/06/2023:

- 2) nota prot. n. 7756 del 17/05/2023 del Ministero della Difesa 10° Reparto Infrastrutture;
- 3) nota prot. n. 64000 del 18/05/2023 dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC);
- 4) nota prot. n. 231302 del 22/05/2023 del Dipartimento Agricoltura, Risorse Agroalimentari -Forestazione, Settore n. 1;
- 5) nota prot. n. 17246/RU del 17/10/2022 e nota prot. n. 9477/RU del 23/05/2023 dell'Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli, Ufficio delle Dogane di Reggio Calabria;
- 6) comunicazione pec del 25/05/2023 della Rete Ferroviaria Italiana Direzione Territoriale di Reggio Calabria e relativo riscontro a mezzo pec del 29/05/2023;
- 7) nota prot. n. 242804 del 29/05/2023 del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente - Settore Urbanistica, Vigilanza ed Edilizia, Rigenerazione Urbana e Sviluppo Sostenibile;
- 8) nota prot. n. 738 del 31/05/2023 dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria;
- 9) nota prot. n. 5663 del 07/06/2023 del MIC – Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Reggio Calabria e la Provincia di Vibo Valentia.

Documentazione acquisita in sede di seconda riunione del 28/06/2023:

- 10) nota prot. n. 12477 del 12/06/2023 dell'Azienda Calabria Verde;
- 11) nota prot. n. 47125 del 12/06/2023 della Città Metropolitana di Reggio Calabria - Settore 10 "Pianificazione - Valorizzazione del Territorio - Leggi Speciali" Servizio "Pianificazione" Ufficio "Paesaggio e Urbanistica";
- 12) nota prot. n. 23164DEF0083 del 13/06/2023 di Italgas Reti Spa;
- 13) nota prot. n. 280293 del 21/06/2023 del Dipartimento Agricoltura, Risorse Agroalimentari - Forestazione Settore 1 "Coordinamento delle Attività Dipartimentali, Usi Civici, Biodiversità" Ufficio Operativo Usi Civici della Regione Calabria;
- 14) nota prot. n. IDP0021006/2023 del 23/06/2023 di S.A.CAL. Spa;
- 15) nota prot. n. 889 del 26/06/2023 dell'ASP di Reggio Calabria;
- 16) nota prot. n. 4518 del 27/06/2023 e nota prot. n. 236 del 12/01/2023 di RFI Spa;
- 17) Deliberazione del Consiglio Comunale di Reggio Calabria n. 91/1796 (Variante al PRG).

Documentazione acquisita in sede di terza riunione del 25/07/2023:

- 18) nota prot. n. 25164 del 29/06/2023 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Capitaneria di Porto Guardia Costiera Reggio Calabria Sezione Demanio e Contenzioso;
- 19) parere VIA/VI prot. n. 311537 del 07/07/2023 della Struttura Tecnica regionale (STV) VIA-AIA-VI del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente della Regione Calabria;
- 20) nota prot. n. 1070 del 21/07/2023 dell'ASP di Reggio Calabria Dipartimento Prevenzione;
- 21) nota prot. n. 60234 del 24/07/2023 della Città Metropolitana di Reggio Calabria Settore 12 "Tutela del Territorio e dell'Ambiente";
- 22) nota prot. n. U-CU1442 del 20/07/2023 del Commissario Proponente riferita ad un nuovo tracciato e relativi elaborati del nuovo tracciato "Sabbie Bianche 2".

Letto e confermato viene sottoscritto da:

Il Segretario Verbalizzante

Ing. Luigi Gugliuzzi
(f.to digitalmente)



Luigi Gugliuzzi
REGIONE CALABRIA
27.07.2023 09:53:08
GMT+00:00

Il Presidente

Ing. Gianfranco Comito
(f.to digitalmente)



Gianfranco Comito
Regione Calabria
27.07.2023 09:50:33
GMT+00:00

Partecipanti



Firmato digitalmente da
PALMA GIULIO
C=IT

Ing. Giulio Palma – RUP Proponente (f.to digitalmente)

Ing. Conny Di Giuseppe - Responsabile di contratto RTP (Mandataria C&S Di Giuseppe Ingegneri Associati Srl Socio Unico) (f.to digitalmente)

Conny Di Giuseppe

CN = Di Giuseppe Conny
SerialNumber = TINIT-DGSCNY82P42E243U
C = IT

Arch. Alberto Di Mare per il Settore Urbanistica della Città di Reggio Calabria (f.to digitalmente)



DI MARE ALBERTO
ORDINE ARCHITETTI
PPC PROV.
REGGIO-CALABRIA
architetto
27.07.2023 13:02:12
GMT+00:00

Le firme digitali verranno apposte in data successiva ed in ordine progressivo, in quanto il sistema in uso non consente la sottoscrizione contestuale del documento.

Documento firmato in parte digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale – art. 27-bis D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto: ATO 5 Reggio Calabria - Completamento e ottimizzazione dello schema fognario-depurativo dell'agglomerato di Reggio Calabria (Sub-progetti Gallico, Concessa, Pellaro e Ravagnese) - Pratica n. 41 Sistema Regionale Calabria SUAP "Sportello Ambiente".

Proponente: Commissario Straordinario Unico DPCM 11/05/2020.

**ELENCO TITOLI ABILITATIVI NECESSARI ALLA REALIZZAZIONE E ALL'ESERCIZIO DEL PROGETTO RICHIESTI CON ISTANZA AI SENSI DELL'ART. 27-BIS D.LGS. N. 152/06 DAL PROPONENTE E INTEGRATI DALL'AUTORITA' COMPETENTE
AGGIORNATO ALLA TERZA RIUNIONE DI CONFERENZA DI SERVIZI DEL 25/07/2023**

legenda	
A	sub-progetto A. Zona Nord – Bacino Fognario-Depurativo di Gallico
B	sub-progetto B. Zona Nord – Bacino Fognario-Depurativo di Concessa
C	sub-progetto C Zona Sud – Bacino Fognario-Depurativo di Pellaro
D	sub-progetto D Zona Centro – Bacino Fognario-Depurativo di Ravagnese

n.id.	Sub-progetti				Titoli abilitativi	Amministrazioni/Enti interessati e competenti ad esprimersi
	A	B	C	D		
1	impianti/condotte				a) Procedura espropriativa compresa l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (artt. 6 e 10 D.P.R. n. 327/01), ESCLUSA DAL PAUR a verbale di conferenza riunione del 07/06/2023 in capo all'Unità Tecnica-Amministrativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri, giusta convenzione sottoscritta dal Proponente in data 21/12/2020. b) Approvazione del progetto definitivo in variante allo strumento urbanistico (art. 19 D.P.R. n. 327/01) per pi sub-progetti B (Concessa) e C (Pellaro).	Commissario Straordinario Unico DPCM 11/05/2020
2	impianti/condotte				a) Parere di compatibilità generale, di coerenza e conformità delle opere rispetto allo strumento urbanistico comunale vigente, alla L.R. urbanistica n. 19/2002, al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ed al Quadro Territoriale Regionale a valenza paesaggistica (QTRP), al Piano Territoriale	Città di Reggio Calabria Settori Direzione Generale Ambiente Servizio Idrico Integrato Grandi Opere Programmazione LL.PP. Urbanistica Polizia Municipale e Viabilità UPI Ammodernamento Rete idrica e fognaria,

n.id.	Sub-progetti				Titoli abilitativi	Amministrazioni/Enti interessati e competenti ad esprimersi
	A	B	C	D		
					di Coordinamento Provinciale (PTCP), al Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI) e relative Norma di Attuazione e Misure di Salvaguardia (N.A.M.S.). Il suddetto parere dovrà incidere positivamente anche in termini di assenza di inosservanza delle misure di salvaguardia delle NTA del QTRP per i beni paesaggistici “fiumi torrenti e corsi d’acqua fino a 150 mt” e “aree gravate da usi civici”.	Sistemi Depurativi ed ERP Servizio Gestione e Manutenzione Reti Idriche
	/	condotte			b) Autorizzazione posa di nuove condotte su strade comunali.	Città di Reggio Calabria Settori Direzione Generale Ambiente Servizio Idrico Integrato Grandi Opere Programmazione LL.PP. Urbanistica Polizia Municipale e Viabilità UPI Ammodernamento Rete idrica e fognaria, Sistemi Depurativi ed ERP Servizio Gestione e Manutenzione Reti Idriche Città di Reggio Calabria Sindaco f.f. e Presidente del Consiglio comunale
	impianti				c) Comunicazione o nulla osta relativo all’impatto acustico art. 8 commi 4 e 6 legge 447/95.	
	impianti/condotte				d) Verifica gravame usi civici L.R. 18/2007.	
	/	/	/	condotte	e) Nulla osta per aree sottoposte a vincolo inibitorio (terreni rimboschiti) art. 54 R.D. n. 3267/1923 (atti di occupazione terreni, verbali di riconsegna terreni, piani di coltura e conservazione).	
	impianti/condotte				f) Permesso di costruire (Part I, Titolo II, Capo II DPR n. 380/2001).	
3	Impianti/condotte/sfioratori di piena				a) Autorizzazione favorevole allo scarico con prescrizioni e nulla-osta alla realizzazione della condotta sottomarina di Gallico , rilasciati nel verbale di conferenza riunione del 07/06/2023 (art. 124 D.Lgs. n. 152/06, art. 23 L.R. n. 10/97).	Città Metropolitana di Reggio Calabria Direzione Generale Settori Edilizia - Pianificazione Valorizzazione del Territorio - Leggi Speciali Viabilità - Tutela del Territorio e dell’Ambiente Difesa suolo e Demanio Idrico e Fluviale
	impianti				b) Autorizzazione alle emissioni in atmosfera (art. 269 D.Lgs. n. 152/06) rilasciato con prescrizioni con nota prot. n. 60234 del 24/07/2023 (verbale di conferenza del 25/07/2023).	
	impianti/condotte	condotte	impianti/condotte		c) Autorizzazione paesaggistica (art. 146 D.Lgs. n. 42/04) favorevole con prescrizioni rilasciata con nota prot. n. 47125 del 12/06/2023 allegata al verbale di Conferenza del 28/06/2023.	
	/	/	/	impianto	d) Parere favorevole ai fini del titolo di concessione	

n.id.	Sub-progetti				Titoli abilitativi	Amministrazioni/Enti interessati e competenti ad esprimersi
	A	B	C	D		
					per l'area appartenente al Demanio dello Stato Ramo Idrico (Fg 1 sez. E p.lla 512) rilasciata nel verbale di conferenza riunione del 07/06/2023.	
	/	condotte			e) Autorizzazione posa di nuove condotte su strade provinciali.	
4	/	impianto	impianto/condotte	condotte	a) Parere favorevole ai fini dell'autorizzazione culturale (art. 21 D.Lgs. n. 42/04) , espresso con nota prot. n. 1515 del 15/02/2023 e nota prot. n. 5663 del 07/06/2023 (verbale di conferenza riunione del 07/06/2023).	Ministero della Cultura Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Reggio Calabria e la Provincia di Vibo Valentia
	impianto/condotte	condotte	impianti/condotte		b) Parere favorevole ai fini dell'autorizzazione paesaggistica (art. 146 D.Lgs. n. 42/04) , espresso con nota prot. n. 1515 del 15/02/2023 e nota prot. n. 5663 del 07/06/2023.	
	/	condotte	/	/	c) Parere favorevole ai fini del titolo di concessione per l'area demaniale artistico-storica (95,94 mq Parco Ecolandia, Fg 2 sez. M p.lla 671), espresso con nota prot. n. 5663 del 07/06/2023.	
5	impianti/condotte				Parere di competenza in materia infrastrutturale.	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Provveditorato Interregionale Opere Pubbliche Sicilia-Calabria
6	condotte	/	/	/	a) Nulla osta in materia di sicurezza della navigazione, sicurezza delle attività marittime e salvaguardia della vita umana, secondo quando anticipato con nota prot. n. 7409 del 07/03/2023 dalla Capitaneria di Porto. b) Autorizzazione all'installazione del segnalamento marittimo della condotta sottomarina (Comando Zona Fari e Segnalamento marittimi della Marina Militare), ESCLUSO DAL PAUR nel verbale di conferenza riunione del 07/06/2023.	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Capitaneria di Porto Guardia Costiera di Reggio Calabria
	impianto	/	/	/	c) Parere favorevole ai fini del titolo di concessione demaniale marittima per l'area Fg 9 Sez. C p.lla 946, rilasciato con nota prot. n. 25164 del 29/09/2023 acquisita a verbale di Conferenza di servizi del 25/07/2023	

n.id.	Sub-progetti				Titoli abilitativi	Amministrazioni/Enti interessati e competenti ad esprimersi
	A	B	C	D		
	/	/	condotte	/	d) Parere favorevole ai fini del titolo di concessione per l'area demaniale marittima per l'area Fg 22 sez. F p.lla 16 e Fg 23 sez. F p.lla 835, rilasciato con nota prot. n. 25164 del 29/09/2023 acquisita a verbale di Conferenza di servizi del 25/07/2023.	
7	impianti/condotte				Nulla osta in materia di incidenza con i beni e servitù appartenenti all'ordinamento militare.	Ministero della Difesa Comando Militare dell'Esercito "Calabria"
8	impianto/condotte				Parere in materia di valutazione del rischio bellico art. 28 D.Lgs. n. 81/08 – ESCLUSO DAL PAUR nel verbale di conferenza riunione del 07/06/2023.	Ministero della Difesa 10° Reparto Infrastrutture Napoli
9	/	/	/	condotte	Nulla osta per aree sottoposte a vincolo inibitorio (terreni rimboschiti) art. 54 R.D. n. 3267/1923 (atti di occupazione terreni, verbali di riconsegna terreni, piani di coltura e conservazione).	Ministero della Difesa Arma Carabinieri Gruppo Carabinieri Forestale Reggio Calabria
10	impianti				Nulla osta sulla valutazione ostacoli e pericoli per la navigazione aerea art. 709 Cod. Navigazione, secondo quanto disposto da ENAC con nota prot. n. 44957 del 07/04/2023 e nota prot. n. 64000 del 18/05/2023 (verbale conferenza riunione 07/06/2023) ed asseverazione depositata dal Proponente con nota prot. n. U-CU1055 del 02/05/2023.	ENAC Ente Nazionale Aviazione Civile
						ENAV Ente Nazionale Assistenza Volo
11	impianti/condotte				Controllo gestionale ai fini dell'efficacia dell'atto finale del procedimento rilasciato dalle Amministrazioni comunali in materia di verifica usi civici art. 15 c. 2 L.R. 18/2007. Comunicazione sul procedimento reso con note prot. n. 231302 del 23/05/2023 e prot. n. 280293 del 21/06/2023 (verbale di Conferenza del 07/06/2023 e del 28/06/2023).	Regione Calabria Dipartimento Agricoltura, Risorse Agroalimentari – Forestazione Settore 1 - Coordinamento delle attività dipartimentali, Usi Civici, Biodiversità
12	/	/	/	condotte	Nulla osta vincolo idrogeologico (RD n. 3267/1923; DPR n. 616/1977) e tagli boschivi in applicazione delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (PMPF) e L.R. 45/2012.	Regione Calabria UOA Politiche della Montagna, Foreste e Forestazione, Difesa del Suolo e L.R. n. 6/2021
13	Impianti/condotte				a) Valutazione di compatibilità di impatto ambientale (VIA) – Valutazione di Incidenza (VI) rilasciata favorevolmente con raccomandazioni con	Regione Calabria Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente

n.id.	Sub-progetti				Titoli abilitativi	Amministrazioni/Enti interessati e competenti ad esprimersi
	A	B	C	D		
					parere recante prot. n. 311537 del 07/07/2023. b) Approvazione del Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo ed autorizzazione per l'avvio delle attività di gestione dei materiali come sottoprodotti (art. 9 D.P.R. n. 120/17) rilasciato con il medesimo parere recante prot. n. 311537 del 07/07/2023.	Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI Direzione Generale
14	condotte	/	/	/	Autorizzazione ambientale, di cui all'art. 109 co. 5 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e al D.M. 24/01/1996, per la movimentazione di sedimenti marini derivante dall'attività di posa in mare della condotta di recapito sottomarina per il Sub-Progetto "A" Zona Nord – Bacino Fognario-Depurativo di Gallico.	Regione Calabria Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile.
15	/		impianti		Parere favorevole ai soli fini urbanistici rilasciato con nota prot. n. 242804 del 29/05/2023 (verbale di conferenza riunione del 07/06/2023) condizionato al rilascio del parere da parte del Comune sulla conformità allo strumento di pianificazione urbanistica vigente per gli ambiti ove non rende necessaria la variante e all'atto deliberativo di approvazione del progetto definitivo da parte del Consiglio Comunale in variante allo strumento urbanistico comunale vigente (art. 19 D.P.R. n. 327/01), nonché siano definite le procedure di esproprio ai sensi di legge.	Regione Calabria Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente Settore Urbanistica, Vigilanza Edilizia, Rigenerazione Urbana E Sviluppo Sostenibile
16	impianti/condotte				Parere di competenza rispetto agli strumenti di programmazione e pianificazione attuativa di settore.	Regione Calabria Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente Settore Ciclo Integrato delle Acque
17					Parere di coerenza con il piano di investimenti compresi nel piano d'ambito ai sensi dell'art. 158bis D.Lgs. n. 152/06.	Autorità Rifiuti e Risorse Idriche Calabria
18					Parere di competenza – istruttoria ministeriale.	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Direzione Generale per la Sicurezza del Suolo e dell'Acqua

n.id.	Sub-progetti				Titoli abilitativi	Amministrazioni/Enti interessati e competenti ad esprimersi
	A	B	C	D		
19	impianti/condotte				a) parere in ordine ai soli interessi della marina militare;	Ministero della Difesa Marina Militare - Comando Marittimo Sud (Marina Sud) Taranto
20	condotte	/	/	/	b) autorizzazione all'installazione di segnaletica marittima della condotta sottomarina per il sub-progetto A Zona Nord – Bacino Fognario-Depurativo di Gallico.	
21	impianti/condotte				Parere tecnico (non costituisce titolo) per le tematiche radiazioni non ionizzanti (L. n. 36/01, DPCM 08/07/03, D.M. 29/05/08), rumore ed emissioni in atmosfera.	ARPACAL Agenzia Regionale Protezione dell'Ambiente Dipartimento di Reggio Calabria
22	impianto	/	/	/	Parere favorevole sotto il profilo dominicale ed erariale condizionato (nota prot. n. 22747 del 30/12/2022), in particolare per il rilascio di: a) Titolo di concessione per l'area demaniale marittima (Fg 9 sez. C p.lla 946).	Ministero dell'Economia e delle Finanze Agenzia del Demanio Direzione Territoriale Calabria
	/	condotte	/	/	b) Titolo di concessione DPR n. 296/05 per l'area demaniale artistico-storica (95,94 mq Parco Ecolandia, Fs 2 sez. M p.lla 671).	
	/	/	condotte	/	c) Titolo di concessione per l'area demaniale marittima (Fg 22 sez. F p.lla 16, Fg 23 sez. F p.lla 835).	
	/	/	/	condotte	d) Titolo di concessione per l'area appartenente al Demanio dello Stato Ramo Idrico (Fg 1 sez. E p.lla 512).	
23	impianti/condotte				a) Parere in ordine alle interferenze rispetto alla rete stradale.	ANAS Coordinamento Territoriale Calabria
	/	/	condotte	/	b) Parere ai fini del titolo di concessione per l'area appartenente al Demanio dello Stato Ramo Trasporti (Fg 22 sez. F p.lla 819).	
	/	/	/	condotte	c) Parere ai fini del titolo di concessione per l'area appartenente al Demanio dello Stato Ramo Strade (Fg 70 sez. A p.lle 1639-1641) d) per il sub-progetto D Zona Centro – Bacino Fognario-Depurativo di Ravagnese. d)	

n.id.	Sub-progetti				Titoli abilitativi	Amministrazioni/Enti interessati e competenti ad esprimersi
	A	B	C	D		
24	/	/	/	condotte	Nulla osta per aree sottoposte a vincolo inibitorio (terreni rimboschiti) art. 54 R.D. n. 3267/1923 (atti di occupazione terreni, verbali di riconsegna terreni, piani di coltura e conservazione). Comunicazione di assenza di beni regionali indisponibili gestiti e assenza di occupazione temporanea ai sensi del R.D. n. 3267/23 rilasciata con nota prot. n. 12477 del 12/06/20023 (verbale di Conferenza del 28/06/2023).	Azienda Calabria Verde
25	impianti/condotte				a) Parere in ordine alle interferenze con le opere consortili.	Consorzio di Bonifica Basso Ionio Reggino
	/	/	/	condotte	b) Nulla osta per aree sottoposte a vincolo inibitorio (terreni rimboschiti) art. 54 R.D. n. 3267/1923 (atti di occupazione terreni, verbali di riconsegna terreni, piani di coltura e conservazione).	
26	impianto (PGRA/PSEC)	condotte (PGRA)	condotte (PGRA/PSEC)	condotte (PGRA)	a) Parere di compatibilità PAI/PGRA/PSEC.	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
	impianti	/	/	/	a) Parere ai fini del titolo di concessione demaniale marittima (art. 36 Cod.Nav.) per l'area Fg 9 Sez. C p.lla 946 per il sub-progetto A. Zona Nord – Bacino Fognario-Depurativo di Gallico.	
	/	/	/	condotte	b) Parere ai fini del titolo di concessione per l'area appartenente al Demanio dello Stato Ramo Idrico (Fg 1 sez. E p.lla 512) per il sub-progetto D. Zona Centro – Bacino Fognario-Depurativo di Ravagnese.	
27	Impianti/condotte				Parere in ordine alle interferenze rispetto alle condotte di competenza.	So.Ri.Cal. S.p.a.
28					Parere in ordine alle interferenze con gli impianti ferroviari, relativi sottoservizi, fasce di rispetto. Vincoli e prescrizioni rilasciate con nota prot. n. 4518 del 27/06/20023 (verbale di Conferenza del 28/06/2023)	RFI – Rete Ferroviaria Italiana Direzione Territoriale di Reggio Calabria
29					Parere favorevole in ordine agli aspetti igienico-sanitari rilasciato con nota prot. n. 738 del 31/05/2023, confermato con nota prot. n. 889 del	Azienda Sanitaria Provinciale Reggio Calabria Direzione Generale - Dipartimento Prevenzione

n.id.	Sub-progetti				Titoli abilitativi	Amministrazioni/Enti interessati e competenti ad esprimersi
	A	B	C	D		
					26/06/2023 e con nota prot. n. 1070 del 21/07/2023 (verbale di conferenza 07/06/2023 e 28/06/2023), condizionato al rispetto delle misure descritte negli elaborati e nella nota di riscontro del Proponente	Servizio S.P.I.S.A.L.
30					Parere in ordine alle interferenze rispetto agli impianti tecnologici.	Terna Spa - Rete Italia S.p.a.
31					Parere in ordine alle interferenze rispetto agli impianti tecnologici. ESCLUSO DAL PAUR nel verbale di conferenza riunione del 07/06/2023.	E-Distribuzione S.p.a.
32					Parere in ordine alle interferenze con le linee di comunicazione.	Telecom Italia Spa
33					Parere in ordine alle interferenze con le linee di comunicazione.	TIM S.p.S. FOL/Calabria – Development
34	/	/	/	condotte	a) Parere in ordine alle interferenze con gli impianti aeroportuali, relativi a sottoservizi e fasce di rispetto; b) Parere ai fini del titolo di concessione per l'area appartenente al Demanio dello Stato Ramo Trasporti (Fg 13 sez. E p.lle 116-117) per il sub-progetto D Zona Centro – Bacino Fognario-Depurativo di Ravagnese. Parere non favorevole motivato rilasciato con nota prot. n. IDP00 21006/2023 del 23/06/2023 (verbale Conferenza del 28/06/2023).	Sistema Aeroportuale Calabrese Sacal Spa



**Ministero delle infrastrutture
e dei trasporti**
Capitaneria di Porto Guardia Costiera
Reggio Calabria

Sezione Demanio e Contenzioso

dm.reggio@pec.mit.gov.it

89122 - Reggio Calabria, (data del protocollo)
p.d.c. – 0965 656111

All' *Regione Calabria*
*Dipartimento Territorio e Tutela
dell'Ambiente*
*Settore 2 "Valutazioni ed
Autorizzazioni Ambientali Sviluppo
Sostenibili*
88100 – Catanzaro (CZ)
[valutazioniambientali.ambienteterritorio@
pec.regione.calabria.it](mailto:valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it)

Argomento: (Fascicolo 10542) Regione Calabria – ATO 5 Reggio Calabria – Completamento e ottimizzazione dello schema fognario – depurativo dell'agglomerato di Reggio Calabria (sub-progetti Gallico, Concessa, Pellaro e Ravagnese) – Pratica n. 41 Sistema Regionale Calabria SUAP "Sportello Ambiente".

Riferimento nota acquisita a prot. nr. 18054 in data 16.05.2023 – Pratica SUAP nr. 41 del 03.10.2022.

1. In esito alla richiesta in riferimento volta all'acquisizione dei pareri propedeutici al rilascio dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto in argomento, si riferisce che, per gli aspetti di stretta competenza e come tali correlati alla sicurezza della navigazione, non sussistono motivi ostativi alla realizzazione del progetto ed al rilascio di idoneo titolo legittimante l'occupazione di area demaniale marittima, a condizione che:
 - prima dell'esecuzione dell'intervento sia avviata per il tramite della Scrivente, la richiesta di segnalamento marittimo della condotta sottomarina da realizzare al Comando Zona Fari e dei segnalamenti marittimi della Marina Militare;
 - siano regolarizzate le pregresse situazioni concessorie secondo le condizioni dettate dall'Agenzia del Demanio.
2. Si resta in attesa di conoscere gli esiti della conferenza dei servizi.

IL COMANDANTE
C.V. (CP) Giuseppe SCIARRONE
(documento firmato digitalmente)

Firmato Digitalmente da/Signed by:

GIUSEPPE SCIARRONE

In Data/On Date:

giovedì 29 giugno 2023 13:54:04



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA – VI

SUB-PROGETTO A. ZONA NORD – BACINO FOGNARIO-DEPURATIVO DI GALLICO

“APPENDICE A” AL PARERE DEL 06/07/2023

Oggetto: ATO 5 Reggio Calabria - Completamento e ottimizzazione dello schema fognario-depurativo dell'agglomerato di Reggio Calabria - Pratica n. 41 Sistema Regionale Calabria SUAP “Sportello Ambiente” Prov. RC.

Proponente: Commissario Straordinario Unico D.P.C.M. 11/05/2020;

Progettisti: RTP C&S di Giuseppe Ingegneri Associati Srl (mandataria) + mandanti;

Comuni d'intervento: Comune di Reggio Calabria (RC).

VALUTAZIONE DELL'IMPATTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE

Le *caratteristiche fisiche d'insieme del progetto*, in relazione all'importanza delle opere complessive e del posizionamento, sono tali da minimizzare possibili ripercussioni sull'ambiente e scongiurare gli impatti. In particolare si rileva che le dimensioni e la concezione dell'insieme del progetto, sono tali da poter essere considerati irrilevanti dal punto di vista di potenziali effetti ambientali nell'area di riferimento, in quanto l'utilizzazione del territorio a fronte di un impianto già esistente con moderate variazioni localizzative, non comporta uno sfruttamento sproporzionato del suolo e del sottosuolo.

Si rileva che l'attuale impianto di depurazione ed il suo previsto revamping finalizzato al superamento della procedura di infrazione europea con evidente beneficio per la generale salubrità dell'ambiente, pur determinando una più efficiente ed ecologica depurazione delle acque reflue urbane, non è localizzato lontano dalle abitazioni (art. 216 co. 2 T.U. leggi sanitarie n. 1265/34) rientrando, peraltro, nella fascia di protezione normativamente prevista in 100 mt rispetto alle civili abitazioni e rispetto ad ogni ricettore sensibile (punto 1.2 all. 4 Delibera del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento 04.02.77).

A fronte di tale rilievo, la dismissione del depuratore già esistente con conseguente delocalizzazione, come già confermato dal Proponente, non rappresenta una soluzione percorribile non costituendo la migliore “alternativa” disponibile per la mitigazione dell'impatto ambientale, peraltro non priva di ricadute negative in termini di buon andamento ed economicità dell'azione amministrativa.

Sulla base di tale valutazione, s'impone - nell'ambito della presente valutazione - la salvaguardia dell'attuale localizzazione, individuando in modo completo il massimo miglioramento ottenibile delle opere oggetto di valutazione con l'ambiente circostante per mezzo di migliori soluzioni tecniche a salvaguardia dei valori ambientali. Pertanto l'oggettiva impossibilità di garantire il rispetto del vincolo di inedificabilità all'interno della suddetta fascia, realizzabile solo in caso di costruzione di nuovi depuratori, suggerisce un potenziamento delle misure protettive a salvaguardia di chi vive all'interno di della fascia di rispetto dei 100 mt per come indicato nelle prescrizioni finali.



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA – VI

D'altra parte, sotto il profilo strutturale l'intervento sull'impianto di Gallico si sostanzia in un decremento percentuale volumetrico rispetto ai 15.701 mc già esistenti del -6,10%, pari a 14.743 mc (di cui 9.932 mc interrati).

Ne consegue che l'intervento si configura, sia in termini relativi (-6,10%) che in termini assoluti (-958 mc), come un modesto adeguamento del depuratore esistente, a cui non può ragionevolmente essere applicata l'invocata normativa sulle distanze dalle abitazioni, prevista per gli impianti realizzati e localizzati ex novo.

Del resto, anche sotto il profilo strettamente edilizio, gli interventi non dotati di una specifica autonomia, in quanto in senso lato pertinenziali, non rientrano nel concetto di nuova costruzione quando comportino la realizzazione di un volume inferiore al 20% del volume dell'edificio principale a cui accedono.

E nel caso di specie, come già precisato, l'adeguamento in esame non solo non costituisce un corpo edilizio autonomo (sia sotto il profilo strutturale che funzionale), ma non supera neppure il 20% del volume principale a cui accede, e quindi non può ragionevolmente essere considerato un nuovo impianto a cui applicare la normativa sopra richiamata.

Non si prevedono effetti cumulativi indotti dalla realizzazione di altre opere e interventi esistenti e/o approvati, tali da provocare un impatto congiunto sul sito.

Si ritengono del tutto escluse utilizzazioni di risorse naturali (suolo, territorio, acqua e biodiversità).

La maggiore produzione di rifiuti da conferire in discarica afferisce alla fase di cantiere ed in particolare alla dismissione e demolizione di diverse unità attualmente presenti, con formazione di metalli misti, mattoni, mattonelle, calcestruzzi cementizi non armati e non armati, materiali misti di costruzione e demolizione, fanghi e rifiuti di perforazione, per i quali si prevede la raccolta e lo smaltimento differenziato nonché la massimizzazione del riutilizzo in loco.

Nello specifico si prevede la produzione dei seguenti quantitativi di rifiuto:

- 38,31 t di metalli misti (CER 17.04.07) per la dismissione delle apparecchiature e delle tubazioni esistenti;
- 2,47 t di materiali derivanti dalla dismissione di edifici costituiti da Mattoni (CER 17.01.02), Calcestruzzi cementizi non armati (CER 17.01.01), Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche (CER 17.01.07) e mattonelle e ceramiche (CER 17.01.03);
- 452 t di Calcestruzzi cementizi armati (CER 17.01.01) provenienti dalla demolizione di massetti armati;
- 2349,16 t di materiali misti di costruzione e demolizione (CER 17.09.04) provenienti dalla demolizione delle vasche esistenti;
- 163 t di fanghi e rifiuti di perforazione (CER 01.05.04) provenienti dalla realizzazione di pali di fondazione.

In fase di esercizio si prevede una riduzione dei fanghi derivanti dal trattamento del processo depurativo, in particolare dalle operazioni di grigliatura e dai fanghi di depurazione, per effetto della nuova configurazione d'impianto. Il fango disidratato, con un contenuto di secco pari al $25 \div 29\%$, verrà trasportato attraverso un elevatore a coclea, all'esterno del fabbricato di servizio della disidratazione, ed elevato ad un'altezza tale da garantire il riempimento di un sistema brandeggiante in grado di caricare alternativamente o contemporaneamente due cassoni scarrabili, adatti specificatamente al trasporto di fanghi biologici in discarica. I cassoni previsti saranno del tipo scarrabile (Roll-off sludge container) della capacità nominale di 14 mc, con dimensioni di ingombro di m. 4,50 x 2,20 x 1,50, opportunamente dotati di appositi semi-coperchi piani, scorrevoli orizzontalmente, in modo da coprire totalmente il cassone in attesa di essere trasportato in discarica, a difesa dell'ambiente circostante.

Data l'ubicazione geografica dell'impianto, non si rileva una natura transfrontaliera degli impatti.

Ad esclusione dei rischi per le persone, determinati da fattori organizzativi, carenze di sicurezza sulle macchine, apparecchiature elettriche ed utilizzo di agenti chimici/biologici, non si prevedono inquinamenti, disturbi ambientali e rischi per la salute umana per contaminazione dell'acqua, connessi all'esercizio dell'opera dal



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA – VI

momento che le opere previste sono finalizzate alla restituzione di reflui depurati entro i valori limiti di emissione previsti dall'allegato 5 Parte III del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.

Non si prevedono elevati rischi di gravi incidenti per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate al netto della potenziale calamità naturale associata all'area di studio, come noto, inserita in un contesto di alta pericolosità sismica, rientrando, il quartiere Gallico Marina, in Zona 1 con PGA (picco di accelerazione al suolo) $> 0,25 g$.

Non trattandosi di stabilimento industriale, si ritiene di escludere dal ciclo di depurazione l'utilizzo di sostanze e/o preparati pericolosi di cui all'all. 1 al D.Lgs. n. 105/2015 in quantitativi superiori alle soglie in esso stabilite. In relazione alla **localizzazione del progetto e inserimento in aree geografiche con particolare sensibilità ambientale** si rileva che l'impianto di depurazione, in quanto già esistente, non interferisce con la ricchezza, disponibilità, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali (suolo, territorio, acque e biodiversità) e del sottosuolo.

Non si rilevano nell'area di esame interazioni con ecosistemi ripariali, zone produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (DOC, DOCG, DOP, IGP, IGT), zone umide (DPR n. 448/1976 e DPR n. 184/1978), riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della legge n. 394/1991, zone montuose (montagne per la parte eccedente i 1.200 mt), zone forestali e fondi gravati dall'obbligo di rimboschimento.

L'area di intervento, in quanto superficie artificiale, non rientra in zone con mancato rispetto degli standard di qualità ambientale corrispondenti con le zone designate vulnerabili dai nitrati (ZVN) di origine agricola per la qualità delle acque dolci (DGR n. 119 del 31/03/2021 relativa al programma di azione per le ZVN).

Il progetto può interferire con:

- la Rete Natura 2000 data l'immediata vicinanza della condotta sottomarina di scarico con la ZSC "Fondali da Punta Pezzo a Capo dell'Armi" cod. IT9350172 per il quale, ai fini dell'esame e dell'estensione dell'impatto, si rinvia al successivo screening di valutazione di incidenza;
- le bellezze panoramiche e punti di vista o di belvedere tutelate per legge (art. 136 co. 1 lett. d) D.Lgs. n. 42/04), la zona costiera compresa nella fascia di 300 mt dalla linea di battigia (art. 142 co. 1 lett. a) D.Lgs. n. 42/04), nonché le sponde o i piedi degli argini per una fascia di 150 mt ciascuna per i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua (art. 142 co. 1 lett. c) D.Lgs. n. 42/04), per i quali si prevede il procedimento di autorizzazione paesaggistica;
- zona di importanza paesaggistica, storica, culturale ed archeologica, in quanto l'impianto ricade nell'ambito del paesaggio denominato "*Area costiero-collinare dello Stretto*" con vincolo, istituito ai sensi del D.Lgs. 107 del 10/02/1976, 180061 "*Area comprendente la sezione di Catona caratterizzata da lussureggiante vegetazione arborea sita nel Comune di Reggio Calabria*", per la quale vale quanto detto prima;
- la zona a forte densità demografica corrispondente al centro abitato posto all'interno del territorio comunale con densità compresa tra 100.000 e 200.000 abitanti per kmq e zone che prevedono il rispetto degli standard di qualità ambientale corrispondenti con le aree di superamento art. 2 co. 1 lett. g) D.Lgs. n. 155/10 relativi agli inquinanti per la qualità dell'aria, con entità, estensione e natura dell'impatto, trascurabile per come meglio evidenziato nell'analisi della componente atmosfera, dal momento che l'impianto ricade nella Zona urbana "A" in cui la massima pressione è rappresentata dal traffico veicolare (DGR n. 227 del 31/05/2021 di approvazione del Piano Regionale di Tutela delle Qualità dell'Aria).

Di seguito si espongono le componenti ambientali sulle quali il progetto può avere impatto rilevante:



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA – VI

Impatto visivo.

Il Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica (QTRP) approvato con Delibera del Consiglio Regionale della Regione Calabria n. 134 del 01/08/2016, quale strumento di riferimento ed indirizzo finalizzato ad assicurare la conservazione dei caratteri identitari del territorio e del paesaggio, ha tra gli obiettivi la tutela dei beni paesaggistici.

In attuazione del codice del paesaggio e dei beni culturali, il territorio calabrese è stato suddiviso in Ambiti Paesaggistici Territoriali Regionali (APTR) e in Unità Paesaggistiche Territoriali Regionali (UPTR), che sono le unità fondamentali di riferimento per la pianificazione e programmazione regionale.

Considerato che l'impianto ricade nell'Ambito Paesaggistico Territoriale Regionale (APTR) n. "4 - Terre di Fata Morgana" e nell'Unità Paesaggistica "4a - Lo Stretto di Fata Morgana", la principale componente di caratterizzazione del contesto paesaggistico è rappresentata da quella naturalistica e della fascia di costa prospiciente lo Stretto di Messina che identifica un caleidoscopio di vedute.

Sebbene il territorio di area vasta in cui ricade l'impianto di Gallico abbia notevole interesse pubblico, perché caratterizzata da una particolare lussureggiante vegetazione arborea – costituita in prevalenza da agrumeti a diretto contatto del mare quasi a formare un anfiteatro naturale con gli altopiani che lo circondano (Arghillà, Mirto, Belvedere di Sambatello, Motta Rossa e Bruzzano), conferendo un peculiare e tipico aspetto del pittoresco paesaggio reggino avente eccezionale valore estetico tradizionale – l'area interessata dal depuratore, oltre che essere fortemente antropizzata, presenta uno scenario di totale abbandono e incuria.

Ritenendo irrilevante, sostanzialmente inevitabile, ogni interazione temporanea in termini di potenziale impatto visivo e inquinamento luminoso dovuto alla presenza delle strutture di cantiere, rimane confermato che l'intervento, non comportante variazioni morfologiche, è sostanzialmente confinato nelle aree su cui già esiste l'impianto di depurazione.

Trattandosi, peraltro, di impianto esistente, non si prevedono sostanziali variazioni rispetto al contesto esistente caratterizzato da consolidati fenomeni di urbanizzazione e un diffuso sistema di micro-insediamenti puntuali o filiformi situate lungo le principali infrastrutture viarie.

La riconfigurazione dell'impianto, attraverso un arretramento complessivo dello stesso, la realizzazione di locali chiusi, l'eliminazione di segni di ammaloramento e la parziale schermatura con siepi perimetrali arboreo arbustive, permetterà di contenere i processi depurativi, oltre che dal punto di vista delle emissioni odorigene ed acustiche come di seguito analizzate, anche sotto l'aspetto dell'impatto visivo con un potenziale vantaggio della qualità estetica dell'intera area.

Tenuto conto dell'analisi sostanziale condotta sul contesto territoriale di inserimento su scala di dettaglio, nonché della densità abitativa, della disposizione e dell'area di visibilità dell'impianto e della possibile percezione all'interno di un ridotto bacino visivo, si rileva un impatto visivo non peggiorativo rispetto all'esistente quindi compatibile con i caratteri dei luoghi.

Impatto acustico e vibrazioni.

Il piano di zonizzazione acustica comunale individua l'area oggetto di intervento quale area d'intensa attività umana (Classe acustica IV) avente valori limite assoluti di immissione 65 dB(A) (diurni) e 55 dB(A) (notturni) e valori limite differenziali di immissione di 5 dB (diurni) e 3 dB (notturni).

Gli impatti in fase di cantiere, da considerarsi reversibili, sono riconducibili alle normali attività di cantiere ed all'impiego dei mezzi di lavoro. La riduzione di tale impatto in modo efficace avverrà attraverso le seguenti misure:

- macchinari muniti di silenziatori;
- riduzione dei tempi di stazionamento "a motore acceso";



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA – VI

- corretta gestione dei flussi di traffico sul reticolo viario interessato dai lavori;
- attenta gestione delle varie lavorazioni, in particolare le demolizioni, in modo da svolgere quelle più rumorose in momenti della giornata tali da minimizzare gli impatti sulla popolazione residente nell'area su cui sorge l'impianto.

Diversamente, in fase di esercizio si rilevano diverse fonti sonore dell'impianto riconducibili all'intero ciclo lavorativo ed in particolare a pompe, motori elettrici e termici, dispositivi di aerazione, ponti mobili, vibrazioni trasmesse al suolo.

Tali emissioni sonore di origine meccanica costituiranno una fonte stazionaria che incrementerà il rumore di fondo nelle aree circostanti, comunque mitigabile con il confinamento delle apparecchiature e con l'utilizzo di un nuovo sistema di gestione e controllo delle apparecchiature.

Secondo la stima desunta dal modello previsionale acustico, si rileva il completo rispetto dei limiti di emissione previsti nel periodo diurno e notturno in corrispondenza a tutti i ricettori, unitamente al rispetto dei valori dei limiti differenziali di immissione.

Più precisamente il livello acustico di impatto atteso presso i ricettori è valutato inferiore al clima acustico esistente.

Impatto da emissioni in atmosfera.

L'area esaminata, ricadendo nella Zona urbana "A" in cui la massima pressione è rappresentata dal traffico veicolare, è interessata da una produzione e diffusione di emissioni gassose in atmosfera riconducibili al traffico veicolare (CO₂, CO, NO_x, SO₂), rilevati in ogni caso ampiamente al di sotto dei limiti normativi sulla base dei dati desunti dalla rete di monitoraggio regionale del 2019, ma che sicuramente saranno incrementati, seppure in modo reversibile, dai diversi mezzi d'opera in fase di cantiere unitamente alle polveri nel corso della demolizione di materiali edili ed escavazione di terre.

Il progetto prevede idonee misure di mitigazione preventive degli impatti riscontrati in fase di cantiere come di seguito indicato:

- utilizzo di macchine provviste di silenziatori a norma di legge;
- riduzione dei tempi di stazionamento "a motore acceso", in fase di carico e scarico dei materiali;
- lavaggio delle ruote (se necessario anche della carrozzeria) di tutti i mezzi, in ingresso e in uscita dal cantiere;
- bagnatura delle piste sterrate, dei cumuli di terra stoccati temporaneamente e delle opere soggette a demolizione e/o rimozione;
- impiego di automezzi dotati di cassoni chiusi o coperti per il trasporto e la movimentazione delle terre;
- utilizzo di tutte le misure di prevenzione e di protezione (Dispositivi di Protezione Individuale DPI);
- corretta gestione dei flussi di traffico sul reticolo viario interessato dai lavori;
- accumulo dei materiali depositati in cataste, pile o mucchi in modo razionale;
- pulizia e ordine nel cantiere, considerata la vocazione ambientale e turistica della zona;
- divieto di combustione all'interno dei cantieri;
- utilizzo di dispositivi di protezione collettiva (barriere fonoassorbenti).

In corso di esercizio si riscontrerà la produzione di odori molesti riconducibili alla presenza di composti maleodoranti azotati nel refluo in ingresso all'impianto (ammoniaca e idrogeno solforato), il cui sviluppo maggiore è atteso nei punti di raccolta e stoccaggio di materiali a forte carico organico (grigliatura, pozzetti di estrazione fanghi), nelle fasi caratterizzate da tempi di permanenza prolungati (ispessitori, digestori) e nelle unità di processo che facilitano fenomeni di volatilizzazione (disidratazione).



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA – VI

Analizzando la posizione dei venti che insistono sull'area, si nota una netta prevalenza dei settori Nord-Nord-Ovest e Nord, che associata alla distribuzione di frequenza statistica per classi di intensità medio-bassa (1,5-2,5 e 2,5-4,5 m/s) ed alla radiazione solare media giornaliera mensile che raggiunge in estate i 28 MJ/mq, sulla base dell'eseguita suddivisione della turbolenza atmosferica in categorie (metodo Frank Pasquill), si deduce che le condizioni meteorologiche più frequenti favoriranno o, almeno, non ostacoleranno il rapido rimescolamento dell'atmosfera.

Nella fase di esercizio si prevedono le seguenti misure per sezioni di impianto considerate maggiormente critiche:

- sezione pretrattamenti: confinamento associato a sistema di trattamento dell'aria mediante sistema di biofiltrazione;
- sezione equalizzazione: copertura delle vasche associato a sistema di trattamento dell'aria mediante sistema di biofiltrazione;
- diverse sezioni della linea fanghi: confinamento/copertura associato a sistema di trattamento dell'aria mediante sistema di biofiltrazione.

Per il confinamento delle sezioni dei pretrattamenti e della disidratazione dei fanghi il progetto prevede la realizzazione di un nuovo capannone che conterrà anche gli stadi di trattamento biologico e di ultrafiltrazione. Il confinamento delle altre sezioni dell'impianto, escluso l'arrivo, sarà invece realizzato mediante copertura/chiusura delle vasche con elementi metallici.

Secondo la stima desunta dal modello di dispersione degli odori, considerato come scenario previsionale quello di progetto in esercizio ed individuate le sorgenti e i ricettori localizzati nell'area di progetto, si rileva che nessun punto del territorio posto al di fuori dei 200 mt dal perimetro dell'impianto sarà esposto a concentrazioni di odore superiori a 1 UO/mc (unità odorimetrica), mentre, a distanza inferiore a 200 mt, le concentrazioni di odori presso i ricettori individuati si manterranno al di sotto dei 4 UO/mc.

L'applicazione del modello alla dispersione dell'ammoniaca e dell'idrogeno solforato restituisce su mappa una isolina corrispondente a 1 µg/m³ sostanzialmente tutta all'interno della fascia di distanza fino a 200 m.

A distanza minore di 200 m le concentrazioni medie annuali stimate resteranno comunque contenute, giungendo a valori superiori a 10 µg/m³ solo a ridosso del perimetro dell'impianto.

Considerato, pertanto, che il depuratore è totalmente inserito in un territorio abitato e ad elevata fruizione antropica e che la soglia a lungo termine per H₂S è dell'ordine di 20 µg/mc, i risultati della simulazione, in fase di esercizio, mostrano che le concentrazioni attese sul territorio sono compatibili con le soglie considerate per le diverse sostanze.

Impatti su flora e fauna.

Si ritengono nulle ogni ipotesi di danneggiamento o eliminazioni dirette di fauna, flora e vegetazione, ecosistemi e siti alimentari/riproduttivi nell'area dove insiste l'impianto.

Per quanto riguarda la componente marina, le indagini video subacquee condotte nelle acque antistanti loc. Gallico, ha permesso di individuare oltre la natura dei fondali caratterizzata da massi di varia natura e manufatti in calcestruzzo (probabili scarichi abusivi) e l'assenza di posidonia oceanica nel transetto di installazione della condotta sottomarina.

Valutazione del consumo energetico.

I consumi energetici maggiori saranno dovuti all'energia elettrica necessaria al funzionamento delle attrezzature elettromeccaniche d'impianto, che si prevedono più performanti oltre che associati ad un sistema di gestione



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA – VI

avanzato di automazione e controllo che permetterà di sottoporre a dei cicli alternati le volumetrie destinate al trattamento biologico, con attesi risparmi energetici ed una bassa incidenza sui consumi.

Impatti su suolo e sottosuolo.

In fase di cantiere e di esercizio, trattandosi di impianto esistente, non si rileva consumo di suolo con interessamento di ulteriori terreni rispetto all'esistente.

Dai sondaggi eseguiti in corrispondenza del depuratore, risulta che il territorio è caratterizzato da un assetto geologico rappresentato da depositi alluvionali stabilizzati, provenienti dalla fiumara Gallico, costituiti da una alternanza di sabbie, sabbie limose e ghiaie.

Condizioni potenzialmente pericolose potranno essere determinate dal dilavamento del suolo e dalla percolazione dei fluidi o sostanze pericolose provenienti dalle lavorazioni negli strati sottostanti.

La significatività di tali effetti negativi sul sottosuolo si considera, comunque, trascurabile, considerato anche che:

- verrà realizzato un sistema di raccolta delle acque meteoriche nelle aree di cantiere e con invio delle stesse a depurazione;
- saranno esclusi depositi di materiali pericolosi;
- i cumuli di terre e rifiuti, saranno coperti con teloni impermeabili al fine di limitare il dilavamento da parte delle acque meteoriche.

Durante i lavori si prevedono scavi per un totale di 15.655,24 mc di terreno provenienti dalle attività di costruzione dei nuovi manufatti, di posa delle tubazioni di collegamento idraulico, di installazione dei collegamenti elettrici e di realizzazione delle sistemazioni esterne.

La gestione delle terre e rocce da scavo, prevede, sulla base degli esiti della caratterizzazione svolta:

- il riutilizzo in sito mediante rinterro dei nuovi manufatti, dei collegamenti idraulici ed elettrici nonché rimodellazioni nello stesso cantiere, per 6.016,08 mc, trattandosi di sito a destinazione produttiva, in quanto valgono i limiti CSC Tabella 1 colonna B All. 5 parte IV, Titolo Vi del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
- l'utilizzo fuori dal sito per 9.639,16 mc in parte da classificare come sottoprodotto in conformità all'art. 4 e seguenti del DPR n. 120/17 (Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo) per reimpieghi in siti ad uso commerciale e industriale o in attività di recupero cave e in parte, classificata con codice CER 170504, da trattare come rifiuto speciale non pericoloso ai sensi dell'art. 23 del medesimo decreto.

Trattandosi di cantiere di grande dimensione (materiali di scavo oltre i 6.000 mc) con opere sottoposte a valutazione di impatto ambientale, il Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo (PUT) prodotto dal Proponente e depositato in data 09/05/2023 acquisito al prot. n. 214682 del 12/05/2023, risulta conforme all'allegato 5 del D.P.R. n. 120/17 comprendente la caratterizzazione del materiale di scavo conformemente agli allegati 1, 2, 4, 5, e 9 del medesimo decreto.

All'esito della valutazione, **si approva il Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo e si autorizza l'inizio delle attività di gestione dei materiali come sottoprodotti ai sensi dell'art. 9 D.P.R. n. 120/17** da espletare entro la scadenza del 09/05/2025, corrispondente a 2 anni dalla data di presentazione del PUT.

Impatti su acque superficiali e sotterranee.

L'impianto ricade in una fascia territoriale i cui corpi idrici sono sottoposti a pressioni antropiche significative determinate da diversi fattori antropici, in particolare scarichi urbani puntuali, dilavamento delle superfici urbane, pressioni significative in relazione alle discariche, nonché corrispondente con l'area c.d. "Gallico-



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA – VI

Limoneto” che, dal 19/06/2014, è interdetta alla balneazione per il superamento dei lavori limite relativi al monitoraggio periodico eseguito da ARPACAL.

Inoltre, dalle indagini geognostiche eseguite nel foro di sondaggio, è stata rilevata la presenza di una falda presente nella fascia costiera a circa 2,20 mt dal piano campagna.

Nella fase di cantiere i possibili impatti sulle acque, riconducibili allo sversamento accidentale di acque provenienti da scarichi di servizi igienici, dal lavaggio dei mezzi e dei macchinari con rilascio di olii, idrocarburi, cemento e derivati, saranno, comunque, mitigabili attraverso la realizzazione delle seguenti idonee misure:

- impermeabilizzazione delle aree destinate allo stoccaggio;
- controlli periodici dei serbatoi e delle vasche presenti;
- verifica periodica del sistema idrico esistente, al fine di ridurre i consumi di acqua e prevenire eventuali contaminazioni;
- ottimizzazione delle lavorazioni attraverso la definizione di precise fasi secondo un cronoprogramma che tenga conto anche della fase transitoria dell'impianto di Gallico;
- esecuzione di controlli giornalieri di tutti i macchinari e mezzi di cantiere per scongiurare accidentali perdite di liquidi.

Nella fase di esercizio, il potenziamento e il miglioramento delle caratteristiche depurative dell'impianto di Gallico, portano a considerare trascurabile qualsiasi impatto sulla componente ambientale in esame.

Trascurabili saranno gli impatti sulle risorse idriche in fase di esercizio, ipotizzabili solo in caso di eventuali incidenti, cedimenti strutturali o malfunzionamenti impiantistici, come anche impatti determinati dai consumi, in quanto la fornitura di acqua non potabile verrà garantita mediante apposita autoclave collocata nel comparto di uscita delle acque filtrate e depurate. Il progetto prevede, difatti, idonee misure di mitigazione:

- controllo periodico dello stato delle apparecchiature e delle strutture esistenti per evitare la possibilità di sversamenti accidentali dovuti al malfunzionamento delle macchine o al cedimento delle strutture;
- realizzazione di una rete di raccolta delle acque meteoriche della viabilità interna, piazzale manovra e edifici;
- riutilizzo, per gli edifici e servizi idrici dell'impianto, dell'acqua (non potabile ed opportunamente segnalata) filtrata in seguito ai trattamenti dell'impianto.

Quanto agli impatti sulle acque marine, si prevedono impatti reversibili determinati dalla movimentazione dei sedimenti nella fase di realizzazione della condotta sottomarina finalizzata al trasferimento delle acque depurate mediante allontanamento e diffusione a circa 66 mt dalla costa e ad una profondità di 4,55 mt.

Quanto al previsto vincolo per lo scarico, sebbene l'art. 23 L.R. n. 10/97 prescriva obbligatoriamente una <<profondità di 10 mt o abbia una lunghezza minima di 100 mt dalla linea di battigia e comunque tale da non compromettere gli usi a cui è destinato il tratto di mare, con particolare riguardo alla balneazione, alla mitilicoltura e alla pesca>> alla data di redazione del presente parere sussiste nulla-osta favorevole rilasciato dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria nella riunione di Conferenza di servizi del 07/06/2023.

Per tutto quanto sopra, si ritiene che la realizzazione del progetto determinerà una limitata e sostenibile pressione sull'ambiente circostante, realizzando, nel lungo periodo, un miglioramento ambientale per l'area d'intervento previo potenziamento delle misure per la prevenzione e limitazione delle emissioni odorigene ed acustiche a salvaguardia di chi vive in prossimità dell'impianto di depurazione.



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA – VI

VALUTAZIONE DI INCIDENZA – Screening (Livello I)

La presente valutazione di cui all'art. 6 co. 3 della direttiva "Habitat" (art. 6 DPR n. 120/2003) ha lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti Natura 2000 attraverso l'esame delle interferenze del progetto proposto in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale e l'analisi degli effetti in un contesto ecologico dinamico tenendo conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi siti nel rispetto delle linee guida nazionali

Trattandosi di progetto che non interessa siti Natura 2000 interamente o parzialmente ricadenti all'interno di un'area protetta nazionale, la valutazione di incidenza si effettua senza previo parere dell'ente gestore dell'area (art. 6 co. 7 DPR n. 120/2003).

L'analisi di incidenza è svolta sulla scorta delle informazioni fornite nello Studio di Incidenza presentato dal Proponente e degli strumenti gestionali dei siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (Piano di Gestione e Misure di Conservazione dei siti di importanza comunitaria della Provincia di Reggio Calabria).

Il progetto è localizzato, per effetto della presenza della condotta sottomarina, a ridosso (2/3 mt) dalla ZSC "Fondali da Punta Pezzo a Capo dell'Armi" IT9350172 e ad una distanza di 1,6 km circa dalla ZSC "Spiaggia di Catona" IT9350183, anch'essa appartenente alla Rete Natura 2000.

Differentemente, la distanza dell'impianto dal tratto collinare interno della ZPS "Costa Viola" IT9350300, è di circa 1,3 km.

In ragione della natura del progetto, attesa, peraltro, la valenza dei lavori finalizzati al miglioramento delle condizioni degli scarichi reflui in ambiente marino e, ancorchè, considerata la distanza dalla ZPS "Costa Viola", si ritiene irrilevante l'incidenza, diretta ed indiretta, da parte dell'impianto di depurazione di Gallico sulla citata ZPS.

Oggetto di esame è, pertanto, il possibile impatto sulla ZSC "Fondali da Punta Pezzo a Capo dell'Armi" IT9350172 e sulla ZSC "Spiaggia di Catona" IT9350183.

Descrizione della ZSC "Fondali da Punta Pezzo a Capo dell'Armi" cod. IT9350172.

La ZSC è descritta nella Scheda Natura 2000 come "ampio tratto di prateria di Posidonia, cenosi climax ad alta biodiversità, importante nursery per pesci anche di interesse commerciale e per la salvaguardia dell'erosione costiera". L'habitat che ne costituisce la ragione istitutiva è la 1120* Praterie di Posidonia, con percentuale di copertura pari al 40% e profondità varia dai 5 mt ai 50 mt, unitamente ad aree a coralligeno e numerose specie protette in relazione alle peculiari condizioni ambientali dello Stretto.

La ZSC inserendosi in un contesto ambientale marino assolutamente unico, si sviluppa lungo la fascia litoranea del versante ionico del Comune di Villa San Giovanni, estendendosi, verso sud, lungo le coste dei Comuni di Reggio Calabria e Motta San Giovanni. L'area costiera, compresa tra Punta Pezzo e Capo dell'Armi, si presenta generalmente bassa e caratterizzata, in prevalenza, da spiagge sabbiose e ghiaiose. Il grande massiccio dell'Aspromonte, infatti, degrada verso il mare, dando origine ad ampi spazi collinari tipici dell'area dello Stretto di Messina.

Per numerosi corsi d'acqua sono stati operati interventi di arginatura o cementificazione dei loro alvei.

Presso il limite settentrionale della ZCS, in corrispondenza della località Cannitello, è presente una piccola prateria di Posidonia Oceanica che, a partire dai 20 mt di profondità, è frammista ad affioramenti rocciosi. Inoltre, la Posidonia Oceanica si rinviene in una piccola area, antistante la Spiaggia di Catona, a Gallico e sul fondale antistante l'aeroporto Ravagnese, dove sono stati individuati ciuffi e chiazze entro la batimetrica dei - 20 mt.

Un tratto a posidonieto è presente anche nel settore più meridionale della ZCS, in condizioni piuttosto degradate, in fase di colonizzazione anche da parte della specie alloctona invasiva *Caulerpa taxifolia*.



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA – VI

Nell'area di Punta Pezzo sono presenti rocce sommerse e, a partire dai -25/-30 mt di profondità, è presente la biocenosi a coralligeno.

Nella zona tra Villa S. Giovanni e Catona, tra i 20 e i 30 mt di profondità, è stata segnalata un'area ad alta densità della cloroficea *Ulva olivascens*.

Al di sotto dei 40 mt di profondità, si rinviene la feoficea *Desmarestia dresnayi*, che presenta la massima copertura intorno i 60-70 mt.

Le particolari condizioni idrodinamiche dello Stretto hanno favorito, sui fondi mobili, l'insediamento della biocenosi bentonica delle sabbie grossolane sottoposte a correnti di fondo, presente da Punta Pezzo a S. Tirrenia Inferiore, dalla battigia fino alla batimetrica dei -50 mt. Questa biocenosi, ricca in meiofauna e mesopsammon, è importante per l'alimentazione di altri organismi e di interesse anche per la presenza dell'anfiosso (*A. lanceolatus*).

Relativamente alla fauna è da rimarcare la presenza della facies a crinoide *Antedon mediterranea* (giglio di mare), osservata in particolare tra Villa S. Giovanni e Punta Pellaro, tra i 30 e i 45 mt di profondità.

Inoltre, sono presenti altre specie di crostacei ed echinodermi, tra cui *Palinurus elephas*, *Scylarides latus*, *Paracentrotus lividus*, *Diadema setosum* e le specie endemiche quali *Astropecten platyacanthus* ed *Echinocardium mortenseni*.

Di notevole interesse anche la biocenosi ad idrocoralli bianchi, sottoposta a forti correnti di fondo e caratterizzata dalla facies a *Errina aspera*, un idrocorallo coloniale, dall'aspetto madreporico, sul quale vive un Mollusco cipride (*Pedicularia sicula*).

Nella stessa area sono stati segnalati il dente di cane gigante, *Pachylasma giganteum* e il decapode *Pilumnus inermis*, una specie atlantica.

Tra le specie sottoposte a regime di protezione, nel sito sono presenti diversi esemplari del mollusco bivalve *Pinna nobilis*, mentre il popolamento ittico è, come atteso, molto ricco.

Da sottolineare che tra le numerose specie ittiche, molte frequentano il sito anche per riprodursi e sono presenti diverse specie di interesse commerciale (*Diplodus vulgaris*, *Sparus aurata*, *Mullus* sp., *Scorpaena scrofa*, la *Sciaena umbra*, *Hippocampus guttulatus*).

Tra le specie di interesse comunitario si segnala la presenza di diversi cetacei (stenella striata, tursiope, capodoglio e grampo) e rettili marini, in particolare della tartaruga marina *Caretta caretta* che si riproduce nel tratto più meridionale del sito.

La ZSC ospita alcuni habitat tipici delle spiagge sabbiose, in particolare in prossimità della battigia è presente l'habitat 1210 vegetazione annua delle linee di deposito marine, caratterizzato da formazioni erbacee, annuali (vegetazione terofitica-alonitrofila) che colonizzano le spiagge sabbiose e con ciottoli sottili, in prossimità della battigia dove il materiale organico portato dalle onde si accumula e si decompone creando un substrato ricco di sali marini e di sostanza organica in decomposizione. L'habitat è diffuso lungo tutti i litorali sedimentari italiani e del Mediterraneo dove si sviluppa in contatto con la zona afitoica, in quanto periodicamente raggiunta dalle onde, e, verso l'entroterra, con le formazioni psammofile perenni.

Più internamente è presente l'habitat 2110, strutturato da specie psammofile perenni, geofite ed emicriptofite (ginestrino delle spiagge, erba medica marina e santolina delle spiagge), che danno origine alla costituzione dei primi cumuli sabbiosi, le cosiddette, appunto, "dune embrionali". Questo habitat forma un mosaico con la vegetazione annuale effimera dell'habitat 2230, osservabile solo nei mesi primaverili che ospita, come specie tipiche, il radichio pallottino (*Hedynois rhagadioloides*), l'ononide screziata (*Ononis variegata*), il romice capo di bue (*Rumex bucephalophorus*), la lanutella comune (*Andryala integrifolia*) e il panico fascicolato (*Corynephorus divaricatus*).

Nel sito è diffusa la vegetazione ruderale ed infestante favorita dalla attività antropiche che modificano gli



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA – VI

habitat naturali che favorisco varie piante sinantropiche alcune specie alloctone invasive.

Tra le specie di interesse conservazionistico è da citare il vilucchio marittimo (*Calystegia soldanella*), specie gravemente minacciata di estinzione.

La ZSC, ad un elevato traffico marittimo, è da ritenersi vulnerabile per l'inquinamento marino dovuto al rilascio di reflui urbani e per le variazioni dell'equilibrio idro-sedimentologico del litorale conseguente alla regimentazione fluviale, alla cementificazione delle spiagge ed alla costruzione di opere a mare.

Il sito si trova in un cattivo stato di conservazione in conseguenza di vari fattori di pressione e di minaccia legati alla urbanizzazione alle infrastrutture di collegamento e all'utilizzo della spiaggia per attività antropiche quali la balneazione e la rimessa di imbarcazioni. Gli habitat tipici delle dune costiere sono alterati e degradati a causa dello spianamento del cordone dunale e dello sfruttamento della spiaggia, nonché dalla creazione e ampliamento di varie infrastrutture (turistiche, residenziali, artigianali) che occupano porzioni rilevanti della spiaggia sottraendoli agli habitat naturali. L'ecosistema costiero è, pertanto, interessato da processi di erosione che ha ridotto notevolmente l'ampiezza della spiaggia.

Descrizione della ZSC "Spiaggia di Catona" cod. IT9350183.

Il sito, avente superficie di 6,96 ha, ricade nel territorio comunale di Reggio Calabria e si estende lungo la fascia costiera dello Stretto di Messina, tra Catona e il limitrofo comune di Villa San Giovanni, con limite a monte che si attesta sul tracciato ferroviario.

Si tratta di una tipica spiaggia sabbiosa con ampiezza variabile tra i 10 e i 25 mt, minacciata dalla pressione urbanistica e da infrastrutture viarie. I substrati sono di natura prettamente alluvionale e derivano dai sedimenti sabbiosi trasportati a valle dalle fiumare di Catone e di Gallico, che si accumulano lungo la costa venendo modellati dal vento e formando sistemi dunali fissi e mobili.

Gli habitat di interesse comunitario presenti nella ZSC sono:

- Habitat 1210: Vegetazione annua delle linee di deposito marine, come detto, caratterizzato da formazioni erbacee, annuali (vegetazione terofitica-alonitrofila) che colonizzano le spiagge sabbiose e con ciottoli sottili, in prossimità della battigia dove il materiale organico portato dalle onde si accumula e si decompone creando un substrato ricco di sali marini e di sostanza organica in decomposizione;
- Habitat 2110: Dune mobili embrionali è caratterizzato da formazioni psammofile costiere rappresentanti lo stadio pioniero nella dinamica di costruzione della duna, caratterizzato da specie quali *Elymus farctus* (*Agropyron junceum*), *Sporobolus pungens*, *Euphorbia peplis*, *Otanthus maritimus*, *Medicago marina*, *Anthemis maritima*, *A. tomentosa*, *Eryngium maritimum*, *Pancreas maritimum*;
- Habitat 2120: Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche), caratterizzante le dune costiere più interne ed elevate, definite come dune mobili o bianche, colonizzate da *Ammophila arenaria* subsp. *Australis* (16.2122) alla quale si aggiungono numerose altre specie psammofile;
- Habitat 2210: Dune fisse del litorale (*Crucianellion maritimae*), caratterizzata da vegetazione camefitica e suffrutticosa rappresentata dalle garighe primarie che si sviluppano sul versante interno delle dune mobili con sabbie più stabili e compatte;
- Habitat 2230: Dune con prati dei Malcolmietalia con vegetazione prevalentemente annuale, a prevalente fenologia tardo-invernale primaverile dei substrati sabbiosi, da debolmente a fortemente nitrofila, situata nelle radure della vegetazione perenne appartenenti alle classi *Ammophiletea* ed *Helichryso-Crucianelletea*. Tale habitat risente dell'evoluzione del sistema dunale in rapporto all'azione dei venti e al passaggio degli animali e delle persone. L'habitat è distribuito sulle coste sabbiose con macrobioclima sia mediterraneo sia temperato.



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA – VI

Valutato che:

L'individuazione degli effetti sottesi alla realizzazione del proposto intervento dell'impianto di depurazione di Gallico sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nella ZSC "Fondali da Punta Pezzo a Capo dell'Armi" e nella ZSC "Spiaggia di Catona" si fonda sulle seguenti basi conoscitive:

- dati forniti dal Proponente sulla presenza di habitat naturali e specie vegetali;
- attuali strumenti gestionali: Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 e Misure di Conservazione dei siti di importanza comunitaria della Provincia di Reggio Calabria.

D'analisi svolta si evidenzia, per l'area di intervento, l'assenza di:

- Praterie di Posidonia Oceanica (cod. Habitat 1120*), come peraltro riscontrato dalla registrazione delle indagini video subacquee eseguite in data 20/06/2022 nelle acque antistanti loc. Gallico, in corrispondenza dello scarico del depuratore;
- vegetazione ad alto valore naturalistico e vegetazione annua delle linee di deposito marine, trattandosi di superfici interessate dalle opere e quelle circostanti altamente artificializzate;
- dune caratterizzanti la ZSC "Spiagge di Catona";
- impatti sulle specie faunistiche di cui agli allegati I e II della Direttiva Uccelli (2009/147/CE).

L'intervento sull'impianto di trattamento dei reflui non coinvolgerà nuove aree in quanto interesserà per la maggior parte aree già occupate e consentirà, inoltre, di incrementare la qualità dello scarico dei reflui urbani non adeguatamente depurati o trattati, quale concreta minaccia per l'Habitat cod. 1110 "Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina" e per l'Habitat cod. 1170 "Scogliere".

Sulla scorta degli strumenti gestionali delle ZSC in argomento, che si esplicano su tutto il territorio del sito in ragione della funzione degli strumenti di individuazione delle opportune misure per evitare (art. 2 Direttiva Habitat) il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate, è possibile dichiarare che:

- l'intervento in esame, non comporta squilibri sugli ecosistemi, sul paesaggio ecologico e sull'ambiente potendosi escludere ripercussioni negative a carico degli habitat e della flora e fauna selvatiche tipiche dei Siti Rete Natura;
- gli impatti significativi esclusivi previsti sulla componente ambientale risultano essere circoscritti solo alla fase di cantiere e legati alla natura tecnica delle operazioni di realizzazione della condotta sottomarina;
- l'intervento non comporterà frammentazione, degradazione ovvero sottrazione di superficie occupata da habitat naturali, nonché alterazione della struttura e della composizione delle fitocenosi con diminuzione del livello di naturalità della vegetazione.

A fronte dell'esame dei dati tecnici e gestionali di cui sopra, la previsione dell'incidenza del proposto intervento sulle componenti sottoposte a tutela e sugli obiettivi di conservazione dei siti, si esplica come irrilevante probabilità del verificarsi di effetti negativi significativi.

In definitiva, confermata l'essenza di incidenza significativa del progetto di difesa costiera sui siti della Rete Natura 2000, si esclude l'esecuzione di una valutazione di incidenza completa.



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA – VI

Oggetto: ATO 5 Reggio Calabria - Completamento e ottimizzazione dello schema fognario-depurativo dell'agglomerato di Reggio Calabria (sub-progetti di Gallico, Concessa, Pellaro e Ravagnese).

Proponente: Commissario Straordinario Unico D.P.C.M. 11/05/2020;

Progettisti: RTP C&S di Giuseppe Ingegneri Associati Srl (mandataria) + mandanti;

Comuni d'intervento: Comune di Reggio Calabria (RC).

La STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Dott.)	<i>Paolo CAPPADONA</i>	<i>f.to digitalmente</i>
2	Componente tecnico (Dott.)	<i>Nicola CASERTA</i>	<i>f.to digitalmente</i>
3	Componente tecnico (Geom. - Rapp. A.R.P.A.CAL)	<i>Angelo Antonio CORAPI</i>	<i>f.to digitalmente</i>
4	Componente tecnico (Ing.)	<i>Luigi GUGLIUZZI (*)</i>	<i>f.to digitalmente</i>
5	Componente tecnico (Ing.)	<i>Costantino GAMBARDELLA</i>	<i>f.to digitalmente</i>
6	Componente tecnico (Dott.)	<i>Antonio LAROSA</i>	<i>f.to digitalmente</i>
7	Componente tecnico (Ing.)	<i>Francesco SOLLAZZO</i>	<i>f.to digitalmente</i>
8	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Sandie STRANGES</i>	<i>assente</i>
9	Componente tecnico (Dott.)	<i>Antonino Giuseppe VOTANO</i>	<i>f.to digitalmente</i>
10	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Maria Rosaria PINTIMALLI</i>	<i>assente</i>

() Relatore/Istruttore coordinatore*

Il Presidente STV
Ing. Salvatore Siviglia
F.TO DIGITALMENTE

Le firme digitali verranno apposte in data successiva ed in ordine progressivo, in quanto il sistema in uso non consente la sottoscrizione contestuale del documento.



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA – VI

SUB-PROGETTO B. ZONA NORD – BACINO FOGNARIO-DEPURATIVO DI CONCESSA

“APPENDICE B” AL PARERE DEL 06/07/2023

Oggetto: ATO 5 Reggio Calabria - Completamento e ottimizzazione dello schema fognario-depurativo dell'agglomerato di Reggio Calabria - Pratica n. 41 Sistema Regionale Calabria SUAP “Sportello Ambiente” Prov. RC.

Proponente: Commissario Straordinario Unico D.P.C.M. 11/05/2020;

Progettisti: RTP C&S di Giuseppe Ingegneri Associati Srl (mandataria) + mandanti;

Comuni d'intervento: Comune di Reggio Calabria (RC).

VALUTAZIONE DELL'IMPATTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE

Le *caratteristiche fisiche d'insieme del progetto*, in relazione all'importanza delle opere complessive e del posizionamento, sono tali da minimizzare possibili ripercussioni sull'ambiente e scongiurare gli impatti. In particolare si rileva che le dimensioni e la concezione dell'insieme del progetto, sono tali da poter essere considerati irrilevanti dal punto di vista di potenziali effetti ambientali nell'area di riferimento, in quanto l'utilizzazione del territorio a fronte di un impianto già esistente, non comporta uno sfruttamento sproporzionato del suolo e del sottosuolo.

Si rileva che l'attuale impianto di depurazione ed il suo previsto revamping finalizzato al superamento della procedura di infrazione europea con evidente beneficio per la generale salubrità dell'ambiente, pur determinando una più efficiente ed ecologica depurazione delle acque reflue urbane, non è localizzato lontano dalle abitazioni (art. 216 co. 2 T.U. leggi sanitarie n. 1265/34) rientrando, peraltro, nella fascia di protezione normativamente prevista in 100 mt rispetto alle civili abitazioni e rispetto ad ogni ricettore sensibile (punto 1.2 all. 4 Delibera del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento 04.02.77).

A fronte di tale rilievo, la dismissione del depuratore già esistente con conseguente delocalizzazione, come già confermato dal Proponente, non rappresenta una soluzione percorribile non costituendo la migliore “alternativa” disponibile per la mitigazione dell'impatto ambientale, peraltro non priva di ricadute negative in termini di buon andamento ed economicità dell'azione amministrativa.

Sulla base di tale valutazione, s'impone - nell'ambito della presente valutazione - la salvaguardia dell'attuale localizzazione, individuando in modo completo il massimo miglioramento ottenibile delle opere oggetto di valutazione con l'ambiente circostante per mezzo di migliori soluzioni tecniche a salvaguardia dei valori ambientali. Pertanto l'oggettiva impossibilità di garantire il rispetto del vincolo di inedificabilità all'interno della suddetta fascia, realizzabile solo in caso di costruzione di nuovi depuratori, suggerisce un potenziamento delle misure protettive a salvaguardia di chi vive all'interno di della fascia di rispetto dei 100 mt per come indicato nelle prescrizioni finali.

Sotto il profilo strutturale l'intervento sull'impianto di Concessa si sostanzia in un incremento percentuale volumetrico di 4.727 mc di cui 2.896 mc interrati.



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA – VI

Non si prevedono effetti cumulativi indotti dalla realizzazione di altre opere e interventi esistenti e/o approvati, tali da provocare un impatto congiunto sul sito.

Si ritengono del tutto escluse utilizzazioni di risorse naturali (suolo, territorio, acqua e biodiversità).

La maggiore produzione di rifiuti da conferire in discarica afferisce alla fase di cantiere ed in particolare alla dismissione e demolizione di diverse unità attualmente presenti, con formazione di metalli misti, mattoni, mattonelle, calcestruzzi cementizi non armati e non armati, materiali misti di costruzione e demolizione, fanghi e rifiuti di perforazione, per i quali si prevede la raccolta e lo smaltimento differenziato nonché la massimizzazione del riutilizzo in loco.

Nello specifico si prevede la produzione dei seguenti quantitativi di rifiuto:

- 6,99 t di metalli misti (CER 17.04.07) per la dismissione delle apparecchiature e delle tubazioni esistenti;
- 85,05 t di Calcestruzzi cementizi armati (CER 17.01.01) provenienti dalla demolizione di massetti armati;
- 1,24 t di materiali misti di costruzione e demolizione (CER 17.09.04) provenienti dalla demolizione delle vasche esistenti.

In fase di esercizio si prevede una riduzione dei fanghi derivanti dal trattamento del processo depurativo, in particolare dalle operazioni di grigliatura e dai fanghi di depurazione, per effetto della nuova configurazione d'impianto.

Data l'ubicazione geografica dell'impianto, non si rileva una natura transfrontaliera degli impatti.

Ad esclusione dei rischi per le persone, determinati da fattori organizzativi, carenze di sicurezza sulle macchine, apparecchiature elettriche ed utilizzo di agenti chimici/biologici, non si prevedono inquinamenti, disturbi ambientali e rischi per la salute umana per contaminazione dell'acqua, connessi all'esercizio dell'opera dal momento che le opere previste sono finalizzate alla restituzione di reflui depurati entro i valori limiti di emissione previsti dall'allegato 5 Parte III del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.

Non si prevedono elevati rischi di gravi incidenti per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate al netto della potenziale calamità naturale associata all'area di studio, come noto, inserita in un contesto di alta pericolosità sismica, rientrando, l'area in esame, in Zona 1 con PGA (picco di accelerazione al suolo) $> 0,25$ g.

Non trattandosi di stabilimento industriale, si ritiene di escludere dal ciclo di depurazione l'utilizzo di sostanze e/o preparati pericolosi di cui all'all. 1 al D.Lgs. n. 105/2015 in quantitativi superiori alle soglie in esso stabilite.

In relazione alla **localizzazione del progetto e inserimento in aree geografiche con particolare sensibilità ambientale** si rileva che l'impianto di depurazione, in quanto già esistente, non interferisce con la ricchezza, disponibilità, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali (suolo, territorio, acque e biodiversità) e del sottosuolo.

Non si rilevano nell'area di esame interazioni con ecosistemi ripariali, zone umide (DPR n. 448/1976 e DPR n. 184/1978), riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della legge n. 394/1991, zone montuose (montagne per la parte eccedente i 1.200 mt), zone forestali e fondi gravati dall'obbligo di rimboschimento.

L'area di intervento rientra in zone con mancato rispetto degli standard di qualità ambientale corrispondenti con le zone designate vulnerabili dai nitrati (ZVN) di origine agricola per la qualità delle acque dolci (DGR n. 119 del 31/03/2021 relativa al programma di azione per le ZVN). Tuttavia non si prevede un peggioramento dell'inquinamento da nitrati in quanto si prevede una riduzione della concentrazione di nitrati e nitriti nei reflui che giungono all'impianto ad azoto gassoso durante il tempo di permanenza in fognatura, a causa delle condizioni anaerobiche che ripetutamente si riscontrano.

Si rilevano aree di produzione agricole, quali arance e colture miste di agrumi, di particolare qualità e tipicità con produzioni a marchio IGP (Clementine di Calabria) e marchio DPR (bergamotto), ciononostante l'impianto



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA – VI

e le opere connesse non prevedono edificazioni o lavori strettamente connesse ovvero contrastanti con le attività agricole tali da determinare una alterazione del contesto paesaggistico ed ambientale dei luoghi.

Il progetto può interferire con:

- la Rete Natura 2000 data la presenza di ZPS “Costa Viola” cod. IT9350300, con interessamento sia delle nuove condotte che dell'impianto di depurazione, per il quale, ai fini dell'esame e dell'estensione dell'impatto, si rinvia al successivo screening di valutazione di incidenza;
- le bellezze panoramiche e punti di vista o di belvedere tutelate per legge (art. 136 co. 1 lett. d) D.Lgs. n. 42/04), le sponde o i piedi degli argini per una fascia di 150 mt ciascuna per i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua (art. 142 co. 1 lett. c) D.Lgs. n. 42/04), per i quali si prevede il procedimento di autorizzazione paesaggistica;
- zona di importanza paesaggistica, storica, culturale ed archeologica, in quanto l'impianto ricade nell'ambito del paesaggio denominato “*Area costiero-collinare dello Stretto*” con i seguenti vincoli paesaggistici:
 - vincolo, istituito ai sensi del D.Lgs. 107 del 10/02/1976, 180061 “*Area comprendente la sezione di Catona caratterizzata da lussureggiante vegetazione arborea sita nel Comune di Reggio Calabria*”
 - vincolo, istituito ai sensi del D.M. 25/02/1974, 18005 “*Zona di notevole interesse pubblico perché costituisce un quadro di incomparabili bellezze panoramiche per la sua posizione di affaccio sullo Stretto di Messina, sì da farne un quadro naturale, fonte di inesauribile emozione*” e vincolo 180070 “*Zona di notevole interesse pubblico perché costituisce un quadro di incomparabili bellezze panoramiche per la sua posizione di affaccio sullo Stretto di Messina, sì da farne un quadro naturale, fonte di inesauribile emozione*”;
- la zona a forte densità demografica corrispondente al centro abitato posto all'interno del territorio comunale con densità compresa tra 100.000 e 200.000 abitanti per kmq e zone che prevedono il rispetto degli standard di qualità ambientale corrispondenti con le aree di superamento art. 2 co. 1 lett. g) D.Lgs. n. 155/10 relativi agli inquinanti per la qualità dell'aria, con entità, estensione e natura dell'impatto, trascurabile per come meglio evidenziato nell'analisi della componente atmosfera, dal momento che l'impianto ricade nella Zona urbana “A” in cui la massima pressione è rappresentata dal traffico veicolare (DGR n. 227 del 31/05/2021 di approvazione del Piano Regionale di Tutela delle Qualità dell'Aria).

Di seguito si espongono le componenti ambientali sulle quali il progetto può avere impatto rilevante:

Impatto visivo.

Il Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica (QTRP) approvato con Delibera del Consiglio Regionale della Regione Calabria n. 134 del 01/08/2016, quale strumento di riferimento ed indirizzo finalizzato ad assicurare la conservazione dei caratteri identitari del territorio e del paesaggio, ha tra gli obiettivi la tutela dei beni paesaggistici.

In attuazione del codice del paesaggio e dei beni culturali, il territorio calabrese è stato suddiviso in Ambiti Paesaggistici Territoriali Regionali (APTR) e in Unità Paesaggistiche Territoriali Regionali (UPTR), che sono le unità fondamentali di riferimento per la pianificazione e programmazione regionale.

Considerato che l'impianto ricade nell'Ambito Paesaggistico Territoriale Regionale (APTR) n. “4 - Terre di Fata Morgana” e nell'Unità Paesaggistica “4a - Lo Stretto di Fata Morgana”, la principale componente di caratterizzazione del contesto paesaggistico è rappresentata da quella naturalistica e della fascia di costa prospiciente lo Stretto di Messina che identifica un caleidoscopio di vedute.

Sebbene il territorio di area vasta in cui ricade l'impianto di Concessa abbia notevole interesse pubblico, perché caratterizzata da una particolare lussureggiante vegetazione arborea – costituita in prevalenza da agrumeti a diretto contatto del mare quasi a formare un anfiteatro naturale con gli altopiani che lo circondano, conferendo un peculiare e tipico aspetto del pittoresco paesaggio reggino avente eccezionale valore estetico tradizionale –



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA – VI

l'area interessata dal depuratore e dalla opere di rete non comporta variazioni morfologiche né occupazione di nuove aree.

Il sito, scarsamente antropizzata con un'una zona industriale posta a nord dell'impianto, presenta uno scenario costituito da un ricco mosaico agricolo-rurale di colture arboricole da frutto (con prevalenza di aranceti) legato alle conche delle fiumare di Catona e di San Giuseppe.

Le principali interferenze si riscontrano nei complessi edilizi tipologicamente incongruenti di Modanella e Villaggio Anghillà, che oltre ad alterare i caratteri fisici e funzionali del Piano di Anghillà, costituiscono un elemento di rilevante intrusione per i caratteri della percezione visuale, conformando un areale di evidente degrado.

Ritenendo irrilevante, sostanzialmente inevitabile, ogni interazione temporanea in termini di potenziale impatto visivo e inquinamento luminoso dovuto alla presenza delle strutture di cantiere, rimane confermato che l'intervento, non comportante variazioni morfologiche, è sostanzialmente confinato nelle aree su cui già esiste l'impianto di depurazione.

Trattandosi, peraltro, di impianto esistente, non si prevedono sostanziali variazioni rispetto al contesto esistente caratterizzato da consolidati fenomeni di urbanizzazione e un diffuso sistema di micro-insediamenti puntuali o filiformi situate lungo le principali infrastrutture viarie.

Gli interventi di riconfigurazione dell'impianto, la realizzazione di locali chiusi, l'eliminazione di segni di ammaloramento permetteranno di contenere i processi depurativi, oltre che dal punto di vista delle emissioni odorigene ed acustiche come di seguito analizzate, anche sotto l'aspetto dell'impatto visivo con un potenziale vantaggio della qualità estetica dell'intera area.

Tenuto conto dell'analisi sostanziale condotta sul contesto territoriale di inserimento su scala di dettaglio, nonché della densità abitativa, della disposizione e dell'area di visibilità dell'impianto e della possibile percezione all'interno di un ridotto bacino visivo, si rileva un impatto visivo non peggiorativo rispetto all'esistente quindi compatibile con i caratteri dei luoghi.

Impatto acustico e vibrazioni.

Il piano di zonizzazione acustica comunale individua l'area oggetto di intervento quale area d'intensa attività umana (Classe acustica IV) avente valori limite assoluti di immissione 65 dB(A) (diurni) e 55 dB(A) (notturni) e valori limite differenziali di immissione di 5 dB (diurni) e 3 dB (notturni).

Gli impatti in fase di cantiere, da considerarsi reversibili, sono riconducibili alle normali attività di cantiere ed all'impiego dei mezzi di lavoro. La riduzione di tale impatto in modo efficace avverrà attraverso le seguenti misure:

- macchinari muniti di silenziatori;
- riduzione dei tempi di stazionamento "a motore acceso";
- corretta gestione dei flussi di traffico sul reticolo viario interessato dai lavori;
- attenta gestione delle varie lavorazioni, in particolare le demolizioni, in modo da svolgere quelle più rumorose in momenti della giornata tali da minimizzare gli impatti sulla popolazione residente nell'area su cui sorge l'impianto.

Diversamente, in fase di esercizio si rilevano diverse fonti sonore dell'impianto riconducibili all'intero ciclo lavorativo ed in particolare a pompe, motori elettrici e termici, dispositivi di aerazione, ponti mobili, vibrazioni trasmesse al suolo.

Tali emissioni sonore di origine meccanica costituiranno una fonte stazionaria che incrementerà il rumore di fondo nelle aree circostanti, comunque mitigabile con il confinamento delle apparecchiature e con l'utilizzo di un nuovo sistema di gestione e controllo delle apparecchiature.



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA – VI

Secondo la stima desunta dal modello previsionale acustico, si rileva il completo rispetto dei limiti di emissione previsti nel periodo diurno e notturno in corrispondenza a tutti i ricettori, unitamente al rispetto dei valori dei limiti differenziali di immissione. Più precisamente il livello acustico di impatto atteso presso i ricettori è valutato inferiore al clima acustico esistente.

Impatto da emissioni in atmosfera.

L'area esaminata, ricadendo nella Zona urbana "A" in cui la massima pressione è rappresentata dal traffico veicolare, è interessata da una produzione e diffusione di emissioni gassose in atmosfera riconducibili al traffico veicolare (CO₂, CO, NO_x, SO₂), rilevati in ogni caso ampiamente al di sotto dei limiti normativi sulla base dei dati desunti dalla rete di monitoraggio regionale del 2020, ma che sicuramente saranno incrementati, seppure in modo reversibile, dai diversi mezzi d'opera in fase di cantiere unitamente alle polveri nel corso della demolizione di materiali edili ed escavazione di terre.

Il progetto prevede idonee misure di mitigazione preventive degli impatti riscontrati in fase di cantiere come di seguito indicato:

- utilizzo di macchine provviste di silenziatori a norma di legge;
- riduzione dei tempi di stazionamento "a motore acceso", in fase di carico e scarico dei materiali;
- lavaggio delle ruote (se necessario anche della carrozzeria) di tutti i mezzi, in ingresso e in uscita dal cantiere;
- bagnatura delle piste sterrate, dei cumuli di terra stoccati temporaneamente e delle opere soggette a demolizione e/o rimozione;
- impiego di automezzi dotati di cassoni chiusi o coperti per il trasporto e la movimentazione delle terre;
- utilizzo di tutte le misure di prevenzione e di protezione (Dispositivi di Protezione Individuale DPI);
- corretta gestione dei flussi di traffico sul reticolo viario interessato dai lavori;
- accumulo dei materiali depositati in cataste, pile o mucchi in modo razionale;
- pulizia e ordine nel cantiere, considerata la vocazione ambientale e turistica della zona;
- divieto di combustione all'interno dei cantieri;
- utilizzo di dispositivi di protezione collettiva (barriere fonoassorbenti).

In corso di esercizio si riscontrerà la produzione di odori molesti riconducibili alla presenza di composti maleodoranti azotati nel reflu in ingresso all'impianto (ammoniaca e idrogeno solforato), il cui sviluppo maggiore è atteso nei punti di raccolta e stoccaggio di materiali a forte carico organico (grigliatura, pozzetti di estrazione fanghi), nelle fasi caratterizzate da tempi di permanenza prolungati (ispessitori, digestori) e nelle unità di processo che facilitano fenomeni di volatilizzazione (disidratazione).

Analizzando la posizione dei venti che insistono sull'area, si nota una netta prevalenza dei settori Nord-Nord-Ovest e Nord, che associata alla distribuzione di frequenza statistica per classi di intensità medio-bassa (1,5-2,5 e 2,5-4,5 m/s) ed alla radiazione solare media giornaliera mensile che raggiunge in estate i 28 MJ/mq, sulla base dell'eseguita suddivisione della turbolenza atmosferica in categorie (metodo Frank Pasquill), si deduce che le condizioni meteorologiche più frequenti favoriranno o, almeno, non ostacoleranno il rapido rimescolamento dell'atmosfera.

Nella fase di esercizio si prevedono misure di confinamento delle diverse sezioni della linea fanghi considerate maggiormente critiche (area pre-ispessimento fanghi, area post-ispessimento fanghi, area digestione aerobica fanghi, area disidratazione fanghi), associato al trattamento mediante deodorizzazione chimica/fisica del tipo a secco mediante substrato poroso ad elevata superficie specifica di contatto.

Pur considerando una ridotta presenza di ricettori nel territorio circostante, secondo la stima desunta dal modello di dispersione degli odori, considerato come scenario previsionale quello di progetto in esercizio ed individuate



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA – VI

le sorgenti e i ricettori localizzati nell'area di progetto, si rileva che nessun punto del territorio posto al di fuori dei 500 mt dal perimetro dell'impianto sarà esposto a concentrazioni di odore superiori a 1 UO/mc (unità odorimetrica), mentre, a distanza inferiore a 500 mt, le concentrazioni di odori presso i ricettori individuati si manterranno al di sotto dei 3 UO/mc, ad eccezione di un solo ricettore (RCA07) considerato in contesto agricolo per il quale si stima una contrazione tra 4 e 5 OU/mc.

L'applicazione del modello alla dispersione dell'ammoniaca e dell'idrogeno solforato restituisce su mappa una isolinea corrispondente a 1 µg/m³ sostanzialmente tutta all'interno della fascia di distanza fino a 200 m.

A distanza minore di 200 m le concentrazioni medie annuali stimate resteranno comunque contenute, giungendo a valori superiori a 5 µg/m³ solo a ridosso del perimetro dell'impianto.

Considerato, pertanto, che il depuratore è inserito in un territorio parzialmente urbanizzato-abitato e che la soglia a lungo termine per H₂S è dell'ordine di 20 µg/mc, i risultati della simulazione, in fase di esercizio, mostrano che le concentrazioni attese sul territorio sono compatibili con le soglie considerate per le diverse sostanze.

Impatti su flora e fauna.

Si ritengono nulle ogni ipotesi di danneggiamento o eliminazioni dirette di fauna, flora e vegetazione, ecosistemi e siti alimentari/riproduttivi nell'area dove insiste l'impianto e nelle aree di realizzazione delle nuove condotte.

Valutazione del consumo energetico.

I consumi energetici maggiori saranno dovuti all'energia elettrica necessaria al funzionamento delle attrezzature elettromeccaniche d'impianto, che si prevedono più performanti oltre che associati ad un sistema di gestione avanzato di automazione e controllo che permetterà di sottoporre a dei cicli alternati le volumetrie destinate al trattamento biologico, con attesi risparmi energetici ed una bassa incidenza sui consumi.

Impatti su suolo e sottosuolo.

In fase di cantiere e di esercizio, trattandosi di impianto esistente, non si rileva consumo di suolo con interessamento di ulteriori terreni rispetto all'esistente.

Dai sondaggi eseguiti in corrispondenza del depuratore e del tratto di condotta "G02" e "G03" per circa 800 mt, risulta che il territorio è caratterizzato da un assetto geologico rappresentato da depositi alluvionali stabilizzati, provenienti dalle principali fiumare, tra le quali la Fiumara di Catona, costituiti da una alternanza di sabbie e limi con spessori massimi di 4 mt, al di sotto delle quali si ritrovano alternanze di sabbie ghiaiose e ghiaie sabbiose debolmente limose. Il tratto centrale della condotta "G04" è caratterizzato da ghiaie sabbie e limi con ciottoli sub arrotondati appartenenti ai depositi continentali terrazzati (spessore massimo 15 mt). Mentre la parte restante della condotta (350 mt) attraversa la formazione di sabbie e ghiaie con ciottoli di dimensioni anche metri che con spessori medi di 200 mt.

Condizioni potenzialmente pericolose potranno essere determinate dal dilavamento del suolo e dalla percolazione dei fluidi o sostanze pericolose provenienti dalle lavorazioni negli strati sottostanti.

Durante i lavori nell'area di cantiere dell'impianto di depurazione, si prevedono scavi per un totale di 8.954,03 mc di terreno provenienti dalle attività di costruzione dei nuovi manufatti, di posa delle tubazioni di collegamento idraulico, di installazione dei collegamenti elettrici e di realizzazione delle sistemazioni esterne.

La gestione delle terre e rocce da scavo, prevede, sulla base degli esiti della caratterizzazione svolta:

- il riutilizzo in sito mediante rinterro dei nuovi manufatti, dei collegamenti idraulici ed elettrici nonché rimodellazioni nello stesso cantiere, per 5.160,83 mc, trattandosi di sito a destinazione produttiva, in quanto valgono i limiti CSC Tabella 1 colonna B All. 5 parte IV, Titolo Vi del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA – VI

- l'utilizzo fuori dal sito per 3.793,20 mc in parte da classificare come sottoprodotto in conformità all'art. 4 e seguenti del DPR n. 120/17 (Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo) per reimpieghi in siti ad uso commerciale e industriale o in attività di recupero cave e in parte, classificata con codice CER 170504, da trattare come rifiuto speciale non pericoloso ai sensi dell'art. 23 del medesimo decreto.

Relativamente ai lavori di realizzazione della nuova rete fognaria si prevedono i seguenti volumi di scavo:

<i>Voce movimento materie</i>	<i>quantità</i>
Scavo pavimentazione bituminosa	970 mc
Conferimento CER 17.03.02 ad impianto di recupero	1.650 ton
Scavo terre sciolte	10.740 mc
Rinterro con terre di risulta degli scavi	3.20 mc
Rinterro condotte con sabbia	2.560 mc
Rinterro con conglomerato per strato base (pacchetto stradale)	1.405 mc
Conferimento CER 17.05.04 ad impianto di recupero	10.935 ton

La significatività di tali effetti negativi sul sottosuolo si considera, comunque, trascurabile, considerato anche che:

- verrà realizzato un sistema di raccolta delle acque meteoriche nelle aree di cantiere e con invio delle stesse a depurazione;
- saranno esclusi depositi di materiali pericolosi;
- i cumuli di terre e rifiuti, saranno coperti con teloni impermeabili al fine di limitare il dilavamento da parte delle acque meteoriche.

Trattandosi di cantiere di grande dimensione (materiali di scavo oltre i 6.000 mc) con opere sottoposte a valutazione di impatto ambientale, il Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo (PUT) prodotto dal Proponente e depositato in data 09/05/2023, acquisito al prot. n. 214682 del 12/05/2023, risulta conforme all'allegato 5 del D.P.R. n. 120/17 comprendente la caratterizzazione del materiale di scavo conformemente agli allegati 1, 2, 4, 5, e 9 del medesimo decreto. All'esito della valutazione, **si approva il Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo e si autorizza l'inizio delle attività di gestione dei materiali come sottoprodotti ai sensi dell'art. 9 D.P.R. n. 120/17)** da espletare entro la scadenza del 09/05/2025, corrispondente a 2 anni dalla data di presentazione del PUT.

Impatti su acque superficiali e sotterranee.

L'impianto ricade in una fascia territoriale, caratterizzata da pressioni antropiche significative in particolare afferenti a scarichi urbani puntuali, dilavamento delle superfici urbane nonché pressioni significative in relazione alle discariche, corrispondente con l'area c.d. "Catona - Centro Svizzero" risultante nella annualità 2021/2022 balneabile in assenza di superamento dei lavori limite relativi al monitoraggio periodico eseguito da ARPACAL.

Benché, dalle indagini geognostiche eseguite nei fori di sondaggio, non sia stata rilevata la presenza falda, è stata considerata in carta idrogeologica le isopiezometriche 3 e 5 ricostruite da studi bibliografici e dalle informazioni sui campi pozzo.

Nella fase di cantiere i possibili impatti sulle acque, riconducibili allo sversamento accidentale di acque provenienti da scarichi di servizi igienici, dal lavaggio dei mezzi e dei macchinari con rilascio di olii, idrocarburi, cemento e derivati, saranno, comunque, mitigabili attraverso la realizzazione delle seguenti idonee misure:

- impermeabilizzazione delle aree destinate allo stoccaggio;



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA – VI

- controlli periodici dei serbatoi e delle vasche presenti;
- verifica periodica del sistema idrico esistente, al fine di ridurre i consumi di acqua e prevenire eventuali contaminazioni;
- ottimizzazione delle lavorazioni attraverso la definizione di precise fasi secondo un cronoprogramma che tenga conto anche della fase transitoria dell'impianto di Gallico;
- esecuzione di controlli giornalieri di tutti i macchinari e mezzi di cantiere per scongiurare accidentali perdite di liquidi.

Non si prevedono impatti sulle acque della Fiumara di Catone, nella fase di realizzazione dell'attraversamento del collettamento finale al depuratore Concessa.

Nella fase di esercizio, il potenziamento e il miglioramento delle caratteristiche depurative dell'impianto di Gallico, portano a considerare trascurabile qualsiasi impatto sulla componente ambientale in esame.

Trascurabili saranno gli impatti sulle risorse idriche in fase di esercizio, ipotizzabili solo in caso di eventuali incidenti, cedimenti strutturali o malfunzionamenti impiantistici, come anche impatti determinati dai consumi, in quanto la fornitura di acqua non potabile verrà garantita mediante apposita autoclave collocata nel comparto di uscita delle acque filtrate e depurate. Il progetto prevede, difatti, idonee misure di mitigazione:

- controllo periodico dello stato delle apparecchiature e delle strutture esistenti per evitare la possibilità di sversamenti accidentali dovuti al malfunzionamento delle macchine o al cedimento delle strutture;
- realizzazione di una rete di raccolta delle acque meteoriche della viabilità interna, piazzale manovra e edifici;
- riutilizzo, per gli edifici e servizi idrici dell'impianto, dell'acqua (non potabile ed opportunamente segnalata) filtrata in seguito ai trattamenti dell'impianto.

Per tutto quanto sopra, si ritiene che la realizzazione del progetto determinerà una limitata e sostenibile pressione sull'ambiente circostante, realizzando, nel lungo periodo, un miglioramento ambientale per l'area d'intervento previo potenziamento delle misure per la prevenzione e limitazione delle emissioni odorigene ed acustiche a salvaguardia di chi vive in prossimità dell'impianto di depurazione.

VALUTAZIONE DI INCIDENZA – Screening (Livello I)

La presente valutazione di cui all'art. 6 co. 3 della direttiva "Habitat" (art. 6 DPR n. 120/2003) ha lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti Natura 2000 attraverso l'esame delle interferenze del progetto proposto in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale e l'analisi degli effetti in un contesto ecologico dinamico tenendo conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi siti.

Trattandosi di progetto che non interessa siti Natura 2000 interamente o parzialmente ricadenti all'interno di un'area protetta nazionale, la valutazione di incidenza si effettua senza previo parere dell'ente gestore dell'area (art. 6 co. 7 DPR n. 120/2003).

L'analisi di incidenza è svolta sulla scorta delle informazioni fornite nello Studio di Incidenza presentato dal Proponente e degli strumenti gestionali dei siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (Piano di Gestione e Misure di Conservazione dei siti di importanza comunitaria della Provincia di Reggio Calabria).

Il progetto è localizzato all'interno della ZPS "Costa Viola" IT9350300 appartenente alla Rete Natura 2000 e ad una distanza di circa 1,8 km dalla ZSC "Fondali da Punto Pezzo a Capo dell'Armi" IT9350172 e dalla vicina ZSC "Spiaggia di Catona" IT9350183, anch'esse appartenenti alla Rete Natura 2000.

Oggetto di esame è, pertanto, il possibile impatto sia sulla ZPS "Costa Viola" che sulle citate ZSC per effetto dello scarico previsto nella Fiumara di Catona e successivo riversamento in mare.



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA – VI

Descrizione della ZPS “Costa Viola” cod. IT9350300.

La ZPS Costa Viola, avente una estensione di 29.425 ha, è costituita da un tratto di mare, da una zona costiera e da aree collinari nell'interno comprese tra lo stretto di Messina e l'Aspromonte.

La ZPS, costituendo una delle zone europee più importanti per la migrazione primaverile dei falconiformi ed il transito della ornitofauna migratoria nello Stretto di Messina, include la fascia di mare dello Stretto di Messina da Capo Barbi a Villa S. Giovanni.

Queste zone, sono caratterizzate da rupi costiere, che formano alte falesie, ricche di specie rupicole e specie endemiche, nonché da ampie spiagge e calette oltre che da numerose e suggestive grotte.

La Costa Viola è caratterizzata dal tipico paesaggio viticolo-terrazzato e dai secolari muri a secco in pietra che ne determinano l'assetto idrogeologico e ne rendono le pendici stabili.

Importante è anche la formazione di stagni temporanei ove si localizzano specie rare e la presenza di interessanti boschi mesofili a bassa quota. Nei siti marini si sviluppano numerose le praterie di Posidonia.

Nel sito sono presenti 13 habitat di interesse comunitario, di cui 5 di interesse prioritario:

- 1120* - Praterie di Posidonia (*Posidonion oceanicae*),
- 1210 - Vegetazione annua delle linee di deposito marine,
- 1240 - Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. Endemici,
- 3170* - Stagni temporanei mediterranei,
- 4090 - Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose,
- 5330 - Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici,
- 6420 - Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*,
- 7220* - Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (*Cratoneurion*),
- 8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica,
- 9180* - Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*,
- 91E0* - Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*),
- 9330 - Foreste di *Quercus suber*,
- 9340 - Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*.

Tra i falconiformi si annoverano: l'Aquila *chrysaetos*, Aquila reale (Linnaeus, 1758), Aquila *clanga*, Aquila anatraia maggiore o aquila macchiata (Pallas, 1811), Aquila *heliaca*, Aquila imperiale orientale (Savigny, 1809), Aquila *pomarina* *pomarina*, Aquila anatraia minore (C. L. Brehm, 1831), *Buteo rufinus*, Poiana codabianca (Cretzschmar, 1827), *Circus gallicus*, Biancone (Gmelin, 1788), *Circus aeruginosus*, Falco di palude (Linnaeus, 1758), *Circus cyaneus*, Albanella reale (Linnaeus, 1766), *Circus macrourus*, Albanella pallida (Gmelin, 1770), *Circus pygargus*, Albanella minore (Linnaeus, 1758), Falco *eleonora*, Falco della regina (Géné, 1834), Falco *naumanni*, Grillaio (Fleischer, 1818), Falco *peregrinus*, Falco pellegrino (Tunstall, 1771), Falco *subbuteo*, Lodolaio (Linnaeus, 1758), Falco *vespertinus*, Falco *cuculo* (Linnaeus, 1766), Gyps *fulvus*, Grifone (Hablitzl, 1783), *Hieraetus fasciatus*, Aquila del Bonelli (Vieillot, 1822), *Milvus migrans*, Nibbio bruno (Boddaert, 1783), *Milvus milvus*, Nibbio reale (Linnaeus, 1758), *Neophron percnopterus*, Capovaccaio (Linnaeus, 1758), *Pandion haliaetus*, Falco pescatore (Linnaeus, 1758), *Pernis apivorus*, Falco pecchiaiolo (Linnaeus, 1758), Specie elencate in Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409/CEE) e specie oggetto di tutela secondo l'Articolo 2 della Legge 157/92.

Ulteriori specie di interesse comunitario, appartenenti all'ornitofauna e presenti nella ZPS sono la Ciconia ciconia, Cicogna bianca (Linnaeus, 1758), Ciconia *nigra*, Cicogna nera (Linnaeus, 1758).



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA – VI

Tra le specie di Mammiferi presenti nella ZPS, di particolare valore conservazionistico vi è il *Rhinolophus hipposideros*, Ferro di cavallo minore (Bechstein, 1800), ovvero un pipistrello della famiglia dei Rinolofidi diffuso nell'Ecozona paleartica.

Tra le specie floristiche di interesse comunitario si annoverano la *Dianthus rupicola* Biv, Garofano delle rupi, pianta appartenente alla famiglia delle Caryophyllaceae (Entità a rischio. Livello IUCN: LC) e la *Woodwardia radicans* (L.) Sm., felce bulbifera (*Woodwardia radicans*) è una rara felce gigante, la cui origine risale al periodo Terziario, appartenente alla famiglia delle Blechnaceae (Entità a rischio).

Oltre a tali specie vegetali sono presenti il *Limonium brutium* Brullo e il *Limonium calabrum* Brullo, Limonio di Calabria.

Inoltre nell'area sono presenti dei mammiferi che la IUCN Red List, considerato il vasto areale, l'abbondanza e la mancanza di evidenti declini nella popolazione, classifica come specie a rischio minimo (LC), ovvero l'*Hypsugo savii*, Pipistrello di Savi, e il *Nyctalus leisleri*, Nottola di Leisler, un pipistrello della famiglia dei Vespertilionidi diffuso nell'Ecozona paleartica.

Descrizione della ZSC - "Fondali da Punta Pezzo a Capo dell'Armi" cod. IT9350172.

La ZSC è descritta nella Scheda Natura 2000 come "ampio tratto di prateria di Posidonia, cenosi climax ad alta biodiversità, importante nursery per pesci anche di interesse commerciale e per la salvaguardia dell'erosione costiera". L'habitat che ne costituisce la ragione istitutiva è la 1120* Praterie di Posidonia, con percentuale di copertura pari al 40% e profondità varia dai 5 mt ai 50 mt, unitamente ad aree a coralligeno e numerose specie protette in relazione alle peculiari condizioni ambientali dello Stretto.

La ZSC inserendosi in un contesto ambientale marino assolutamente unico, si sviluppa lungo la fascia litoranea del versante ionico del Comune di Villa San Giovanni, estendendosi, verso sud, lungo le coste dei Comuni di Reggio Calabria e Motta San Giovanni. L'area costiera, compresa tra Punta Pezzo e Capo dell'Armi, si presenta generalmente bassa e caratterizzata, in prevalenza, da spiagge sabbiose e ghiaiose. Il grande massiccio dell'Aspromonte, infatti, degrada verso il mare, dando origine ad ampi spazi collinari tipici dell'area dello Stretto di Messina.

Per numerosi corsi d'acqua sono stati operati interventi di arginatura o cementificazione dei loro alvei.

Presso il limite settentrionale della ZCS, in corrispondenza della località Cannitello, è presente una piccola prateria di Posidonia Oceanica che, a partire dai 20 mt di profondità, è frammista ad affioramenti rocciosi. Inoltre, la Posidonia Oceanica si rinviene in una piccola area, antistante la Spiaggia di Catona, a Gallico e sul fondale antistante l'aeroporto Ravagnese, dove sono stati individuati ciuffi e chiazze entro la batimetria dei - 20 mt.

Un tratto a posidonieto è presente anche nel settore più meridionale della ZCS, in condizioni piuttosto degradate, in fase di colonizzazione anche da parte della specie alloctona invasiva *Caulerpa taxifolia*.

Nell'area di Punta Pezzo sono presenti rocce sommerse e, a partire dai -25/-30 mt di profondità, è presente la biocenosi a coralligeno.

Nella zona tra Villa S. Giovanni e Catona, tra i 20 e i 30 mt di profondità, è stata segnalata un'area ad alta densità della cloroficea *Ulva olivascens*.

Al di sotto dei 40 mt di profondità, si rinviene la feoficea *Desmarestia dresnayi*, che presenta la massima copertura intorno i 60-70 mt.

Le particolari condizioni idrodinamiche dello Stretto hanno favorito, sui fondi mobili, l'insediamento della biocenosi bentonica delle sabbie grossolane sottoposte a correnti di fondo, presente da Punta Pezzo a S. Tirrenia Inferiore, dalla battigia fino alla batimetria dei -50 mt. Questa biocenosi, ricca in meiofauna e mesopsammon, è importante per l'alimentazione di altri organismi e di interesse anche per la presenza dell'anfiosso (A.



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA – VI

lanceolatus).

Relativamente alla fauna è da rimarcare la presenza della facies a crinoide *Antedon mediterranea* (giglio di mare), osservata in particolare tra Villa S. Giovanni e Punta Pellarò, tra i 30 e i 45 mt di profondità.

Inoltre, sono presenti altre specie di crostacei ed echinodermi, tra cui *Palinurus elephas*, *Scylarides latus*, *Paracentrotus lividus*, *Diadema setosum* e le specie endemiche quali *Astropecten platyacanthus* ed *Echinocardium mortenseni*.

Di notevole interesse anche la biocenosi ad idrocoralli bianchi, sottoposta a forti correnti di fondo e caratterizzata dalla facies a *Errina aspera*, un idrocorallo coloniale, dall'aspetto madreporico, sul quale vive un Mollusco cipride (*Pedicularia sicula*).

Nella stessa area sono stati segnalati il dente di cane gigante, *Pachylasma giganteum* e il decapode *Pilumnus inermis*, una specie atlantica.

Tra le specie sottoposte a regime di protezione, nel sito sono presenti diversi esemplari del mollusco bivalve *Pinna nobilis*, mentre il popolamento ittico è, come atteso, molto ricco.

Da sottolineare che tra le numerose specie ittiche, molte frequentano il sito anche per riprodursi e sono presenti diverse specie di interesse commerciale (*Diplodus vulgaris*, *Sparus aurata*, *Mullus* sp., *Scorpaena scrofa*, la *Sciaenops ocellatus*, *Hippocampus guttulatus*).

Tra le specie di interesse comunitario si segnala la presenza di diversi cetacei (stenella striata, tursiope, capodoglio e grampo) e rettili marini, in particolare della tartaruga marina *Caretta caretta* che si riproduce nel tratto più meridionale del sito.

La ZSC ospita alcuni habitat tipici delle spiagge sabbiose, in particolare in prossimità della battigia è presente l'habitat 1210, caratterizzato da piante annuali alofile e nitrofile come il ravastrello marittimo (*Cakile maritima*), l'euforbia delle spiagge (*Euphorbia peplis*), la salsola controversa (*Salsola squarrosa* subsp. *controversa*). Più internamente è presente l'habitat 2110, strutturato da specie psammofile perenni, geofite ed emicriptofite (ginestrino delle spiagge, erba medica marina e santolina delle spiagge), che danno origine alla costituzione dei primi cumuli sabbiosi, le cosiddette, appunto, "dune embrionali". Questo habitat forma un mosaico con la vegetazione annuale effimera dell'habitat 2230, osservabile solo nei mesi primaverili che ospita, come specie tipiche, il radichio pallottino (*Hedypnois rhagadioloides*), l'ononide screziata (*Ononis variegata*), il romice capo di bue (*Rumex bucephalophorus*), la lanutella comune (*Andryala integrifolia*) e il panico fascicolato (*Corynephorus divaricatus*).

Nel sito è diffusa la vegetazione ruderale ed infestante favorita dalla attività antropiche che modificano gli habitat naturali che favoriscono varie piante sinantropiche alcune specie alloctone invasive.

Tra le specie di interesse conservazionistico è da citare il vilucchio marittimo (*Calystegia soldanella*), specie gravemente minacciata di estinzione.

La ZSC, ad un elevato traffico marittimo, è da ritenersi vulnerabile per l'inquinamento marino dovuto al rilascio di reflui urbani e per le variazioni dell'equilibrio idro-sedimentologico del litorale conseguente alla regimentazione fluviale, alla cementificazione delle spiagge ed alla costruzione di opere a mare.

Il sito si trova in un cattivo stato di conservazione in conseguenza di vari fattori di pressione e di minaccia legati alla urbanizzazione alle infrastrutture di collegamento e all'utilizzo della spiaggia per attività antropiche quali la balneazione e la rimessa di imbarcazioni. Gli habitat tipici delle dune costiere sono alterati e degradati a causa dello spianamento del cordone dunale e dello sfruttamento della spiaggia, nonché dalla creazione e ampliamento di varie infrastrutture (turistiche, residenziali, artigianali) che occupano porzioni rilevanti della spiaggia sottraendoli agli habitat naturali. L'ecosistema costiero è, pertanto, interessato da processi di erosione che ha ridotto notevolmente l'ampiezza della spiaggia.



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA – VI

Descrizione della ZSC “Spiaggia di Catona” cod. IT9350183.

Il sito, avente superficie di 6,96 ha, ricade nel territorio comunale di Reggio Calabria e si estende lungo la fascia costiera dello Stretto di Messina, tra Catona e il limitrofo comune di Villa San Giovanni, con limite a monte che si attesta sul tracciato ferroviario.

Si tratta di una tipica spiaggia sabbiosa con ampiezza variabile tra i 10 e i 25 mt, minacciata dalla pressione urbanistica e da infrastrutture viarie. I substrati sono di natura prettamente alluvionale e derivano dai sedimenti sabbiosi trasportati a valle dalle fiumare di Catone e di Gallico, che si accumulano lungo la costa venendo modellati dal vento e formando sistemi dunali fissi e mobili.

Gli habitat di interesse comunitario presenti nella ZSC sono:

- Habitat 1210: Vegetazione annua delle linee di deposito marine, come detto, caratterizzato da formazioni erbacee, annuali (vegetazione terofitica-alonitrofila) che colonizzano le spiagge sabbiose e con ciottoli sottili, in prossimità della battigia dove il materiale organico portato dalle onde si accumula e si decompone creando un substrato ricco di sali marini e di sostanza organica in decomposizione;
- Habitat 2110: Dune mobili embrionali è caratterizzato da formazioni psammofile costiere rappresentanti lo stadio pioniero nella dinamica di costruzione della duna, caratterizzato da specie quali *Elymus farctus* (*Agropyron junceum*), *Sporobolus pungens*, *Euphorbia peplis*, *Otanthus maritimus*, *Medicago marina*, *Anthemis maritima*, *A. tomentosa*, *Eryngium maritimum*, *Pancratium maritimum*;
- Habitat 2120: Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche), caratterizzante le dune costiere più interne ed elevate, definite come dune mobili o bianche, colonizzate da *Ammophila arenaria* subsp. *Australis* (16.2122) alla quale si aggiungono numerose altre specie psammofile;
- Habitat 2210: Dune fisse del litorale (*Crucianellion maritimae*), caratterizzata da vegetazione camefitica e suffrutticosa rappresentata dalle garighe primarie che si sviluppano sul versante interno delle dune mobili con sabbie più stabili e compatte;
- Habitat 2230: Dune con prati dei *Malcolmietalia* con vegetazione prevalentemente annuale, a prevalente fenologia tardo-invernale primaverile dei substrati sabbiosi, da debolmente a fortemente nitrofila, situata nelle radure della vegetazione perenne appartenenti alle classi *Ammophiletea* ed *Helichryso-Crucianelletea*. Tale habitat risente dell'evoluzione del sistema dunale in rapporto all'azione dei venti e al passaggio degli animali e delle persone. L'habitat è distribuito sulle coste sabbiose con macrobioclima sia mediterraneo sia temperato.

Valutato che:

L'individuazione degli effetti sotesi alla realizzazione del proposto intervento dell'impianto di depurazione di Concessa sullo stato di conservazione delle specie di interesse comunitario e degli habitat presenti nella ZPS “Costa Viola”, nella ZSC “Fondali da Punta Pezzo a Capo dell'Armi” e nella ZSC “Spiaggia di Catona” si fonda sulle seguenti basi conoscitive:

- dati forniti dal Proponente sulla presenza di habitat naturali e specie vegetali;
- attuali strumenti gestionali: Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 e Misure di Conservazione dei siti di importanza comunitaria della Provincia di Reggio Calabria.

D'analisi svolta si evidenzia, per l'area di intervento, l'assenza di:

- contatto diretto delle opere con *Praterie di Posidonia Oceanica* (cod. Habitat 1120*); *Stagni temporanei mediterranei* (cod. Habitat 3170*), *Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi* (cod. Habitat 7220*), *Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion* (cod. Habitat 9180*), *Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior* (cod. Habitat 91E0*);



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA – VI

- vegetazione ad alto valore naturalistico e vegetazione annua delle linee di deposito marine, trattandosi di superfici interessate dalle opere e quelle circostanti altamente artificializzate;
- dune caratterizzanti la ZSC “Spiagge di Catona”;
- impatti sulle specie faunistiche di cui agli allegati I e II della Direttiva Uccelli (2009/147/CE).

L'intervento sull'impianto di trattamento dei reflui non coinvolgerà nuove aree in quanto interesserà aree già occupate e consentirà, inoltre, di incrementare la qualità dello scarico dei reflui urbani non adeguatamente depurati o trattati, quale concreta minaccia per l'Habitat cod. 1110 “*Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina*” e per l'Habitat cod. 1170 “*Scogliere*”.

I lavori sulla rete fognaria, pur prevedendo occupazione di suolo sotterraneo, non darà luogo a sottrazione di habitat.

Sulla scorta degli strumenti gestionali delle ZSC e della ZPS in argomento, che si esplicano su tutto il territorio del sito in ragione della funzione degli strumenti di individuazione delle opportune misure per evitare (art. 2 Direttiva Habitat) il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate, è possibile dichiarare che:

- l'intervento in esame, non comporta squilibri sugli ecosistemi, sul paesaggio ecologico e sull'ambiente potendosi escludere ripercussioni negative a carico degli habitat e della flora e fauna selvatiche tipiche dei Siti Rete Natura;
- gli impatti significativi esclusivi previsti sulla componente ambientale risultano essere circoscritti solo alla fase di cantiere e legati alla natura tecnica delle operazioni di realizzazione della condotta sottomarina;
- l'intervento non comporterà frammentazione, degradazione ovvero sottrazione di superficie occupata da habitat naturali, nonché alterazione della struttura e della composizione delle fitocenosi con diminuzione del livello di naturalità della vegetazione;
- l'intervento non determinerà sottrazione di aree ad elevata idoneità faunistica per specie di interesse comunitario, identificati sulla base delle tipologie vegetazionali presenti, nonché disturbi arrecati su siti di nidificazione di uccelli o di riproduzione di anfibi di interesse comunitario.

A fronte dell'esame dei dati tecnici e gestionali di cui sopra, la previsione dell'incidenza del proposto intervento sulle componenti sottoposte a tutela e sugli obiettivi di conservazione dei siti, si esplica come irrilevante probabilità del verificarsi di effetti negativi significativi.

In definitiva, confermata l'assenza di ogni incidenza significativa del progetto di difesa costiera sui siti della Rete Natura 2000, si esclude l'esecuzione di una valutazione di incidenza completa.



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA – VI

Oggetto: ATO 5 Reggio Calabria - Completamento e ottimizzazione dello schema fognario-depurativo dell'agglomerato di Reggio Calabria (sub-progetti di Gallico, Concessa, Pellaro e Ravagnese).

Proponente: Commissario Straordinario Unico D.P.C.M. 11/05/2020;

Progettisti: RTP C&S di Giuseppe Ingegneri Associati Srl (mandataria) + mandanti;

Comuni d'intervento: Comune di Reggio Calabria (RC).

La STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Dott.)	<i>Paolo CAPPADONA</i>	<i>f.to digitalmente</i>
2	Componente tecnico (Dott.)	<i>Nicola CASERTA</i>	<i>f.to digitalmente</i>
3	Componente tecnico (Geom. - Rapp. A.R.P.A. CAL)	<i>Angelo Antonio CORAPI</i>	<i>f.to digitalmente</i>
4	Componente tecnico (Ing.)	<i>Luigi GUGLIUZZI (*)</i>	<i>f.to digitalmente</i>
5	Componente tecnico (Ing.)	<i>Costantino GAMBARDELLA</i>	<i>f.to digitalmente</i>
6	Componente tecnico (Dott.)	<i>Antonio LAROSA</i>	<i>f.to digitalmente</i>
7	Componente tecnico (Ing.)	<i>Francesco SOLLAZZO</i>	<i>f.to digitalmente</i>
8	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Sandie STRANGES</i>	<i>assente</i>
9	Componente tecnico (Dott.)	<i>Antonino Giuseppe VOTANO</i>	<i>f.to digitalmente</i>
10	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Maria Rosaria PINTIMALLI</i>	<i>assente</i>

() Relatore/Istruttore coordinatore*

Il Presidente STV
Ing. Salvatore Siviglia
F.TO DIGITALMENTE

Le firme digitali verranno apposte in data successiva ed in ordine progressivo, in quanto il sistema in uso non consente la sottoscrizione contestuale del documento.



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA – VI

SUB-PROGETTO C. ZONA SUD – BACINO FOGNARIO-DEPURATIVO DI PELLARO

“APPENDICE C” AL PARERE DEL 06/07/2023

Oggetto: ATO 5 Reggio Calabria - Completamento e ottimizzazione dello schema fognario-depurativo dell'agglomerato di Reggio Calabria - Pratica n. 41 Sistema Regionale Calabria SUAP “Sportello Ambiente” Prov. RC.

Proponente: Commissario Straordinario Unico D.P.C.M. 11/05/2020;

Progettisti: RTP C&S di Giuseppe Ingegneri Associati Srl (mandataria) + mandanti;

Comuni d'intervento: Comune di Reggio Calabria (RC).

VALUTAZIONE DELL'IMPATTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE
--

Le *caratteristiche fisiche d'insieme del progetto*, in relazione all'importanza delle opere complessive e del posizionamento, sono tali da minimizzare possibili ripercussioni sull'ambiente e scongiurare gli impatti. In particolare si rileva che le dimensioni e la concezione dell'insieme del progetto, sono tali da poter essere considerati irrilevanti dal punto di vista di potenziali effetti ambientali nell'area di riferimento, in quanto l'utilizzazione del territorio a fronte di un impianto già esistente, non comporta uno sfruttamento sproporzionato del suolo e del sottosuolo.

Si rileva che l'attuale impianto di depurazione ed il suo previsto revamping finalizzato al superamento della procedura di infrazione europea con evidente beneficio per la generale salubrità dell'ambiente, pur determinando una più efficiente ed ecologica depurazione delle acque reflue urbane, non è localizzato lontano dalle abitazioni (art. 216 co. 2 T.U. leggi sanitarie n. 1265/34) rientrando, peraltro, nella fascia di protezione normativamente prevista in 100 mt rispetto alle civili abitazioni e rispetto ad ogni ricettore sensibile (punto 1.2 all. 4 Delibera del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento 04.02.77).

A fronte di tale rilievo, la dismissione del depuratore già esistente con conseguente delocalizzazione, come già confermato dal Proponente, non rappresenta una soluzione percorribile non costituendo la migliore “alternativa” disponibile per la mitigazione dell'impatto ambientale, peraltro non priva di ricadute negative in termini di buon andamento ed economicità dell'azione amministrativa.

Sulla base di tale valutazione, s'impone - nell'ambito della presente valutazione - la salvaguardia dell'attuale localizzazione, individuando in modo completo il massimo miglioramento ottenibile delle opere oggetto di valutazione con l'ambiente circostante per mezzo di migliori soluzioni tecniche a salvaguardia dei valori ambientali. Pertanto l'oggettiva impossibilità di garantire il rispetto del vincolo di inedificabilità all'interno della suddetta fascia, realizzabile solo in caso di costruzione di nuovi depuratori, suggerisce un potenziamento delle misure protettive a salvaguardia di chi vive all'interno di della fascia di rispetto dei 100 mt per come indicato nelle prescrizioni finali.



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA – VI

D'altra parte, sotto il profilo strutturale l'intervento sull'impianto di Pellaro si sostanzia in un incremento percentuale volumetrico rispetto ai 8.866 mc già esistenti del +16,95% pari a 10.369,54 mc (di cui 5.660 mc interrati).

Ne consegue che l'intervento si configura, sia in termini relativi (+16,95%) che in termini assoluti (+1.502 mc per la maggior parte interrati), come un modesto adeguamento del depuratore esistente, a cui non può ragionevolmente essere applicata l'invocata normativa sulle distanze dalle abitazioni, prevista per gli impianti realizzati e localizzati ex novo.

Del resto, anche sotto il profilo strettamente edilizio, gli interventi non dotati di una specifica autonomia, in quanto in senso lato pertinenziali, non rientrano nel concetto di nuova costruzione quando comportino la realizzazione di un volume inferiore al 20% del volume dell'edificio principale a cui accedono.

E nel caso di specie, come già precisato, l'adeguamento in esame non solo non costituisce un corpo edilizio autonomo (sia sotto il profilo strutturale che funzionale), ma non supera neppure il 20% del volume principale a cui accede, e quindi non può ragionevolmente essere considerato un nuovo impianto a cui applicare la normativa sopra richiamata.

Non si prevedono effetti cumulativi indotti dalla realizzazione di altre opere e interventi esistenti e/o approvati, tali da provocare un impatto congiunto sul sito.

Si ritengono del tutto escluse utilizzazioni di risorse naturali (suolo, territorio, acqua e biodiversità).

La maggiore produzione di rifiuti da conferire in discarica afferisce alla fase di cantiere ed in particolare alla dismissione e demolizione di diverse unità attualmente presenti, con formazione di metalli misti, mattoni, mattonelle, calcestruzzi cementizi non armati e non armati, materiali misti di costruzione e demolizione, fanghi e rifiuti di perforazione, per i quali si prevede la raccolta e lo smaltimento differenziato nonché la massimizzazione del riutilizzo in loco.

Nello specifico si prevede la produzione dei seguenti quantitativi di rifiuto:

- 45,97 t di metalli misti (CER 17.04.07) per la dismissione delle apparecchiature e delle tubazioni esistenti;
- 384,90 t di Calcestruzzi cementizi armati (CER 17.01.01) provenienti dalla demolizione di massetti armati
- 225,44 t di materiali misti di costruzione e demolizione (CER 17.09.04) provenienti dalla demolizione delle vasche esistenti.

In fase di esercizio si prevede una riduzione dei fanghi derivanti dal trattamento del processo depurativo, in particolare dalle operazioni di grigliatura e dai fanghi di depurazione, per effetto della nuova configurazione d'impianto.

Data l'ubicazione geografica dell'impianto, non si rileva una natura transfrontaliera degli impatti.

Ad esclusione dei rischi per le persone, determinati da fattori organizzativi, carenze di sicurezza sulle macchine, apparecchiature elettriche ed utilizzo di agenti chimici/biologici, non si prevedono inquinamenti, disturbi ambientali e rischi per la salute umana per contaminazione dell'acqua, connessi all'esercizio dell'opera dal momento che le opere previste sono finalizzate alla restituzione di reflui depurati entro i valori limiti di emissione previsti dall'allegato 5 Parte III del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.

Non si prevedono elevati rischi di gravi incidenti per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate al netto della potenziale calamità naturale associata all'area di studio, come noto, inserita in un contesto di alta pericolosità sismica, rientrando, il quartiere Gallico Marina, in Zona 1 con PGA (picco di accelerazione al suolo) > 0,25 g.

Non trattandosi di stabilimento industriale, si ritiene di escludere dal ciclo di depurazione l'utilizzo di sostanze e/o preparati pericolosi di cui all'all. 1 al D.Lgs. n. 105/2015 in quantitativi superiori alle soglie in esso stabilite.

In relazione alla **localizzazione del progetto e inserimento in aree geografiche con particolare sensibilità ambientale** si rileva che l'impianto di depurazione, in quanto già esistente, non interferisce con la ricchezza,



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA – VI

disponibilità, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali (suolo, territorio, acque e biodiversità) e del sottosuolo.

Non si rilevano nell'area di esame interazioni con ecosistemi ripariali, zone umide (DPR n. 448/1976 e DPR n. 184/1978), riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della legge n. 394/1991, zone montuose (montagne per la parte eccedente i 1.200 mt), zone forestali e fondi gravati dall'obbligo di rimboschimento, siti della Rete Natura 2000 (la distanza minima dalla ZSC "Fondali da Punto Pezzo a Capo dell'Armi" IT9350172 è di circa 250 mt).

L'area di intervento, in quanto superficie artificiale, non rientra in zone con mancato rispetto degli standard di qualità ambientale corrispondenti con le zone designate vulnerabili dai nitrati (ZVN) di origine agricola per la qualità delle acque dolci (DGR n. 119 del 31/03/2021 relativa al programma di azione per le ZVN).

Si rilevano aree di produzione agricole, quali colture miste di agrumi, di particolare qualità e tipicità con produzioni a marchio DPR (bergamotto), ciononostante l'impianto e le opere connesse non prevedono edificazioni o lavori strettamente connesse ovvero contrastanti con le attività agricole tali da determinare una alterazione del contesto paesaggistico ed ambientale dei luoghi.

Il progetto può interferire con:

- le bellezze panoramiche e punti di vista o di belvedere tutelate per legge (art. 136 co. 1 lett. d) D.Lgs. n. 42/04), la zona costiera compresa nella fascia di 300 mt dalla linea di battigia (art. 142 co. 1 lett. a) D.Lgs. n. 42/04), nonché le sponde o i piedi degli argini per una fascia di 150 mt ciascuna per i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua (art. 142 co. 1 lett. c) D.Lgs. n. 42/04), per i quali si prevede il procedimento di autorizzazione paesaggistica;
- zona di importanza paesaggistica, storica, culturale ed archeologica, in quanto l'impianto ricade nell'ambito del paesaggio denominato "*Area costiero-collinare dello Stretto*" con vincolo, istituito ai sensi del D.Lgs. 107 del 10/02/1976, 180058 "*Area costiera comprendente la sezione di Pellarò caratterizzata da lussureggiante vegetazione sita nel Comune di Reggio Calabria*", per la quale vale quanto detto prima;
- la zona a forte densità demografica corrispondente al centro abitato posto all'interno del territorio comunale con densità compresa tra 100.000 e 200.000 abitanti per kmq e zone che prevedono il rispetto degli standard di qualità ambientale corrispondenti con le aree di superamento art. 2 co. 1 lett. g) D.Lgs. n. 155/10 relativi agli inquinanti per la qualità dell'aria, con entità, estensione e natura dell'impatto, trascurabile per come meglio evidenziato nell'analisi della componente atmosfera, dal momento che l'impianto ricade nella Zona urbana "A" in cui la massima pressione è rappresentata dal traffico veicolare (DGR n. 227 del 31/05/2021 di approvazione del Piano Regionale di Tutela delle Qualità dell'Aria).

Inoltre, in prossimità dell'area di intervento si rileva la presenza di un vincolo archeologico posto nella Fraz. Pellarò, Via Sottolune D.D.R. N.58 del 10/11/2005, ed un altro vincolo archeologico istituito ai sensi del D.M. del 20/10/1998.

Di seguito si espongono le componenti ambientali sulle quali il progetto può avere impatto rilevante:

Impatto visivo.

Il Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica (QTRP) approvato con Delibera del Consiglio Regionale della Regione Calabria n. 134 del 01/08/2016, quale strumento di riferimento ed indirizzo finalizzato ad assicurare la conservazione dei caratteri identitari del territorio e del paesaggio, ha tra gli obiettivi la tutela dei beni paesaggistici.

In attuazione del codice del paesaggio e dei beni culturali, il territorio calabrese è stato suddiviso in Ambiti Paesaggistici Territoriali Regionali (APTR) e in Unità Paesaggistiche Territoriali Regionali (UPTR), che sono le unità fondamentali di riferimento per la pianificazione e programmazione regionale.



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA – VI

Considerato che l'impianto ricade nell'Ambito Paesaggistico Territoriale Regionale (APTR) n. "4 - Terre di Fata Morgana" e nell'Unità Paesaggistica "4a - Lo Stretto di Fata Morgana", la principale componente di caratterizzazione del contesto paesaggistico è rappresentata da quella naturalistica e della fascia di costa prospiciente lo Stretto di Messina che identifica un caleidoscopio di vedute.

Sebbene il territorio di area vasta in cui ricade l'impianto di Pellaro risulti caratterizzata da un elevato valore percettivo, con spazi aperti che si spingono fino ai litorali marini di Bocale, con aree di belvedere ad ampio raggio verso lo Stretto, l'area interessata dal depuratore, oltre che essere caratterizzata da ambiti urbanizzati addensati lungo la direttrice della SS106, presenta uno scenario di degrado e compromissione con prevalenza nella fascia settentrionale dell'area di vincolo.

Ritenendo irrilevante, ancorché sostanzialmente inevitabile, ogni interazione temporanea in termini di potenziale impatto visivo e inquinamento luminoso dovuto alla presenza delle strutture di cantiere, rimane confermato che l'intervento, non comportante variazioni morfologiche, è sostanzialmente confinato nelle aree su cui già esiste l'impianto di depurazione.

Trattandosi, peraltro, di impianto esistente, non si prevedono sostanziali variazioni rispetto al contesto esistente caratterizzato da consolidati fenomeni di urbanizzazione e un diffuso sistema di micro-insediamenti puntuali o filiformi situate lungo le principali infrastrutture viarie che tendono ad includere i brani residui del mosaico agricolo-rurale.

La riconfigurazione dell'impianto, la realizzazione di locali chiusi, l'eliminazione di segni di ammaloramento permetteranno di contenere i processi depurativi, oltre che dal punto di vista delle emissioni odorigene ed acustiche come di seguito analizzate, anche sotto l'aspetto dell'impatto visivo con un potenziale vantaggio della qualità estetica dell'intera area.

Tenuto conto dell'analisi sostanziale condotta sul contesto territoriale di inserimento su scala di dettaglio, nonché della densità abitativa, della disposizione e dell'area di visibilità dell'impianto e della possibile percezione all'interno di un ridotto bacino visivo, si rileva un impatto visivo non peggiorativo rispetto all'esistente quindi compatibile con i caratteri dei luoghi.

Impatto acustico e vibrazioni.

Il piano di zonizzazione acustica comunale individua l'area oggetto di intervento quale area d'intensa attività umana (Classe acustica IV) avente valori limite assoluti di immissione 65 dB(A) (diurni) e 55 dB(A) (notturni) e valori limite differenziali di immissione di 5 dB (diurni) e 3 dB (notturni).

Gli impatti in fase di cantiere, da considerarsi reversibili, sono riconducibili alle normali attività di cantiere ed all'impiego dei mezzi di lavoro. La riduzione di tale impatto in modo efficace avverrà attraverso le seguenti misure:

- macchinari muniti di silenziatori;
- riduzione dei tempi di stazionamento "a motore acceso";
- corretta gestione dei flussi di traffico sul reticolo viario interessato dai lavori;
- attenta gestione delle varie lavorazioni, in particolare le demolizioni, in modo da svolgere quelle più rumorose in momenti della giornata tali da minimizzare gli impatti sulla popolazione residente nell'area su cui sorge l'impianto.

Diversamente, in fase di esercizio si rilevano diverse fonti sonore dell'impianto riconducibili all'intero ciclo lavorativo ed in particolare a pompe, motori elettrici e termici, dispositivi di aerazione, ponti mobili, vibrazioni trasmesse al suolo.



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA – VI

Tali emissioni sonore di origine meccanica costituiranno una fonte stazionaria che incrementerà il rumore di fondo nelle aree circostanti, comunque mitigabile con il confinamento delle apparecchiature e con l'utilizzo di un nuovo sistema di gestione e controllo delle apparecchiature.

Secondo la stima desunta dal modello previsionale acustico, si rileva il completo rispetto dei limiti di emissione previsti nel periodo diurno e notturno in corrispondenza a tutti i ricettori, unitamente al rispetto dei valori dei limiti differenziali di immissione. Più precisamente il livello acustico di impatto atteso presso i ricettori è valutato inferiore al clima acustico esistente.

Impatto da emissioni in atmosfera.

L'area esaminata, ricadendo nella Zona urbana "A" in cui la massima pressione è rappresentata dal traffico veicolare, è interessata da una produzione e diffusione di emissioni gassose in atmosfera riconducibili al traffico veicolare (CO₂, CO, NO_x, SO₂), rilevati in ogni caso ampiamente al di sotto dei limiti normativi sulla base dei dati desunti dalla rete di monitoraggio regionale del 2020, ma che sicuramente saranno incrementati, seppure in modo reversibile, dai diversi mezzi d'opera in fase di cantiere unitamente alle polveri nel corso della demolizione di materiali edili ed escavazione di terre.

Il progetto prevede idonee misure di mitigazione preventive degli impatti riscontrati in fase di cantiere come di seguito indicato:

- utilizzo di macchine provviste di silenziatori a norma di legge;
- riduzione dei tempi di stazionamento "a motore acceso", in fase di carico e scarico dei materiali;
- lavaggio delle ruote (se necessario anche della carrozzeria) di tutti i mezzi, in ingresso e in uscita dal cantiere;
- bagnatura delle piste sterrate, dei cumuli di terra stoccati temporaneamente e delle opere soggette a demolizione e/o rimozione;
- impiego di automezzi dotati di cassoni chiusi o coperti per il trasporto e la movimentazione delle terre;
- utilizzo di tutte le misure di prevenzione e di protezione (Dispositivi di Protezione Individuale DPI);
- corretta gestione dei flussi di traffico sul reticolo viario interessato dai lavori;
- accumulo dei materiali depositati in cataste, pile o mucchi in modo razionale;
- pulizia e ordine nel cantiere, considerata la vocazione ambientale e turistica della zona;
- divieto di combustione all'interno dei cantieri;
- utilizzo di dispositivi di protezione collettiva (barriere fonoassorbenti).

In corso di esercizio si riscontrerà la produzione di odori molesti riconducibili alla presenza di composti maleodoranti azotati nel reflujo in ingresso all'impianto (ammoniaca e idrogeno solforato), il cui sviluppo maggiore è atteso nei punti di raccolta e stoccaggio di materiali a forte carico organico (grigliatura, pozzetti di estrazione fanghi), nelle fasi caratterizzate da tempi di permanenza prolungati (ispessitori, digestori) e nelle unità di processo che facilitano fenomeni di volatilizzazione (disidratazione).

Analizzando la posizione dei venti che insistono sull'area, si nota una netta prevalenza dei settori Nord-Nord-Ovest e Nord, che associata alla distribuzione di frequenza statistica per classi di intensità medio-bassa (1,5-2,5 e 2,5-4,5 m/s) ed alla radiazione solare media giornaliera mensile che raggiunge in estate i 28 MJ/mq, sulla base dell'eseguita suddivisione della turbolenza atmosferica in categorie (metodo Frank Pasquill), si deduce che le condizioni meteorologiche più frequenti favoriranno o, almeno, non ostacoleranno il rapido rimescolamento dell'atmosfera.

Nella fase di esercizio si prevede il confinamento delle sezioni di pretrattamento e della linea fanghi, associato al trattamento dell'aria degli ambienti confinati con impianto di deodorizzazione a secco.



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA – VI

Secondo la stima desunta dal modello di dispersione degli odori, considerato come scenario previsionale quello di progetto in esercizio ed individuate le sorgenti e i ricettori localizzati nell'area di progetto, si rileva che nessun punto del territorio posto al di fuori dei 200 mt dal perimetro dell'impianto sarà esposto a concentrazioni di odore superiori a 1 UO/mc (unità odorimetrica), mentre, a distanza inferiore a 200 mt, le concentrazioni di odori presso i ricettori individuati si manterranno al di sotto di 1 UO/mc ad eccezione di un ricettore RPA17 a carattere produttivo/commerciale per il quale si prevede il superamento di 4 OU/mc.

L'applicazione del modello alla dispersione dell'ammoniaca e dell'idrogeno solforato restituisce su mappa una isolinea corrispondente a 1 µg/m3 sostanzialmente tutta all'interno della fascia di distanza fino a 200 m.

A distanza minore di 200 m le concentrazioni medie annuali stimate resteranno comunque contenute, giungendo a valori superiori a 5 µg/m3 solo a ridosso del perimetro dell'impianto.

Considerato, pertanto, che il depuratore è totalmente inserito in un territorio abitato e ad elevata fruizione antropica e che la soglia a lungo termine per H2S è dell'ordine di 20 µg/mc, i risultati della simulazione, in fase di esercizio, mostrano che le concentrazioni attese sul territorio sono compatibili con le soglie considerate per le diverse sostanze.

Impatti su flora e fauna.

Si ritengono nulle ogni ipotesi di danneggiamento o eliminazioni dirette di fauna, flora e vegetazione, ecosistemi e siti alimentari/riproduttivi nell'area dove insiste l'impianto e nelle aree di realizzazione delle nuove condotte.

Valutazione del consumo energetico.

I consumi energetici maggiori saranno dovuti all'energia elettrica necessaria al funzionamento delle attrezzature elettromeccaniche d'impianto, che si prevedono più performanti oltre che associati ad un sistema di gestione avanzato di automazione e controllo che permetterà di sottoporre a dei cicli alternati le volumetrie destinate al trattamento biologico, con attesi risparmi energetici ed una bassa incidenza sui consumi.

Impatti su suolo e sottosuolo.

In fase di cantiere e di esercizio, trattandosi di impianto esistente, non si rileva consumo di suolo con interessamento di ulteriori terreni rispetto all'esistente.

Dai sondaggi eseguiti in corrispondenza del depuratore, risulta che il territorio è caratterizzato da un assetto geologico rappresentato da depositi alluvionali stabilizzati, provenienti dalla fiumara Lume, costituiti da una alternanza di sabbie, sabbie ghiaiose e sabbie limose argillose, come anche la condotta che si sviluppa lungo la costa a sud del depuratore.

Condizioni potenzialmente pericolose potranno essere determinate dal dilavamento del suolo e dalla percolazione dei fluidi o sostanze pericolose provenienti dalle lavorazioni negli strati sottostanti.

Durante i lavori si prevedono scavi per un totale di 8.125,04 mc di terreno provenienti dalle attività di costruzione dei nuovi manufatti, di posa delle tubazioni di collegamento idraulico, di installazione dei collegamenti elettrici e di realizzazione delle sistemazioni esterne.

La gestione delle terre e rocce da scavo, prevede, sulla base degli esiti della caratterizzazione svolta:

- il riutilizzo in sito mediante rinterro dei nuovi manufatti, dei collegamenti idraulici ed elettrici nonché rimodellazioni nello stesso cantiere, per 4.767,79 mc, trattandosi di sito a destinazione produttiva, in quanto valgono i limiti CSC Tabella 1 colonna B All. 5 parte IV, Titolo Vi del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
- l'utilizzo fuori dal sito per 3.357,25 mc in parte da classificare come sottoprodotto in conformità all'art. 4 e seguenti del DPR n. 120/17 (Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo) per reimpieghi in siti ad uso commerciale e industriale o in attività di recupero cave e in



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA – VI

parte, classificata con codice CER 170504, da trattare come rifiuto speciale non pericoloso ai sensi dell'art. 23 del medesimo decreto.

Relativamente ai lavori di realizzazione della nuova rete fognaria si prevedono i seguenti volumi di scavo:

Voce movimento materie	quantità	
	Loc. Pellaro	Loc. Curduma
Scavo di pavimentazione bituminosa	353 mc	471 mc
Conferimento CER 17.03.02 ad impianto di recupero	600 ton	800 ton
Scavo terre sciolte	2.730 mc	4.995 mc
Rinterro con terre di risulta degli scavi	1.335 mc	2.720 mc
Rinterro condotte con sabbia	940 mc	920 mc
Rinterro con conglomerato per strato base	965 mc	1.005 mc
Conferimento CER 17.05.04 ad impianto di recupero	1.315 ton	3.370 ton

La significatività di tali effetti negativi sul sottosuolo si considera, comunque, trascurabile, considerato anche che:

- verrà realizzato un sistema di raccolta delle acque meteoriche nelle aree di cantiere e con invio delle stesse a depurazione;
- saranno esclusi depositi di materiali pericolosi;
- i cumuli di terre e rifiuti, saranno coperti con teloni impermeabili al fine di limitare il dilavamento da parte delle acque meteoriche.

Trattandosi di cantiere di grande dimensione (materiali di scavo oltre i 6.000 mc) con opere sottoposte a valutazione di impatto ambientale, il Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo (PUT) prodotto dal Proponente e depositato in data 09/05/2023 acquisito al prot. n. 214682 del 12/05/2023, risulta conforme all'allegato 5 del D.P.R. n. 120/17 comprendente la caratterizzazione del materiale di scavo conformemente agli allegati 1, 2, 4, 5, e 9 del medesimo decreto.

All'esito della valutazione, **si approva il Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo e si autorizza l'inizio delle attività di gestione dei materiali come sottoprodotti ai sensi dell'art. 9 D.P.R. n. 120/17** da espletare entro la scadenza del 09/05/2025, corrispondente a 2 anni dalla data di presentazione del PUT.

Impatti su acque superficiali e sotterranee.

L'impianto ricade in una fascia territoriale i cui corpi idrici sono sottoposti a pressioni antropiche significative determinate da diversi fattori antropici, in particolare scarichi urbani puntuali, dilavamento delle superfici urbane, pressioni significative in relazione alle discariche, nonché corrispondente con l'area c.d. "Pellaro-Lume" che, dal 19/06/2014, è caratterizzata da una qualità delle acque scarsa ai fini della balneazione per il superamento dei lavori limite relativi al monitoraggio periodico eseguito da ARPACAL.

Nella fase di cantiere i possibili impatti sulle acque, riconducibili allo sversamento accidentale di acque provenienti da scarichi di servizi igienici, dal lavaggio dei mezzi e dei macchinari con rilascio di olii, idrocarburi, cemento e derivati, saranno, comunque, mitigabili attraverso la realizzazione delle seguenti idonee misure:

- impermeabilizzazione delle aree destinate allo stoccaggio;
- controlli periodici dei serbatoi e delle vasche presenti;
- verifica periodica del sistema idrico esistente, al fine di ridurre i consumi di acqua e prevenire eventuali contaminazioni;
- ottimizzazione delle lavorazioni attraverso la definizione di precise fasi secondo un cronoprogramma che tenga conto anche della fase transitoria dell'impianto di Gallico;



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA – VI

- esecuzione di controlli giornalieri di tutti i macchinari e mezzi di cantiere per scongiurare accidentali perdite di liquidi.

Nella fase di esercizio, il potenziamento e il miglioramento delle caratteristiche depurative dell'impianto di Pellaro, portano a considerare trascurabile qualsiasi impatto sulla componente ambientale in esame.

Trascurabili saranno gli impatti sulle risorse idriche in fase di esercizio, ipotizzabili solo in caso di eventuali incidenti, cedimenti strutturali o malfunzionamenti impiantistici.

Non si prevedono impatti sulle acque della fiumara Lume dovuta alla realizzazione del collettamento finale al depuratore di Pellaro, in quanto l'attraversamento della fiumara avverrà mediante perforazione teleguidata.

Il progetto prevede, difatti, idonee misure di mitigazione:

- controllo periodico dello stato delle apparecchiature e delle strutture esistenti per evitare la possibilità di sversamenti accidentali dovuti al malfunzionamento delle macchine o al cedimento delle strutture;
- realizzazione di una rete di raccolta delle acque meteoriche della viabilità interna, piazzale manovra e edifici.

Per tutto quanto sopra, si ritiene che la realizzazione del progetto determinerà una limitata e sostenibile pressione sull'ambiente circostante, realizzando, nel lungo periodo, un miglioramento ambientale per l'area d'intervento previo potenziamento delle misure per la prevenzione e limitazione delle emissioni odorigene ed acustiche a salvaguardia di chi vive in prossimità dell'impianto di depurazione.

VALUTAZIONE DI INCIDENZA – Screening (Livello I)

La presente valutazione di cui all'art. 6 co. 3 della direttiva "Habitat" (art. 6 DPR n. 120/2003) ha lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti Natura 2000 attraverso l'esame delle interferenze del progetto proposto in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale e l'analisi degli effetti in un contesto ecologico dinamico tenendo conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi siti.

Trattandosi di progetto che non interessa siti Natura 2000 interamente o parzialmente ricadenti all'interno di un'area protetta nazionale, la valutazione di incidenza si effettua senza previo parere dell'ente gestore dell'area (art. 6 co. 7 DPR n. 120/2003).

L'analisi di incidenza è svolta sulla scorta delle informazioni fornite nello Studio di Incidenza presentato dal Proponente e degli strumenti gestionali dei siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (Piano di Gestione e Misure di Conservazione dei siti di importanza comunitaria della Provincia di Reggio Calabria).

Il progetto è localizzato a circa 250 mt dalla ZSC "Fondali da Punta Pezzo a Capo dell'Armi" IT9350172.

Descrizione della ZSC "Fondali da Punta Pezzo a Capo dell'Armi" cod. IT9350172.

La ZSC è descritta nella Scheda Natura 2000 come "ampio tratto di prateria di Posidonia, cenosi climax ad alta biodiversità, importante nursery per pesci anche di interesse commerciale e per la salvaguardia dell'erosione costiera". L'habitat che ne costituisce la ragione istitutiva è la 1120* Praterie di Posidonia, con percentuale di copertura pari al 40% e profondità varia dai 5 mt ai 50 mt, unitamente ad aree a coralligeno e numerose specie protette in relazione alle peculiari condizioni ambientali dello Stretto.

La ZSC inserendosi in un contesto ambientale marino assolutamente unico, si sviluppa lungo la fascia litoranea del versante ionico del Comune di Villa San Giovanni, estendendosi, verso sud, lungo le coste dei Comuni di Reggio Calabria e Motta San Giovanni. L'area costiera, compresa tra Punta Pezzo e Capo dell'Armi, si presenta generalmente bassa e caratterizzata, in prevalenza, da spiagge sabbiose e ghiaiose. Il grande massiccio dell'Aspromonte, infatti, degrada verso il mare, dando origine ad ampi spazi collinari tipici dell'area dello



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA – VI

Stretto di Messina.

Per numerosi corsi d'acqua sono stati operati interventi di arginatura o cementificazione dei loro alvei.

Presso il limite settentrionale della ZCS, in corrispondenza della località Cannitello, è presente una piccola prateria di Posidonia Oceanica che, a partire dai 20 mt di profondità, è frammista ad affioramenti rocciosi. Inoltre, la Posidonia Oceanica si rinviene in una piccola area, antistante la Spiaggia di Catona, a Gallico e sul fondale antistante l'aeroporto Ravagnese, dove sono stati individuati ciuffi e chiazze entro la batimetrica dei - 20 mt.

Un tratto a posidonieto è presente anche nel settore più meridionale della ZCS, in condizioni piuttosto degradate, in fase di colonizzazione anche da parte della specie alloctona invasiva *Caulerpa taxifolia*.

Nell'area di Punta Pezzo sono presenti rocce sommerse e, a partire dai -25/-30 mt di profondità, è presente la biocenosi a coralligeno.

Nella zona tra Villa S. Giovanni e Catona, tra i 20 e i 30 mt di profondità, è stata segnalata un'area ad alta densità della cloroficea *Ulva olivascens*.

Al di sotto dei 40 mt di profondità, si rinviene la feoficea *Desmarestia dresnayi*, che presenta la massima copertura intorno i 60-70 mt.

Le particolari condizioni idrodinamiche dello Stretto hanno favorito, sui fondi mobili, l'insediamento della biocenosi bentonica delle sabbie grossolane sottoposte a correnti di fondo, presente da Punta Pezzo a S. Tirrena Inferiore, dalla battigia fino alla batimetrica dei -50 mt. Questa biocenosi, ricca in meiofauna e mesopsammon, è importante per l'alimentazione di altri organismi e di interesse anche per la presenza dell'anfiosso (*A. lanceolatus*).

Relativamente alla fauna è da rimarcare la presenza della facies a crinoide *Antedon mediterranea* (giglio di mare), osservata in particolare tra Villa S. Giovanni e Punta Pellarò, tra i 30 e i 45 mt di profondità.

Inoltre, sono presenti altre specie di crostacei ed echinodermi, tra cui *Palinurus elephas*, *Scylarides latus*, *Paracentrotus lividus*, *Diadema setosum* e le specie endemiche quali *Astropecten platyacanthus* ed *Echinocardium mortenseni*.

Di notevole interesse anche la biocenosi ad idrocoralli bianchi, sottoposta a forti correnti di fondo e caratterizzata dalla facies a *Errina aspera*, un idrocorallo coloniale, dall'aspetto madreporico, sul quale vive un Mollusco cipride (*Pedicularia sicula*).

Nella stessa area sono stati segnalati il dente di cane gigante, *Pachylasma giganteum* e il decapode *Pilumnus inermis*, una specie atlantica.

Tra le specie sottoposte a regime di protezione, nel sito sono presenti diversi esemplari del mollusco bivalve *Pinna nobilis*, mentre il popolamento ittico è, come atteso, molto ricco.

Da sottolineare che tra le numerose specie ittiche, molte frequentano il sito anche per riprodursi e sono presenti diverse specie di interesse commerciale (*Diplodus vulgaris*, *Sparus aurata*, *Mullus* sp., *Scorpaena scrofa*, la *Sciaena umbra*, *Hippocampus guttulatus*).

Tra le specie di interesse comunitario si segnala la presenza di diversi cetacei (stenella striata, tursiope, capodoglio e grampo) e rettili marini, in particolare della tartaruga marina *Caretta caretta* che si riproduce nel tratto più meridionale del sito.

La ZSC ospita alcuni habitat tipici delle spiagge sabbiose, in particolare in prossimità della battigia è presente l'habitat 1210 vegetazione annua delle linee di deposito marine, caratterizzato da formazioni erbacee, annuali (vegetazione terofitica-alonitrofila) che colonizzano le spiagge sabbiose e con ciottoli sottili, in prossimità della battigia dove il materiale organico portato dalle onde si accumula e si decompone creando un substrato ricco di sali marini e di sostanza organica in decomposizione. L'habitat è diffuso lungo tutti i litorali sedimentari italiani e del Mediterraneo dove si sviluppa in contatto con la zona afitoica, in quanto periodicamente raggiunta dalle



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA – VI

onde, e, verso l'entroterra, con le formazioni psammofile perenni.

Più internamente è presente l'habitat 2110, strutturato da specie psammofile perenni, geofite ed emicriptofite (ginestrino delle spiagge, erba medica marina e santolina delle spiagge), che danno origine alla costituzione dei primi cumuli sabbiosi, le cosiddette, appunto, "dune embrionali". Questo habitat forma un mosaico con la vegetazione annuale effimera dell'habitat 2230, osservabile solo nei mesi primaverili che ospita, come specie tipiche, il radichio pallottino (*Hedynois rhagadioloides*), l'omonide screziata (*Ononis variegata*), il romice capo di bue (*Rumex bucephalophorus*), la lanutella comune (*Andryala integrifolia*) e il panico fascicolato (*Corynephorus divaricatus*).

Nel sito è diffusa la vegetazione ruderale ed infestante favorita dalla attività antropiche che modificano gli habitat naturali che favorisco varie piante sinantropiche alcune specie alloctone invasive.

Tra le specie di interesse conservazionistico è da citare il vilucchio marittimo (*Calystegia soldanella*), specie gravemente minacciata di estinzione.

La ZSC, ad un elevato traffico marittimo, è da ritenersi vulnerabile per l'inquinamento marino dovuto al rilascio di reflui urbani e per le variazioni dell'equilibrio idro-sedimentologico del litorale conseguente alla regimentazione fluviale, alla cementificazione delle spiagge ed alla costruzione di opere a mare.

Il sito si trova in un cattivo stato di conservazione in conseguenza di vari fattori di pressione e di minaccia legati alla urbanizzazione alle infrastrutture di collegamento e all'utilizzo della spiaggia per attività antropiche quali la balneazione e la rimessa di imbarcazioni. Gli habitat tipici delle dune costiere sono alterati e degradati a causa dello spianamento del cordone dunale e dello sfruttamento della spiaggia, nonché dalla creazione e ampliamento di varie infrastrutture (turistiche, residenziali, artigianali) che occupano porzioni rilevanti della spiaggia sottraendoli agli habitat naturali. L'ecosistema costiero è, pertanto, interessato da processi di erosione che ha ridotto notevolmente l'ampiezza della spiaggia.

Valutato che:

L'individuazione degli effetti sotesi alla realizzazione del proposto intervento dell'impianto di depurazione di Pellaro e delle opere connesse sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nella ZSC "Fondali da Punta Pezzo a Capo dell'Armi" e nella ZSC "Spiaggia di Catona" si fonda sulle seguenti basi conoscitive:

- dati forniti dal Proponente sulla presenza di habitat naturali e specie vegetali;
- attuali strumenti gestionali: Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 e Misure di Conservazione dei siti di importanza comunitaria della Provincia di Reggio Calabria.

D'analisi svolta si evidenzia, per l'area di intervento, l'assenza di:

- contatto diretto delle opere con Praterie di Posidonia Oceanica (cod. Habitat 1120*);
- vegetazione ad alto valore naturalistico e vegetazione annua delle linee di deposito marine, trattandosi di superfici interessate dalle opere e quelle circostanti altamente artificializzate;
- impatti sulle specie faunistiche di cui agli allegati I e II della Direttiva Uccelli (2009/147/CE).

L'intervento sull'impianto di trattamento dei reflui non coinvolgerà nuove aree in quanto interesserà aree già occupate e consentirà, inoltre, di incrementare la qualità dello scarico dei reflui urbani non adeguatamente depurati o trattati, quale concreta minaccia per l'Habitat cod. 1110 "Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina" e per l'Habitat cod. 1170 "Scogliere".

Sulla scorta degli strumenti gestionali delle ZSC in argomento, che si esplicano su tutto il territorio del sito in ragione della funzione degli strumenti di individuazione delle opportune misure per evitare (art. 2 Direttiva Habitat) il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate, è possibile dichiarare che:



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA – VI

- l'intervento in esame, non comporta squilibri sugli ecosistemi, sul paesaggio ecologico e sull'ambiente potendosi escludere ripercussioni negative a carico degli habitat e della flora e fauna selvatiche tipiche dei Siti Rete Natura;
- gli impatti significativi esclusivi previsti sulla componente ambientale risultano essere circoscritti solo alla fase di cantiere e legati alla natura tecnica delle operazioni di realizzazione della condotta sottomarina;
- l'intervento non comporterà frammentazione, degradazione ovvero sottrazione di superficie occupata da habitat naturali, nonché alterazione della struttura e della composizione delle fitocenosi;
- l'intervento non determinerà sottrazione di aree ad elevata idoneità faunistica per specie di interesse comunitario, nonché disturbi arrecati su siti di riproduzione di rettili.

A fronte dell'esame dei dati tecnici e gestionali di cui sopra, la previsione dell'incidenza del proposto intervento sulle componenti sottoposte a tutela e sugli obiettivi di conservazione dei siti, si esplica come irrilevante probabilità del verificarsi di effetti negativi significativi.

In definitiva, confermata l'assenza di ogni incidenza significativa del progetto di difesa costiera sul sito della Rete Natura 2000, si esclude l'esecuzione di una valutazione di incidenza completa.



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA – VI

Oggetto: ATO 5 Reggio Calabria - Completamento e ottimizzazione dello schema fognario-depurativo dell'agglomerato di Reggio Calabria (sub-progetti di Gallico, Concessa, Pellaro e Ravagnese).

Proponente: Commissario Straordinario Unico D.P.C.M. 11/05/2020;

Progettisti: RTP C&S di Giuseppe Ingegneri Associati Srl (mandataria) + mandanti;

Comuni d'intervento: Comune di Reggio Calabria (RC).

La STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Dott.)	<i>Paolo CAPPADONA</i>	<i>f.to digitalmente</i>
2	Componente tecnico (Dott.)	<i>Nicola CASERTA</i>	<i>f.to digitalmente</i>
3	Componente tecnico (Geom. - Rapp. A.R.P.A.CAL)	<i>Angelo Antonio CORAPI</i>	<i>f.to digitalmente</i>
4	Componente tecnico (Ing.)	<i>Luigi GUGLIUZZI (*)</i>	<i>f.to digitalmente</i>
5	Componente tecnico (Ing.)	<i>Costantino GAMBARDELLA</i>	<i>f.to digitalmente</i>
6	Componente tecnico (Dott.)	<i>Antonio LAROSA</i>	<i>f.to digitalmente</i>
7	Componente tecnico (Ing.)	<i>Francesco SOLLAZZO</i>	<i>f.to digitalmente</i>
8	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Sandie STRANGES</i>	<i>assente</i>
9	Componente tecnico (Dott.)	<i>Antonino Giuseppe VOTANO</i>	<i>f.to digitalmente</i>
10	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Maria Rosaria PINTIMALLI</i>	<i>assente</i>

() Relatore/Istruttore coordinatore*

Il Presidente STV
Ing. Salvatore Siviglia
F.TO DIGITALMENTE

Le firme digitali verranno apposte in data successiva ed in ordine progressivo, in quanto il sistema in uso non consente la sottoscrizione contestuale del documento.



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA – VI

SUB-PROGETTO D. ZONA CENTRO – BACINO FOGNARIO-DEPURATIVO DI RAVAGNESE

“APPENDICE D” AL PARERE DEL 06/07/2023

Oggetto: ATO 5 Reggio Calabria - Completamento e ottimizzazione dello schema fognario-depurativo dell'agglomerato di Reggio Calabria - Pratica n. 41 Sistema Regionale Calabria SUAP “Sportello Ambiente” Prov. RC.

Proponente: Commissario Straordinario Unico D.P.C.M. 11/05/2020;

Progettisti: RTP C&S di Giuseppe Ingegneri Associati Srl (mandataria) + mandanti;

Comuni d'intervento: Comune di Reggio Calabria (RC).

VALUTAZIONE DELL'IMPATTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE

Le *caratteristiche fisiche d'insieme del progetto*, in relazione all'importanza delle opere complessive e del posizionamento, sono tali da minimizzare possibili ripercussioni sull'ambiente e scongiurare gli impatti. In particolare si rileva che le dimensioni e la concezione dell'insieme del progetto, sono tali da poter essere considerati irrilevanti dal punto di vista di potenziali effetti ambientali nell'area di riferimento, in quanto l'utilizzazione del territorio a fronte di un impianto già esistente, non comporta uno sfruttamento sproporzionato del suolo e del sottosuolo.

Si rileva che l'attuale impianto di depurazione ed il suo previsto revamping finalizzato al superamento della procedura di infrazione europea con evidente beneficio per la generale salubrità dell'ambiente, pur determinando una più efficiente ed ecologica depurazione delle acque reflue urbane, non è localizzato lontano dalle abitazioni (art. 216 co. 2 T.U. leggi sanitarie n. 1265/34) rientrando, peraltro, nella fascia di protezione normativamente prevista in 100 mt rispetto alle civili abitazioni e rispetto ad ogni ricettore sensibile (punto 1.2 all. 4 Delibera del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento 04.02.77).

A fronte di tale rilievo, la dismissione del depuratore già esistente con conseguente delocalizzazione, come già confermato dal Proponente, non rappresenta una soluzione percorribile non costituendo la migliore “alternativa” disponibile per la mitigazione dell'impatto ambientale, peraltro non priva di ricadute negative in termini di buon andamento ed economicità dell'azione amministrativa.

Sulla base di tale valutazione, s'impone - nell'ambito della presente valutazione - la salvaguardia dell'attuale localizzazione, individuando in modo completo il massimo miglioramento ottenibile delle opere oggetto di valutazione con l'ambiente circostante per mezzo di migliori soluzioni tecniche a salvaguardia dei valori ambientali. Pertanto l'oggettiva impossibilità di garantire il rispetto del vincolo di inedificabilità all'interno della suddetta fascia, realizzabile solo in caso di costruzione di nuovi depuratori, suggerisce un potenziamento delle misure protettive a salvaguardia di chi vive all'interno di della fascia di rispetto dei 100 mt per come indicato nelle prescrizioni finali.



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA – VI

D'altra parte, sotto il profilo strutturale l'intervento sull'impianto di Ravagnese si sostanzia in un incremento percentuale volumetrico rispetto ai 75.893 mc già esistenti del +7,39% pari a 5.610 mc (di cui 2.384 mc interrati).

Ne consegue che l'intervento si configura, sia in termini relativi (+7,39%) che in termini assoluti (+5.610 mc per quasi la metà interrati), come un modesto adeguamento del depuratore esistente, a cui non può ragionevolmente essere applicata l'invocata normativa sulle distanze dalle abitazioni, prevista per gli impianti realizzati e localizzati ex novo.

Del resto, anche sotto il profilo strettamente edilizio, gli interventi non dotati di una specifica autonomia, in quanto in senso lato pertinenziali, non rientrano nel concetto di nuova costruzione quando comportino la realizzazione di un volume inferiore al 20% del volume dell'edificio principale a cui accedono.

E nel caso di specie, come già precisato, l'adeguamento in esame non solo non costituisce un corpo edilizio autonomo (sia sotto il profilo strutturale che funzionale), ma non supera neppure il 20% del volume principale a cui accede, e quindi non può ragionevolmente essere considerato un nuovo impianto a cui applicare la normativa sopra richiamata.

Non si prevedono effetti cumulativi indotti dalla realizzazione di altre opere e interventi esistenti e/o approvati, tali da provocare un impatto congiunto sul sito.

Si ritengono del tutto escluse utilizzazioni di risorse naturali (suolo, territorio, acqua e biodiversità).

La maggiore produzione di rifiuti da conferire in discarica afferisce alla fase di cantiere ed in particolare alla dismissione e demolizione di diverse unità attualmente presenti (grigliatura grossolana, comparto pretrattamento iniziale e letti di essiccamento), con formazione di metalli misti, mattoni, mattonelle, calcestruzzi cementizi non armati e non armati, materiali misti di costruzione e demolizione, fanghi e rifiuti di perforazione, per i quali si prevede la raccolta e lo smaltimento differenziato nonché la massimizzazione del riutilizzo in loco. Nello specifico si prevede la produzione dei seguenti quantitativi di rifiuto:

- 81,64 t di metalli misti (CER 17.04.07) per la dismissione delle apparecchiature e delle tubazioni esistenti;
- 1.095 t di calcestruzzi cementizi armati (CER 17.01.01) provenienti dalla demolizione di massetti armati;
- 620 t di materiali misti di costruzione e demolizione (CER 17.09.04) provenienti dalla demolizione delle vasche esistenti.

Le operazioni di demolizione degli impianti di Armo e Cataforio non sono ricomprese nel progetto in valutazione.

Data l'ubicazione geografica dell'impianto, non si rileva una natura transfrontaliera degli impatti.

Ad esclusione dei rischi per le persone, determinati da fattori organizzativi, carenze di sicurezza sulle macchine, apparecchiature elettriche ed utilizzo di agenti chimici/biologici, non si prevedono inquinamenti, disturbi ambientali e rischi per la salute umana per contaminazione dell'acqua, connessi all'esercizio dell'opera dal momento che le opere previste sono finalizzate alla restituzione di reflui depurati entro i valori limiti di emissione previsti dall'allegato 5 Parte III del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.

Non si prevedono elevati rischi di gravi incidenti per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate al netto della potenziale calamità naturale associata all'area di studio, come noto, inserita in un contesto di alta pericolosità sismica, rientrando, l'area in esame, in Zona 1 con PGA (picco di accelerazione al suolo) > 0,25 g.

Non trattandosi di stabilimento industriale, si ritiene di escludere dal ciclo di depurazione l'utilizzo di sostanze e/o preparati pericolosi di cui all'all. 1 al D.Lgs. n. 105/2015 in quantitativi superiori alle soglie in esso stabilite. In relazione alla **localizzazione del progetto e inserimento in aree geografiche con particolare sensibilità ambientale** si rileva che l'impianto di depurazione, in quanto già esistente, non interferisce con la ricchezza,



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA – VI

disponibilità, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali (suolo, territorio, acque e biodiversità) e del sottosuolo.

Non si rilevano nell'area di esame interazioni con ecosistemi ripariali, zone con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (DOC, DOCG, DOP, IGP, IGT), zone umide (DPR n. 448/1976 e DPR n. 184/1978), riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della legge n. 394/1991, zone montuose (montagne per la parte eccedente i 1.200 mt), zone forestali e fondi gravati dall'obbligo di rimboschimento.

L'area di intervento, in quanto superficie artificiale, non rientra in zone con mancato rispetto degli standard di qualità ambientale corrispondenti con le zone designate vulnerabili dai nitrati (ZVN) di origine agricola per la qualità delle acque dolci (DGR n. 119 del 31/03/2021 relativa al programma di azione per le ZVN).

Il progetto può interferire con:

- la Rete Natura 2000, indirettamente per effetto dello scarico nel Torrente Menga, data la presenza di ZSC "Fondali da Punta Pezzo a Capo dell'Armi" cod. IT9350172, sito a circa 750 mt, per il quale, ai fini dell'esame e dell'estensione dell'impatto, si rinvia al successivo screening di valutazione di incidenza;
- le bellezze panoramiche e punti di vista o di belvedere tutelate per legge (art. 136 co. 1 lett. d) D.Lgs. n. 42/04), le sponde o i piedi degli argini per una fascia di 150 mt ciascuna per i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua (art. 142 co. 1 lett. c) D.Lgs. n. 42/04) limitatamente a parte della condotta fognaria, per i quali si prevede il procedimento di autorizzazione paesaggistica;
- zona di importanza paesaggistica, storica, culturale ed archeologica, in quanto l'impianto ricade nell'ambito del paesaggio denominato "*Area costiero-collinare dello Stretto*" con i seguenti vincoli paesaggistici:
 - vincolo, istituito ai sensi del D.Lgs. 107 del 10/02/1976, 180061 "*Area comprendente la sezione di Catona caratterizzata da lussureggiante vegetazione arborea sita nel Comune di Reggio Calabria*"
 - vincolo, istituito ai sensi del D.M. 25/02/1974, 18005 "*Zona di notevole interesse pubblico perché costituisce un quadro di incomparabili bellezze panoramiche per la sua posizione di affaccio sullo Stretto di Messina, sì da farne un quadro naturale, fonte di inesauribile emozione*" e vincolo 180070 "*Zona di notevole interesse pubblico perché costituisce un quadro di incomparabili bellezze panoramiche per la sua posizione di affaccio sullo Stretto di Messina, sì da farne un quadro naturale, fonte di inesauribile emozione*";
- la zona a forte densità demografica corrispondente al centro abitato posto all'interno del territorio comunale con densità compresa tra 100.000 e 200.000 abitanti per kmq e zone che prevedono il rispetto degli standard di qualità ambientale corrispondenti con le aree di superamento art. 2 co. 1 lett. g) D.Lgs. n. 155/10 relativi agli inquinanti per la qualità dell'aria, con entità, estensione e natura dell'impatto, trascurabile per come meglio evidenziato nell'analisi della componente atmosfera, dal momento che l'impianto ricade nella Zona urbana "A" in cui la massima pressione è rappresentata dal traffico veicolare (DGR n. 227 del 31/05/2021 di approvazione del Piano Regionale di Tutela delle Qualità dell'Aria).

Di seguito si espongono le componenti ambientali sulle quali il progetto può avere impatto rilevante:

Impatto visivo.

Il Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica (QTRP) approvato con Delibera del Consiglio Regionale della Regione Calabria n. 134 del 01/08/2016, quale strumento di riferimento ed indirizzo finalizzato ad assicurare la conservazione dei caratteri identitari del territorio e del paesaggio, ha tra gli obiettivi la tutela dei beni paesaggistici.

In attuazione del codice del paesaggio e dei beni culturali, il territorio calabrese è stato suddiviso in Ambiti Paesaggistici Territoriali Regionali (APTR) e in Unità Paesaggistiche Territoriali Regionali (UPTR), che sono le unità fondamentali di riferimento per la pianificazione e programmazione regionale.



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA – VI

Considerato che l'impianto ricade nell'Ambito Paesaggistico Territoriale Regionale (APTR) n. "4 - Terre di Fata Morgana" e nell'Unità Paesaggistica "4a - Lo Stretto di Fata Morgana", la principale componente di caratterizzazione del contesto paesaggistico è rappresentata da quella naturalistica e della fascia di costa prospiciente lo Stretto di Messina che identifica un caleidoscopio di vedute.

Il depuratore ricade nell'area vincolata di interesse culturale della frazione "Gallina" (D.M. 25/06/92 e D.M. 09/08/1988), dal carattere ancora prevalentemente rurale ed area belvedere ad ampio raggio verso lo Stretto di Messina ancora ben conservato nelle aree collinari.

Le principali interferenze si riscontrano nei numerosi snodi infrastrutturali che legano l'aeroporto con le principali direttrici di comunicazione e nei diversi ambiti urbanizzati posti lungo le principali infrastrutture viarie costituendo un elemento di rilevante intrusione per i caratteri della percezione visuale, conformando un areale di evidente degrado.

L'impatto derivante dalle attività di cantiere può essere considerato del tutto irrilevante e di breve durata.

L'assenza di occupazioni di aree di particolare importanza storico-culturale, l'assenza di modifiche estetiche dell'impianto trattandosi di opere simili a quelle esistenti, nonché la presenza di recinzione che confina l'intervento in aree già contestualizzate all'interno dell'attuale paesaggio, porta a considerare l'impatto visivo poco significativo.

Inoltre, la presenza di piccole aree verdi all'interno del perimetro di intervento ed i mascheramenti dall'esterno mediante piantumazione di essenze arboree compatibili, renderanno minimi gli eventuali impatti visivi esterni. Ritenendo irrilevante, ancorché sostanzialmente inevitabile, ogni interazione temporanea in termini di potenziale impatto visivo e inquinamento luminoso dovuto alla presenza delle strutture di cantiere, rimane confermato che l'intervento, non comportante variazioni morfologiche, è sostanzialmente confinato nelle aree su cui già esiste l'impianto di depurazione.

Trattandosi, peraltro, di impianto esistente, non si prevedono sostanziali variazioni rispetto al contesto esistente caratterizzato da consolidati fenomeni di urbanizzazione e un diffuso sistema di micro-insediamenti puntuali o filiformi situate lungo le principali infrastrutture viarie. La riconfigurazione dell'impianto con realizzazione di locali chiusi, permetterà di contenere i processi depurativi, oltre che dal punto di vista delle emissioni odorogene ed acustiche come di seguito analizzate, anche sotto l'aspetto dell'impatto visivo con un potenziale vantaggio della qualità estetica dell'intera area.

Tenuto conto dell'analisi sostanziale condotta sul contesto territoriale di inserimento su scala di dettaglio, nonché della densità abitativa, della disposizione e dell'area di visibilità dell'impianto e della possibile percezione all'interno di un ridotto bacino visivo, si rileva un impatto visivo non peggiorativo rispetto all'esistente quindi compatibile con i caratteri dei luoghi.

Impatto acustico e vibrazioni.

Il piano di zonizzazione acustica comunale individua l'area oggetto di intervento quale area d'intensa attività umana (Classe acustica IV) avente valori limite assoluti di immissione 65 dB(A) (diurni) e 55 dB(A) (notturni) e valori limite differenziali di immissione di 5 dB (diurni) e 3 dB (notturni).

Nell'area oltre a ricettori residenziali e attività produttive-commerciali, sono presenti anche scuole, ricettori sensibili individuati con nn. 26 e 47, quali edifici scolastici.

Gli impatti in fase di cantiere, da considerarsi reversibili, sono riconducibili alle normali attività di cantiere ed all'impiego dei mezzi di lavoro. La riduzione di tale impatto in modo efficace avverrà attraverso misure che interesseranno i tempi di realizzazione evitando interventi durante il periodo di riproduzione di specie, nonché la scelta di strumentazione e mezzi idonei.



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA – VI

Diversamente, in fase di esercizio si rilevano diverse fonti sonore dell'impianto riconducibili all'intero ciclo lavorativo ed in particolare a soffiante (dissabbiatura-disoleatura), soffiante (comparto biologico), motore stepper accoppiato (sistema di miscelazione biomassa), soffiante (linea fanghi) e motorizzazione della coclea (trattamento aria esausta).

Tali emissioni sonore di origine meccanica costituiranno una fonte stazionaria che incrementerà il rumore di fondo nelle aree circostanti, comunque mitigabile con il confinamento delle emissioni acustiche, peraltro non considerate nell'ambito dello studio previsionale.

I due turbo compressori da realizzare nel comparto di stabilizzazione aerobica saranno alloggiati all'interno del locale esistente con limitazione al minimo delle emissioni acustiche.

Il decanter centrifugo ad asse orizzontale da installare per la disidratazione dei fanghi verrà dotato di dispositivo di misurazione delle vibrazioni al fine di ottenere un controllo in continuo del suo funzionamento e la relativa protezione contro un funzionamento anomalo dato da vibrazioni superiori ai limiti impostati.

In esito alla simulazione eseguita tramite software previsionale si rileva un rispetto dei limiti di emissione previsti nel periodo diurno e notturno in corrispondenza di tutti i ricettori, unitamente al rispetto dei valori dei limiti differenziali di immissione. Più precisamente il livello acustico di impatto atteso presso i ricettori è valutato inferiore al clima acustico esistente.

Impatto da emissioni in atmosfera.

L'impianto di depurazione è localizzato a ridosso dell'aeroporto di Reggio Calabria ed in una zona ad alta densità di residenza in presenza del nucleo abitato di Ravagnese con edifici presenti già ad una distanza di 200 mt dal perimetro dell'impianto.

L'area, ricadendo nella Zona urbana "A", peraltro fortemente antropizzata, in cui la massima pressione è rappresentata dal traffico veicolare, è interessata da una produzione e diffusione di emissioni gassose in atmosfera riconducibili al traffico veicolare (CO₂, CO, NO_x, SO₂), rilevati in ogni caso ampiamente al di sotto dei limiti normativi sulla base dei dati desunti dalla rete di monitoraggio regionale del 2020, ma che sicuramente saranno incrementati, seppure in modo reversibile, dai diversi mezzi d'opera in fase di cantiere unitamente alle polveri nel corso della demolizione di materiali edili ed escavazione di terre circoscritte sostanzialmente all'area di cantiere.

Il progetto prevede idonee misure di mitigazione preventive degli impatti riscontrati in fase di cantiere come di seguito indicato:

- bagnature, mediante sistemi di nebulizzazione di acqua ad alta pressione, delle piste di cantiere, dei cumuli di terra stoccati temporaneamente e delle opere soggette a demolizione e/o rimozione;
- copertura con idonei teli dei cumuli di materiali in deposito durante le fasi di lavorazione dei cantieri fissi;
- impiego di automezzi dotati di cassoni chiusi o coperti per il trasporto e la movimentazione delle terre;
- manutenzione costante dei mezzi d'opera, con riguardo alla regolazione della combustione dei motori;
- limitazione della velocità dei mezzi;
- utilizzo di tutte le misure di prevenzione e di protezione (Dispositivi di Protezione Individuale DPI);
- corretta gestione dei flussi di traffico sul reticolo viario interessato dai lavori;

In corso di esercizio si riscontrerà la produzione di odori molesti riconducibili alla presenza di composti maleodoranti azotati nel refluo in ingresso all'impianto (ammoniaca e idrogeno solforato), il cui sviluppo maggiore è atteso nei punti di raccolta e stoccaggio di materiali a forte carico organico (grigliatura, pozzetti di estrazione fanghi), nelle fasi caratterizzate da tempi di permanenza prolungati (ispessitori, digestori) e nelle unità di processo che facilitano fenomeni di volatilizzazione (disidratazione).



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA – VI

Analizzando la posizione dei venti che insistono sull'area, si nota una netta prevalenza dei settori Nord-Nord-Ovest e Nord, che associata alla distribuzione di frequenza statistica per classi di intensità medio-bassa (1,5-2,5 e 2,5-4,5 m/s) ed alla radiazione solare media giornaliera mensile che raggiunge in estate i 28 MJ/mq, sulla base dell'eseguita suddivisione della turbolenza atmosferica in categorie (metodo Frank Pasquill), si deduce che le condizioni meteorologiche più frequenti favoriranno o, almeno, non ostacoleranno il rapido rimescolamento dell'atmosfera.

Le quattro griglie a nastro della grigliatura fine saranno completamente coperte ai fini della riduzione dell'emissione di odori.

Il comparto di pre-ispessimento nella linea fanghi verrà assoggettata a copertura così come il sistema di digestione aerobica sarà assoggettato a copertura in lega di alluminio al magnesio (spessore 2,5 mm), al fine di captare e trattare l'aria esausta generata dall'ossigenazione del fango in vasca con conseguente minimizzazione degli impatti generati dalle emissioni odorigene.

La copertura nel comparto di digestione aerobica verrà appoggiata sulle pareti perimetrali della vasca con tenuta per mezzo di chiusure laterali con carter pressopiegati in lega di alluminio completi di apposita gomma in neoprene a contatto con la struttura della vasca.

Il contenimento delle emissioni esterne avverrà anche sulla sezione di dissabbiatura e disoleatura mediante l'installazione di coperture delle vasche in lega di alluminio con tenuta degli odori tramite chiusure laterali con carter pressopiegati in lega di alluminio completi di apposita gomma in neoprene a contatto con la struttura della vasca.

Le strutture chiuse soggette a formazione di odori molesti, verranno installati deodorizzatori a secco (pre-filtro dotato di anelli di polipropilene e mix di media filtrante a carboni attivi) aventi le seguenti capacità di trattamento:

- per la sezione di pretrattamento e pre-ispessimento fanghi: 7.500 mc/h;
- per la sezione di digestione aerobica: 5.000 mc/h.

Il comparto di equalizzazione sarà dotato di impianto di deodorizzazione realizzato mediante biotrickling filter (tipo biologico e *Best Available Techniques* riconosciuta a livello europeo) con soluzione acquosa attivata con speciali ceppi microbici che metabolizzano le molecole odorigene e supporto filtrante calcareo (gusci di conchiglie trattati) per assicurare un tamponamento del pH dell'ambiente filtrante. Tale impianto di deodorizzazione, rispetto ai biofiltri tradizionali, permetterà di trattare concentrazioni più elevate di inquinanti e di consentire l'applicazione di carichi specifici più elevati (fino a 150 mc/h per ogni mc di materiale filtrante) con conseguente possibilità di riduzione del volume del letto filtrante e della superficie impiegata.

La stima degli effetti a distanza delle emissioni odorigene, tiene conto dell'effetto di mitigazione associato all'attuale collocazione di una parte della sezione di trattamento biologico, come anche delle vasche di sedimentazione secondaria, in ambiente confinato (capannone).

Secondo la stima desunta dal modello di dispersione degli odori, considerato come scenario previsionale quello di progetto in esercizio ed individuate le sorgenti e i ricettori localizzati nell'area di progetto, si rileva che nessun punto del territorio posto al di fuori dei 500 mt dal perimetro dell'impianto sarà esposto a concentrazioni di odore superiori a 1 UO/mc (unità odorimetrica), mentre, a distanza inferiore a 500 mt. le concentrazioni di odori presso i ricettori individuati si manterranno al di sotto dei 4 UO/mc, ad eccezione di ricettori posti immediatamente in prossimità dell'impianto per i quali si stima una contrazione superiore a 5 OU/mc, per i quali si prevede il potenziamento delle misure risolutive all'esito di un controllo annuale della caratterizzazione olfattometrica e/o chimica delle sorgenti emissive secondo norma UNI EN 13725:2022 a carico del gestore dell'impianto, in fase di esercizio e in condizioni a regime.



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA – VI

L'applicazione del modello alla dispersione dell'ammoniaca e dell'idrogeno solforato restituisce su mappa una isolina corrispondente a $1 \mu\text{g}/\text{m}^3$ sostanzialmente tutta all'interno della fascia di distanza fino a 200 m.

A distanza minore di 200 m le concentrazioni medie annuali stimate resteranno comunque contenute, giungendo a valori superiori a $5 \mu\text{g}/\text{m}^3$ solo presso il perimetro dell'impianto.

Considerato, pertanto, che il depuratore è inserito in un territorio urbanizzato-abitato e che la soglia a lungo termine per H_2S è dell'ordine di $20 \mu\text{g}/\text{mc}$, i risultati della simulazione, in fase di esercizio, mostrano che le concentrazioni attese sul territorio sono compatibili con le soglie considerate per le diverse sostanze.

Impatti su flora e fauna.

Data la natura dell'intervento su area caratterizzata da tessuto antropico-infrastrutturale importante, si ritengono nulle ogni ipotesi di danneggiamento o eliminazioni dirette di fauna, flora e vegetazione, ecosistemi e siti alimentari/riproduttivi nell'area dove insiste l'impianto e nelle aree di realizzazione delle nuove condotte.

Valutazione del consumo energetico.

I consumi energetici maggiori saranno dovuti all'energia elettrica necessaria al funzionamento delle attrezzature elettromeccaniche d'impianto, che si prevedono più performanti oltre che associati ad un sistema di gestione avanzato di automazione e controllo che permetterà di sottoporre a dei cicli alternati le volumetrie destinate al trattamento biologico, con attesi risparmi energetici ed una bassa incidenza sui consumi.

Impatti su suolo e sottosuolo.

L'area sulla quale insiste l'impianto è caratterizzata da superfici modellate artificialmente da zone residenziali a tessuto discontinuo, da aree industriali, commerciali e servizi pubblici e privati, nonché dal vicino aeroporto. In fase di cantiere e di esercizio, trattandosi di lavori che avverranno nel confine della recinzione del depuratore esistente, non si rilevano impatti determinati da consumo di suolo e sull'ambiente geomorfologico in quanto l'area di intervento non presenta particolare emergenze ed i movimenti di terra riguarderanno unicamente scavi di fondazione.

Dai sondaggi eseguiti in corrispondenza delle aree di progetto, risulta che il territorio parallelo alla linea di costa, dalla località Santa Chiara a Ravagnese, è caratterizzato da un assetto geologico rappresentato da depositi alluvionali stabilizzati, presenti nella piane alluvionali e provenienti dalle principali fiumare, tra le quali la Fiumara dell'Annunziata, la Fiumara Calopinace e la Fiumara Sant'Agata, costituiti da una alternanza di sabbie e limi, inglobanti livelli e lenti di limi e sabbie talora argilloso-limose con presenza frequente di ciottoli sub-arrotondati.

Nelle aree più ad est verso l'entroterra, la condotta Armo, per i primi 450 m circa si sviluppa nella piana alluvionale della Fiumare d'Armo, interessando i depositi alluvionali stabilizzati presenti nella valle.

Quindi la condotta sale fino a quote di circa 350 m s.l.m sulle colline che bordano la piana, costituite da calcari di Vinco (plio-pleistocenici), rappresentati da calcareniti organogene bianco-giallastre ben cementate a stratificazione incrociata o piano parallela caratterizzate, alla base ed al tetto, da livelli metrici mal stratificati di sabbie e sabbie ghiaiose giallo ocre, nonché da sabbie di Puzzi (pleistoceniche), costituite da sabbie grigio chiaro, caratterizzate alla base da un livello ghiaioso e verso l'alto da un'alternanza di livelli sabbioso-ghiaiosi di colore grigio.

La condotta in Località Cataforio, seguendo parallelamente la Fiumara Sant'Agata cammina, si sviluppa quasi esclusivamente nelle arenarie arcose e sabbie grigio-giallastre medio grossolane e di colore bruno-giallastre, localmente conglomeratiche con intercalazioni di silts argillosi ed argille siltose di spessore da decimetrico a metrico.



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA – VI

Durante i lavori nell'area di cantiere dell'impianto di depurazione, si prevedono scavi per un totale di 11.203,16 mc di terreno provenienti dalle attività di costruzione dei nuovi manufatti, di posa delle tubazioni di collegamento idraulico, di installazione dei collegamenti elettrici e di realizzazione delle sistemazioni esterne. La gestione delle terre e rocce da scavo, prevede, sulla base degli esiti della caratterizzazione svolta:

- il riutilizzo in sito mediante rinterro dei nuovi manufatti, dei collegamenti idraulici ed elettrici nonché rimodellazioni nello stesso cantiere, per 3.016,16 mc, trattandosi di sito a destinazione produttiva, in quanto valgono i limiti CSC Tabella 1 colonna B All. 5 parte IV, Titolo Vi del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
- l'utilizzo fuori dal sito per 8.187,00 mc in parte da classificare come sottoprodotto in conformità all'art. 4 e seguenti del DPR n. 120/17 (Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo) per reimpieghi in siti ad uso commerciale e industriale o in attività di recupero cave e in parte, classificata con codice CER 170504, da trattare come rifiuto speciale non pericoloso ai sensi dell'art. 23 del medesimo decreto.

Relativamente ai lavori di realizzazione della nuova rete fognaria si prevedono i seguenti volumi di scavo:

<i>Voce movimento materie</i>	<i>quantità</i>
Scavo pavimentazione bituminosa	3.035 mc
Conferimento CER 17.03.02 ad impianto di recupero	5.665 ton
Scavo terre sciolte	27.820 mc
Rinterro con terre di risulta degli scavi	11.610 mc
Rinterro condotte con sabbia	5.640 mc
Rinterro con conglomerato per strato base (pacchetto stradale)	7.705 mc
Conferimento CER 17.05.04 ad impianto di recupero	20.240 ton

La significatività di tali effetti negativi sul sottosuolo si considera, comunque, trascurabile, considerato anche che:

- verrà realizzato un sistema di raccolta delle acque meteoriche nelle aree di cantiere e con invio delle stesse a depurazione;
- il cantiere verrà organizzato in modo da limitare gli spazi utilizzati per il passaggio degli automezzi e per il deposito dei materiali esclusivamente nelle aree interne al perimetro dell'impianto.

Trattandosi di cantiere di grande dimensione (materiali di scavo oltre i 6.000 mc) con opere sottoposte a valutazione di impatto ambientale, il Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo (PUT) prodotto dal Proponente e depositato in data 09/05/2023, acquisito al prot. n. 214682 del 12/05/2023, risulta conforme all'allegato 5 del D.P.R. n. 120/17 comprendente la caratterizzazione del materiale di scavo conformemente agli allegati 1, 2, 4, 5, e 9 del medesimo decreto. All'esito della valutazione, **si approva il Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo e si autorizza l'inizio delle attività di gestione dei materiali come sottoprodotti ai sensi dell'art. 9 D.P.R. n. 120/17)** da espletare entro la scadenza del 09/02/2025, corrispondente a 2 anni dalla data di presentazione del PUT.

Impatti su acque superficiali e sotterranee.

L'impianto ricade in una fascia territoriale, caratterizzata da pressioni antropiche significative in particolare afferenti a scarichi urbani puntuali, dilavamento delle superfici urbane nonché pressioni significative in relazione alle discariche, corrispondente con l'area c.d. "Ravagnese-Sabbie Bianche" risultante nella annualità 2021/2022 con acque di scarsa qualità.

Nella fase di cantiere i possibili impatti sulle acque, riconducibili a sversamenti accidentali, al disturbo meccanico dovuto alla presenza dei mezzi d'opera, ad alterazioni sulla componente acque dell'alveo per torbidità dovuta agli scavi e degli attraversamenti in alveo, dal lavaggio dei mezzi e dei macchinari con rilascio



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA – VI

di olii, idrocarburi, cemento e derivati, saranno, comunque, mitigabili attraverso la realizzazione delle seguenti idonee misure:

- verificare la percorrenza dei mezzi su superfici che possono influire sulla qualità delle acque;
- movimentare il materiale con la massima cautela;
- realizzazione di una separazione tra la zona interessata dai lavori e le aree limitrofe attraverso la costruzione di opere provvisorie in materiale sciolto da smantellare a chiusura lavori;
- impermeabilizzazione delle aree destinate allo stoccaggio;
- controlli periodici dei serbatoi e delle vasche presenti;
- verifica periodica del sistema idrico esistente, al fine di ridurre i consumi di acqua e prevenire eventuali contaminazioni;
- presenza di idonee strutture di accumulo dei reflui a valle delle sezioni di pretrattamento e trattamento;
- presenza di un sistema di telecontrollo e di teleallarme per eventuali superamenti di parametri del refluo;
- ottimizzazione delle lavorazioni attraverso la definizione di precise fasi secondo adeguato cronoprogramma;
- controllo giornaliero all'interno del sistema di gestione degli effluenti e la compilazione e conservazione di apposito registro.

Non si prevedono, pertanto, impatti sulle acque del Torrente Menga.

Nella fase di esercizio, il potenziamento e il miglioramento delle caratteristiche depurative dell'impianto di Ravagnese, portano a considerare trascurabile qualsiasi impatto sulla componente ambientale in esame, atteso il rilascio delle acque depurate entro i valori limiti di emissione previsti dall'allegato 5 Parte III del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.

Trascurabili saranno gli impatti sulle risorse idriche in fase di esercizio, ipotizzabili solo in caso di eventuali incidenti, cedimenti strutturali o malfunzionamenti impiantistici, come anche impatti determinati dai consumi, in quanto la fornitura di acqua non potabile verrà garantita mediante apposita autoclave collocata nel comparto di uscita delle acque filtrate e depurate.

Per tutto quanto sopra, si ritiene che la realizzazione del progetto determinerà una limitata e sostenibile pressione sull'ambiente circostante, realizzando, nel lungo periodo, un miglioramento ambientale per l'area d'intervento previo potenziamento delle misure per la prevenzione e limitazione delle emissioni odorigene ed acustiche a salvaguardia di chi vive in prossimità dell'impianto di depurazione e dell'utenza dell'aeroporto di Reggio Calabria "Tito Minniti".

VALUTAZIONE DI INCIDENZA – Screening (Livello I)

La presente valutazione di cui all'art. 6 co. 3 della direttiva "Habitat" (art. 6 DPR n. 120/2003) ha lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti Natura 2000 attraverso l'esame delle interferenze del progetto proposto in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale e l'analisi degli effetti in un contesto ecologico dinamico tenendo conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi siti.

Trattandosi di progetto che non interessa siti Natura 2000 interamente o parzialmente ricadenti all'interno di un'area protetta nazionale, la valutazione di incidenza si effettua senza previo parere dell'ente gestore dell'area (art. 6 co. 7 DPR n. 120/2003).

La valutazione è circoscritta alla ZSC "Fondali da Punta Pezzo a Capo dell'Armi" cod. IT9350172, sita a circa 750 mt dall'impianto di depurazione delle acque reflue, la cui finalità non è direttamente connessa o necessaria alla gestione del sito ai fini della conservazione della natura.



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA – VI

Per effetto dello scarico delle acque depurate nel Torrente Menga possono delinearsi potenziali incidenze significative sulla citata ZSC congiuntamente agli altri progetti afferenti ai depuratori di Gallico, Pellaro e Concessa,

La valutazione è svolta sulla scorta delle informazioni fornite nello Studio di Incidenza presentato dal Proponente e degli strumenti gestionali dei siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (Piano di Gestione e Misure di Conservazione dei siti di importanza comunitaria della Provincia di Reggio Calabria).

Descrizione della ZSC - “Fondali da Punta Pezzo a Capo dell’Armi” cod. IT9350172.

La ZSC è descritta nella Scheda Natura 2000 come “ampio tratto di prateria di Posidonia, cenosi climax ad alta biodiversità, importante nursery per pesci anche di interesse commerciale e per la salvaguardia dell’erosione costiera”. L’habitat che ne costituisce la ragione istitutiva è la 1120* Praterie di Posidonia, con percentuale di copertura pari al 40% e profondità varia dai 5 mt ai 50 mt, unitamente ad aree a coralligeno e numerose specie protette in relazione alle peculiari condizioni ambientali dello Stretto.

La ZSC inserendosi in un contesto ambientale marino assolutamente unico, si sviluppa lungo la fascia litoranea del versante ionico del Comune di Villa San Giovanni, estendendosi, verso sud, lungo le coste dei Comuni di Reggio Calabria e Motta San Giovanni. L’area costiera, compresa tra Punta Pezzo e Capo dell’Armi, si presenta generalmente bassa e caratterizzata, in prevalenza, da spiagge sabbiose e ghiaiose. Il grande massiccio dell’Aspromonte, infatti, degrada verso il mare, dando origine ad ampi spazi collinari tipici dell’area dello Stretto di Messina.

Per numerosi corsi d’acqua sono stati operati interventi di arginatura o cementificazione dei loro alvei.

Presso il limite settentrionale della ZCS, in corrispondenza della località Cannitello, è presente una piccola prateria di Posidonia Oceanica che, a partire dai 20 mt di profondità, è frammista ad affioramenti rocciosi. Inoltre, la Posidonia Oceanica si rinviene in una piccola area, antistante la Spiaggia di Catona, a Gallico e sul fondale antistante l’aeroporto Ravagnese, dove sono stati individuati ciuffi e chiazze entro la batimetrica dei - 20 mt.

Un tratto a posidonieto è presente anche nel settore più meridionale della ZCS, in condizioni piuttosto degradate, in fase di colonizzazione anche da parte della specie alloctona invasiva *Caulerpa taxifolia*.

Nell’area di Punta Pezzo sono presenti rocce sommerse e, a partire dai -25/-30 mt di profondità, è presente la biocenosi a coralligeno.

Nella zona tra Villa S. Giovanni e Catona, tra i 20 e i 30 mt di profondità, è stata segnalata un’area ad alta densità della cloroficea *Ulva olivascens*.

Al di sotto dei 40 mt di profondità, si rinviene la feoficea *Desmarestia dresnayi*, che presenta la massima copertura intorno i 60-70 mt.

Le particolari condizioni idrodinamiche dello Stretto hanno favorito, sui fondi mobili, l’insediamento della biocenosi bentonica delle sabbie grossolane sottoposte a correnti di fondo, presente da Punta Pezzo a S. Tirrena Inferiore, dalla battigia fino alla batimetrica dei -50 mt. Questa biocenosi, ricca in meiofauna e mesopsammon, è importante per l’alimentazione di altri organismi e di interesse anche per la presenza dell’anfiosso (*A. lanceolatus*).

Relativamente alla fauna è da rimarcare la presenza della facies a crinoide *Antedon mediterranea* (giglio di mare), osservata in particolare tra Villa S. Giovanni e Punta Pellaro, tra i 30 e i 45 mt di profondità.

Inoltre, sono presenti altre specie di crostacei ed echinodermi, tra cui *Palinurus elephas*, *Scylarides latus*, *Paracentrotus lividus*, *Diadema setosum* e le specie endemiche quali *Astropecten platyacanthus* ed *Echinocardium mortenseni*.

Di notevole interesse anche la biocenosi ad idrocoralli bianchi, sottoposta a forti correnti di fondo e



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA – VI

caratterizzata dalla facies a *Errina aspera*, un idrocorallo coloniale, dall'aspetto madreporico, sul quale vive un Mollusco cipride (*Pedicularia sicula*).

Nella stessa area sono stati segnalati il dente di cane gigante, *Pachylasma giganteum* e il decapode *Pilumnus inermis*, una specie atlantica.

Tra le specie sottoposte a regime di protezione, nel sito sono presenti diversi esemplari del mollusco bivalve *Pinna nobilis*, mentre il popolamento ittico è, come atteso, molto ricco.

Da sottolineare che tra le numerose specie ittiche, molte frequentano il sito anche per riprodursi e sono presenti diverse specie di interesse commerciale (*Diplodus vulgaris*, *Sparus aurata*, *Mullus* sp., *Scorpaena scrofa*, la *Sciaena umbra*, *Hippocampus guttulatus*).

Tra le specie di interesse comunitario si segnala la presenza di diversi cetacei (stenella striata, tursiope, capodoglio e grampo) e rettili marini, in particolare della tartaruga marina *Caretta caretta* che si riproduce nel tratto più meridionale del sito.

La ZSC ospita alcuni habitat tipici delle spiagge sabbiose, in particolare in prossimità della battigia è presente l'habitat 1210, caratterizzato da piante annuali alofile e nitrofile come il ravastrello marittimo (*Cakile maritima*), l'euforbia delle spiagge (*Euphorbia peplis*), la salsola controversa (*Salsola squarrosa* subsp. *controversa*). Più internamente è presente l'habitat 2110, strutturato da specie psammofile perenni, geofite ed emicriptofite (ginestrino delle spiagge, erba medica marina e santolina delle spiagge), che danno origine alla costituzione dei primi cumuli sabbiosi, le cosiddette, appunto, "dune embrionali". Questo habitat forma un mosaico con la vegetazione annuale effimera dell'habitat 2230, osservabile solo nei mesi primaverili che ospita, come specie tipiche, il radichio pallottino (*Hedypnois rhagadioloides*), l'ononide screziata (*Ononis variegata*), il romice capo di bue (*Rumex bucephalophorus*), la lanutella comune (*Andryala integrifolia*) e il panico fascicolato (*Corynephorus divaricatus*).

Nel sito è diffusa la vegetazione ruderale ed infestante favorita dalla attività antropiche che modificano gli habitat naturali che favoriscono varie piante sinantropiche alcune specie alloctone invasive.

Tra le specie di interesse conservazionistico è da citare il vilucchio marittimo (*Calystegia soldanella*), specie gravemente minacciata di estinzione.

La ZSC, ad un elevato traffico marittimo, è da ritenersi vulnerabile per l'inquinamento marino dovuto al rilascio di reflui urbani e per le variazioni dell'equilibrio idro-sedimentologico del litorale conseguente alla regimentazione fluviale, alla cementificazione delle spiagge ed alla costruzione di opere a mare.

Il sito si trova in un cattivo stato di conservazione in conseguenza di vari fattori di pressione e di minaccia legati alla urbanizzazione alle infrastrutture di collegamento e all'utilizzo della spiaggia per attività antropiche quali la balneazione e la rimessa di imbarcazioni. Gli habitat tipici delle dune costiere sono alterati e degradati a causa dello spianamento del cordone dunale e dello sfruttamento della spiaggia, nonché dalla creazione e ampliamento di varie infrastrutture (turistiche, residenziali, artigianali) che occupano porzioni rilevanti della spiaggia sottraendoli agli habitat naturali. L'ecosistema costiero è, pertanto, interessato da processi di erosione che ha ridotto notevolmente l'ampiezza della spiaggia.

Valutato che:

L'individuazione degli effetti sottesi alla realizzazione del proposto intervento dell'impianto di depurazione di Ravagnese sullo stato di conservazione delle specie di interesse comunitario e degli habitat presenti nella ZSC "Fondali da Punta Pezzo a Capo dell'Armi" si fonda sulle seguenti basi conoscitive:

- dati forniti dal Proponente sulla presenza di habitat naturali e specie vegetali;
- attuali strumenti gestionali: Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 e Misure di Conservazione dei siti di importanza comunitaria della Provincia di Reggio Calabria.



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA – VI

D'analisi svolta si evidenzia, per l'area di intervento, l'assenza di:

- contatto diretto delle opere con Praterie di Posidonia Oceanica (cod. Habitat 1120*);
- vegetazione ad alto valore naturalistico e vegetazione annua delle linee di deposito marine, trattandosi di superfici interessate dalle opere e quelle circostanti altamente artificializzate;
- impatti sulle specie faunistiche di cui agli allegati I e II della Direttiva Uccelli (2009/147/CE).

L'intervento sull'impianto di trattamento dei reflui non coinvolgerà nuove aree in quanto interesserà aree già occupate e consentirà, inoltre, di incrementare la qualità dello scarico dei reflui urbani non adeguatamente depurati o trattati, quale concreta minaccia per l'Habitat cod. 1110 "*Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina*" e per l'Habitat cod. 1170 "*Scogliere*".

I lavori sulla rete fognaria, pur prevedendo occupazione di suolo sotterraneo, non darà luogo a sottrazione di habitat.

Sulla scorta degli strumenti gestionali delle ZSC in argomento, che si esplicano su tutto il territorio del sito in ragione della funzione degli strumenti di individuazione delle opportune misure per evitare (art. 2 Direttiva Habitat) il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate, è possibile dichiarare che:

- l'intervento in esame, non comporta squilibri sugli ecosistemi, sul paesaggio ecologico e sull'ambiente potendosi escludere ripercussioni negative a carico degli habitat e della flora e fauna selvatiche tipiche dei Siti Rete Natura;
- gli impatti significativi esclusivi previsti sulla componente ambientale risultano essere circoscritti solo alla fase di cantiere;
- l'intervento non comporterà frammentazione, degradazione ovvero sottrazione di superficie occupata da habitat naturali, nonché alterazione della struttura e della composizione delle fitocenosi;
- l'intervento non determinerà sottrazione di aree ad elevata idoneità faunistica per specie di interesse comunitario, nonché disturbi arrecati su siti di riproduzione di rettili.

A fronte dell'esame dei dati tecnici e gestionali di cui sopra, la previsione dell'incidenza del proposto intervento sulle componenti sottoposte a tutela e sugli obiettivi di conservazione dei siti, si esplica come irrilevante probabilità del verificarsi di effetti negativi significativi.

In definitiva, confermata l'assenza di ogni incidenza significativa del progetto di difesa costiera sul sito della Rete Natura 2000, si esclude l'esecuzione di una valutazione di incidenza completa.



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA – VI

Oggetto: ATO 5 Reggio Calabria - Completamento e ottimizzazione dello schema fognario-depurativo dell'agglomerato di Reggio Calabria (sub-progetti di Gallico, Concessa, Pellaro e Ravagnese).

Proponente: Commissario Straordinario Unico D.P.C.M. 11/05/2020;

Progettisti: RTP C&S di Giuseppe Ingegneri Associati Srl (mandataria) + mandanti;

Comuni d'intervento: Comune di Reggio Calabria (RC).

La STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Dott.)	<i>Paolo CAPPADONA</i>	<i>f.to digitalmente</i>
2	Componente tecnico (Dott.)	<i>Nicola CASERTA</i>	<i>f.to digitalmente</i>
3	Componente tecnico (Geom. - Rapp. A.R.P.A. CAL)	<i>Angelo Antonio CORAPI</i>	<i>f.to digitalmente</i>
4	Componente tecnico (Ing.)	<i>Luigi GUGLIUZZI (*)</i>	<i>f.to digitalmente</i>
5	Componente tecnico (Ing.)	<i>Costantino GAMBARDELLA</i>	<i>f.to digitalmente</i>
6	Componente tecnico (Dott.)	<i>Antonio LAROSA</i>	<i>f.to digitalmente</i>
7	Componente tecnico (Ing.)	<i>Francesco SOLLAZZO</i>	<i>f.to digitalmente</i>
8	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Sandie STRANGES</i>	<i>assente</i>
9	Componente tecnico (Dott.)	<i>Antonino Giuseppe VOTANO</i>	<i>f.to digitalmente</i>
10	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Maria Rosaria PINTIMALLI</i>	<i>assente</i>

() Relatore/Istruttore coordinatore*

Il Presidente STV
Ing. Salvatore Siviglia
F.TO DIGITALMENTE

Le firme digitali verranno apposte in data successiva ed in ordine progressivo, in quanto il sistema in uso non consente la sottoscrizione contestuale del documento.



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA – VI

Seduta del 06/07/2023

Oggetto: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e Screening di Incidenza Ambientale (Livello I) per il progetto ATO 5 Reggio Calabria - Completamento e ottimizzazione dello schema fognario-depurativo dell'agglomerato di Reggio Calabria (sub-progetti di Gallico, Concessa, Pellaro e Ravagnese) - Pratica n. 41 Sistema Regionale Calabria SUAP "Sportello Ambiente" Prov. RC.

Proponente: Commissario Straordinario Unico D.P.C.M. 11/05/2020;

Progettisti: RTP C&S di Giuseppe Ingegneri Associati Srl (mandataria) + mandanti;

Comune d'intervento: Città di Reggio Calabria (RC).

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VIA – AIA – VI

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

Relatore/istruttore tecnico: Ing. Luigi Gugliuzzi.

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione.

La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata.

Tale data non coincide con quella di protocollazione e di acquisizione delle firme digitali dei componenti STV, in quanto attività che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non possono essere contestuali alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.

VISTI

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto "Nuove norme sul procedimento amministrativo";
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. (D.P.R. n. 120/2003) avente ad oggetto "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "Norme in materia ambientale";
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto "Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali";
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI";
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto "Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI" e successive modifiche disposte con D.G.R. n. 421 del 09/09/2019 e con D.G.R. n. 147 del 31/03/2023;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;

- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: “Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Presa atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) – Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 03/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIAAIA-VI) di seguito “STV” e successivo Decreto di assegnazione n. 7859 del 13/07/2022;
- il Decreto dirigenziale n. 6312 del 13/06/2022 recante “Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VinCA) – Direttiva 92/73/CEE “Habitat”. Adozione elenchi “Progetti pre-valutati” e “Condizioni d’Obbligo”;

PREMESSO CHE

- la Direttiva 91/271/CEE del 21/05/1991 ha ad oggetto la raccolta, il trattamento e lo scarico delle acque reflue urbane, nonché il trattamento e lo scarico delle acque reflue di taluni settori industriali, con lo scopo di proteggere l’ambiente dalle ripercussioni negative provocate dagli scarichi di acque reflue;
- con decreto-legge n. 243/2016, convertito con modificazioni dalla legge 27/02/2017, è stata prevista la nomina di un Commissario straordinario unico (nominato con D.P.C.M. del 26/04/2017) per la realizzazione degli interventi funzionali a garantire l’adeguamento, nel minor tempo possibile, alle sentenze della Corte di Giustizia dell’Unione Europea pronunciate:
 - il 19/07/2012 (ex Causa 565/10, ora Causa 251/17 sentenza 31/05/2018) con condanna dell’Italia al pagamento di sanzioni pecuniarie per violazione degli artt. 3, 4 e 10 della Direttiva 91/271/CEE, concernente il trattamento delle acque reflue urbane, per l’infrazione 2004/2034 che individua un elenco di interventi in aree urbane per agglomerati sopra i quindicimila a.e. che scaricano in aree normali;
 - il 10/04/2014 (Causa 85/13) con condanna dell’Italia per violazione degli artt. 3, 4, 5 e 10 della citata direttiva, per l’infrazione 2009/2034 riguardante agglomerati superiori ai 10.00 a.e. che scaricano in aree sensibili;
- con riferimento alla Direttiva 271/91/CEE la Commissione Europea, ai sensi dell’art. 258 del TFUE, ha avviato da tempo la procedura di infrazione 2014/2059 (Causa 668/19) e, nel luglio 2018, ha comunicato l’apertura di una ulteriore procedura di infrazione n. 2017/2181, entrambe per violazione degli artt. 3, 4, 5 e 10 della suddetta direttiva e riguardanti gli agglomerati con un carico generato superiore a 2.000 a.e. che scaricano in acque normali e sensibili;
- allo scopo di evitare l’aggravamento delle procedure di infrazione sono stati attribuiti al Commissario unico (art. 2. co. 1 decreto-legge n. 243/2016, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 18/17) con l’articolo 4-septies del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32 (sblocca cantieri), convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55, «compiti di coordinamento per la realizzazione degli interventi funzionali a garantire l’adeguamento nel minor tempo possibile alla normativa dell’Unione europea e superare le suddette procedure di infrazione nonché tutte le procedure di infrazione relative alle medesime problematiche (comma 1)»;
- con D.P.C.M. del 11/05/2020 è stato nominato il Commissario Straordinario unico per il coordinamento e la realizzazione degli interventi funzionali a garantire l’adeguamento, nel minor tempo possibile, alle sentenze della Corte di giustizia dell’Unione Europea, che è subentrato in tutte le situazioni giuridiche attive e passive del Commissario nominato con DPCM del 26/04/2017 (decreto-legge n. 111/2019 convertito con modificazioni dalla l. n. 141/2019 art. 5 co. 6);
- con l’art. 18bis del D.L. n. 152/2021, convertito dalla legge n. 233/2021, sono state introdotte modifiche normative afferenti, in particolare, alla **dichiarazione, ope legis, di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, degli interventi di competenza del Proponente**;
- con domanda presentata sul sistema Calabria SUAP “Sportello Ambiente”, assunta al prot. n. 433065 del 03/10/2022, è stato chiesto dal Commissario Unico (DPCM 11/05/2020), di seguito “Proponente”, il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale in materia ambientale ai sensi dell’art. 27bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. per la realizzazione e l’esercizio dell’intervento di cui all’oggetto;

- il Proponente è Commissario di Governo unico con compiti di progettazione e realizzazione degli interventi di collettamento, fognatura e depurazione, di cui all'art. 2 del D.L. 243/2016 convertito, con modificazioni, dalla l. n. 18/17, riferito alle procedure di infrazione europee n. 2004/2034 e n. 2009/2034 per la realizzazione e l'adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue;
- Gli adempimenti previsti dal succitato art. 27bis e fin qui posti in essere dalla scrivente Autorità, per ciò che riguarda il provvedimento autorizzatorio unico regionale, sono quelli di seguito indicati:
 - con nota prot. n. 450244 del 12/10/2022 sono stati resi disponibili telematicamente al sito web istituzionale (link sotto riportato) gli elaborati progettuali con contestuale richiesta di verifica della completezza documentale entro trenta giorni per tutti gli enti ed amministrazioni potenzialmente interessati e competenti ad esprimersi sulla realizzazione ed esercizio del progetto nel rispetto dei commi 2 e 3 del citato art. 27-bis;
 - in esito alla suddetta verifica, è stata inviata al Proponente istanza di integrazioni per mezzo di nota prot. n. 502368 del 14/11/2022;
 - ricevute le integrazioni acquisite al prot. n. 559198 del 15/12/2022, con successiva nota prot. n. 560459 del 15/12/2022, è stata disposta la pubblicazione degli elaborati progettuali ancorché integrati sul medesimo link istituzionale, ai fini della presentazione di osservazioni da parte del pubblico interessato per il termine di 30 giorni previsto dal co. 4 del citato articolo 27-bis;
 - nel rispetto del successivo co. 5, con nota prot. n. 16738 del 16/01/2023 è stata chiesta al Proponente la documentazione integrativa, assegnando un ulteriore termine di trenta giorni, anche in esito ai riscontri forniti da parte degli enti e delle amministrazioni ricomprese nel procedimento;
 - su istanza del Proponente recante prot. n. U-CU0174 del 24/01/2023 (acquisita al prot. n. 33350 del 25/01/2023), il suddetto termine è stato sospeso per 180 giorni da questa Autorità Competente mediante nota prot. n. 36862 del 26/01/2023, pertanto fino alla data del 14/08/2023;
 - con la medesima missiva prot. n. 36862 del 26/01/2023, questa Autorità Competente ha posto particolare rilievo al recepimento delle segnalazioni e condizioni fatte emergere dall'Agenzia del Demanio con nota prot. n. AGDCL01_22747_2022_128 riguardo alla regolarizzazione delle posizioni sui beni demaniali interessati;
 - il Proponente, in data 09/05/2023 prot. n. 16738, acquisite al prot. n. 214682 del 12/05/2023, quindi nei termini sopra prescritti, ha depositato sul sistema Calabria SUAP "Sportello Ambiente" le integrazioni documentali richieste;
 - questa Autorità con nota prot. n. 217761 del 15/05/2023 ha avviato una nuova consultazione mediante pubblicazione della documentazione integrativa e contestuale indizione della Conferenza di servizi decisoria di cui all'art. 27bis comma 7 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO CHE l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici prevista dagli artt. 5 e 6 del R.R. n. 10/2017 – anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento – e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

VISTI gli elaborati progettuali presentati dal Proponente ancorché integrati e pubblicati sulla pagina web istituzionale <https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?30224> e registrati sul sistema Calabria SUAP Sportello "Ambiente" unitamente a quelli integrati dal Proponente nell'ambito del procedimento inerente il PAUR.

ESAMINATA la predetta documentazione amministrativa e tecnica di progetto presentata dal Proponente, comprensiva di quella per ultimo integrata 09/05/2023 (prot. n. 16738), la cui validità ed idoneità è di esclusiva responsabilità del medesimo Proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza,

si rileva quanto segue:

1. IDONEITA' DELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA

In esito alle verifiche previste dall'art. 27 comma 1 delle norme in materia ambientale si dà atto che:

- a) la documentazione amministrativa presentata è conforme ai sensi del citato articolo;
- b) gli elaborati progettuali corrispondono a quelli previsti dall'art. 23 co. 1 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
- c) lo Studio di Impatto Ambientale è corredato da:
 - Estratti e mappe catastali;
 - Certificati di Destinazione Urbanistica per ogni singolo lotto (CDU prot. n. 168467 del 12/08/2022), con riferimento al PRG ed al Piano Strutturale Comunale solo adottato dalla Città di Reggio Calabria con Delibera di Consiglio Comunale n. 1 del 11/01/2020.

Sub-progetto A. Zona Nord – Bacino Fognario-Depurativo di Gallico				
ID.CATASTALI (impianto di depurazione)	DESTINAZIONE URBANISTICA	Vincoli tutori ed inibitori (desunti da CDU prot. n. 168467 del 12/08/2022)	Rif. art. NTA	Destinazione Piano Strutturale Comunale e Regolamento Edilizio ed Urbanistico
Foglio 9 particella 946/parte	Aree ferroviarie - Portuali ed Aeroportuali	Paesaggistico - ambientale: artt. 136 e 142 comma a e c D.Lgs. N. 42/04; DM 10/02/1976; DM 27/06/1985.	Art. 13 NTA	Orientato in prevalenza alla riqualificazione della città costruita illegalmente
Foglio 9 particella 946/parte	F - Attrezzature tecnologiche		Art. 23 NTA (zona omogenea F attrezzature/impianti di interesse generale, attrezzature tecnologiche, verde pubblico, ecc.)	
Foglio 9 particella 779/parte	Aree ferroviarie - Portuali ed Aeroportuali	Sismico: Zona 1, rif. OPCM 3274/2003; DGR n. 47 del 10/02/2004 (tutte) PSEC – Piano erosione costiera P3 - P.lla: 946 - In parte p.lla 779 PSEC – Piano erosione costiera P2 - In parte p.lla 779 PSEC – Piano erosione costiera P1 - In parte p.lla 779 PSEC – Piano	Art. 13 NTA	
Foglio 9 particella 779/parte	F - Attrezzature tecnologiche		Art. 23 NTA (zona omogenea F attrezzature/impianti di interesse generale, attrezzature tecnologiche, verde pubblico, ecc.)	
Foglio 9 particella 254	F - Attrezzature tecnologiche		Art. 23 NTA (zona omogenea F attrezzature/impianti di interesse generale, attrezzature tecnologiche, verde pubblico, ecc.)	
Foglio 9 particella 453/parte	F - Aree per attrezzature sportive ed il tempo libero		Art. 23 NTA (zona omogenea F attrezzature/impianti di interesse generale, attrezzature tecnologiche, verde pubblico, ecc.)	

Sub-progetto A. Zona Nord – Bacino Fognario-Depurativo di Gallico				
ID.CATASTALI (impianto di depurazione)	DESTINAZIONE URBANISTICA	Vincoli tutori ed inibitori (desunti da CDU prot. n. 168467 del 12/08/2022)	Rif. art. NTA	Destinazione Piano Strutturale Comunale e Regolamento Edilizio ed Urbanistico
Foglio 9 particella 453/parte	F - Attrezzature tecnologiche	erosione costiera esclusa - In parte p.lla 779 Demanio Marittimo - P.lla 946 Fascia di rispetto Demaniale 30mt (art.55 Codice Navigazione) - In parte p.lla 779	Art. 23 NTA (zona omogenea F attrezzature/impianti di interesse generale, attrezzature tecnologiche, verde pubblico, ecc.)	

Relativamente alla disponibilità giuridica delle aree di progetto si rileva per le particelle seguenti:

- p.lla 946, intestata al Demanio pubblico dello stato ramo Marina Mercantile, per la quale il Proponente prevede procedura di esproprio per il trasferimento dei diritti ma che l'Agenzia del Demanio con nota prot. n. 22747 del 30/12/2022 indica da sottoporre allo strumento della concessione demaniale marittima (ex art. 36 Cod.Nav.);
- p.lle 254 e 453, intestate a privati, per le quali si prevedono procedure di esproprio per il trasferimento dei diritti;
- p.lla 779, intestata al Comune di Reggio Calabria.

5

B. Zona Nord – Bacino Fognario-Depurativo di Concessa				
ID.CATASTAL I (impianto di depurazione)	DESTINAZIONE URBANISTICA	Vincoli tutori ed inibitori (desunti da CDU prot. n. 168467 del 12/08/2022)	Rif. art. NTA	Destinazione Piano Strutturale Comunale e Regolamento Edilizio ed Urbanistico
Foglio 2 particella 1094	D - Terziario direzionale - residenziale	Paesaggistico - ambientale: artt. 136 e 142 comma a e c D.Lgs. N. 42/04; DM 10/02/1976; DM 27/06/1985. Zona 1 , rif. O.P.C.M. 3274	Art. 21 NTA (zona omogenea D insediamenti produttivi)	Orientato in prevalenza alla riqualificazione della città produttiva; Territorio rurale e agro- forestale (E1, E2, E3, E4, E5)



B. Zona Nord – Bacino Fognario-Depurativo di Concessa				
ID.CATASTAL I (impianto di depurazione)	DESTINAZIONE URBANISTICA	Vincoli tutori ed inibitori (desunti da CDU prot. n. 168467 del 12/08/2022)	Rif. art. NTA	Destinazione Piano Strutturale Comunale e Regolamento Edilizio ed Urbanistico
Foglio 2 particella 1097	D - Terziario direzionale - residenziale (parte) F - Aree Verdi (parte)	/2003; DGR n. 47 del 10/2/2004 (tutte) Rete Natura2000 – ZPS “Costa Viola” IT9350300 PAI - Area d’attenzione PGRA - D.S. n.540 del 13/10/2020 (Misure Salvaguardia) - In parte p.lle: 1092 e 1091	Art. 21 NTA (zona omogenea D insediamenti produttivi)	Orientato in prevalenza alla riqualificazione della città produttiva; Territorio rurale e agro- forestale (E1, E2, E3, E4, E5)
Foglio 2 particella 470	F - Aree Verdi		Art. 23 NTA (zona omogenea F attrezzature/impianti di interesse generale, attrezzature tecnologiche, verde pubblico.ecc.)	Orientato in prevalenza alla riqualificazione della città produttiva Territorio rurale e agro- forestale (E1, E2, E3, E4, E5)
Foglio 2 particella 466	D - Terziario direzionale - residenziale		Art. 21 NTA (zona omogenea D insediamenti produttivi)	Territorio rurale e agro- forestale (E1, E2, E3, E4, E5)
Foglio 2 particella 1095	F - Aree Verdi (parte) D - Terziario direzionale - residenziale		Art. 23 NTA (zona omogenea F attrezzature/impianti di interesse generale, attrezzature tecnologiche, verde pubblico.ecc.) Art. 21 NTA (zona omogenea D insediamenti produttivi)	Orientato in prevalenza alla riqualificazione della città produttiva Territorio rurale e agro- forestale (E1, E2, E3, E4, E5)
Foglio 2 particella 1093	Zone destinate alla viabilità (parte) D - Terziario direzionale - residenziale (parte)		Art. 21 NTA (zona omogenea D insediamenti produttivi)	Orientato in prevalenza alla riqualificazione della città produttiva

B. Zona Nord – Bacino Fognario-Depurativo di Concessa				
ID.CATASTAL I (impianto di depurazione)	DESTINAZIONE URBANISTICA	Vincoli tutori ed inibitori (desunti da CDU prot. n. 168467 del 12/08/2022)	Rif. art. NTA	Destinazione Piano Strutturale Comunale e Regolamento Edilizio ed Urbanistico
Foglio 2 particella 1092	Zone destinate alla viabilità (parte) D - Terziario direzionale - residenziale (parte)		Art. 12 NTA Art. 21 NTA (zona omogenea D insediamenti produttivi)	Territorio rurale e agro-forestale (E1, E2, E3, E4, E5) Orientato in prevalenza alla riqualificazione della città produttiva
Foglio 2 particella 1091	E - Attività primaria (agricola) parte D - Terziario direzionale - residenziale (parte) Zone destinate alla viabilità (parte)		Art. 50, 51, 52 LR 19/02 Art. 21 NTA (zona omogenea D insediamenti produttivi) Art. 12 NTA	Territorio rurale e agro-forestale (E1, E2, E3, E4, E5) Orientato in prevalenza alla riqualificazione della città produttiva
Foglio 2 particella 468	D - Terziario direzionale - residenziale (parte) Zone destinate alla viabilità (parte)		Art. 21 NTA (zona omogenea D insediamenti produttivi) Art. 12 NTA	Orientato in prevalenza alla riqualificazione della città produttiva

B. Zona Nord – Bacino Fognario-Depurativo di Concessa					
ID. CATASTALI (condotte)			Destinazione PRG		Destinazione Piano Strutturale Comunale e Regolamento Edilizio ed Urbanistico
Sezione	Foglio di mappa	P.lla	Zona Omogenea	Rif. art. NTA	
Salice	3	1742/Parte	F - Aree Verdi	Art.23 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla trasformazione della città produttiva industriale-artigianale
Salice	3	1742/Parte	D - Terziario direzionale - residenziale	Art.21 N.t.a.	Territorio rurale e agro-forestale (E1, E2,E3, E4, E5)
Salice	3	1744/Parte	F - Aree Verdi	Art.23 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla trasformazione della città produttiva industriale-artigianale
Salice	3	1744/Parte	D - Terziario direzionale - residenziale	Art.21 N.t.a.	Territorio rurale e agro-forestale (E1, E2,E3, E4, E5)



Salice	3	1767	D - Terziario direzionale - residenziale	Art.21 N.t.a.	Territorio rurale e agro- forestale (E1, E2, E3, E4, E5)
Salice	3	1748	D - Terziario direzionale - residenziale	Art.21 N.t.a.	Territorio rurale e agro- forestale (E1, E2,E3, E4, E5)
Salice	3	1085/Parte	D - Terziario direzionale - residenziale	Art.21 N.t.a.	Territorio periurbano (E0a, E0b, E0c)
Salice	3	1085/Parte	F - Aree Verdi	Art.23 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla riqualificazionedella città residenziale pubblica
Salice	3	1531	C - Zona turistico residenziale	Art.20 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla riqualificazionedella città residenziale pubblica
Salice	3	771	C - Zona turistico residenziale	Art.20 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla riqualificazionedella città residenziale pubblica
Salice	3	765	C - Zona turistico residenziale	Art.20 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla riqualificazionedella città residenziale pubblica
Salice	3	792	C - Zona turistico residenziale	Art.20 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla riqualificazionedella città residenziale pubblica
Salice	3	719	C - Zona turistico residenziale	Art.20 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla riqualificazionedella città residenziale pubblica
Salice	3	1572	C - Zona turistico residenziale	Art.20 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla riqualificazionedella città residenziale pubblica
Salice	3	1601	C - Zona turistico residenziale	Art.20 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla riqualificazionedella città residenziale pubblica
Salice	3	1576	C - Zona turistico residenziale	Art.20 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla riqualificazionedella città residenziale pubblica
Salice	3	1579	C - Zona turistico residenziale	Art.20 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla riqualificazionedella città residenziale pubblica
Salice	3	1581	C - Zona turistico residenziale	Art.20 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla riqualificazionedella città residenziale pubblica
Salice	3	1586	C - Zona turistico residenziale	Art.20 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla trasformazione della città produttiva industriale-artigianale
Salice	3	784	C - Zona turistico residenziale	Art.20 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla riqualificazione della città residenziale pubblica
Salice	3	802	C - Zona turistico residenziale	Art.20 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla riqualificazionedella città residenziale pubblica
Salice	3	514	C - Zona turistico residenziale	Art.20 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla riqualificazionedella città residenziale pubblica
Salice	3	1110	C - Zona turistico residenziale	Art.20 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla riqualificazionedella



					città residenziale pubblica
Salice	3	1111	C - Zona turistico residenziale	Art.20 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla riqualificazione della città residenziale pubblica
Salice	3	1124	C - Zona turistico residenziale	Art.20 N.t.a.	Viabilità esistente da ampliare e/o ammodernare
Salice	3	1099	C - Zona turistico residenziale	Art.20 N.t.a.	Viabilità esistente da ampliare e/o ammodernare
Salice	3	230/Parte	D - Terziario direzionale - residenziale	Art.21 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla trasformazione per attrezzature e servizi di interesse generale
Salice	3	230/Parte	F - Aree Verdi	Art.23 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla trasformazione per attrezzature e servizi di interesse generale
Salice	3	249	F - Aree Verdi	Art.23 N.t.a.	Viabilità esistente da ampliare e/o ammodernare
Salice	3	1522/Parte	F - Aree Verdi	Art.23 N.t.a.	Viabilità esistente da ampliare e/o ammodernare
Salice	3	1522/Parte	D - Terziario direzionale - residenziale	Art.21 N.t.a.	Viabilità esistente da ampliare e/o ammodernare
Salice	3	1526	D - Terziario direzionale - residenziale	Art.21 N.t.a.	Viabilità esistente da ampliare e/o ammodernare
Salice	3	688	D - Terziario direzionale - residenziale	Art.21 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla trasformazione della città produttiva industriale-artigianale
Salice	3	247/Parte	D - Terziario direzionale - residenziale	Art.21 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla trasformazione per attrezzature e servizi di interesse generale
Salice	3	247/Parte	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.	Viabilità esistente da ampliare e/o ammodernare
Salice	3	247/Parte	F - Aree Verdi	Art.23 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla trasformazione della città produttiva industriale-artigianale
Salice	3	269/Parte	D - Terziario direzionale - residenziale	Art.21 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla trasformazione per attrezzature e servizi di interesse generale
Salice	3	269/Parte	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla riqualificazione della città residenziale pubblica
Salice	3	269/Parte	F - Aree Verdi	Art.23 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla riqualificazione della città residenziale pubblica
Salice	3	528/Parte	D - Terziario direzionale -	Art.21 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla riqualificazione della



			residenziale		città residenziale pubblica
Salice	3	528/Parte	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla riqualificazione della città residenziale pubblica
Salice	3	528/Parte	F - Aree Verdi	Art.23 N.t.a.	Viabilità esistente da ampliare e/o ammodernare
Salice	3	1375	D - Terziario direzionale - residenziale	Art.21 N.t.a.	Viabilità esistente da ampliare e/o ammodernare
Villa S. Giuseppe	2	765	C - Zona turistico residenziale	Art.20 N.t.a.	Viabilità esistente da ampliare e/o ammodernare
Villa S. Giuseppe	2	767	C - Zona turistico residenziale	Art.20 N.t.a.	Viabilità esistente da ampliare e/o ammodernare
Villa S. Giuseppe	2	769	C - Zona turistico residenziale	Art.20 N.t.a.	Viabilità esistente da ampliare e/o ammodernare
Villa S. Giuseppe	2	829/Parte	C - Zona turistico residenziale	Art.20 N.t.a.	Viabilità esistente da ampliare e/o ammodernare
Villa S. Giuseppe	2	829/Parte	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.	Viabilità esistente da ampliare e/o ammodernare
Villa S. Giuseppe	2	833	C - Zona turistico residenziale	Art.20 N.t.a.	Viabilità esistente da ampliare e/o ammodernare
Villa S. Giuseppe	2	838	C - Zona turistico residenziale	Art.20 N.t.a.	Viabilità esistente da ampliare e/o ammodernare
Villa S. Giuseppe	2	846	C - Zona turistico residenziale	Art.20 N.t.a.	Viabilità esistente da ampliare e/o ammodernare
Villa S. Giuseppe	2	848	C - Zona turistico residenziale	Art.20 N.t.a.	Viabilità esistente da ampliare e/o ammodernare
Villa S. Giuseppe	2	855	C - Zona turistico residenziale	Art.20 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla trasformazione della città produttiva commerciale
Villa S. Giuseppe	2	857	C - Zona turistico residenziale	Art.20 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla trasformazione della città produttiva commerciale
Villa S. Giuseppe	2	859/Parte	F - Aree Verdi	Art.23 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla trasformazione della città produttiva commerciale
Villa S. Giuseppe	2	859/Parte	C - Zona turistico residenziale	Art.20 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla trasformazione della città produttiva commerciale
Villa S. Giuseppe	2	861	F - Aree Verdi	Art.23 N.t.a.	Viabilità esistente da ampliare e/o ammodernare
Villa S. Giuseppe	2	867/Parte	C - Zona turistico residenziale	Art.20 N.t.a.	Viabilità esistente da ampliare e/o ammodernare



pe					
Villa S. Giuseppe	2	867/Parte	F - Aree Verdi	Art.23 N.t.a.	
Villa S. Giuseppe	2	873	C - Zona turistico residenziale	Art.20 N.t.a.	Territorio rurale e agro-forestale (E1, E2,E3, E4, E5)
Villa S. Giuseppe	2	875	C - Zona turistico residenziale	Art.20 N.t.a.	Territorio rurale e agro-forestale (E1, E2,E3, E4, E5)
Villa S. Giuseppe	2	671/Parte	C - Zona turistico residenziale	Art.20 N.t.a.	Territorio rurale e agro-forestale (E1, E2,E3, E4, E5)
Villa S. Giuseppe	2	671/Parte	F - Aree Verdi	Art.23 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla trasformazionedella città produttiva commerciale
Villa S. Giuseppe	2	671/Parte	F - Aree per attrezzature sportive edil tempo libero.	Art.23 N.t.a.	Territorio periurbano (E0a, E0b, E0c)
Villa S. Giuseppe	2	148/Parte	C - Zona turistico residenziale	Art.20 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla trasformazione per attrezzature e servizi di interesse generale
Villa S. Giuseppe	2	148/Parte	F - Aree Verdi	Art.23 N.t.a.	
Villa S. Giuseppe	2	149/Parte	C - Zona turistico residenziale	Art.20 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla trasformazioneper attrezzature e servizi di interesse generale
Villa S. Giuseppe	2	149/Parte	F - Aree Verdi	Art.23 N.t.a.	
Villa S. Giuseppe	2	789	F - Aree Verdi	Art.23 N.t.a.	Territorio rurale e agro-forestale (E1, E2, E3, E4, E5)
Villa S. Giuseppe	2	1051/Parte	F - Aree Verdi	Art.23 N.t.a.	Territorio rurale e agro-forestale (E1, E2, E3, E4, E5)
Villa S. Giuseppe	2	1051/Parte	C - Zona turistico residenziale	Art.20 N.t.a.	
Villa S. Giuseppe	2	193	C - Zona turistico residenziale	Art.20 N.t.a.	Territorio rurale e agro-forestale (E1, E2, E3, E4, E5)
Villa S. Giuseppe	2	194/Parte	C - Zona turistico residenziale	Art.20 N.t.a.	Territorio rurale e agro-forestale (E1, E2, E3, E4, E5) Orientato in prevalenza al consolidamentodella città recente
Villa S. Giuseppe	2	194/Parte	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.	
Villa S. Giuseppe	2	194/Parte	F - Aree Verdi	Art.23 N.t.a.	

Villa S. Giuseppe	2	944/Parte	C - Zona turistico residenziale	Art.20 N.t.a.	Territorio periurbano (E0a, E0b, E0c)
Villa S. Giuseppe	2	944/Parte	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.	
Villa S. Giuseppe	2	562	C - Zona turistico residenziale	Art.20 N.t.a.	Territorio periurbano (E0a, E0b, E0c) Orientato in prevalenza al consolidamento della città recente
Catona	2	1090/Parte	D - Terziario direzionale - residenziale	Art.21 N.t.a.	Territorio rurale e agro-forestale (E1, E2, E3, E4, E5)
Catona	2	1090/Parte	E - Attività primaria (agricola)	Art. 50,51,52 LR 19/02	

Relativamente alla disponibilità giuridica delle aree di progetto si rileva per le particelle seguenti:

- Foglio 3 particella 671, intestata al Demanio Artistico-Storico dello Stato, per la quale il Proponente prevede procedura di esproprio per il trasferimento dei diritti ma che l'Agenzia del Demanio con nota prot. n. 22747 del 30/12/2022 indica da disciplinare con apposito atto di concessione ex D.P.R. n. 296/2005 al canone commisurato ai prezzi praticati in regime di libero mercato;
- Foglio 2 particelle 765, 767, 769, 829, 846, 848, 855, 859, 861, 875, 671, 148, 149, 193, 539, 194, 944, 562, 1094, 466, 1092, 1091, 1090, 380, 372, 373, intestate a privati, per le quali si prevedono procedure di esproprio per il trasferimento dei diritti;
- Foglio 2 particelle 249, 1522, 1526, 688, 247, 269, 528 intestate a privati, per le quali si prevedono procedure di esproprio per il trasferimento dei diritti;
- Foglio 3 particelle 1375-230 e Foglio 2 particelle 789-1051, recanti Aree di enti urbani e promiscui.
- Foglio 3 particelle 1742, 1744, 1767, 1748, 1085, 1531, 771, 765, 792, 719, 1572, 1601, 1576, 1579, 1581, 1586, 784, 802, 514, 1110, 1111, 1124, 1099 intestate a privati, per le quali si prevedono procedure di esproprio per il trasferimento dei diritti;
- Foglio 2 particelle 833, 838, 857, 867, 873, 1097, 470, 1095, 1093, 468, intestate al Comune di Reggio Calabria.

12

C. Zona Sud – Bacino Fognario-Depurativo di Pellaro				
ID.CATASTALI	DESTINAZIONE URBANISTICA	Vincoli tutori ed inibitori (desunti da CDU prot. n. 168467 del 12/08/2022)	Rif. art. NTA	Destinazione Piano Strutturale Comunale e Regolamento Edilizio ed Urbanistico
Foglio 16 particella 604	Zone destinate alla viabilità (parte)	Paesaggistico - ambientale: - art. 136 DLgs 42/04; DM 10/02/1976 - art. 142 c.ma 1 lett. A DLgs 42/04	Art. 12 NTA	Orientato in prevalenza alla trasformazione della città produttiva commerciale (parte);
	D- Terziario direzionale - residenziale (parte)		Art. 21 NTA (zona omogenea D insediamenti produttivi)	

C. Zona Sud – Bacino Fognario-Depurativo di Pellaro				
ID.CATASTALI	DESTINAZIONE URBANISTICA	Vincoli tutori ed inibitori (desunti da CDU prot. n. 168467 del 12/08/2022)	Rif. art. NTA	Destinazione Piano Strutturale Comunale e Regolamento Edilizio ed Urbanistico
	F - Aree Verdi (parte)	Ad esclusione delle aree ricadenti in ZTO “B – Ristrutturazione” - art. 142 c.ma 1 lett. C DLgs 42/04; D.M. 27.06.1985 In parte: p.lla 604;	Art. 23 NTA (zona omogenea F attrezzature/impianti di interesse generale, attrezzature tecnologiche, verde pubblico.ecc.)	Territorio periurbano (E0a, E0b, E0c) (parte).
	B - Ristrutturazione (parte)	Sismico: Zona 1 , rif. O.P.C.M. 3274 /2003; DGR n. 47 del 10/2/2004 (tutte) Archeologico: Vincoli SAC Comunicazione Limitazioni Aeroportuali: L.58/63; DM 2/1/1985; DM 19/7/1993; Superficie conica	Art. 19 NTA	

C. Zona Sud – Bacino Fognario-Depurativo di Pellaro					
ID.CATASTALI (Condotte)			Destinazione PRG		Destinazione Piano Strutturale Comunale e Regolamento Edilizio ed Urbanistico
Sezione	Foglio di mappa	P.lla	Zona Omogenea	Rif. art. NTA	
Pellaro	22	407/Pa rte	F - Aree per attrezzature sportive edil tempo libero.	Art.23 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla riqualificazione della città costruita illegalmente
Pellaro	22	407/Pa rte	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla riqualificazione della città costruita illegalmente
Pellaro	22	536	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla



C. Zona Sud – Bacino Fognario-Depurativo di Pellaro					
ID.CATASTALI (Condotte)			Destinazione PRG		Destinazione Piano Strutturale Comunale e Regolamento Edilizio ed Urbanistico
Sezione	Foglio di mappa	P.lla	Zona Omogenea	Rif. art. NTA	
					riqualificazione della città costruita illegalmente
Pellaro	22	534/Parte	F - Aree per attrezzature sportive edil tempo libero.	Art.23 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla riqualificazione della città costruita illegalmente
Pellaro	22	534/Parte	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.	Aree da assoggettare a Piano Spiaggia
Pellaro	22	854	F - Aree per attrezzature sportive edil tempo libero.	Art.23 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla riqualificazione della città costruita illegalmente
Pellaro	22	1584	F - Aree per attrezzature sportive edil tempo libero.	Art.23 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla riqualificazione della città costruita illegalmente
Pellaro	22	1588	F - Aree per attrezzature sportive edil tempo libero.	Art.23 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla riqualificazione della città costruita illegalmente
Pellaro	22	25/Parte	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla riqualificazione della città costruita illegalmente
Pellaro	22	25/Parte	F - Aree per attrezzature sportive edil tempo libero.	Art.23 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla riqualificazione della città costruita illegalmente
Pellaro	22	25/Parte	Aree Ferroviarie - Portuali ed Aeroportuali	Art.13 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla riqualificazione della città costruita illegalmente
Pellaro	22	28	F - Aree per attrezzature sportive edil tempo libero.	Art.23 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla

C. Zona Sud – Bacino Fognario-Depurativo di Pellaro					
ID.CATASTALI (Condotte)			Destinazione PRG		Destinazione Piano Strutturale Comunale e Regolamento Edilizio ed Urbanistico
Sezione	Foglio di mappa	P.lla	Zona Omogenea	Rif. art. NTA	
					riqualificazione della città costruita illegalmente
Pellaro	22	26/Parte	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla riqualificazione della città costruita illegalmente
Pellaro	22	26/Parte	F - Aree per attrezzature sportive edil tempo libero.	Art.23 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla riqualificazione della città costruita illegalmente
Pellaro	22	352	F - Aree per attrezzature sportive edil tempo libero.	Art.23 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla riqualificazione della città costruita illegalmente
Pellaro	22	29	F - Aree per attrezzature sportive edil tempo libero.	Art.23 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla riqualificazione della città costruita illegalmente
Pellaro	22	11/Parte	Aree Ferroviarie - Portuali ed Aeroportuali	Art.13 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla riqualificazione della città costruita illegalmente
Pellaro	22	11/Parte	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla riqualificazione della città costruita illegalmente
Pellaro	22	11/Parte	F - Aree per attrezzature sportive edil tempo libero.	Art.23 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla riqualificazione
Pellaro	22	819/Parte	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla riqualificazione della città costruita illegalmente
Pellaro	22	819/Parte	F - Aree per attrezzature sportive edil tempo libero.	Art.23 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla

C. Zona Sud – Bacino Fognario-Depurativo di Pellaro					
ID.CATASTALI (Condotte)			Destinazione PRG		Destinazione Piano Strutturale Comunale e Regolamento Edilizio ed Urbanistico
Sezione	Foglio di mappa	P.lla	Zona Omogenea	Rif. art. NTA	
					riqualificazione della città costruita illegalmente
Pellaro	22	723	F - Aree per attrezzature sportive edil tempo libero.	Art.23 N.t.a.	Aree da assoggettare a Piano Spiaggia
Pellaro	22	1580	F - Aree per attrezzature sportive edil tempo libero.	Art.23 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla riqualificazione della città costruita illegalmente
Pellaro	22	348/Pa rte	F - Aree per attrezzature sportive edil tempo libero.	Art.23 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla riqualificazione della città costruita illegalmente
Pellaro	22	348/Pa rte	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla riqualificazione della città costruita illegalmente
Pellaro	22	552	Aree Ferroviarie - Portuali ed Aeroportuali	Art.13 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla riqualificazione della città costruita illegalmente
Pellaro	22	1270	Aree Ferroviarie - Portuali ed Aeroportuali	Art.13 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla riqualificazione della città costruita illegalmente
Pellaro	22	553/Pa rte	Aree Ferroviarie - Portuali ed Aeroportuali	Art.13 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla riqualificazione della città costruita illegalmente
Pellaro	22	553/Pa rte	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla riqualificazione
Pellaro	22	553/Pa rte	F - Aree per attrezzature sportive edil tempo libero.	Art.23 N.t.a.	della città costruita illegalmente
Pellaro	22	556/Pa rte	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla



C. Zona Sud – Bacino Fognario-Depurativo di Pellaro					
ID.CATASTALI (Condotte)			Destinazione PRG		Destinazione Piano Strutturale Comunale e Regolamento Edilizio ed Urbanistico
Sezione	Foglio di mappa	P.lla	Zona Omogenea	Rif. art. NTA	
					riqualificazione
Pellaro	22	556/Parte	F - Aree per attrezzature sportive edil tempo libero.	Art.23 N.t.a.	della città costruita illegalmente
Pellaro	22	16/Parte	Aree Ferroviarie - Portuali ed Aeroportuali	Art.13 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla riqualificazione della città costruita illegalmente
Pellaro	22	16/Parte	F - Aree per attrezzature sportive edil tempo libero.	Art.23 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla riqualificazione della città costruita illegalmente
Pellaro	22	16/Parte	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.	Aree da assoggettare a Piano Spiaggia
Pellaro	23	288	E – Attività primaria (agricola)	Art. 50,51 ,52 LR19/02	Orientato in prevalenza alla riqualificazione
Pellaro	23	12	E – Attività primaria (agricola)	Art. 50,51 ,52 LR19/02	della città costruita illegalmente
Pellaro	23	8	E – Attività primaria (agricola)	Art. 50,51 ,52 LR19/02	Orientato in prevalenza alla riqualificazione
Pellaro	23	327	E – Attività primaria (agricola)	Art. 50,51 ,52 LR19/02	della città costruita illegalmente
Pellaro	23	474	E – Attività primaria (agricola)	Art. 50,51 ,52 LR19/02	Orientato in prevalenza alla riqualificazione
Pellaro	23	14	E – Attività primaria (agricola)	Art. 50,51 ,52 LR19/02	della città costruita illegalmente
Pellaro	23	1029	E – Attività primaria (agricola)	Art. 50,51 ,52 LR19/02	Orientato in prevalenza alla riqualificazione
Pellaro	23	835/Parte	E – Attività primaria (agricola)	Art. 50,51 ,52 LR19/02	Aree da assoggettare a Piano Spiaggia
Pellaro	23	835/Parte	Arenili e coste	Art. 14 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla riqualificazione
Pellaro	23	7/Parte	E – Attività primaria (agricola)	Art. 50,51 ,52 LR19/02	della città costruita illegalmente
Pellaro	23	7/Parte	Zone destinate alla viabilità	Art.12	Orientato in



C. Zona Sud – Bacino Fognario-Depurativo di Pellaro					
ID.CATASTALI (Condotte)			Destinazione PRG		Destinazione Piano Strutturale Comunale e Regolamento Edilizio ed Urbanistico
Sezione	Foglio di mappa	P.lla	Zona Omogenea	Rif. art. NTA	
		e		N.t.a.	prevalenza alla riqualificazione
Pellaro	23	1354/ Parte	E – Attività primaria (agricola)	Art. 50,51 ,52 LR19/02	della città costruita illegalmente
Pellaro	23	1354/ Parte	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla riqualificazione
Pellaro	23	506/Pa rte	E – Attività primaria (agricola)	Art. 50,51 ,52 LR19/02	della città costruita illegalmente
Pellaro	23	506/Pa rte	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla riqualificazione
Pellaro	23	1448	E – Attività primaria (agricola)	Art. 50,51 ,52 LR19/02	della città costruita illegalmente
Pellaro	23	1447	E – Attività primaria (agricola)	Art. 50,51 ,52 LR19/02	Orientato in prevalenza alla riqualificazione
Pellaro	23	1365	E – Attività primaria (agricola)	Art. 50,51 ,52 LR19/02	della città costruita illegalmente
Pellaro	23	1449	E – Attività primaria (agricola)	Art. 50,51 ,52 LR19/02	Orientato in prevalenza alla riqualificazione
Pellaro	23	1076	E – Attività primaria (agricola)	Art. 50,51 ,52 LR19/02	della città costruita illegalmente
Pellaro	23	531	E – Attività primaria (agricola)	Art. 50,51 ,52 LR19/02	Orientato in prevalenza alla riqualificazione
Pellaro	23	618	E – Attività primaria (agricola)	Art. 50,51 ,52 LR19/02	della città costruita illegalmente
Pellaro	23	25	E – Attività primaria (agricola)	Art. 50,51 ,52 LR19/02	Orientato in prevalenza alla riqualificazione
Pellaro	23	323	E – Attività primaria (agricola)	Art. 50,51 ,52 LR19/02	della città costruita illegalmente
Pellaro	23	50	E – Attività primaria (agricola)	Art. 50,51 ,52 LR19/02	Orientato in prevalenza alla riqualificazione
Pellaro	23	430	E – Attività primaria (agricola)	Art. 50,51 ,52 LR19/02	della città costruita illegalmente

C. Zona Sud – Bacino Fognario-Depurativo di Pellaro					
ID.CATASTALI (Condotte)			Destinazione PRG		Destinazione Piano Strutturale Comunale e Regolamento Edilizio ed Urbanistico
Sezione	Foglio di mappa	P.lla	Zona Omogenea	Rif. art. NTA	
Pellaro	28	1	E – Attività primaria (agricola)	Art. 50,51 ,52 LR19/02	Orientato in prevalenza alla riqualificazione

Relativamente alla disponibilità giuridica delle aree di progetto si rileva per le particelle seguenti:

- Foglio 16 particella 604 intestata a privato, per la quale si prevede procedura di esproprio per il trasferimento dei diritti;
- Foglio 22 particelle 407, 536, 534, 1854, 1584, 1588 intestate a privati, per le quali si prevedono procedure di esproprio per il trasferimento dei diritti;
- Foglio 22 particella 16 e Foglio 23 particella 835 intestate catastalmente al Demanio Pubblico dello Stato Ramo Marina Mercantile per le quali l'Agenzia del Demanio con nota prot. n. 22747 del 30/12/2022 indica la regolarizzazione mediante pagamento dell'indennità di legge e acquisizione n.o. e concessioni prescritti dal Codice della Navigazione;
- Foglio 22 particella 819 l'intestazione catastale al Demanio dello Stato Ramo Trasporti;
- Foglio 22 particelle 25, 26, 352, 11, 273, 1580, 348, 553, intestati a privati;
- Foglio 23 particelle 8, 327, 1029, 1448, 1447, 1365, 1449, 1076, 531, 618, 25, 323, 50, intestati a privati;
- Foglio 22 particelle 28, 29 l'intestazione catastale alle Ferrovie dello Stato Società di Trasporti e Servizi;
- Foglio 22 particella 819, l'intestazione catastale al Demanio dello Stato Ramo Trasporti;
- Foglio 22 particelle 552, 1270, 556, e Foglio 23 particelle 288, 14, 7, 1354, 506, 430, 1 recanti Area di Enti urbani e promiscui;
- Foglio 22 particella 474 intestata al Comune di Reggio Calabria.

D. Zona Centro - Bacino Fognario-Depurativo Di Ravagnese				
ID.CATASTALI (Depuratore)	DESTINAZIONE URBANISTICA	Vincoli tutori ed inibitori (desunti da CDU prot. n. 168467 del 12/08/2022)	Rif. art. NTA	Destinazione Piano Strutturale Comunale e Regolamento Edilizio ed Urbanistico
Foglio 1 particella 373/parte	F - Attrezzature tecnologiche - Aree destinate all'espansione ed allo sviluppo dei servizi in genere, a carattere Regionale o Urbano	Paesaggistico - ambientale: - art. 136 DLgs 42/04; DM 10/02/1976 Sismico: Zona 1 , rif. O.P.C.M. 3274 /2003; DGR n. 47 del 10/2/2004 (tutte)	Art. 23 NTA (zona omogenea F attrezzature/impianti di interesse generale, attrezzature tecnologiche, verde pubblico.ecc.)	Orientato in prevalenza alla trasformazione da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica; Viabilità esistente da ampliare e/o ammodernare; Principali nodi della mobilità
Foglio 1 particella 373/Parte	Zone destinate alla viabilità		Art. 12 NTA	



D. Zona Centro - Bacino Fognario-Depurativo Di Ravagnese				
ID.CATASTALI (Depuratore)	DESTINAZIONE URBANISTICA	Vincoli tutori ed inibitori (desunti da CDU prot. n. 168467 del 12/08/2022)	Rif. art. NTA	Destinazione Piano Strutturale Comunale e Regolamento Edilizio ed Urbanistico
Foglio 1 particella 374	F - Attrezzature tecnologiche - Aree destinate all'espansione ed allo sviluppo dei servizi in genere, a carattere Regionale o Urbano	Archeologico: Vincoli SAC Comunicazione Limitazioni Aeroportuali: L.58/63; DM 2/1/1985; DM 19/7/1993; Superficie di transizione.	Art. 23 NTA (zona omogenea F attrezzature/impianti di interesse generale, attrezzature tecnologiche, verde pubblico.ecc.)	rispetto al PUMS - Aeroporto.
Foglio 1 particella 375/parte	F - Attrezzature tecnologiche - Aree destinate all'espansione ed allo sviluppo dei servizi in genere, a carattere Regionale o Urbano		Art. 23 NTA (zona omogenea F attrezzature/impianti di interesse generale, attrezzature tecnologiche, verde pubblico.ecc.)	Orientato in prevalenza alla trasformazione da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica.
Foglio 1 particella 375/parte	B - Ristrutturazione		Art. 19 NTA	
Foglio 1 particella 376/parte	F - Attrezzature tecnologiche - Aree destinate all'espansione ed allo sviluppo dei servizi in genere, a carattere Regionale o Urbano		Art. 23 NTA	Orientato in prevalenza alla trasformazione da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica.
Foglio 1 particella 376/parte	B - Ristrutturazione		Art. 19 NTA	
Foglio 1 particella 380	F - Attrezzature tecnologiche - Aree destinate all'espansione ed allo sviluppo dei servizi in genere, a carattere Regionale o Urbano		Art. 23 NTA (zona omogenea F attrezzature/impianti di interesse generale, attrezzature tecnologiche, verde pubblico.ecc.)	Orientato in prevalenza alla trasformazione da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica.



D. Zona Centro - Bacino Fognario-Depurativo Di Ravagnese				
ID.CATASTALI (Depuratore)	DESTINAZIONE URBANISTICA	Vincoli tutori ed inibitori (desunti da CDU prot. n. 168467 del 12/08/2022)	Rif. art. NTA	Destinazione Piano Strutturale Comunale e Regolamento Edilizio ed Urbanistico
Foglio 1 particella 102	F - Attrezzature tecnologiche - Aree destinate all'espansione ed allo sviluppo dei servizi in genere, a carattere Regionale o Urbano		Art. 23 NTA (zona omogenea F attrezzature/impianti di interesse generale, attrezzature tecnologiche, verde pubblico.ecc.)	Orientato in prevalenza alla trasformazione da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica.
Foglio 1 particella 268	F - Attrezzature tecnologiche - Aree destinate all'espansione ed allo sviluppo dei servizi in genere, a carattere Regionale o Urbano		Art. 23 NTA (zona omogenea F attrezzature/impianti di interesse generale, attrezzature tecnologiche, verde pubblico.ecc.)	Orientato in prevalenza alla trasformazione da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica.
Foglio 1 particella 267	F - Attrezzature tecnologiche - Aree destinate all'espansione ed allo sviluppo dei servizi in genere, a carattere Regionale o Urbano		Art. 23 NTA (zona omogenea F attrezzature/impianti di interesse generale, attrezzature tecnologiche, verde pubblico.ecc.)	Orientato in prevalenza alla trasformazione da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica.
Foglio 1 particella 264	F - Attrezzature tecnologiche - Aree destinate all'espansione ed allo sviluppo dei servizi in genere, a carattere Regionale o Urbano		Art. 23 NTA (zona omogenea F attrezzature/impianti di interesse generale, attrezzature tecnologiche, verde pubblico.ecc.)	Orientato in prevalenza alla trasformazione da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica.
Foglio 1 particella 266	F - Attrezzature tecnologiche - Aree destinate all'espansione ed allo sviluppo dei servizi in genere, a carattere Regionale o Urbano		Art. 23 NTA (zona omogenea F attrezzature/impianti di interesse generale, attrezzature tecnologiche, verde pubblico.ecc.)	Orientato in prevalenza alla trasformazione da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica.
Foglio 1 particella 390	F - Attrezzature tecnologiche - Aree destinate all'espansione ed allo sviluppo dei servizi in genere, a		Art. 23 NTA (zona omogenea F attrezzature/impianti di interesse generale, attrezzature	Orientato in prevalenza alla trasformazione da assoggettare a prevalente ristrutturazione



D. Zona Centro - Bacino Fognario-Depurativo Di Ravagnese				
ID.CATASTALI (Depuratore)	DESTINAZIONE URBANISTICA	Vincoli tutori ed inibitori (desunti da CDU prot. n. 168467 del 12/08/2022)	Rif. art. NTA	Destinazione Piano Strutturale Comunale e Regolamento Edilizio ed Urbanistico
	carattere Regionale o Urbano		tecnologiche, verde pubblico.ecc.)	urbanistica.
Foglio 1 particella 307	F - Attrezzature tecnologiche - Aree destinate all'espansione ed allo sviluppo dei servizi in genere, a carattere Regionale o Urbano		Art. 23 NTA (zona omogenea F attrezzature/impianti di interesse generale, attrezzature tecnologiche, verde pubblico.ecc.)	Orientato in prevalenza alla trasformazione da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica.
Foglio 1 particella 265	F - Attrezzature tecnologiche - Aree destinate all'espansione ed allo sviluppo dei servizi in genere, a carattere Regionale o Urbano		Art. 23 NTA (zona omogenea F attrezzature/impianti di interesse generale, attrezzature tecnologiche, verde pubblico.ecc.)	Orientato in prevalenza alla trasformazione da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica.
Foglio 1 particella 92	F - Attrezzature tecnologiche - Aree destinate all'espansione ed allo sviluppo dei servizi in genere, a carattere Regionale o Urbano		Art. 23 NTA (zona omogenea F attrezzature/impianti di interesse generale, attrezzature tecnologiche, verde pubblico.ecc.)	Orientato in prevalenza alla trasformazione da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica.
Foglio 1 particella 582/parte	F - Attrezzature tecnologiche - Aree destinate all'espansione ed allo sviluppo dei servizi in genere, a carattere Regionale o Urbano		Art. 23 NTA (zona omogenea F attrezzature/impianti di interesse generale, attrezzature tecnologiche, verde pubblico.ecc.)	Orientato in prevalenza alla trasformazione da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica.
Foglio 1 particella 582/parte	B - Ristrutturazione		Art. 19 NTA	
Foglio 1 particella 87	F - Attrezzature tecnologiche - Aree destinate all'espansione ed allo sviluppo dei servizi in genere, a carattere Regionale o Urbano		Art. 23 NTA (zona omogenea F attrezzature/impianti di interesse generale, attrezzature tecnologiche, verde pubblico.ecc.)	Orientato in prevalenza alla trasformazione da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica.



D. Zona Centro - Bacino Fognario-Depurativo Di Ravagnese				
ID.CATASTALI (Depuratore)	DESTINAZIONE URBANISTICA	Vincoli tutori ed inibitori (desunti da CDU prot. n. 168467 del 12/08/2022)	Rif. art. NTA	Destinazione Piano Strutturale Comunale e Regolamento Edilizio ed Urbanistico
Foglio 1 particella 86	F - Attrezzature tecnologiche - Aree destinate all'espansione ed allo sviluppo dei servizi in genere, a carattere Regionale o Urbano		Art. 23 NTA (zona omogenea F attrezzature/impianti di interesse generale, attrezzature tecnologiche, verde pubblico.ecc.)	Orientato in prevalenza alla trasformazione da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica.
Foglio 1 particella 85	F - Attrezzature tecnologiche - Aree destinate all'espansione ed allo sviluppo dei servizi in genere, a carattere Regionale o Urbano		Art. 23 NTA (zona omogenea F attrezzature/impianti di interesse generale, attrezzature tecnologiche, verde pubblico.ecc.)	Orientato in prevalenza alla trasformazione da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica.
Foglio 1 particella 290	F - Attrezzature tecnologiche - Aree destinate all'espansione ed allo sviluppo dei servizi in genere, a carattere Regionale o Urbano		Art. 23 NTA (zona omogenea F attrezzature/impianti di interesse generale, attrezzature tecnologiche, verde pubblico.ecc.)	Orientato in prevalenza alla trasformazione da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica.

D. Zona Centro - Bacino Fognario-Depurativo Di Ravagnese					
Dati Catastali (Condotte)			Destinazione PRG		Destinazione Piano Strutturale Comunale e Regolamento Edilizio ed Urbanistico
Sezione	Foglio di mappa	P.IIIa	Zona Omogenea	Rif. art. NTA	
Gallina	13	116	F - Aree per attrezzature sportive edil tempo libero.	Art.23 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla trasformazione da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica
Gallina	13	117/Parte	F - Aree per attrezzature sportive edil tempo libero.	Art.23 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla trasformazione
Gallina	13	117/Parte	Aree Ferroviarie - Portuali ed Aeroportuali	Art.13 N.t.a.	da assoggettare a prevalente ristrutturazione

D. Zona Centro - Bacino Fognario-Depurativo Di Ravagnese					
Dati Catastali (Condotte)			Destinazione PRG		Destinazione Piano Strutturale Comunale e Regolamento Edilizio ed Urbanistico
Sezione	Foglio di mappa	P.lla	Zona Omogenea	Rif. art. NTA	
					urbanistica
Gallina	13	17/Parte	Ferrovia di piano		Area ferroviaria
Gallina	13	17/Parte	Spiagge e arenili		Orientato in prevalenza alla trasformazione
Gallina	13	17/Parte	Aree Ferroviarie - Portuali ed Aeroportuali	Art.13 N.t.a.	da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica
Gallina	13	17/Parte	F - Aree per attrezzature sportive edil tempo libero.	Art.23 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla trasformazione
Gallina	13	162	Ferrovia di piano		da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica
Gallina	13	161	Ferrovia di piano		Orientato in prevalenza alla trasformazione
Gallina	13	159	Ferrovia di piano		da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica
Gallina	13	156	Ferrovia di piano		Orientato in prevalenza alla trasformazione
Gallina	13	155	Ferrovia di piano		da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica
Gallina	13	154	Ferrovia di piano		Orientato in prevalenza alla trasformazione
Gallina	13	153	Ferrovia di piano		da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica
Gallina	13	152	Ferrovia di piano		Orientato in prevalenza alla trasformazione
Gallina	1	47/Parte	F - Aree Verdi	Art. 23 N.t.a.	da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica
Gallina	1	47/Parte	B - Ristrutturazione	Art.19 N.t.a	Orientato in prevalenza alla trasformazione
Gallina	1	512	Corsi d'acqua principali		da assoggettare a

D. Zona Centro - Bacino Fognario-Depurativo Di Ravagnese					
Dati Catastali (Condotte)			Destinazione PRG		Destinazione Piano Strutturale Comunale e Regolamento Edilizio ed Urbanistico
Sezione	Foglio di mappa	P.lla	Zona Omogenea	Rif. art. NTA	
					prevalente ristrutturazione urbanistica
Reggio Calabria	119	490	F - Aree Verdi	Art. 23 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla trasformazione
Reggio Calabria	119	491	F - Aree Verdi	Art. 23 N.t.a.	da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica
Reggio Calabria	119	485	F - Aree Verdi	Art. 23 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla trasformazione
Reggio Calabria	119	23	F - Aree Verdi	Art. 23 N.t.a.	da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica
Reggio Calabria	119	22	F - Aree Verdi	Art. 23 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla trasformazione
Reggio Calabria	119	484	F - Aree Verdi	Art. 23 N.t.a.	da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica
Reggio Calabria	119	482	F - Aree Verdi	Art. 23 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla trasformazione
Reggio Calabria	119	495	D - Terziario direzionale - residenziale	Art.21 N.t.a.	da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica
Reggio Calabria	119	481	D - Terziario direzionale - residenziale	Art.21 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla trasformazione
Reggio Calabria	119	426/Parte	F - Aree Verdi	Art. 23 N.t.a.	da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica
Reggio Calabria	119	426/Parte	D - Terziario direzionale - residenziale	Art.21 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla trasformazione
Reggio Calabria	119	375/Parte	D - Terziario direzionale - residenziale	Art.21 N.t.a.	da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica
Reggio Calabria	119	375/Parte	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla trasformazione
Reggio Calabria	119	357/Parte	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.	da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica
Reggio Calabria	119	357/Parte	B - Ristrutturazione	Art.19 N.t.a	Orientato in prevalenza alla

D. Zona Centro - Bacino Fognario-Depurativo Di Ravagnese					
Dati Catastali (Condotte)			Destinazione PRG		Destinazione Piano Strutturale Comunale e Regolamento Edilizio ed Urbanistico
Sezione	Foglio di mappa	P.lla	Zona Omogenea	Rif. art. NTA	
					trasformazione
Reggio Calabria	118	23	B - Ristrutturazione	Art.19 N.t.a	da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica
Reggio Calabria	101	229/Parte	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla trasformazione
Reggio Calabria	101	229/Parte	B - Ristrutturazione	Art.19 N.t.a	Viabilità esistente da ampliare e/o ammodernare
Reggio Calabria	101	226/Parte	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla trasformazione
Reggio Calabria	101	226/Parte	B - Ristrutturazione	Art.19 N.t.a	da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica
Reggio Calabria	101	225	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.	Viabilità esistente da ampliare e/o ammodernare
Reggio Calabria	101	207	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.	Viabilità esistente da ampliare e/o ammodernare
Reggio Calabria	101	80	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.	Viabilità esistente da ampliare e/o ammodernare
Reggio Calabria	101	208	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.	Viabilità esistente da ampliare e/o ammodernare
Reggio Calabria	101	324	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.	Viabilità esistente da ampliare e/o ammodernare
Reggio Calabria	101	197	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.	Viabilità esistente da ampliare e/o ammodernare
Reggio Calabria	101	195	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.	Viabilità esistente da ampliare e/o ammodernare
Reggio Calabria	101	193	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.	Viabilità esistente da ampliare e/o ammodernare
Reggio Calabria	101	187/Parte	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.	Viabilità esistente da ampliare e/o ammodernare
Reggio Calabria	101	187/Parte	F - Aree Verdi	Art. 23 N.t.a.	Viabilità esistente da ampliare e/o ammodernare
Reggio Calabria	101	187/Parte	B - Ristrutturazione	Art.19 N.t.a	Orientato in prevalenza alla trasformazione da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica
Reggio	101	435/Parte	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.	Viabilità esistente

D. Zona Centro - Bacino Fognario-Depurativo Di Ravagnese					
Dati Catastali (Condotte)			Destinazione PRG		Destinazione Piano Strutturale Comunale e Regolamento Edilizio ed Urbanistico
Sezione	Foglio di mappa	P.lla	Zona Omogenea	Rif. art. NTA	
Calabria					da ampliare e/o ammodernare
Reggio Calabria	101	435/Parte	F - Aree Verdi	Art. 23 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla trasformazione
Reggio Calabria	101	32	F - Aree Verdi	Art. 23 N.t.a.	da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica
Reggio Calabria	100	16	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.	Viabilità esistente da ampliare e/o ammodernare
Reggio Calabria	127	123/Parte	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla trasformazione
Reggio Calabria	127	123/Parte	F - Aree Verdi	Art. 23 N.t.a.	da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica
Reggio Calabria	70	3169/Parte	F - Istruzione - Aree per attrezzature scolastiche di grado superiore	Art.23 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla trasformazione
Reggio Calabria	70	3169/Parte	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.	da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica
Reggio Calabria	70	3168/Parte	F - Istruzione - Aree per attrezzature scolastiche di grado superiore	Art.23 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla trasformazione
Reggio Calabria	70	3168/Parte	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.	Viabilità esistente da ampliare e/o ammodernare
Reggio Calabria	70	1641/Parte	F - Istruzione - Aree per attrezzature scolastiche di grado superiore	Art.23 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla trasformazione da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica
Reggio Calabria	70	1641/Parte	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.	Viabilità esistente da ampliare e/o ammodernare
Reggio Calabria	70	1639/Parte	F - Istruzione - Aree per attrezzature scolastiche di grado superiore	Art.23 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla trasformazione da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica
Reggio Calabria	70	1639/Parte	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.	Viabilità esistente da ampliare e/o ammodernare

D. Zona Centro - Bacino Fognario-Depurativo Di Ravagnese					
Dati Catastali (Condotte)			Destinazione PRG		Destinazione Piano Strutturale Comunale e Regolamento Edilizio ed Urbanistico
Sezione	Foglio di mappa	P.lla	Zona Omogenea	Rif. art. NTA	
Reggio Calabria	70	41/Parte	F - Istruzione - Aree per attrezzature scolastiche di gradosuperiore	Art.23 N.t.a.	Viabilità esistente da ampliare e/o ammodernare
Reggio Calabria	70	41/Parte	F - Aree Verdi	Art. 23 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla trasformazione
Reggio Calabria	70	2504/Parte	F - Aree Verdi	Art. 23 N.t.a.	da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica
Reggio Calabria	70	2504/Parte	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla trasformazione
Reggio Calabria	70	2505/Parte	F - Aree Verdi	Art. 23 N.t.a.	da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica
Reggio Calabria	70	2505/Parte	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla trasformazione
Reggio Calabria	43	34	B - Ristrutturazione	Art.19 N.t.a	da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica
Reggio Calabria	41	412	B - Ristrutturazione	Art.19 N.t.a	Orientato in prevalenza alla trasformazione
Reggio Calabria	40	1036	B - Ristrutturazione	Art.19 N.t.a	da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica
Reggio Calabria	40	255/Parte	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla trasformazione
Reggio Calabria	40	255/Parte	B - Ristrutturazione	Art.19 N.t.a	da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica
Gallina	19	104	E – Attività primaria (agricola)	Art. 50,51 ,52 LR19/02	Territorio rurale e agro-forestale (E1, E2, E3, E4, E5)
Gallina	19	220	E – Attività primaria (agricola)	Art. 50,51 ,52 LR19/02	Territorio rurale e agro-forestale (E1, E2, E3, E4, E5)
Gallina	20	818	E – Attività primaria (agricola)	Art. 50,51 ,52 LR19/02	Territorio rurale e agro-forestale (E1, E2, E3, E4, E5)
Gallina	20	151	E – Attività primaria (agricola)	Art. 50,51 ,52 LR19/02	Orientato in prevalenza alla trasformazione

D. Zona Centro - Bacino Fognario-Depurativo Di Ravagnese					
Dati Catastali (Condotte)			Destinazione PRG		Destinazione Piano Strutturale Comunale e Regolamento Edilizio ed Urbanistico
Sezione	Foglio di mappa	P.lla	Zona Omogenea	Rif. art. NTA	
					da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica
Gallina	20	90	E – Attività primaria (agricola)	Art. 50,51 ,52 LR19/02	Orientato in prevalenza alla trasformazione da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica
Gallina	12	684	E – Attività primaria (agricola)	Art. 50,51 ,52 LR19/02	Vincolo Cimiteriale
Gallina	19	751/Parte	E – Attività primaria (agricola)	Art. 50,51 ,52 LR19/02	Vincolo Cimiteriale
Gallina	19	751/Parte	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.	Territorio periurbano (E0a, E0b, E0c)
Cataforio	23	465	E – Attività primaria (agricola)	Art. 50,51 ,52 LR19/02	Territorio rurale e agro-forestale (E1, E2, E3, E4, E5)
Cataforio	23	469	E – Attività primaria (agricola)	Art. 50,51 ,52 LR 19/02	Territorio rurale e agro-forestale (E1, E2, E3, E4, E5)
Cataforio	23	473	E – Attività primaria (agricola)	Art. 50,51 ,52 LR19/02	Territorio rurale e agro-forestale (E1, E2, E3, E4, E5)
Cataforio	20	31/Parte	E – Attività primaria (agricola)	Art. 50,51 ,52 LR 19/02	Territorio rurale e agro-forestale (E1, E2, E3, E4, E5)
Cataforio	20	31/Parte	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.	
Cataforio	20	33	E – Attività primaria (agricola)	Art. 50,51 ,52 LR19/02	Viabilità esistente da ampliare e/o ammodernare Territorio rurale e agro-forestale (E1, E2, E3, E4, E5)
Cataforio	20	30	E – Attività primaria (agricola)	Art. 50,51 ,52 LR19/02	Viabilità esistente da ampliare e/o ammodernare
Cataforio	20	479	E – Attività primaria (agricola)	Art. 50,51 ,52 LR19/02	Viabilità esistente da ampliare e/o ammodernare

D. Zona Centro - Bacino Fognario-Depurativo Di Ravagnese					
Dati Catastali (Condotte)			Destinazione PRG		Destinazione Piano Strutturale Comunale e Regolamento Edilizio ed Urbanistico
Sezione	Foglio di mappa	P.lla	Zona Omogenea	Rif. art. NTA	
					Territorio rurale e agro-forestale (E1, E2, E3, E4, E5)
Cataforio	18	733	E – Attività primaria (agricola)	Art. 50,51 ,52 LR19/02	Territorio periurbano (E0a, E0b, E0c)
Cataforio	18	552	E – Attività primaria (agricola)	Art. 50,51 ,52 LR19/02	Territorio periurbano (E0a, E0b, E0c)
Cataforio	18	551	E – Attività primaria (agricola)	Art. 50,51 ,52 LR19/02	Territorio periurbano (E0a, E0b, E0c)
Cataforio	18	556	E – Attività primaria (agricola)	Art. 50,51 ,52 LR19/02	Territorio periurbano (E0a, E0b, E0c)
Reggio Calabria	114	152/Parte	E – Attività primaria (agricola)	Art. 50,51 ,52 LR19/02	Orientato in prevalenza alla trasformazione da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica Territorio periurbano (E0a, E0b, E0c) Viabilità esistente da ampliare e/o ammodernare
Reggio Calabria	114	152/Parte	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.	
Reggio Calabria	114	150/Parte	E – Attività primaria (agricola)	Art. 50,51 ,52 LR 19/02	Viabilità esistente da ampliare e/o ammodernare
Reggio Calabria	114	150/Parte	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla trasformazione da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica Territorio periurbano (E0a, E0b, E0c)
Reggio Calabria	114	859/Parte	B - Ristrutturazione	Art.19 N.t.a	Orientato in prevalenza alla trasformazione da assoggettare a
Reggio Calabria	114	859/Parte	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.	trasformazione da assoggettare a

D. Zona Centro - Bacino Fognario-Depurativo Di Ravagnese					
Dati Catastali (Condotte)			Destinazione PRG		Destinazione Piano Strutturale Comunale e Regolamento Edilizio ed Urbanistico
Sezione	Foglio di mappa	P.lla	Zona Omogenea	Rif. art. NTA	
					prevalente ristrutturazione urbanistica
Reggio Calabria	114	860	B - Ristrutturazione	Art.19 N.t.a	Viabilità esistente da ampliare e/o ammodernare
Reggio Calabria	114	281/Parte	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.	Viabilità esistente da ampliare e/o ammodernare
Reggio Calabria	114	281/Parte	B - Ristrutturazione	Art.19 N.t.a	Orientato in prevalenza alla trasformazione da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica

Relativamente alla disponibilità giuridica delle aree di progetto si rileva in particolare per le particelle seguenti:

- Foglio 70 particelle 1639 e 1641 intestazione catastale al Demanio dello Stato Ramo Strade Proprietario Anas S.p.A. Concessionario;
- Foglio 13 particelle n. 116 e 117 intestazione catastale al Demanio dello Stato Ramo Trasporti;
- Foglio 1 particella 512 appartenente al Demanio Pubblico dello Stato – Ramo Idrico, l’Agenzia del Demanio con nota prot. n. 22747 del 30/12/2022 indica da sottoporre ad adeguato titolo d’uso delle aree ovvero a concessione a cura della Città Metropolitana di Reggio Calabria in qualità di organo deputato alla gestione del demanio idrico;

31

2. DESCRIZIONE DELLE OPERE DI PROGETTO

Il Proponente è Commissario di Governo unico con compiti di progettazione e realizzazione degli interventi di collettamento, fognatura e depurazione, di cui all’art. 2 del D.L. 243/2016, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 18/17, riferito alle procedure di infrazione europee n. 2004/2034 e n. 2009/2034 per la realizzazione e l’adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue.

Il progetto definitivo denominato “ATO 5 Reggio Calabria - Completamento e Ottimizzazione dello Schema Fognario-Depurativo dell’Agglomerato di Reggio Calabria” nasce dalla necessità di migliorare le condizioni ambientali e qualitative della città di Reggio Calabria, aumentando l’efficienza depurativa ed adeguando il sistema fognario-depurativo alle reali esigenze delle località al fine di eliminare le criticità insistenti nell’area rispetto agli scenari legati ad incrementi futuri della popolazione nell’area.

La proposta progettuale sviluppata si propone, nel suo complesso, la realizzazione di tutte le infrastrutture, degli adeguamenti e potenziamenti, necessari all’eliminazione delle cause di infrazione da parte dell’Unione Europea in seguito alla sentenza emessa da parte della Corte di Giustizia della Commissione Europea nella causa C-565/10 in data 19 luglio 2012, relativamente al mancato rispetto della Direttiva 91/271/CEE, recepita dallo Stato Italiano nel D.lgs n.152/2006, con riguardo agli articoli 3, 4 e 10 che ha riguardato 80 agglomerati di cui 18 nella Regione Calabria oggetto di una prima procedura di infrazione n. 2004/2034.

Successivamente è stato emanato un secondo differimento dalla Commissione Europea alla Corte di Giustizia la fine di garantire l’osservanza delle disposizioni degli agglomerati, vista l’estrema lentezza dei progressi compiuti e la ripetuta inosservanza dei termini preventivamente annunciati.

Ai sensi dell’articolo 3 della suddetta direttiva, il Comune, presentando una popolazione in termini di abitanti equivalenti superiore a 15.000 unità, avrebbe dovuto essere provvista di un adeguato sistema fognario, entro il 31 dicembre 2000, in grado di coprire almeno il 95% della popolazione residente.

Inoltre, per quanto riguarda l'articolo 4 della suddetta normativa, lo stesso Comune avrebbe dovuto provvedere, entro il 31 dicembre 2000, all'adozione di tecnologie tali da garantire un idoneo trattamento delle acque reflue prima del loro scarico nei corpi idrici ricettori, in modo tale da ottemperare all'articolo 2 comma 9 della direttiva comunitaria che impone la conformità delle acque scaricate ai requisiti di qualità del corpo recettore.

Quanto all'art. 10, gli Stati membri avrebbero dovuto provvedere affinché la progettazione, la costruzione, la gestione e la manutenzione degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane realizzati per ottemperare ai requisiti fissati agli articoli da 4 a 7 (trattamento appropriato delle acque reflue) siano state condotte in modo da garantire prestazioni sufficienti nelle normali condizioni climatiche locali, tenendo conto delle variazioni stagionali di carico.

Di seguito sono riepilogate e descritte le lavorazioni di *revamping* previste per gli impianti esistenti dei seguenti sub-progetti sottoposti a PAUR:

- A. Zona Nord – Bacino Fognario-Depurativo di Gallico;
- B. Zona Nord – Bacino Fognario-Depurativo di Concessa;
- C. Zona Sud – Bacino Fognario-Depurativo di Pellaro;
- D. Zona Centro – Bacino Fognario-Depurativo di Ravagnese.

A. Zona Nord – Bacino Fognario-Depurativo di Gallico.

L'impianto di depurazione è ubicato nel quartiere Gallico, situato nella parte Nord della città di Reggio Calabria a circa 7,5 km dal centro, a pochi metri dal mare (quota media 2-6 m s.l.m.) ed a servizio delle aree urbane di Gallico, Archillà, Salice, Archi e Sambatello.



Con l'attuale assetto l'impianto, sito a destra della foce della Fiumara "Gallico" su una superficie di circa 12.000 mq, non garantisce il rispetto dei limiti allo scarico in considerazione dei futuri collettamenti e dell'allontanamento delle acque reflue.

Le portate afferenti al depuratore allo stato attuale derivano da un sistema fognario di tipo unitario, ovvero da una rete infrastrutturale che in tempo secco raccoglie e trasporta a depurazione i reflui generati dagli abitanti equivalenti che ricadono all'interno del bacino fognario e, in tempo di pioggia, anche le portate di drenaggio superficiale che affluiscono alla rete attraverso le caditoie e stacchi all'interno delle abitazioni e/o attività commerciali, industriali, ecc.

Lo stato di conservazione delle strutture è funzione dell'effetto combinato tra la carbonatazione del calcestruzzo e l'attacco di cloruri data dalla vicinanza al mare.

La suddetta rete è strutturata lungo le dorsali con manufatti di sfioro e sfioratori di piena che restituiscono alla rete idrografica superficiale le portate superiori ad un certo grado di diluizione in relazione alla portata raccolta in tempo secco.

Attualmente il reflu, attraverso i due principali collettori provenienti da Gallico (Torrente e Casa Savoia) e Catona (Ex Campo Sportivo e Reitano), giunge al sollevamento posto a monte dell'impianto e, tramite condotta in pressione, arriva nell'unità di pretrattamento, posta nella parte centrale dell'impianto, costituita dalla grigliatura grossolana a pettine, dalla grigliatura fine a cestello e dalla dissabbiatura. Tale comparto, attualmente non in funzione (il reflu lo attraversa senza alcun trattamento), per il quale si prevedono interventi di manutenzione

straordinaria delle apparecchiature elettromeccaniche e idrauliche, è caratterizzato da una criticità idraulica in quanto i pretrattamenti risultano essere insufficienti al trattamento della portata in ingresso.

Inoltre tale struttura presenta infiltrazioni in alcuni innesti delle tubazioni nelle pareti.

Da questa sezione il liquame raggiunge a gravità il sollevamento posto in prossimità del confine ovest, dal quale viene sollevato all'interno di un vecchio manufatto in calcestruzzo al cui interno sono presenti la vecchia sezione di dissabbiatura e quella di denitrificazione. Lo stato di conservazione di tale comparto è scadente sia per le opere strutturali che per quelle impiantistiche.

Dalla denitrificazione il refluo è addotto, mediante delle tubazioni in pressione, al comparto di ossidazione composta da tre reattori in cemento armato, costruiti fuori terra. Lo stato di conservazione di tale unità è scadente sia per quanto riguarda le opere civili che quelle impiantistiche.

La sedimentazione finale avviene in due vasche circolari realizzate in cemento armato con diffuse tracce di infiltrazioni di liquame sulle pareti circolari esterne, con carroponte a trazione periferica le cui apparecchiature elettromeccaniche e le valvole telescopiche dei carroponti sono da sostituire.

Completa la linea acque il trattamento di disinfezione con ipoclorito di sodio al 14%. L'unità è contenuta all'interno di un labirinto con struttura in cemento armato, nel quale è installato un misuratore di portata ad ultrasuoni.

La linea fanghi è costituita da un pozzetto di ricircolo, posto tra i due sedimentatori circolari, ove sono presenti tre elettropompe sommerse che possono sollevare il fango estratto dai sedimentatori nell'unità di denitrificazione, per il ricircolo, o nella digestione aerobica, per il supero.

La digestione aerobica avviene su due linee in parallelo, all'interno di due distinte vasche in cemento armato, collocate nella parte alta dell'impianto. In entrambe le vasche la fornitura dell'aria avviene tramite diffusori tubolari disposti sul fondo.

I fanghi digeriti sono ispessiti nell'ispessitore statico meccanizzato, realizzato in un bacino in c.a. di forma circolare. La struttura di contenimento è in buono stato di conservazione, mentre le opere elettromeccaniche, devono essere riviste.

La disidratazione dei fanghi avviene tramite due nastropresse, di cui una funzionante, ma in cattivo stato di conservazione e l'altra ancora non attiva. Il locale nastropressa presenta infiltrazioni di acqua dal solaio di copertura. Nella parte di monte dell'impianto è presente un'area, da alcuni anni, posta sotto sequestro e sulla quale sono ubicati i letti di essiccamento che versano in condizioni di completo abbandono.

L'intervento comprende, in definitiva, la rifunionalizzazione radicale del depuratore esistente a fanghi attivi, che passerà dalla potenzialità attuale di 35.000 AE a quelle di progetto di 30.000 AE, in quanto verranno dirottati i reflui derivanti delle aree poste a quota maggiore (Arghillà, Salice, Rosali e Villa San Giuseppe) corrispondenti a circa 11.000 AE, verso il depuratore di Concessa (che sarà potenziato dagli attuali 12.000 AE ai previsti 24.500 AE).

Nello specifico, l'intervento sull'impianto prevede le seguenti azioni:

- demolizione del sollevamento iniziale e della grigliatura grossolana, del comparto di dissabbiatura e denitrificazione, della fase di sedimentazione secondaria e del vano di disinfezione;
- potenziamento del sistema di pretrattamento esistente previa sostituzione delle elettromeccaniche ed inserimento di una fase di grigliatura fine;
- realizzazione di una nuova vasca di accumulo ed equalizzazione dei liquami in arrivo;
- realizzazione di un nuovo comparto biologico a cicli alternati e la realizzazione di un nuovo impianto costituito da una nuova linea acque (MBR) che garantirà la riduzione dei volumi del comparto biologico e l'eliminazione della sedimentazione finale per una potenzialità di 30.000 AE;
- realizzazione di un nuovo sistema di disinfezione con lampade UV installate in canale aperto e di disinfezione di emergenza mediante ipoclorito di sodio;
- adeguamento della linea fanghi attraverso la riqualificazione del comparto di ispessimento fanghi (esistente), comparto di digestione aerobica (esistente) e comparto di disidratazione dei fanghi attivi (nuovo comparto);
- realizzazione di un impianto di sollevamento (n. 3 elettropompe funzionanti in serie e n. 1 di riserva) per l'invio dello scarico depurato, in luogo dell'attuale punto di scarico in battigia, ad una nuova condotta sottomarina di lunghezza totale pari a 100 mt (34 mt su terra e i restanti 66 mt in mare) in acciaio al carbonio (DN 400 mm) con rivestimento esterno in triplo strato di polietilene, da posare in trincea e da zavorrare con due strati di massi ($d_{50}=0,40$ mt; altezza protezione 0,80 mt e larghezza 2 mt), avente un tratto terminale diffusore di lunghezza 18,40 mt, da adagiare direttamente sul fondale, ai fini dell'allontanamento delle acque depurate, a circa 66 mt dalla costa e ad una profondità di 4,55 mt.

I primi 81,60 metri di condotta saranno caratterizzati da una tubazione avente rivestimento interno con verniciatura epossidica ed estremità smussate per saldatura in testa.

Il diffusore sarà caratterizzato da n. 7 torrini diffusori in acciaio (DN 100), disposti con un interesse uguale a 2,30 mt. Alla parte terminale di ciascuno dei torrini diffusori e alla bocca terminale si prevede l'installazione di valvole antiriflusso in gomma (DN 100).

Lo scavo della trincea (sezione 1,20x1,60mt) per la condotta verrà realizzato in una prima fase da terra con l'ausilio di un escavatore dotato di braccio meccanico di idonea lunghezza, mentre lo scavo in mare verrà realizzato con escavatore posizionato su pontone. Dopo la posa della condotta, il materiale scavato verrà riutilizzato per il rinterro della stessa (256 mc).

La condotta sottomarina verrà segnalata mediante la posa di una boa luminosa (corpo a sigaro) in polietilene rotazionale, completo di contrappeso interno e riempito con poliuretano espanso a celle chiuse atto a resistere alla pressione idrostatica in superficie. Il corpo boa sarà provvisto, nella parte inferiore, di piastra di ormeggio in acciaio per il collegamento delle apparecchiature di ormeggio.

La scelta progettuale adottata per lo scarico di pubblica fognatura in mare non rispetta intenzionalmente gli obblighi previsti dall'art. 23 co. 6 della l.r. n. 10/1997, che individua una lunghezza minima di 100 mt dalla linea di battigia e una profondità di 10 mt. Tale scelta è giustificata dall'esigenza di garantire una maggiore resistenza e vita utile dell'opera atteso che le indagini batimetriche hanno dato evidenza di un fondale poco pendente fino a circa gli 88 mt. La soluzione progettuale sopra descritta è stata, pertanto, adottata al fine di evitare l'esposizione a sollecitazioni che potrebbero comportare il distacco e la rottura delle varie giunzioni.

In aggiunta si prevede la realizzazione di un ampliamento della sala quadri elettrici in adiacenza alla sala esistente (nuovi quadri di MT e BT e nuovi trasformatori), la riqualificazione dell'edificio servizi con dotazione di ufficio per il personale, servizi igienici e laboratorio, nonché l'asfalto della viabilità interna e del piazzale di manovra da confinare mediante cordoli e sistema di raccolta dell'acqua di pioggia collegato alla testa dell'impianto.

L'impianto di Gallico è collocato all'interno di un contesto fortemente antropizzato caratterizzato dalla presenza di attività commerciali e residenziali. È pertanto fondamentale garantire il contenimento delle emissioni di vario tipo (odorigene, acustiche e visive) al fine evitare la generazione di impatti negativi sui ricettori circostanti.

A tal proposito, si prevede una riconfigurazione dell'impianto attraverso un arretramento complessivo dello stesso e mediante la realizzazione di appositi locali chiusi in grado di "contenere" i processi depurativi evitando la diffusione di tali emissioni.

Non sono previsti interventi sulle reti afferenti al depuratore di Gallico fatta esclusione per quelle opere funzionali al collettamento verso Concessa di parte del bacino attualmente scolante verso Gallico.

Al termine dei lavori, l'impianto presenterà le sezioni di trattamento riportate nell'elenco sottostante:

<i>Trattamenti primari</i>	<i>Trattamenti secondari</i>
- Scolmatore delle portate eccedenti ai sensi della normativa vigente; - Sistema di sollevamento costituito da n.4+1R elettropompe sommergibili; - Pretrattamenti costituiti da Grigliatura media iniziale, Grigliatura fine automatica, Dissabbiatura, disoleazione e classificazione sabbie; - Ripartitore di portata; - Filtri rotativi a tela.	- Comparto di equalizzazione delle portate in ingresso (fino a 3Qm); - Comparto biologico a Cicli Alternati su tre linee; - Filtrazione a membrana su tre linee; - Disinfezione mediante sistema UV e sistema di disinfezione di emergenza; - Pozzetto di campionamento in uscita; - Locale soffianti; - Pozzetto di ricircolo dei fanghi; - Digestione Aerobica dei fanghi; - Sezione di Ispessimento dei fanghi; - Disidratazione dei fanghi con installazione di decanter di ultima generazione.

L'impianto, come descritto, è finalizzato alla restituzione di acque depurate entro i valori limiti di emissione previsto dall'allegato 5 Parte III del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.

Il sub-progetto *A. Zona Nord – Bacino Fognario-Depurativo di Gallico*, pur ricadendo nella definizione di **“impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti”** (punto 7 lett. v) All. IV Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.) **ed inferiore a 100.000 a.e.** (lett. r) All. III medesima Parte) è stato sottoposto dal Proponente, in forza dell'art. 7 lett. b) del medesimo decreto, a valutazione di impatto ambientale quindi a Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale in quanto, la condotta di scarico sottomarina, ricadeva nella prima versione di progetto parzialmente all'interno di un sito della Rete Natura 2000 (ZSC Fondali da Punta Pezzo a Capo dell'Armi IT9350172).

B. Zona Nord – Bacino Fognario-Depurativo di Concessa

L'impianto di depurazione esistente a fanghi attivi situato in località Concessa nella parte Nord della città di Reggio Calabria a circa 12 km dal centro ed a servizio dell'area urbana di Concessa del Comune di Reggio Calabria, nonché dei Comuni di Campo Calabro (RC), Fiumara (RC), Scilla (RC), San Roberto (RC) e Laganadi (RC), con i seguenti conferimenti:

COMUNE	A.E. SERVITI	% CONFERIMENTO
Campo Calabro	6.650	55,42%
San Roberto	2.069	17,24%
Fiumara	1.626	13,55%
Scilla	1.182	9,85%
Laganadi	295	2,46%
Reggio Calabria	178	1,48%
Tot.	12.000	100%

L'impianto di Concessa, collocato immediatamente alle spalle dei litorali nelle piane alluvionali della Fiumara di Catona e di Gallico, è da tempo inattivo ed in totale stato di abbandono, nonché causa di notevoli pressioni ambientali negative determinati dovute al riversamento dei reflui nella Fiumara di Catona per poi terminare a mare, e da reflui stagnanti maleodoranti, fanghi solidificati e sabbie.



L'intervento permetterà di aumentare la potenzialità dell'impianto per un carico complessivo futuro di 23.000 A.E. conseguente alla riduzione del quantitativo di reflui che vengono attualmente inviati al depuratore di Gallico, attraverso il collettamento, sia in pressione che a gravità, al depuratore di Concessa:

- delle abitazioni delle frazioni di Villa San Giuseppe e Pettogallico mediante un nuovo sistema di adduzione costituito da condotte a gravità e impianto di sollevamento (ST204), intercettando la condotta adduttrice lungo la S.P. Catona/Pettogallico (Via dei Monti);
- delle abitazioni delle frazioni di Rosali, Salice Calabro e parte di Arghillà mediante un nuovo sistema di adduzione costituito da condotte e impianto di sollevamento (ST201), intercettando la condotta in Via Scopelliti; i reflui, insieme alla nuova premente in arrivo da Via del Monti confluirà in una nuova stazione di sollevamento (ST202).

I reflui verranno inviati mediante un nuovo collettore che si svilupperà lungo la Via Vallone Cilea, fino a raggiungere l'incrocio con la Via Sabaudia, dove sarà realizzata una ulteriore stazione di sollevamento (ST203) per il rilancio finale al depuratore di Concessa. La presenza della stazione di sollevamento consentirà di raccogliere

anche i reflui generati dalla zona inferiore della frazione di Salice Calabro, che attualmente convergono al depuratore di Gallico.

Il collettamento finale al depuratore di Concessa prevede il passaggio lungo la Via Mecca e l'attraversamento della Fiumara di Catona mediante perforazione teleguidata. I reflui saranno recapitati, mediante la tubazione di mandata della stazione ST203, nella vasca di carico posta a monte dei pretrattamenti del depuratore di Concessa (quota vasca pari a 52,50 m s.l.m.).

Nella seguente tabella si riportano i dimensionamenti dei tratti dei collettori di mandata a pressione delle 4 stazioni di sollevamento previste:

<i>Tratto</i>	<i>Portata (mc/s)</i>	<i>Diametro interno (mm)</i>	<i>Diametro esterno (mm)</i>	<i>Velocità (m/s)</i>
P1-P4 (mandata stazione ST201)	0,036	204,6	250,0	1,09
P13-P16 (mandata stazione ST202)	0,094	290,6	355,0	1,42
P33-P38 (mandata stazione ST203)	0,152	327,4	400,0	1,81
P33-P38 (mandata stazione ST204)	0,010	90,0	110,0	1,57

Le stazioni di sollevamento ST201, ST202 e ST203 saranno dotate di scarico di troppo pieno che sarà collegato direttamente alla rete fognaria esistente. La stazione di sollevamento ST204 sarà invece dotata di una tubazione di troppo pieno che, in caso emergenza, scaricherà il refluo nella vicina fiumara Gallico.

Le portate afferenti al depuratore allo stato attuale derivano da un sistema fognario di tipo unitario, ovvero da una rete infrastrutturale che in tempo secco raccoglie e trasporta a depurazione i reflui generati dagli abitanti equivalenti che ricadono all'interno del bacino fognario e, in tempo di pioggia, anche le portate di drenaggio superficiale che affluiscono alla rete attraverso le caditoie e stacchi all'interno delle abitazioni e/o attività commerciali, industriali, ecc.

La suddetta rete è strutturata lungo le dorsali con manufatti di sfioro e sfioratori di piena che restituiscono alla rete idrografica superficiale le portate superiori ad un certo grado di diluizione in relazione alla portata raccolta in tempo secco.

Attualmente il refluo arriva nell'unità di pretrattamento costituita dalla grigliatura fine tramite rostaccio e alla dissabbiatura aerata e dal pretrattamento il refluo è addotto al comparto biologico, suddiviso su due linee in parallelo, costituito dalla sezione di denitrificazione e da quella di ossidazione/nitrificazione.

Le unità biologiche sono realizzate all'interno di vasche in c.a. parzialmente fuori terra, nelle quali sono presenti le apparecchiature elettromeccaniche di processo. Nella denitrificazione la miscelazione della massa liquida avviene mediante due mixer, uno per bacino. Nel comparto ossidativo la fornitura dell'aria necessaria al processo avviene tramite rete di diffusori.

La sezione di sedimentazione finale è garantita da due sedimentatori circolari, nei quali sono presenti due carroponti a trazione periferica, dotati di raschiante di fondo e lama di superficie.

La disinfezione del refluo depurato avviene all'interno del labirinto di clorazione, tramite ipoclorito di sodio. Nell'impianto è presente anche un trattamento bottini che non risulta mai entrato in funzione. La linea fanghi è costituita da un ispessitore dinamico a gravità, da due linee in parallelo di digestione aerobica, dalla disidratazione meccanica con centrifuga e da due letti di essiccamento.

Le strutture, nel complesso, presentano un buono stato di conservazione. Su tutte le strutture a pareti in c.a., sia interrato che fuori terra, non si rilevano particolari fenomeni di ammaloramento se non presenza fisiologica di umidità sulle porzioni sommitali delle pareti. Si rilevano, su una piccola porzione della parete esterna del comparto ossidazione, espulsione di copriferro e sulla parete esterna del digestore vistose tracce di umidità. Le strutture, verosimilmente a pareti in c.a., del locale compressori, del locale quadri-Edificio servizi e del locale adibito a deposito presentano umidità diffusa su tutti rispettivi perimetri: la presenza di umidità rilevata in tali edifici è dovuta al cattivo smaltimento delle acque meteoriche in copertura.

Lo scarico delle acque trattate avviene nella Fiumara Catona.

Nello specifico, l'intervento sull'impianto prevede le seguenti azioni:

- realizzazione di un nuovo comparto di pretrattamento idoneo al trattamento della portata derivante da una potenzialità pari a circa 11.000 A.E. costituito da una fase di grigliatura grossolana, grigliatura fine, dissabbiatura e sistema di ripartizione della portata;
- realizzazione di una nuova linea biologica a cicli alternati in grado di eliminare le sostanze carboniose e i nutrienti;
- realizzazione di un nuovo sedimentatore finale del tipo circolare;

- demolizione di un letto di essiccamento e la realizzazione di un vano di disinfezione finale con ipoclorito di sodio;
- realizzazione della linea fanghi costituita da pre-ispessitore e digestione aerobica con post ispessimento, adeguamento del locale di disidratazione mediante il potenziamento della centrifuga così da consentire il trattamento dei fanghi provenienti da entrambe le linee di trattamento.

In aggiunta si prevede la realizzazione di lavori di sistemazione dell'area con realizzazione della viabilità di servizi all'impianto e la realizzazione di piazzali di manovra da confinare mediante cordoli e sistema di raccolta dell'acqua di pioggia collegato alla testa dell'impianto.

L'impianto, come descritto, è finalizzato alla restituzione di acque depurate entro i valori limiti di emissione previsto dall'allegato 5 Parte III del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.

Il sub-progetto *B Zona Nord – Bacino Fognario-Depurativo di Concessa*, pur ricadendo nella definizione di **“impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti”** (punto 7 lett. v) All. IV Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.) **ed inferiore a 100.000 a.e.** (lett. r) All. III medesima Parte) è sottoposto, in forza dell'art. 7 lett. b) del medesimo decreto, a valutazione di impatto ambientale quindi a Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale in quanto ricade all'interno di un sito della Rete Natura 2000 (ZPS “Costa Viola” IT9350300).

C. Zona Sud – Bacino Fognario-Depurativo di Pellaro.

L'impianto di depurazione esistente a fanghi attivi è ubicato nella località “Capo Pellaro”, situata nella parte Sud della città di Reggio Calabria a circa 7,5 km dal centro, a pochi metri dal mare ed a servizio della circoscrizione XV (Pellaro), a vocazione principalmente turistica, attualmente dimensionato e autorizzato al trattamento dei reflui generati da un carico di 30.000 AE.



Le portate afferenti al depuratore allo stato attuale derivano da un sistema fognario di tipo unitario, ovvero da una rete infrastrutturale che in tempo secco raccoglie e trasporta a depurazione i reflui generati dagli abitanti equivalenti che ricadono all'interno del bacino fognario e, in tempo di pioggia, anche le portate di drenaggio superficiale che affluiscono alla rete attraverso le caditoie e stacchi all'interno delle abitazioni e/o attività commerciali, industriali, ecc. La suddetta rete è strutturata lungo le dorsali con manufatti di sfioro e sfioratori di piena che restituiscono alla rete idrografica superficiale le portate superiori ad un certo grado di diluizione in relazione alla portata raccolta in tempo secco.

L'analisi della domanda ha evidenziato un consistente incremento dei carichi nel periodo estivo per l'apporto della popolazione non residente che in estate occupa le seconde case di villeggiatura.

L'impianto, pertanto nel periodo estivo, a causa dei maggiori carichi idraulici, riscontra serie difficoltà nel garantire gli ottimali standard depurativi con mancato rispetto dei limiti tabellari previsti dalla normativa vigente.

Inoltre, poiché le unità abitative (abitanti tot. 1.268) ubicate lungo la fascia costiera tra la loc. Pellaro e Fossa della Manna (area compresa tra la linea ferroviaria e il litorale) non sono servite da una rete fognaria, sarà necessario un nuovo sistema per il collettamento dei reflui all'esistente depuratore di Pellaro.

I nuovi tratti fognari interesseranno tutta la via Bosco, alternando tratti in pressione con tratti a gravità, fino alla via Vecchia Provinciale per poi proseguire lungo via Nazionale e collettarsi con la rete fognaria esistente in ingresso al depuratore di Pellaro.

Non è previsto a progetto il collettamento delle acque meteoriche, ad oggi non collettate per la mancanza di caditoie stradali e di tubazioni di raccolta, ma il collettamento delle sole acque nere civili.

Nella seguente tabella si riportano i dimensionamenti dei tratti dei collettori previsti:

<i>Tratto</i>	<i>Portata (mc/s)</i>	<i>Diametro interno (mm)</i>	<i>Diametro esterno (mm)</i>	<i>Velocità (m/s)</i>
P1-P4 (gravità)	0,0014	170	200	1,14
P4-P13 (gravità)	0,0014	170	200	0,81
P31-P13 (gravità)	0,0010	170	200	0,81
P31-P40 (gravità)	0,0095	170	200	0,81
P46-P40 (gravità)	0,0008	170	200	1,02
P46-P51 (gravità)	0,0115	170	200	0,83
P63-P67 (gravità)	0,0128	170	200	0,85
P69-P67 (gravità)	0,0008	170	200	0,81
P13-P31 (pressione)	0,0062	114,6	140	0,60
P40-P46 (pressione)	0,0062	114,6	140	0,60
P51-P63 (pressione)	0,0075	114,6	140	0,83
P67-fognatura esistente	0,0117	130,8	160	0,87

Per il rilancio dei reflui nei tratti in pressione, saranno realizzate n. 4 stazioni di sollevamento identificate dagli item ST101, ST102, ST103 e ST104, ciascuna delle quali da dotare di n. 2 elettropompe sommergibili, di cui una avente funzione di riserva attiva.

In aggiunta al collettamento dei reflui delle unità abitative lungo la fascia costiera di Pellaro, si prevede anche quello per i reflui prodotti da alcune unità abitative (abitanti tot. 413) ubicate in contrada Curduma, lungo la Via Curduma e la Via Macellara Inferiore e in loc. Marcellana (collettamento solo a gravità), attualmente non servite da una rete fognaria. Anche in tal caso non è previsto a progetto il collettamento delle acque meteoriche, ad oggi non collettate per la mancanza di caditoie stradali e di tubazioni di raccolta, ma il collettamento delle sole acque nere civili.

Il progetto prevede, per la contrada Curduma, la realizzazione di tratti a gravità per consentire l'allaccio delle utenze e di tratti in pressione per sollevare i reflui nei punti dove le quote e le pendenze della strada non consentono il collettamento a gravità.

In particolare, i tratti in pressione interessano il centro abitato di Curduma, dove è necessario realizzare n. 2 stazioni di sollevamento (ST601 e ST602) per rilanciare i reflui in direzione di Marcellana. In ciascuna stazione saranno installate n. 2 elettropompe sommergibili, di cui una avente funzione di riserva attiva.

Dato che non è possibile dotare le stazioni di uno scarico di troppo pieno, saranno munite di vasche di accumulo di emergenza per evitare, in caso di guasti o mancanza di energia elettrica, di bloccare lo scarico dei reflui nella rete fognaria con conseguenti disagi per le utenze allacciate.

Nella tabella seguente si riportano i dimensionamenti dei due tratti di rete fognaria a pressione:

<i>Tratto</i>	<i>Portata (mc/s)</i>	<i>Diametro interno (mm)</i>	<i>Diametro esterno (mm)</i>	<i>Velocità (m/s)</i>
P13-P31 (pressione)	0,005	90	110	0,79
P40-P46 (pressione)	0,005	90	110	0,79

Attualmente la linea acque è costituita dalle seguenti unità: pretrattamenti, denitrificazione, ossidazione, sedimentazione finale e disinfezione. Il refluo in arrivo all'impianto è sottoposto prima alla grigliatura grossolana, realizzata con griglia a pettine meccanizzata, in seguito alla grigliatura fine, tramite rotostaccio.

La sezione di dissabbiatura, risultante sottodimensionata per il reale carico idraulico, è fuori servizio per il malfunzionamento del sistema di estrazione delle sabbie, pur essendo dotata delle apparecchiature elettromeccaniche strettamente necessarie. Il refluo è addotto alla denitrificazione, costituita da una vasca in c.a. fuori terra, da un canale emissario a sezione rettangolare, nel quale arriva anche il fango di ricircolo. L'efflusso nella vasca di dentro è controllato da due paratoie a battente che regolano la portata immessa tramite l'apertura sopra la soglia stramazzone.

L'unità di denitrificazione è costituita da due bacini in c.a., la miscelazione della massa liquida è assicurata da due mixer, uno per bacino.

Il comparto di ossidazione è suddiviso in due vasche in cemento armato; l'aria necessaria al processo ossidativo è fornita da quattro compressori a lobi e diffusa tramite una rete di diffusori a microbolle.

La sezione di sedimentazione finale è garantita da due sedimentatori circolari, nei quali sono presenti due carroponti a trazione periferica, dotati di raschiante di fondo e lama di superficie.

Il sedimentatore di sinistra idraulica è più basso e distante di quello di destra, con conseguente squilibrio idraulico delle portate trattate.

Lo scompenso delle portate è visibile nel punto di scarico delle due unità (circa 2 a 1).

Sono presenti, ma non in funzione, i filtri a disco su tela e le lampade u.v., a causa della mancata consegna dal comune al gestore dell'impianto.

Nell'impianto è installato in uscita dell'impianto il misuratore delle portate ad ultrasuoni.

La linea fanghi è composta da un pre-ispessitore statico a gravità, da due linee in parallelo di digestione aerobica, dalla disidratazione meccanica con centrifuga e dai letti di essiccamento costituiti da una vasca in c.a. suddivisa in 5 vani da pareti interne.

Per quanto riguarda il resto delle strutture, sul cornicione dell'edificio "Sala quadri" è presente carbonatazione diffusa, sulle pareti interne del comparto clorazione si rilevano presenze localizzate di muffe e sulla struttura dello stabilizzatore, realizzata con pareti in c.a. fuori terra, sono presenti tracce di umidità.

Il sistema di aerazione nella digestione aerobica è del tipo sommerso, con sistema radial jet e lo scarico attualmente è autorizzato sulla Fiumara Lume (lo Studio Preliminare Ambientale riporta erroneamente "Torrente Fiumarella").

Le strutture, in generale, presentano un discreto stato di conservazione ad eccezione di una porzione del comparto di denitrificazione e dei comparti pre-ispessitore e letti di essiccamento, in cui si riscontrano fenomeni di ammaloramento e carbonatazione.

La porzione del comparto di denitrificazione in adiacenza al comparto di dissabbiatura si riscontrano infiltrazioni di liquame in corrispondenza delle riprese di getto, atteso che da progetto non risulta chiaro se la vasca sia stata sovrelevata oppure se il getto di completamento sia stato effettuato con modalità diverse rispetto al getto precedente. Verosimilmente l'infiltrazione di liquame è originata dalla soletta interna che versa in stato di ammaloramento.

La struttura del pre-ispessitore, costituita da una vasca circolare in c.a., presenta carbonatazione su quasi tutta la superficie esterna con espulsione del copriferro ed esposizione delle barre di armatura agli agenti atmosferici e agli attacchi da cloruri data la vicinanza dell'impianto al mare.

L'intervento è volto, dunque, al miglioramento delle varie sezioni della linea acque e fanghi esistente, attraverso la dismissione di parte dell'impianto, il revamping di alcune unità e la realizzazione di nuovi comparti.

Nello specifico, l'intervento sull'impianto prevede le seguenti azioni:

- demolizione del sollevamento iniziale e della grigliatura grossolana, del comparto di dissabbiatura, del vano di ispessimento e del vano di disidratazione dei fanghi;
- potenziamento del comparto biologico esistente;
- realizzazione di un nuovo pretrattamento in grado di trattare la portata derivante dalla potenzialità di progetto (30.000 AE) considerando un fattore di pioggia pari a 5;
- realizzazione di una nuova linea di sedimentazione finale e sostituzione delle elettromeccaniche esistenti;
- potenziamento del sistema di disinfezione di emergenza con ipoclorito di sodio;
- adeguamento della linea fanghi attraverso la realizzazione di un nuovo comparto di ispessimento fanghi, il revamping del comparto di digestione aerobica (esistente) e la realizzazione di un nuovo comparto di disidratazione dei fanghi.

Ai fini di una corretta derivazione della portata al nuovo impianto di depurazione, si prevede in ingresso all'impianto di inviare nel pozzetto di sollevamento tutte le acque da trattare in impianto e di realizzare una condotta di sfioro delle extra portate (maggiori di 5Qm) attraverso la realizzazione di una nuova condotta in PEAD del DE630.

Il collettamento finale al depuratore di Pellaro prevede l'attraversamento della Fiumara Lume mediante perforazione teleguidata.

In aggiunta si prevede la riqualificazione dell'edificio servizi con dotazione di ufficio per il personale, servizi igienici e laboratorio, nonché una sezione dedicata a cabina di trasformazione MT-BT, nonché la realizzazione della viabilità di servizio all'impianto e la realizzazione di piazzali di manovra da confinare mediante cordoli e sistema di raccolta dell'acqua di pioggia collegato alla testa dell'impianto.

L'impianto di Pellaro è collocato all'interno di un contesto fortemente antropizzato caratterizzato dalla presenza di attività commerciali e residenziali. È pertanto fondamentale garantire il contenimento delle emissioni di vario tipo (odorigene, acustiche e visive) al fine evitare la generazione di impatti negativi sui ricettori circostanti.

A tal proposito, si prevede una riconfigurazione dell'impianto attraverso la realizzazione di appositi locali chiusi in grado di "contenere" i processi depurativi evitando la diffusione di tali emissioni.

Al termine dei lavori, l'impianto presenterà le sezioni di trattamento riportate nell'elenco sottostante:

<i>Trattamenti primari</i>	<i>Trattamenti secondari</i>
- Scolmatore delle portate eccedenti ai sensi della normativa vigente; - Sistema di sollevamento costituito da n.4+1R elettropompe sommergibili; - Pretrattamenti costituiti da Grigliatura media iniziale, Grigliatura fine automatica, Dissabbiatura, disoleazione e classificazione sabbie; - Ripartitore di portata.	- Comparto biologico (denitrificazione/nitrificazione) su due linee; - Sedimentazione finale su tre linee; - Disinfezione chimica con Ipoclorito di Sodio; - Pozzetto di campionamento in uscita; - Locale soffianti; - Pozzetto di ricircolo dei fanghi; - Sezione di Ispessimento dei fanghi; - Digestione Aerobica dei fanghi; - Disidratazione dei fanghi con installazione di decanter di ultima generazione.

Il sub-progetto *C Zona Sud – Bacino Fognario-Depurativo di Pellaro*, pur ricadendo nella definizione di **“impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti”** (punto 7 lett. v) All. IV Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.) **inferiore a 100.000 a.e.** (lett. r) All. III medesima Parte) ed esternamente alla Rete Natura 2000, è sottoposto a valutazione di impatto ambientale quindi a Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale su richiesta da parte del Proponente.

D. Zona Centro – Bacino Fognario-Depurativo di Ravagnese.

L'impianto di depurazione esistente, a fanghi attivi classico, è ubicato nella località "Ravagnese" in prossimità dell'aeroporto, a servizio della zona "Centro" del Comune di Reggio Calabria per una potenzialità di 160.000 AE, ma provvisto di autorizzazione allo scarico nel corpo recettore del Torrente Mena per soli 120.000 AE.



L'area di studio afferente al Depuratore di Ravagnese è molto ampia e va dai settori più a nord dell'agglomerato urbano di Reggio Centro, quartiere Santa Caterina di fronte al porto della città, fino alle aree più a sud, in località Ravagnese/Sabbie Bianche vicino l'aeroporto. Inoltre, alcune condotte si sviluppano anche nell'entroterra in Località Armo e Cataforio.

L'impianto si sviluppa su due linee di trattamento in parallelo di pari dimensioni ed è distinto in linea acque e linea fanghi.

Le portate afferenti al depuratore allo stato attuale derivano da un sistema fognario di tipo unitario, ovvero da una rete infrastrutturale che in tempo secco raccoglie e trasporta a depurazione i reflui generati dagli abitanti equivalenti che ricadono all'interno del bacino fognario e, in tempo di pioggia, anche le portate di drenaggio superficiale che affluiscono alla rete attraverso le caditoie e stacchi all'interno delle abitazioni e/o attività commerciali, industriali, ecc.

La suddetta rete è strutturata lungo le dorsali con manufatti di sfioro e sfioratori di piena che restituiscono alla rete idrografica superficiale le portate superiori ad un certo grado di diluizione in relazione alla portata raccolta in tempo secco.

La popolazione residente che afferisce all'impianto è quella delle circoscrizioni I (Centro Storico) – II (Pineta Zerbi - Tremulini - Eremo) – III (Santa Caterina – San Brunello - Vito) – IV (Trabocchetto – Condera – Spirito Santo) – V (Rione Ferrovieri – Stadio - Gebbione) – VI (Sbarre) – VII (San Giorgio – Modena – San Sperato) e in parte quella delle circoscrizioni XII (Cannavò – Mosorrofa - Cataforio) – XIII (Ravagnese) – XIV (Gallina) per 129.055 unità (a.e. complessivi pari a 148.890).

Il progetto prevede un incremento della capacità depurativa fino ad una potenzialità di circa 161.000 AE, comprensivi dei reflui provenienti dagli impianti di Cataforio e Armo, ambedue da dismettere.

La linea acque dell'impianto è realizzata in tre distinti comparti: pretrattamenti e denitrificazione, ossidazione e sedimentazione finale. La seconda unità è all'aperto, mentre le altre due sono in capannoni industriali chiusi.

I carichi idraulici e organici in ingresso, di fatto, sono inferiori alla potenzialità di progetto dell'impianto.

Non si hanno dati sulle effettive condizioni di lavoro dell'impianto, poiché esso è stato sprovvisto di misuratore di portata fino a poco tempo fa.

Il refluo giunge a monte dell'impianto attraverso un canale emissario in c.a. interrato con parte fuori terra di circa 1 mt, ed è subito sottoposto ai trattamenti primari di grigliatura grossolana a pettine e grigliatura fine a gradini. In quest'ultima unità è presente una sola apparecchiatura.

A valle della grigliatura avvengono la dissabbiatura e la disoleatura, all'interno di un bacino areato di forma rettangolare. Attualmente tale sezione non è funzionante poiché il sistema di insuflaggio dell'area e quello di estrazione delle sabbie non sono funzionanti.

L'unità è sprovvista anche del carroponte "va e vieni" per la raccolta e il convogliamento delle sabbie nella tramoggia di monte, nella corsa di andata e delle schiume e degli olii flottanti nel rotolung, in quella di ritorno.

Le sabbie depositate vengono estratte periodicamente con apposito mezzo, le schiume e i corpi oleosi flottanti, invece, vengono allontanati mediante una pompa superficiale e trattati con una griglia a cestello rotante (rotostaccio). Tale unità è contenuta all'interno di un capannone industriale chiuso (56x52 mt ed altezza 4,5 mt) in pessimo stato di conservazione per la presenza di tracce di umidità e formazioni di muffe su travi e pilastri.

Il refluo dopo il trattamento di dissabbiatura è inviato al comparto di denitrificazione, ricavato negli ex bacini di sedimentazione primaria, costituiti da due vasche in c.a. per ogni linea di trattamento. La miscelazione della massa liquida è effettuata con due mixer ad elica. Le apparecchiature elettromeccaniche necessitano per lo meno di manutenzione straordinaria. L'ossidazione biologica avviene nell'ex bacino dei biodischi, opportunamente riadattato, con sistema di insuflaggio e diffusione dell'aria tramite due compressori a lobi e diffusori a disco a microbolle. Sia per la denitrificazione che per l'ossidazione è possibile mettere in funzione anche la seconda linea, quella in sinistra idraulica, che garantirebbe il raddoppio dei volumi dei reattori. La sedimentazione finale avviene in due distinti comparti, ciascuno costituito da due vasche rettangolari con carroponte vai e vieni.

Il sedimentato è estratto con due elettropompe sommerse installate nei carroponti vai e vieni.

Completa la linea acque il comparto di disinfezione, costituito da due linee in parallelo, una in esercizio l'altra di riserva.

All'interno dell'area del depuratore sono presenti due vasche in cemento armato di grandi dimensioni, realizzate in una seconda fase, con il progetto PS 30-41, ancora incompleto, finalizzato alla raccolta delle acque depurate in tali vasche e al loro riutilizzo per scopi irrigui. Le vasche, pertanto, sono inutilizzate.

La linea fanghi è costituita da due unità di ispessimento (pre e post), dalla digestione anaerobica, dalla disidratazione meccanica e dai letti di essiccamento. L'unità di ispessimento è costituita da due ispessitori a gravità meccanizzati, posti nel comparto dei pretrattamenti. Le vasche, parzialmente interrate (4 mt fuori terra), hanno forma circolare con raggio 9 mt e struttura in c.a.

La digestione aerobica avviene in tre reattori in c.a., originariamente destinati alla digestione anaerobica.

L'aria per il processo è fornita da un compressore a lobi e diffusa con un sistema a piattelli diffusori a bolle medie. Il comparto di disidratazione è costituito da una centrifuga e da due nastropresse, di cui una sola in funzione, posti in una unità di alloggiamento in c.a.p. (39x30mt e altezza 4 mt).

I letti di essiccamento, costituiti da strutture in c.a. (46x23 mt e altezza 1 mt) con segni di carbonatazione localizzata, sono stati dismessi per le implicazioni ambientali che scaturiscono dall'esposizione del fango in atmosfera.

Lo stato di conservazione delle strutture è discreto ad eccezione dei comparti "Pretrattamenti e denitrificazione", "Ossidazione" e "Sedimentazione finale" in cui si riscontrano diversi fenomeni di ammaloramento/dissesto.

Sui comparti "Pretrattamenti e denitrificazione" e "Sedimentazione finale", costituiti da strutture a telaio in c.a./c.a.p., si riscontrano vistose tracce di umidità, dovute ad infiltrazioni di acqua, e formazioni di muffe sia sui pilastri che sulle travi di copertura realizzate in c.a.p. (su alcune travi si riscontra formazione localizzata di elementi vegetali).

Il comparto "Ossidazione", delimitato esternamente con struttura realizzata da conci di pareti prefabbricate in c.a. affiancate, è costituito da vasche interrate in c.a. caratterizzato da vistosi cedimenti differenziali, diffusi per tutta la lunghezza della vasca, tra la parete esterna della vasca e la soletta adiacente che costituisce il camminamento perimetrale.

Il comparto di Disinfezione presenta lievi tracce di umidità sulla parte sommitale delle pareti (realizzate interrate) ed una carbonatazione localizzata con espulsione del copriferro.

Le vasche di accumulo, suddivisa in n. 2 unità, sono necessarie per la raccolta delle acque depurate e per il loro riutilizzo a scopi irrigui. Le vasche (63x58 mt e altezza 5 mt di cui 0,5 mt fuori terra), inutilizzate in quanto oggetto di contenzioso per problemi di natura espropriativa, presentano lievi tracce di umidità sulla parte sommitale delle pareti realizzate interrate e vistose infiltrazioni di acqua sulla platea di fondazione.

Il canale di scarico in c.a., avente dimensioni planimetriche complessive 50x3 mt, è parzialmente interrato (0,5 mt fuori terra) e presenta segni di carbonatazione localizzata.

Gli interventi in progetto per l'impianto di depurazione, da realizzare all'interno dell'area disponibile attualmente esistente, prevedono l'intercettazione dei reflui provenienti dagli impianti di Armo (1.000 AE) e Cataforio (2.000 A.E.) e le seguenti opere:

- una nuova fase di sghiaatura in vasca (26,85 mq) finalizzata ad eliminare i corpi grossolani e più pesanti mediante benna meccanica;
- un nuovo scolmatore della portata eccedente le 5Qm realizzato in adiacenza all'esistente canale di arrivo, per il successivo invio attraverso condotta di by-pass al canale di scarico esistente e invio al corpo idrico ricettore;
- una nuova fase di pretrattamento attraverso la demolizione del sistema esistente e la realizzazione di un nuovo pretrattamento costituito da grigliatura media grossolana (n. 4 griglie a barre meccanizzate con spaziatura interna tra le barre di 20 mm), grigliatura fine (n. 4 griglie a nastro costituite da elementi filtranti forati) e dissabbatura a canale con "raschiatore a catena" sviluppata su due linee parallele di funzionamento; il grigliato sollevato dalle griglie mediante coclea di trasporto, ortogonale alle stesse griglie, sarà immesso in una pressa compattatrice per l'invio ad un cassone posto a livello di piano campagna.
- la realizzazione di un sistema di ripartizione della portata a valle dei pretrattamenti che consentirà di inviare la portata maggiore di quella massima inviabile al biologico direttamente allo scarico previo dosaggio di ipoclorito di sodio e la restante parte ad un sistema di accumulo ed equalizzazione (da realizzare previa riqualificazione delle attuali vasche di accumulo attualmente inutilizzate);
- l'installazione di un sistema di sedimentazione primaria meccanica per mezzo di griglie fini a tamburo rotante;
- il miglioramento delle dotazioni elettromeccaniche attualmente presenti in impianto;
- la rifunzionalizzazione della linea biologica attualmente inutilizzata previo smontaggio e smaltimento dei biodischi e opportuno riattamento con sistema di insufflaggio e diffusione aria tramite turbocompressori centrifughi e diffusori a microbolle;
- la rifunzionalizzazione della sezione di disinfezione finale esistente attraverso l'installazione di un nuovo sistema di stoccaggio e dosaggio di ipoclorito di sodio e collegamento all'attuale tubazione di scarico;
- l'attivazione della vasca esistente di accumulo attraverso cui sarà possibile gestire le portate da inviare direttamente al trattamento biologico;
- l'installazione di elettromiscelatori sommergibili (n. 4 mixer per le vasche di denitrificazione e n. 12 mixer per le vasche di ossinitrificazione);
- la realizzazione di una nuova linea fanghi (due linee pre-ispessimento statico, una sezione di stabilizzazione aerobica e una di disidratazione meccanica, da assoggettare a copertura) idonea al trattamento del carico in ingresso; la fornitura dell'aria nel comparto di stabilizzazione aerobica sarà attuata con n. 2 turbo compressori;
- la fornitura di un decanter centrifugo ad asse orizzontale per la disidratazione dei fanghi.

In aggiunta si prevedono lavori di realizzazione della viabilità di servizio all'impianto e la realizzazione di piazzali di manovra la realizzazione di un ampliamento della sala quadri elettrici in adiacenza alla sala esistente (nuovi quadri di MT e BT e nuovi trasformatori; la cabina Enel, attualmente di trasformazione, sarà destinata alla sola consegna della MT), nonché l'asfaltatura delle aree di movimentazione dei veicoli e dei piazzali di manovra da confinare mediante cordoli e sistema di raccolta dell'acqua di pioggia collegato alla testa dell'impianto.

La rete di adduzione delle acque nere all'impianto di Ravagnese è costituita da una serie di condotte emissarie a gravità e da diversi impianti di sollevamento, disposti in serie lungo la direttrice Nord-Sud.

Le fognature in esercizio corrente, le cui linee risalgono a circa 50 anni fa, sono nate almeno in parte come rete separativa e costituiscono di fatto una rete mista che interagisce talvolta in modo non chiaro sia con il reticolo superficiale che con l'anziana rete fognaria pre-terremoto del 1908.

La rete emissaria al depuratore presenta ulteriori criticità, quali:

- immissione di acque bianche nella rete fognaria nera e viceversa;
- scarichi non collettati che sversano direttamente a mare;
- stazioni di sollevamento che necessitano di interventi di rifunzionalizzazione;
- collettori emissari parzialmente ostruiti dal deposito delle sabbie;
- collegamenti da realizzare tra condotte emissarie e stazioni di sollevamento.

L'ingresso di acque bianche nella rete nera, condizione che genera dei sovraccarichi idraulici nelle tubazioni, comporta l'immissione di sedimenti ed inerti. Le maggiori portate, inoltre, combinate al parziale interrimento della condotta, generano gravi insufficienze idrauliche nella rete emissaria, soprattutto nelle condotte a bassa pendenza. È stata accertata anche l'immissione di reflui urbani nelle canalizzazioni di drenaggio delle acque meteoriche che sversano nel lungomare.

Le problematiche relative all'efficienza della rete derivano da caratteristiche intrinseche della rete che richiedono interventi di tipo strutturale mirati.

La fognatura in progetto alterna tratti in pressione e tratti a gravità per consentire l'allaccio alle utenze presenti all'impianto opportunamente potenziato.

Non è previsto a progetto il collettamento delle acque meteoriche, ad oggi non collettate per la mancanza di caditoie stradali e di tubazioni di raccolta, ma il collettamento delle sole acque nere civili.

Nello specifico si prevede:

- la realizzazione di una nuova stazione di sollevamento denominata S2bis in adiacenza e che funzionerà alternativamente alla stazione S2 con una quota di installazione delle pompe inferiore in modo da consentire lo svuotamento completo della S2 e la rimozione di eventuali depositi; la stazione è progettata per sollevare una portata di circa 50 l/s e saranno installate n. 2 pompe (1+1R) che invieranno il refluo nella premente esistente a servizio della stazione S2;
- la posa di un tronco con funzionamento a gravità lungo Viale della Libertà sino a raggiungere il primo recapito fognario utile, situato a circa 400m di distanza (dimensionamento per un valore pari a 5Qn);
- la realizzazione di camerette di accesso a distanza di circa 10 mt in della condotta esistente tra Corso V.Emanuele e il Lungomare e la realizzazione di n. 2 camerette di ripartizione della portata tramite pozzetti prefabbricati;
- la realizzazione di una nuova stazione di sollevamento (n. 4 pompe + 1 di riserva), tra il Lungomare Italo Falcomatà e la Salita Giovanbattista Mori, finalizzato ad intercettare tutti reflui provenienti dal collettore Basso e sollevarli fino all'esistente rete fognaria di via Galileo Galilei, a valle del torrente Calopinace;
- per il complesso residenziale affacciante su Via L.Galvani e Via Pacinotti, la posa di tronchi con funzionamento a gravità, la realizzazione di una stazione di sollevamento prefabbricata di ridotta dimensione e di una condotta di mandata in pressione che immette le acque in fognatura; la stazione di sollevamento permetterà anche di operare una selezione delle acque da avviare a depurazione in tempo di pioggia;
- la sostituzione di tutte le componenti elettriche e meccaniche presenti nella stazione S3tris (pompe, valvole, quadri elettrici, griglia grossolana, tubazioni di mandata, ecc ...), parzialmente ammalorate, al fine di mettere in esercizio la stazione;
- la realizzazione di una seconda stazione di sollevamento S3quater, finalizzata ad affiancare l'esistente S3tris e consentire l'invio a pretrattamento di una portata pari a 5Qn;
- la rifunionalizzazione della stazione di sollevamento S4 ubicata lungo viale Aldo Moro mediante sostituzione di n. 4 pompe, degli impianti elettrici e delle varie componenti meccaniche e di connessione, al fine di ricevere, oltre ai sottobacini di riferimento, anche il contributo della stazione S3quater in tempo di pioggia o in caso di fuori servizio della stazione S3tris;
- la realizzazione di una nuova stazione di sollevamento S7, dotata di n. 4 pompe, disposta in corrispondenza dell'incrocio tra via S. Giuseppe e via Cassino;
- la rifunionalizzazione delle stazioni di sollevamento S5 e S6, mediante sostituzione delle pompe esistenti (n. 4), degli impianti elettrici, delle componenti meccaniche e delle tubazioni presenti nella stazione di sollevamento;
- la realizzazione di una nuova rete fognaria a gravità in loc. Sabbie Bianche (Via S.Gregorio) con rilascio dei reflui nei tratti in pressione mediante n. 1 stazione di sollevamento dotata da n. 2 pompe (denominata "Sabbie Bianche 2");
- la rifunionalizzazione della stazione Menga 2 mediante l'equipaggiamento di n. 3 pompe, di cui una di riserva, la sostituzione di apparecchiature elettromeccaniche, piping e impiantistica elettrica;

I reflui provenienti dal centro abitato di Armo saranno intercettati in ingresso al depuratore esistente (da dismettere) ed inviati alla rete fognaria afferente al depuratore di Ravagnese. A lato del pozzetto di ingresso al depuratore, sarà realizzata la prima stazione di sollevamento (ITEM ST401) che rilancerà i reflui, mediante tubazione in PE DN 140 PFA16, ad una seconda stazione di sollevamento, ubicata all'incrocio tra la provinciale Armo-Gallina e la via Fiumara.

La realizzazione di n. 2 stazioni in serie si rende necessaria per poter superare l'elevato dislivello tra la posizione del depuratore esistente e il punto di restituzione alla rete esistente, che corrisponde a circa 75 metri.

La prima condotta si svilupperà lungo la via Fiumara mentre la seconda mandata sarà posata lungo la provinciale Armo-Gallina fino all'incrocio con la strada Santa Venere Gambarie, in corrispondenza del cimitero di Armo dove risulta essere presente una rete fognaria esistente che prosegue lungo la provinciale.

I reflui che attualmente sono inviati al depuratore di Cataforio (da dismettere) saranno inviati a quello di Ravagnese, utilizzando la rete fognaria esistente in loc. San Sperato che si trova a circa 4 km di distanza dall'abitato di Cataforio. Per collegarsi alla rete esistente, saranno realizzati nuovi tratti a gravità e a pressione lungo la strada che costeggia la fiumara Sant'Agata fino alla località San Sperato. Il tracciato stradale alterna alcuni tratti in salita a tratti in discesa che necessitano la realizzazione di n. 4 stazioni di sollevamento. Il sollevamento dei reflui si rende inoltre necessario, in alcuni punti, per il superamento di numerosi attraversamenti di fossi e altri canali che scendono verso la fiumara Sant'Agata.

La strada è stata infatti ricavata lungo il versante della scarpata che conduce alla fiumara, realizzando un rilevato sostenuto da un muro di contenimento. Lungo la strada sono presenti alcune abitazioni per le quali, nei tratti a gravità, saranno predisposti gli allacci alla nuova fognatura. La connessione con la rete esistente avverrà all'incrocio tra la via Zerba (tratto finale della nuova rete in progetto) e la via San Sperato.

Il sub-progetto D Zona Centro – Bacino Fognario-Depurativo di Ravagnese, ricadendo nella definizione di **“impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 100.000 abitanti equivalenti”** (lett. r) All. III Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.), è sottoposto a valutazione di impatto ambientale quindi a Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale.

3. RELAZIONE TRA L'OPERA PROGETTATA E GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E DI PROGRAMMAZIONE VIGENTI.

Dall'analisi della documentazione agli atti si evince la seguente vincolistica:

SUB-PROGETTO A. ZONA NORD – BACINO FOGNARIO-DEPURATIVO DI GALLICO	
Vincoli tutori ed inibitori – Impianto di depurazione (desunti da CDU prot. n. 168467 del 12/08/2022)	
Paesaggistico - ambientale: artt. 136 e 142 comma a e c D.Lgs. N. 42/04; DM 10/02/1976; DM 27/06/1985.	
Sismico: Zona 1, rif. OPCM 3274/2003; DGR n. 47 del 10/02/2004 (tutte)	
PSEC – Piano erosione costiera P3 - P.lla: 946 - In parte p.lla 779	
PSEC – Piano erosione costiera P2 - In parte p.lla 779	
PSEC – Piano erosione costiera P1 - In parte p.lla 779	
PSEC – Piano erosione costiera esclusa - In parte p.lla 779	
Demanio Marittimo - P.lla 946	
Fascia di rispetto Demaniale 30mt (art.55 Codice Navigazione) - In parte p.lla 779	

SUB-PROGETTO B. ZONA NORD – BACINO FOGNARIO-DEPURATIVO DI CONCESSA	
Vincoli tutori ed inibitori – Impianto di depurazione (desunti da CDU prot. n. 168467 del 12/08/2022)	
Paesaggistico - ambientale: artt. 136 e 142 comma a e c D.Lgs. N. 42/04; DM 10/02/1976; DM 27/06/1985. Sismico: Zona 1, rif. OPCM 3274/2003; DGR n. 47 del 10/02/2004 (tutte) Aree protette: Rete Natura 2000 – ZPS “Costa Viola” IT9350300 PAI – Area d’attenzione PGRA – D.S. n. 540 del 13/10/2020 (Misure Salvaguardia) in parte p.lle 1092-1091	
Vincoli tutori ed inibitori – Condotte (desunti da CDU prot. n. 168467 del 12/08/2022)	
Paesaggistico-ambientale: art. 136 DLgs 42/04; DM 01/10/1974 art. 142 comma 1 lett.C DLgs 42/04; D.M. 27.06.1985 - P.lla 1090 - In parte p.lla 380 Sismico: Zona 1 , rif. O.P.C.M. 3274 /2003; DGR n. 47 del 10/2/2004 (tutte) Archeologico: Vincoli SAC Comunicazione - P.lle: 792, 719, 1531, 784, 1572, 1601, 1111, 1110, 771, 765, 1586, 1099, 1581, 1579, 1576, 802, 514, 1124, 848, 562, 769, 846, 767, 944, 765, 875, 873, 194, 838, 193, 867, 833, 789, 829, 861, 149, 148, 859, 857, 855, 671, e 1051 - In parte p.lla 1085 Aree Protette: Rete Natura2000 – ZPS “Costa Viola” IT9350300 PAI-PSEC: PAI - Area d’attenzione PGRA - D.S. n.540 del 13/10/2020 (Misure Salvaguardia) - In parte p.lle: 1090, 380, 1742, 829, 769, 767 e 671 PAI – Rischio frana R2 - In parte p.lla 671	



SUB-PROGETTO C. ZONA SUD – BACINO FOGNARIO-DEPURATIVO DI PELLARO
Vincoli tutori ed inibitori – Impianto di depurazione (desunti da CDU prot. n. 168467 del 12/08/2022)
Paesaggistico - ambientale: - art. 136 DLgs 42/04; DM 10/02/1976 - art. 142 c.ma 1 lett. A DLgs 42/04 Ad esclusione delle aree ricadenti in ZTO “B – Ristrutturazione” - art. 142 c.ma 1 lett. C DLgs 42/04; D.M. 27.06.1985 In parte: p.lla 604 Sismico: Zona 1, rif. OPCM 3274/2003; DGR n. 47 del 10/02/2004 (tutte) Archeologico: Vincoli SAC Comunicazione Limitazioni Aeroportuali: L. 58/63; DM 19/07/1993; Superficie conica
Vincoli tutori ed inibitori – Condotte (desunti da CDU prot. n. 168467 del 12/08/2022)
Paesaggistico-ambientale: art. 136 DLgs 42/04; DM 10/02/1976 art. 142 c.ma 1 lett. A DLgs 42/04 art. 142 c.ma 1 lett. C DLgs 42/04; D.M. 27.06.1985 - In parte p.lla 16 Sismico: Zona 1 , rif. O.P.C.M. 3274 /2003; DGR n. 47 del 10/2/2004 (tutte) Archeologico: Vincoli SAC Nulla Osta P.lla: 854 - In parte p.lla 16 Vincoli SAC Comunicazione - P.lle: 6819, 723, 556, 348, 1584, 1580, 11, 553, 552, 25 e 1270 - In Parte: 28, 26, 1588 e 16 PAI-PSEC: PAI - Rischio idraulico e/o pericolo di inondazione R4 - In parte p.lla: 16 PSEC -Piano erosione costiera P1 - In parte p.lle: 16, 25, 534, 533, 536, 407, 854, 1270, 552, 1365, 1076, 506, 50, 288, 7, 323, 25, 430, 1447, 1448, 1449 e 1 PSEC -Piano erosione costiera P2 - P.lle: 474, 1029, 12 e 327 - In parte p.lle: 16, 25, 534, 533, 407, 552, 1365, 1354, 506, 8, 7, 323, 25, 14, 430, 1447, 1448, 1449 e 1 PSEC -Piano erosione costiera P3 - In parte p.lle: 16, 25, 534, 536, 407, 1354, 506, 835, 12, 8, 7, 323, 25, 14, 1447, 1448, 1449 e 1 Demanio Marittimo: p.lla 16 e 835 Fascia rispetto demanio marittimo: Fascia di rispetto Demaniale 30mt (art.55 Codice Navigazione) - P.lla: 552, 8, 474, 327, 14, e 12 - In parte p.lle: 1270,553, 7, 1447, 1448, 1449, 506, 323, 25, 1354, 1 e 1029 Fascia rispetto ferroviario: DPR 753/1980 - P.lle: 352, 29, 1588, 1584, 1580, 618, 531, 430, 288, 1076, 8, 7, 506, 50, 474, 327, 1354, 12 e 1029 - In parte p.lle: 723, 534, 407, 348, 11, 1447, 1448, 1449, 323, 25, 14, 1365 e 1 Limitazioni aeroportuali: L.58/63; DM 2/1/1985; DM 19/7/1993; Superficie conica In parte p.lla 16



SUB-PROGETTO D. ZONA CENTRO – BACINO FOGNARIO-DEPURATIVO DI RAVAGNESE
Vincoli tutori ed inibitori – Impianto di depurazione (desunti da CDU prot. n. 168467 del 12/08/2022)
Paesaggistico - ambientale: art. 136 DLgs 42/04; DM 10/02/1976 Sismico: Zona 1, rif. OPCM 3274/2003; DGR n. 47 del 10/02/2004 (tutte) Limitazioni Aeroportuali: L. 58/63; DM 02/01/1985; DM 19/07/1993; Superficie di transizione
Vincoli tutori ed inibitori – Condotte (desunti da CDU prot. n. 168467 del 12/08/2022)
Paesaggistico-ambientale: art. 136 DLgs 42/04; DM 10/02/1976 - P.lle: 123, 512, 47, 17, 162, 161, 159, 156, 155, 154, 153, 152, 117 e 116 art. 136 DLgs 42/04; DM 23/01/1976 P.lle: 123 art. 142 c.ma 1 lett. A DLgs 42/04 - P.lle: 17, 152, 197, 153, 154, 123, 155, 156, 159, 116, 161, 117, 162, 207, 324, 208, 229, 225 e 80 - In parte p.lle: 195, 16 (Gallina), 255, 226, 435, 32, 187 e 193 art. 142 c.ma 1 lett.C DLgs 42/04 - P.lle : 16, 1641, 3168, 3169, 47, 34, 220, 104, 469, 473, 465, 30, 33, 31, 479, 556, 733, 551, 552 e 152 - In parte p.lle: 818, 90, 17, 684, 150 e 34 Sismico: Zona 1, rif. O.P.C.M. 3274 /2003; DGR n. 47 del 10/2/2004 (tutte) Storico artistico: Pavimentazione d'epoca della città storica - D.S.R. N.35 del 13/03/2019 - P.lle: 123, 16, 34 e 412 - Complesso Monumentale denominato Via Marina; Declaratoria del 25.09.2003 (D.Lgs. 29.10.1999 n.490 art. 5) -P.lle 123 Archeologico: Vincoli SAC Comunicazione - P.lle: 195, 197, 16, 123, 1639, 1641, 41, 2504, 2505, 34, 412, 375, 1036, 484, 255, 357, 426, 485, 490, 491, 22, 481, 495, 23, 482, 23, 207, 324, 208, 226, 229, 435, 32, 225, 80, 187, 193 Vincoli SAC Nulla Osta - P.lle: 123 Idrologico Forestale: R.D.L. 3267/1923 - P.lle 31, 684, 751, 220, 104, 90, 818 e 151 PAI-PSEC: PAI - Area d'attenzione PGRA - D.S. n.540 del 13/10/2020 (Misure Salvaguardia) - In parte p.lle: 17, 3168, 3169, 818, 151, 90, 751, 469, 465, 30, 33, 31, 31, 479 e 733 Rischio idraulico e/o pericolo di inondazione R4 - P.lle: 41, 1639, 473, 512 e 47 - In parte p.lle:17, 1641, 2504, 2505, 30, 3168, 3169, 33, 465 e 469 Piano erosione costiera P1 - In parte p.lle: 17 Piano erosione costiera P2 -P.lle: 153, 154, 155, 156, 159, 161 e 162 - In parte p.lle: 17 e 152 Piano erosione costiera P3 - In parte p.lle: 17 e 152 Soprassuoli pericolosi dal fuoco: L. 353/2000 art. 10 data incendio 31/05/2008: - In parte p.lle: 30, 31, 33 e 479 Fascia rispetto demanio marittimo: Fascia di rispetto Demaniale 30mt (art.55 Codice Navigazione) - P.lle : 152, 153 e 154 - In parte p.lle: 17, 155, 34, 1036 e 156 Fascia rispetto cimiteriale: Rif. Art. 338 RD 1265/1934 - P.lle: 751 e 684 Fascia rispetto stradale: rif. DM 1404/68 – PRG - P.lle: 733, 556, 552, 551, 479, 151 - In parte p.lle: 41, 3169, 3168, 1641, 1639, 33, 31, 30, 473, 469,684, 19, 72, 818 Fascia rispetto ferroviario: DPR 753/1980 - P.lle: 17, 123, 162, 161, 159, 156, 155, 154, 153 e 152 - In parte p.lle: 34, 226 e 1036 Limitazioni aeroportuali: L.58/63; DM 2/1/1985; DM 19/7/1993; Superficie di transizione -P.lle: 512, 47, 17, 162, 161, 159, 156, 155, 154, 153, 152, 117, 116, 491, 490, 485, 484, 23 e 22 - In parte p.lle: 482 L.58/63; DM 2/1/1985; DM 19/7/1993; Superficie orizzontale interna -P.lle: 16, 80, 435, 324, 32, 229, 226, 225, 208, 207, 197, 195, 193, 187, 23, 426, 375, 357 e 123 - In parte p.lle: 481 e 495 L.58/63; DM 2/1/1985; DM 19/7/1993; Superficie conica - P.lle: 1639, 1641, 41, 3168, 2504, 3169, 2505, 34, 412, 220, 104, 818, 151, 90, 684, 751, 469, 473, 30, 33, 31, 479, 556, 733, 551, 552, 152, 859, 860, 281, 150 P.R.A. art. 707 Dlgs n.96 del 09/05/2009; Zona A - In parte p.lle: 495, 482, 481 e 357 P.R.A. art. 707 Dlgs n.96 del 09/05/2009; Zona B - P.lle 426 e 375 - In parte p.lle: 23, 495, 481 e 357

Il Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica (QTRP) approvato con Delibera del Consiglio Regionale della Regione Calabria n. 134 del 01/08/2016, quale strumento di riferimento ed indirizzo finalizzato ad assicurare la conservazione dei caratteri identitari del territorio e del paesaggio, ha tra gli obiettivi la tutela dei beni paesaggistici.

Ai fini della valutazione dell'inserimento dell'intervento si dà atto, nel presente iter valutativo, che, trattandosi di progetti sottoposti a valutazione di impatto ambientale, gli stessi sono dichiarati *ex lege*, ai sensi dell'art. 27 Tomo 4 del QTRP, paesaggisticamente rilevanti.

L'area afferente a tutti i sub-progetti ricade nell'Ambito 2 "*Città metropolitana dello Stretto*" che si affaccia lungo la costa prospiciente lo Stretto di Messina.

Non essendo ancora entrato in vigore il Piano Territoriale della Città Metropolitana (PTCM) e conservando efficacia il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Reggio Calabria, adottato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 15 del 04/04/2011, si rileva che l'ambito di paesaggio in cui ricadono gli interventi è "Area costiero-collinare dello stretto" caratterizzata da un elevato potenziale ambientale e paesaggistico.

Le opere, in esito ad una prima disamina e fatta salva ogni ulteriore pronuncia da parte dell'amministrazione comunale, è concorde con gli indirizzi previsti dal Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica (art. 15 lett. C punto 5) in ordine al miglioramento prioritario della funzionalità degli impianti di depurazione esistenti, sia sotto il profilo strutturale (volumetria) che impiantisco (apparecchiature elettromeccaniche) in rapporto al carico inquinante.

Le opere rientrano, pertanto, tra gli interventi prioritari individuati dal QTRP, quali il riefficientamento degli impianti depurativi non funzionanti e adeguamento di tutti quelli esistenti alla nuova legislazione sulle acque nonché la realizzazione di nuovi impianti di depurazione per le aree non servite.

4. VALUTAZIONE DELL'IMPATTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE INDIVIDUATO NELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE E ANALISI DI INCIDENZA.

La verifica degli impatti ambientali significativi da parte dell'STV, anche sulla base delle osservazioni pervenute dagli enti e dalle amministrazioni interpellate ai sensi dell'art. 27-bis commi 3 e segg. delle norme in materia ambientale, ricomprende, per ogni sub-progetto, le seguenti componenti:

- caratteristiche fisiche d'insieme del progetto e previsti lavori di demolizione;
- localizzazione del progetto e inserimento in aree geografiche con particolare sensibilità ambientale, laddove la Costa Viola assume un valore di alta suggestione paesaggistica e di grandi potenzialità turistiche, pur considerata l'elevata concentrazione di servizi per la presenza di università, attività amministrative, produttive e commerciali e di infrastrutture di trasporto (autostrada, aeroporto, porto commerciale, scavi ferroviari di Villa San Giovanni e Reggio Calabria);
- componenti ambientali quali impatto visivo, impatto acustico e vibrazioni, impatto da emissioni in atmosfera, impatti su flora e fauna, impatti su suolo e sottosuolo, impatti sulle acque superficiali e sotterranee, valutazione del consumo energetico.

Si ritiene esclusa una natura transfrontaliera degli impatti determinabili dalla realizzazione degli interventi.

Gli attuali impianti di depurazione di Gallico, Ravagnese e Pellaro, in termini ridotti Concessa. ed i loro previsti potenziamenti finalizzati al superamento della procedura di infrazione europea con evidente beneficio per la generale salubrità dell'ambiente e per una efficiente depurazione delle acque reflue urbane, non sono localizzati lontano dalle abitazioni (art. 216 co. 2 T.U. leggi sanitarie n. 1265/34) rientrando, peraltro, nella fascia di protezione normativamente prevista in 100 mt rispetto alle civili abitazioni e ad ogni ricettore sensibile (punto 1.2 all. 4 Delibera del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento 04.02.77).

A fronte di tale rilievo, la dismissione del depuratore già esistente con conseguente delocalizzazione, non rappresenta, per come peraltro confermato dal Proponente in occasione della Conferenza di servizi, una soluzione percorribile, non costituendo la migliore "alternativa" disponibile per la mitigazione dell'impatto ambientale, peraltro non priva di ricadute negative in termini di buon andamento ed economicità dell'azione amministrativa.

La valutazione ambientale e lo screening di incidenza riguarderanno il progetto di modifica e di ampliamento dei quattro impianti e delle relative nuove opere fognarie, non estendendosi pertanto alle intere opere afferenti agli impianti preesistenti.

Per una migliore esposizione la valutazione degli impatti è esposta nelle seguenti **Appendici**:

A. Zona Nord – Bacino Fognario-Depurativo di Gallico;

B. Zona Nord – Bacino Fognario-Depurativo di Concessa;

- C. Zona Sud – Bacino Fognario-Depurativo di Pellarò;
D. Zona Centro – Bacino Fognario-Depurativo di Ravagnese.

5. VALUTAZIONE DELLA CORRETTA UTILIZZAZIONE DELLE METODOLOGIE E DELLE TECNICHE DI INDAGINE, DI ANALISI E DI PREVISIONE IN RELAZIONE AGLI EFFETTI AMBIENTALI.

Le conoscenze, i modelli previsionali utilizzati e i metodi di indagine e valutazione adottati afferiscono a:

➤ **Per il Sub-progetto A. Zona Nord – Bacino Fognario-Depurativo di Gallico:**

- indagini morfo-batimetriche e stratigrafiche del fondale in corrispondenza dello specchio acqueo antistante il depuratore su area di estensione lungo costa di 500 mt a destra ed a sinistra del depuratore, condotto con ecoscandaglio Multibeam EchoSounder e Side Scan Sonar, stratigrafico con sub Bottom Profiler, modello 3100P SB-424 della Edgetech ed elaborazione dei dati eseguita con software GeoAcoustic GS4;
- indagini correntometriche mediante profilatore acustico subacqueo ad effetto doppler (Awac AST della Nortek);
- indagini video subacquee mediante videocamera subacquea Paralenza Vaquita;
- sondaggi a carotaggio continuo verticali (profondità 30 mt), prove in foro SPT, prelievo di campioni di laboratorio e indagine sismica passiva (HVSr *Horizontal-to-Vertical Spectral Ratio o metodo di Nakamura*);
- rilievi topografici e plano/altimetrici, attraverso strumentazione GNSS (Topcon “Hiper HR”) e strumentazione celerimetrica classica (Topcon Modello GT-1001) poggiata su punti a coordinate note, rilievo aerofotogrammetrico con drone (Mavic 2 Pro) dotato di fotocamera ed elaborazioni grafiche mediante software topografico (Meridiana 2018 Geopro) e software specialistici per l’ottenimento di ortofoto;
- identificazione delle interferenze mediante sistema GeoRadar Professional RD 1500 Easy Grid, apparecchiatura cercaservizi RD 8000/RD 7000 della Radiodetection e software specialistici per l’elaborazione dati (EKKO Project 4);
- indagini geognostiche mediante n. 2 sondaggi a carotaggio continuo con trivella (uno attrezzato con piezometro con cella Casagrande a fondo foro e uno con tubi per prova sismica Down Hole), n. 8 prove penetrometriche (Standard Penetration Test), n. 15 prelievi di campioni per la caratterizzazione geotecnica ed ambientale, n. 1 prelievo di campione per la caratterizzazione geotecnica, n. 1 acquisizione dei microtemori ambientali con metodologia HVSr (Horizontal-to-Vertical Spectral Ratio), n. 1 prova sismica in foro (Down Hole);
- Indagini di tipo distruttivo (prelievo di carote di calcestruzzo e barre di acciaio) e non distruttivo (prove ultrasuoni su calcestruzzo e indagini magnetometriche);
- modello matematico 3D di dispersione degli odori (GRAL) e modello digitale del terreno per tener conto dell’orografia esistente;
- modello previsionale acustico (SoundPlan 7.4 Braunstein & Berndt GmbH), fonometro integratore-analizzatore (Larson Davis mod. LD831), calibratore Larso Davis mod. CAL200 e centralina meteo;
- modellazione CFD (Computational Fluid Dynamics) del pennacchio in uscita dalla condotta sottomarina mediante modello Flow-3D;

➤ **Per il Sub-progetto B. Zona Nord – Bacino Fognario-Depurativo di Concessa**

- sondaggi a carotaggio continuo verticali (profondità 30 mt), prove in foro SPT, prelievo di campioni di laboratorio e indagine sismica passiva (HVSr *Horizontal-to-Vertical Spectral Ratio o metodo di Nakamura*);
- rilievi topografici e plano/altimetrici, attraverso posizionamento differenziale di due ricevitori con GPS (modalità RTK), strumentazione GNSS (Topcon “Hiper HR”) e strumentazione celerimetrica classica (Topcon Modello GT-1001) poggiata su punti a coordinate note, rilievo aerofotogrammetrico con drone (Mavic 2 Pro) dotato di fotocamera ed elaborazioni grafiche mediante software topografico (Meridiana 2018 Geopro) e software specialistici per l’ottenimento di ortofoto;
- identificazione delle interferenze mediante sistema GeoRadar Professional RD 1500 Easy Grid, apparecchiatura cercaservizi RD 8000/RD 7000 della Radiodetection e software specialistici per l’elaborazione dati (EKKO Project 4);

- indagini geognostiche mediante n. 14 sondaggi a carotaggio continuo con trivella (quattro attrezzato con piezometro con cella Casagrande, tre con piezometro a tubo aperto e uno con tubi per prova sismica Down Hole), n. 17 prove penetrometriche (Standard Penetration Test), n. 91 prelievi di campioni per la caratterizzazione geotecnica ed ambientale, n. 7 prelievi per la caratterizzazione geotecnica, n. 5 prelievo di campioni rimaneggiati per la prova C.B.R. (verifiche meccaniche e di resistenza California Bearing Ratio), n. 11 sondaggi per la caratterizzazione geotecnica e delle terre e rocce da scavo, n. 1 acquisizione dei microtemori ambientali con metodologia HVSr (Horizontal-to-Vertical Spectral Ratio), n. 6 prove sismiche per mezzo di geofoni e acquisizione digitale multicanale in foro (MASW), n. 3 prove di permeabilità Le-Franc;
- Indagini di tipo distruttivo (prelievo di carote di calcestruzzo e barre di acciaio) e non distruttivo (prove ultrasuoni su calcestruzzo e indagini magnetometriche);
- modello matematico 3D di dispersione degli odori (GRAL) e modello digitale del terreno per tener conto dell'orografia esistente;
- modello previsionale acustico (SoundPlan 7.4 Braunstein & Berndt GmbH), fonometro integratore-analizzatore (Larson Davis mod. LD831), calibratore Larso Davis mod. CAL200 e centralina meteo;

➤ **Per il sub-progetto C. Zona Sud – Bacino Fognario-Depurativo di Pellaro.**

- sondaggi a carotaggio continuo verticali (profondità 30 mt), prove in foro SPT, prelievo di campioni di laboratorio e indagine sismica passiva (HVSr *Horizontal-to-Vertical Spectral Ratio o metodo di Nakamura*);
- rilievi topografici e plano/altimetrici, attraverso strumentazione GNSS (Topcon “Hiper HR”) e strumentazione celerimetrica classica (Topcon Modello GT-1001) poggiata su punti a coordinate note, rilievo aerofotogrammetrico con drone (Mavic 2 Pro) dotato di fotocamera ed elaborazioni grafiche mediante software topografico (Meridiana 2018 Geopro) e software specialistici per l'ottenimento di ortofoto;
- identificazione delle interferenze mediante sistema GeoRadar Professional RD 1500 Easy Grid, apparecchiatura cercaservizi RD 8000/RD 7000 della Radiodetection e software specialistici per l'elaborazione dati (EKKO Project 4);
- indagini geognostiche mediante n. 14 sondaggi a carotaggio continuo con trivella (tre attrezzati con piezometro con cella Casagrande a fondo foro e uno con tubi per prova sismica Down Hole), n. 11 prove penetrometriche (Standard Penetration Test), n. 82 prelievi di campioni per la caratterizzazione geotecnica ed ambientale, n. 6 prelievi di campione per la caratterizzazione geotecnica, n. 5 prelievi di campioni rimaneggiati per la prova C.B.R. (verifiche meccaniche e di resistenza California Bearing Ratio), n. 3 acquisizione dei microtemori ambientali con metodologia HVSr (Horizontal-to-Vertical Spectral Ratio), n. 3 prove geofisiche di sismica attiva M.A.S.W. (Multichannel Analysis of Surface Waves) e n. 1 prova sismica in foro di tipo Down Hole;
- Indagini di tipo distruttivo (prelievo di carote di calcestruzzo e barre di acciaio) e non distruttivo (prove ultrasuoni su calcestruzzo e indagini magnetometriche);
- modello matematico 3D di dispersione degli odori (GRAL) e modello digitale del terreno per tener conto dell'orografia esistente;
- modello previsionale acustico (SoundPlan 7.4 Braunstein & Berndt GmbH), fonometro integratore-analizzatore (Larson Davis mod. LD831), calibratore Larso Davis mod. CAL200 e centralina meteo;

➤ **Per il sub-progetto D. Zona Centro – Bacino Fognario-Depurativo di Ravagnese.**

- n. 2 sondaggi a carotaggio continuo verticali (profondità 30 mt), prove in foro SPT, prelievo di campioni di laboratorio e n. 1 indagine sismica passiva (HVSr *Horizontal-to-Vertical Spectral Ratio o metodo di Nakamura*);
- rilievi topografici e plano/altimetrici con strumentazione GPS, attraverso strumentazione GNSS (Topcon “Hiper HR”) e strumentazione celerimetrica classica (Topcon Modello GT-1001) poggiata su punti a coordinate note ed elaborazioni grafiche mediante software topografico (Meridiana 2018 Geopro) e software specialistici per l'ottenimento di ortofoto;
- identificazione delle interferenze mediante sistema GeoRadar Professional RD 1500 Easy Grid, apparecchiatura cercaservizi RD 8000/RD 7000 della Radiodetection e software specialistici per l'elaborazione dati (EKKO Project 4);

- indagini geognostiche mediante n. 32 sondaggi a carotaggio continuo con trivella (2 attrezzati con piezometro con cella Casagrande, uno attrezzato con piezometro a tubo aperto e uno con tubi per prova sismica Down Hole), n. 13 prove penetrometriche (Standard Penetration Test), n. 205 prelievo di campione per la caratterizzazione geotecnica ed ambientale, n. 6 prelievi di campione per la caratterizzazione delle terre e rocce da scavo, n. 6 prelievi di campioni rimaneggiati per la prova C.B.R. (verifiche meccaniche e di resistenza California Bearing Ratio), n. 3 acquisizione dei microtemori ambientali con metodologia HVSR (Horizontal-to-Vertical Spectral Ratio), n. 5 prova geofisica di sismica attiva M.A.S.W. (Multichannel Analysis of Surface Waves) e n. 1 prova sismica in foro di tipo Down Hole;
- Indagini di tipo distruttivo (prelievo di carote di calcestruzzo e barre di acciaio) e non distruttivo (prove ultrasuoni su calcestruzzo e indagini magnetometriche);
- campagna videoispettiva su 3.859,30 mt di tratti fognari e su 1.285 mt del torrente Annunziata per la verifica degli scarichi fognari;
- modello matematico 3D di dispersione degli odori (GRAL) e modello digitale del terreno per tener conto dell'orografia esistente;
- modello previsionale acustico (SoundPlan 7.4 Braunstein & Berndt GmbH), fonometro integratore-analizzatore (Larson Davis mod. LD831), calibratore Larso Davis mod. CAL200 e centralina meteo.

Dall'analisi di cui sopra, si rileva che gli elaborati progettuali contengono le informazioni tecniche generali che possono essere accolte ai fini della valutazione di impatto ambientale e dello screening di incidenza.

6. VALUTAZIONE DELLA COERENZA DELLE ALTERNATIVE ESAMINATE.

Sulla base delle sintetiche informazioni fornite dal Proponente, è possibile stabilire con ragionevole certezza, l'insussistenza di soluzioni alternative in ragione di una loro complessiva inapplicabilità e diseconomicità della gestione dei lavori pubblici.

RITENUTO, per tutto quanto sopra, che:

- il quadro di riferimento programmatico degli studi di impatto ambientale descrivono i progetti in relazione agli stati di attuazione degli strumenti pianificatori, di settore e territoriali, nei quali sono inquadrabili i progetti stessi, nonché descrive i rapporti di coerenza dei progetti con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti pianificatori;
- il quadro di riferimento progettuale descrive gli impianti e le relative caratteristiche tecniche;
- il quadro di riferimento ambientale analizza le diverse componenti ambientali che caratterizzano l'area del sito oggetto di intervento nonché l'interazione con il progetto stesso;
- l'analisi è sufficiente a considerare irrilevanti le possibili ripercussioni sull'ambiente e solo per la componente olfattiva ed acustica che richiedono un livello massimo di monitoraggio e controllo;
- le misure di mitigazione proposte, in aggiunta ai potenziamenti raccomandati, sono sufficienti a rendere ambientalmente compatibili tutti gli interventi.

ATTESO CHE, per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di aver esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito, sulla scorta della quale si esprime parere positivo di compatibilità ambientale e di screening di incidenza;

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale

nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del Proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non conosciuti di qualsiasi natura esistenti sull'area oggetto di intervento, si esprime **per tutti i sub-progetti parere positivo di compatibilità ambientale e parere di esclusione dall'ulteriore procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata ai fini del rilascio del PAUR, unitamente all'approvazione dei singoli Piani di Utilizzo delle terre e rocce da scavo (PUT)**, a condizione che:

Siano adottate le seguenti raccomandazioni per il sub-progetto A. Zona Nord – Bacino Fognario-Depurativo di Gallico:

1. Al fine di non interferire con i campionamenti delle acque destinate alla balneazione svolte da ARPACAL, programmare i lavori di realizzazione della nuova condotta sottomarina previa verifica con la medesima Agenzia del calendario dei campionamenti delle acque di balneazione in modo da garantire un adeguato intervallo tra i lavori e le attività di monitoraggio istituzionale;
2. Impedire, nella fase di realizzazione della condotta sottomarina, nelle aree limitrofe caratterizzate da posidonieto, l'ancoraggio e il danneggiamento delle rocce nonché il prelievo di esemplari di vegetazione e di fauna dall'Habitat 1170 "Scogliere";
3. Utilizzare massi per lo zavorramento dello strato di polietilene, sul tracciato della condotta sottomarina di scarico, con caratteristiche cromatiche simili al contesto circostante l'opera stessa;

Siano adottate per i sub-progetti A. Zona Nord – Bacino Fognario-Depurativo di Gallico, B. Zona Nord – Bacino Fognario-Depurativo di Concessa, C. Zona Sud – Bacino Fognario-Depurativo di Pellaro e D. Zona Centro – Bacino Fognario-Depurativo di Ravagnese, le seguenti raccomandazioni:

4. In ragione dell'estrema variabilità degli impianti in termini di carico trattato, intensità dei controlli, presenza di personale, condizioni di funzionamento (variazione stagionale, sottocarico, sovraccarico), tipo di refluo in ingresso e tenuto conto dell'oggettiva impossibilità di garantire - come emerso in Conferenza di servizi (verbali di riunione del 07/07/2023 e 28/06/2023) - il rispetto del vincolo di inedificabilità all'interno della fascia di protezione normativamente prevista in 100 mt rispetto alle civili abitazioni e da ogni ricettore sensibile, si raccomanda un potenziamento delle misure protettive a salvaguardia di chi vive all'interno di tale fascia mediante:
 - a) **l'installazione, in fase di realizzazione degli interventi, di pannelli di sbarramento e/o barriere alberate** di specie autoctone e di origine certificata a grande sviluppo (altezza $\geq 3,5$ mt e spessore ≥ 3 mt) ed a fogliame tomentoso e sempreverdi, per l'intero perimetro degli impianti;
 - b) **la rimozione, in fase di realizzazione degli interventi**, delle parti degli impianti fuori uso, l'identificazione mediante idonea segnaletica delle tubazioni e delle linee elettriche "in vista", nonché la messa in opera di sistemi di protezione e di cartelli segnalatori dei fluidi passanti;
 - c) l'esecuzione, previo concordamento con ARPACAL, di un monitoraggio annuale a carico del gestore dell'impianto, in fase di esercizio e in condizioni a regime, relativo alla **verifica dei livelli di rumorosità** al perimetro dell'area di pertinenza dell'impianto ed ai ricettori oggetto di studio in fase di valutazione previsionale degli impatti acustici;
 - d) l'esecuzione di un controllo annuale, previo concordamento con ARPACAL, della **caratterizzazione olfattometrica e/o chimica delle sorgenti emissive** secondo norma UNI EN 13725:2022 a carico del gestore dell'impianto, in fase di esercizio e in condizioni a regime, per tutti i ricettori oggetto di studio previsionale e tenendo conto degli indirizzi di cui al Decreto n. 309 del 28/06/2023 della Direzione Generale Valutazioni Ambientali del MASE.

Qualora dalle valutazioni degli esiti del monitoraggio e del controllo di cui alle precedenti lettere c) e d) dovessero emergere criticità, il soggetto gestore dell'impianto dovrà individuare e proporre, entro 60 giorni dall'accertamento, le soluzioni per il superamento delle stesse.

I termini entro cui adottare le suddette soluzioni dovranno essere concordati con ARPACAL nell'ambito della verifica di ottemperanza ed in accordo con la Città Metropolitana di Reggio Calabria e la Città di Reggio Calabria.

5. **Redigere e rendere disponibile alle autorità di controllo in corso di realizzazione delle opere il documento di trasporto delle terre e rocce da scavo** di cui all'allegato 7 al D.P.R. n. 120/17 nonché la dichiarazione di avvenuto utilizzo di cui all'allegato 8 al medesimo decreto;
6. **Rispettare la scadenza del 09/05/2025 per l'utilizzo del materiale di scavo**, corrispondente a 2 anni dalla data di presentazione del PUT (09/05/2023), prorogabile per una sola volta e per la durata massima di 2 anni ai sensi dell'art. 16 e segg. del D.P.R. n. 120/17;
7. Controllare, previo concordamento con ARPACAL, **la qualità delle acque degli scarichi** per i parametri di cui all'Allegato 5 Parte III del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., nel rispetto della frequenza dei campionamenti prevista.

Oggetto: ATO 5 Reggio Calabria - Completamento e ottimizzazione dello schema fognario-depurativo dell'agglomerato di Reggio Calabria (sub-progetti di Gallico, Concessa, Pellaro e Ravagnese).

Proponente: Commissario Straordinario Unico D.P.C.M. 11/05/2020;

Progettisti: RTP C&S di Giuseppe Ingegneri Associati Srl (mandataria) + mandanti;

Comuni d'intervento: Città di Reggio Calabria (RC).

La STV

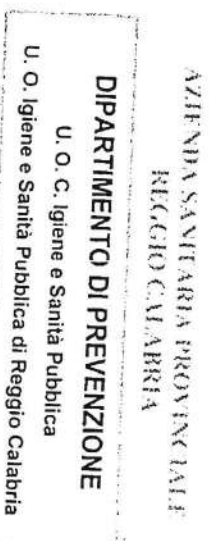
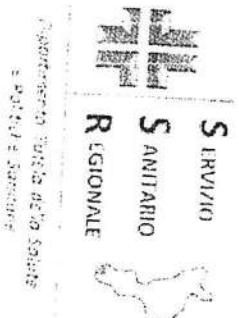
Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Dott.)	<i>Paolo CAPPADONA</i>	<i>f.to digitalmente</i>
2	Componente tecnico (Dott.)	<i>Nicola CASERTA</i>	<i>f.to digitalmente</i>
3	Componente tecnico (Geom. - Rapp. A.R.P.A.CAL)	<i>Angelo Antonio CORAPI</i>	<i>f.to digitalmente</i>
4	Componente tecnico (Ing.)	<i>Luigi GUGLIUZZI (*)</i>	<i>f.to digitalmente</i>
5	Componente tecnico (Ing.)	<i>Costantino GAMBARDELLA</i>	<i>f.to digitalmente</i>
6	Componente tecnico (Dott.)	<i>Antonio LAROSA</i>	<i>f.to digitalmente</i>
7	Componente tecnico (Ing.)	<i>Francesco SOLLAZZO</i>	<i>f.to digitalmente</i>
8	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Sandie STRANGES</i>	<i>assente</i>
9	Componente tecnico (Dott.)	<i>Antonino Giuseppe VOTANO</i>	<i>f.to digitalmente</i>
10	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Maria Rosaria PINTIMALLI</i>	<i>assente</i>

(*) *Relatore/Istruttore coordinatore*

54

Il Presidente STV
Ing. Salvatore Siviglia
F.TO DIGITALMENTE

Le firme digitali verranno apposte in data successiva ed in ordine progressivo, in quanto il sistema in uso non consente la sottoscrizione contestuale del documento.



REGIONE CALABRIA

Prot. n. 1070

Reggio Calabria 21/07/2023

Regione Calabria
Dipartimento Territorio Tutela dell'Ambiente - Settore 2
Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile
Commissario Straordinario Unico D.P.C.M. 11.05.2020

Oggetto: Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale – Avvio nuova consultazione, pubblicazione documentazione integrativa e indizione/convocazione Conferenza di servizi decisoria art. 27-bis comma 5 ultimo periodo e comma 7 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. ATO 5 Reggio Calabria – Completamento e ottimizzazione dello schema fognario-depurativo dell'agglomerato di Reggio Calabria (sub-progetti Gallico, Concessa, Pellaro e Ravagnese) – Pratica n. 41 Sistema Regionale Calabria SUAP "Sportello Ambiente". Conferenza di Servizi del 25.07.2023.

VISTA la Nota prot. n. 311510 del 07.07.2023 del Dipartimento Territorio Tutela dell'Ambiente - Settore 2 - Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile della Regione Calabria, inerente l'oggetto, acquisita agli atti di questo Ufficio, tramite Dipartimento di Prevenzione ASP, in data 13.07.2023 al prot. n° 1070,

che:

SI RAPPRESENTA

La U.O. scrivente, esaminato quanto integrato e trasmesso con nota di riscontro prot. n. 217761 del 15.05.2023, ha già espresso **parere favorevole** dal punto di vista strettamente igienico-sanitario con nota prot. n. 738 del 31.05.2023 che si conferma e si ribadisce, qualora non siano intervenute ulteriori modifiche.

Il Medico Addetto
Dott. Pasquale Pellicano

Il Dirigente Medico
Dott. Mariagrazia Giulianini



Città Metropolitana di
Reggio Calabria

Settore 12 "Tutela del Territorio e dell'Ambiente"

Regione Calabria

Prot. n. 60234 del 24/07/2023

Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente

Settore 2 "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile

valutazioniam bientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

l.gugliuzzi@regione.calabria.it

***Oggetto:** Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale. Progetto ATO 5 Reggio Calabria Completamento e ottimizzazione dello schema fognario-depurativo dell'agglomerato di Reggio Calabria (Sun progetti Gallico, Concessa, Pellaro e Ravagnese). Trasmissione parere.*

Con riferimento al Progetto "ATO 5 Reggio Calabria – "Completamento e ottimizzazione dello schema fe autorizzazioni Ambientalognario-depurativo dell'agglomerato di Reggio Calabria" (sub-progetti Gallico, Concessa, Pellaro e Ravagnese), ***vista*** la documentazione agli atti, preso atto del contenuto progettuale riportato negli elaborati specialistici in particolare nelle relazioni per i quattro depuratori in esame;

preso atto degli interventi funzionali previsti, nel progetto definitivo, finalizzati al superamento delle criticità del sistema fognario e depurativo di Reggio Calabria;

per quanto di competenza di questo Settore, e sentiti il Responsabile del Servizio "Ambiente ed Energia e i Responsabili degli Uffici "Acque e Educazione Ambientale" e "Qualità Aria e Rifiuti, si esprime parere **FAVOREVOLE** alla realizzazione del progetto di che trattasi **Impartendo le prescrizioni** per come di seguito riportate.

Scarichi in corpo idrico

Si chiede che i provvedimenti autorizzativi dei singoli impianti di depurazione ricomprendano le rispettive reti fognarie confluenti e i relativi sfioratori di piena.

Ogni sfioratore dovrà essere rappresentato da idonea planimetria e contraddistinto da specifico codice identificativo. Dovranno essere specificate le coordinate geografiche del manufatto e del punto di scarico dello sfioro e la tipologia del corpo recettore.

In fase di gestione gli sfioratori di piena dovranno rispettare le seguenti prescrizioni.

1. Il Titolare dello scarico è tenuto ad adottare tutte le misure e gli accorgimenti necessari a garantire la piena funzionalità degli sfioratori di piena al fine di minimizzare i periodi di attività degli stessi;
2. Gli sfioratori di piena non possono essere utilizzati per fini diversi a quelli per cui sono stati realizzati o come scarichi di emergenza.

In fase di gestione i singoli impianti di depurazione dovranno rispettare le seguenti prescrizioni.

- 1) I limiti analitici di accettabilità dello scarico devono rientrare nei valori limite, espressi in concentrazione, stabiliti nella Tabella 1 dell'allegato 5 (*Limiti di emissione degli scarichi idrici*), parte terza, del D. Lgs 152/2006, e, relativamente agli inquinanti scaricati dalle attività produttive coltettate alla rete fognaria servita dal depuratore, ai valori limite di Tabella 3 dell'allegato 5 (*Limiti di emissione degli scarichi idrici*), parte terza, del D. Lgs 152/2006;



Piazza Italia – 89125 Reggio Calabria
Tel. (+39) 0965 498 329 – 328



protocollo@pec.cittametropolitana.rc.it
<https://www.cittametropolitana.rc.it>



Città Metropolitana di Reggio Calabria

- 2) I limiti di accettabilità delle acque in ingresso all'impianto di depurazione devono rientrare nei valori limite prescritti dalla tabella 2 allegata alla L.R. 10/97;
- 3) Il titolare dello scarico è tenuto a realizzare, a monte del punto di scarico, un idoneo sistema per il prelievo dei campioni da sottoporre ad analisi. Il punto di campionamento dovrà essere sempre mantenuto accessibile.
- 4) Il gestore dell'impianto di depurazione è tenuto ad attuare un programma di autocontrollo analitico delle acque in entrata e sugli scarichi dell'impianto di depurazione. Il numero minimo annuo di campioni di prova da sottoporre ad autocontrollo è di **XX (12 per gli impianti di depurazione di Gallico, Pellaro e Concessa e di 24 per l'impianto di depurazione di Ravagnese)**. Le determinazioni analitiche devono essere eseguite su campioni medi prelevati, da tecnico abilitato, nell'arco di ventiquattro ore. Le modalità di campionamento e le metodiche d'analisi da utilizzare nelle determinazioni analitiche sono quelle descritte nel volume "*Metodi analitici per le acque*" pubblicati dall'Istituto di Ricerca sulle Acque (CNR) e successive modifiche ed integrazioni. I rapporti di prova, redatti e sottoscritti da tecnico abilitato, dovranno essere trasmessi, **entro trenta giorni dal rilascio da parte del laboratorio di riferimento**, al competente servizio della Città Metropolitana di Reggio Calabria (protocollo@pec.cittametropolitana.rc.it) ed alla struttura provinciale competente dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (A.R.P.A.Cal.), reggiocalabria@pec.arpcal.it. **Al singoli rapporti di prova dovranno essere allegati i verbali di campionamento sottoscritti dai tecnici del laboratorio di fiducia.** I risultati delle analisi di autocontrollo devono essere messi a disposizione degli Enti preposti al controllo.
- 5) I limiti analitici di accettabilità dello scarico non possono essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo;
- 6) Il parametro di prova "*Escherichia coli*", determinato sullo scarico in uscita dall'impianto di depurazione, deve rientrare nel limite di 5000 UFC/100 ml;
- 7) Il parametro di prova "*Saggio di tossicità acuta*" eseguito su *Daphnia magna* deve essere eseguito XX volte l'anno (**3 per gli impianti di depurazione di Gallico, Pellaro e Concessa e 6 per l'impianto di depurazione di Ravagnese**);
- 8) La struttura provinciale competente dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (A.R.P.A.Cal.) dovrà verificare, con la frequenza minima stabilita nell'allegato 5, punto 1.1, parte terza, del D. Lgs 152/2006, il rispetto dei limiti di emissione. Per il controllo della conformità dei limiti vanno considerati campioni medi ponderati nell'arco di 24 ore. Al fine di valutare l'efficacia della disinfezione finale dei reflui, il parametro di prova *Escherichia coli* dovrà essere determinato su campione istantaneo;
- 9) I reflui provenienti dall'impianto di depurazione, prima di essere scaricati, devono subire un processo di disinfezione da attuarsi in continuo con mezzi tecnici appropriati. La tipologia del disinfettante adottato e il relativo dosaggio non devono comportare pericoli per l'ambiente e/o la salute pubblica;
- 10) Lo scarico deve essere reso accessibile per il campionamento, da parte dell'Autorità competente per il controllo, nel punto assunto per la misurazione. I soggetti incaricati del controllo sono autorizzati a effettuare le ispezioni, i controlli e i prelievi necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione, delle prescrizioni contenute nel provvedimento autorizzatorio o regolamentari e delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi. Il titolare dello scarico è tenuto a fornire le informazioni richieste e a consentire l'accesso ai luoghi dai quali origina lo scarico. Ai sensi dell'art.124, comma 11, del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. le spese occorrenti per l'effettuazione di rilievi, accertamenti, controlli e sopralluoghi per il l'istruttoria sono a carico del Titolare dello scarico;
- 11) È fatto divieto categorico di attivare nuovi scarichi se non preventivamente autorizzati;
- 12) È fatto divieto categorico d'impiego di "by pass" dell'impianto di depurazione;
- 13) È fatto divieto categorico di utilizzare l'impianto di depurazione per lo smaltimento di rifiuti se non espressamente autorizzato dall'autorità competente ai sensi del comma 2° dell'art 110 del D. Lgs. 03/04/2006 n. 152;



Piazza Italia – 89125 Reggio Calabria
Tel.: (+39) 0965 498 329 – 328



protocollo@pec.cittametropolitana.rc.it
<https://www.cittametropolitana.rc.it>



Città Metropolitana di Reggio Calabria

- 14) Il gestore dell'impianto di depurazione, previa comunicazione a questo Settore secondo le modalità di cui all'art.23 del Regolamento degli scarichi idrici della Città Metropolitana, è autorizzato ai sensi dell'art. 110, comma 3, del D. Lgs. 152/2006, ad accettare in impianto i rifiuti, provenienti dal medesimo ambito territoriale, di cui ai punti a), b) e c) del medesimo articolo, purché lo stesso impianto abbia capacità depurative adeguate e rispetti i limiti di emissione previsti dal presente provvedimento. La comunicazione sopra specificata comporterà l'iscrizione nell'Elenco dei *Gestori degli impianti di trattamento degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane della Città Metropolitana di Reggio Calabria*. La comunicazione dovrà essere rinnovata ogni qualvolta vi sia una modifica della capacità residua dell'impianto;
- 15) Il gestore dell'impianto di depurazione deve detenere presso l'impianto di depurazione ed aggiornare puntualmente il quaderno di registrazione dei dati ed il quaderno di manutenzione secondo le modalità di cui alla deliberazione 4 febbraio 1977 del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento. I quaderni sono conservati per un periodo di cinque anni dalla data dell'ultima annotazione unitamente ad eventuali ulteriori documenti relativi al trasporto di acque, fanghi e liquami;
- 16) I fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue devono essere smaltiti secondo quanto disposto dall'art. 127 del D. Lgs. 03/04/2006 n. 152;
- 17) Le interruzioni programmate, anche parziali, devono essere comunicate, con almeno sette giorni di anticipo, a questo Servizio (protocollo@pec.cittametropolitana.rc.it) ed alla struttura provinciale competente dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (A.R.P.A.Cal), (reggiocalabria@pec.arpa.cal.it), specificando i tempi necessari per l'effettuazione degli interventi e le misure adottate per prevenire fenomeni di aumento dell'inquinamento;
- 18) In caso di interruzioni non programmate riconducibili a guasti, eventi calamitosi, furti, sabotaggi, ecc. il Titolare dello scarico, entro 10 ore dalla constatazione, deve comunicare l'evento Servizio (protocollo@pec.cittametropolitana.rc.it) ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A.Cal. (reggiocalabria@pec.arpa.cal.it) specificando le cause del disservizio, le modalità e i tempi necessari per l'effettuazione degli interventi e le misure adottate per prevenire fenomeni di aumento dell'inquinamento;
- 19) Nei casi in cui sia necessario intervenire sull'impianto di depurazione al fine di potenziarne l'efficienza e i lavori posti in essere determinano un'interruzione, parziale o totale, del ciclo depurativo superiore a cinque giorni continuativi, il Titolare dello scarico, ai sensi dell'art. 21 del Regolamento degli Scarichi della Città Metropolitana di Reggio Calabria, deve richiedere, secondo le modalità specificate, il rilascio di un'autorizzazione provvisoria in deroga.
- 20) Nei casi in cui si rendano necessari interventi di manutenzione straordinaria sull'impianto di depurazione o sulle infrastrutture ad esso connesse che comportano l'interruzione, parziale o totale, del ciclo depurativo o dell'afflusso dei reflui all'impianto di trattamento per un periodo inferiore ai cinque giorni, il Titolare dello scarico comunica preventivamente, ai sensi e nei modi previsti dall'art. 22 del Regolamento degli Scarichi della Città Metropolitana di Reggio Calabria, al Settore competente della Città Metropolitana e al competente Dipartimento Provinciale dell'ARPACal gli interventi da realizzare e il relativo crono programma.
- 21) Tutte le variazioni su quanto descritto dalla scheda tecnica relativa all'impianto di depurazione devono essere comunicate, immediatamente, a questo Settore indicando tutte le modifiche messe in opera;
- 22) Al fine di consentire agli Enti preposti al controllo la verifica tecnico amministrativa, deve essere disponibile presso la sede dell'impianto la copia conforme o l'originale informatico del presente provvedimento e dei relativi allegati, la relazione tecnica, gli schemi impiantistici e le planimetrie impiantistiche presentate a corredo dell'istanza di autorizzazione allo scarico, il Registro di Carico/Scarico dei Rifiuti e i FID, il Quaderno di Registrazione dei dati ed il Quaderno di Manutenzione.



Piazza Italia – 89125 Reggio Calabria
Tel.: (+39) 0965 498 329 – 328



protocollo@pec.cittametropolitana.rc.it
<https://www.cittametropolitana.rc.it>



Città Metropolitana di Reggio Calabria

Relativamente al sub progetto "Gallico", vista la "Relazione generale condotta sottomarina", 711PDA01020000_00, e per le motivazioni tecniche ivi riportate, si esprime, per quanto di competenza, **nulla osta** alla realizzazione della condotta sottomarina di allontanamento della lunghezza di 66 m.l. dalla costa e profondità di -5 m.

Si prescrive per il sub progetto "Gallico" la seguente ulteriore prescrizione.

- Dovrà essere prevista, in fase di progettazione esecutiva, la realizzazione di uno scarico di emergenza delle acque depurate sul corpo idrico superficiale "Torrente Gallico";
- Lo scarico di emergenza sul corpo idrico superficiale "Torrente Gallico" potrà essere attivato, previa autorizzazione del competente Ufficio della Città Metropolitana di Reggio Calabria, in caso di guasti e/o di interventi di manutenzione o riparazione sulla condotta sottomarina di allontanamento dei reflui.

Emissioni in atmosfera

Si evidenzia che nello studio presentato sono state fatte delle stime quantitative delle emissioni odorigene e delle emissioni gassose più significative associate al progetto tenendo conto per ogni unità depurativa del contesto territoriale in cui ricade.

In questa fase progettuale, relativamente al controllo delle emissioni in atmosfera di sostanze gassose e di odori che si generano nell'ambito dei processi di depurazione descritti in progetto è possibile impartire delle prescrizioni di carattere generale che dovranno essere integrate successivamente con delle prescrizioni tecniche-gestionali specifiche da formulare a fine lavori una volta visionati gli impianti di depurazione ed immediatamente prima della fase di gestione degli stessi.

Al fine di formulare le specifiche prescrizioni tecniche sarà necessario visionare, per ciascuno impianto di depurazione la documentazione tecnica di seguito indicata:

- Descrizione dei sistemi di convogliamento e trattamento dell'aria installati sull'impianto, con indicazione del dimensionamento, delle capacità di trattamento e relative schede tecniche (scrubber, biofiltro, ecc.);
- Piano di conduzione e mantenimento di funzionamento dello Scrubber, del Biofiltro o di altro sistema di convogliamento e trattamento aria così come previsto in fase progettuale esecutiva;
- Numero e ubicazione dei punti di campionamento e relativa restituzione planimetrica;
- Planimetrie dell'impianto di depurazione con indicazione dei sistemi di trattamento delle emissioni in atmosfera;
- Indicazione per ogni unità convogliata di:
 - portata d'aria da trattare;
 - volume di aria in testa alla vasca o volume dei locali sottoposti ad aspirazione;
 - numero di ricambi per locali accessibili al personale (capannone disidratazione, capannone pre-trattamenti, ecc.) e per eventuali vasche coperte (ispessitore, sedimentazione primaria, ecc.);
 - concentrazione degli inquinanti nell'aria da trattare.

La documentazione di cui sopra dovrà essere inviata all'Ufficio preposto della Città Metropolitana di Reggio Calabria che valuterà, con il supporto tecnico di ARPACal Servizio Aria Dipartimento Provinciale di Reggio Calabria, al fine di poter formulare le specifiche prescrizioni tecniche-gestionali delle emissioni in atmosfera per ciascuno degli impianti di depurazione da autorizzare.

Prescrizioni generali Emissioni in Atmosfera

- I sistemi di confinamento degli ambienti devono essere realizzati in maniera da non avere emissioni diffuse;



Piazza Italia - 89125 Reggio Calabria
Tel.: (+39) 0965 498 329 - 328



protocollo@pec.cittametropolitana.rc.it
<https://www.cittametropolitana.rc.it>



Città Metropolitana di Reggio Calabria

- tutte le attività di trattamento fanghi devono essere condotte in modo da prevenire la formazione ed evitare o contenere la diffusione di sostanze odorigene, al fine evitare il verificarsi di episodi di molestie olfattive. A tal fine, a livello generale, devono essere adottate una o più delle seguenti misure di contenimento:
 - limitazione del tempo di accumulo dei fanghi nei cassoni di raccolta finali prima del conferimento;
 - minimizzazione della turbolenza del flusso di materia durante i trattamenti a vasche aperte;
 - misure per la stabilizzazione dei fanghi, prevedendo un tempo di permanenza complessivo medio del fango nell'impianto di depurazione (linea acqua + linea fanghi), mediamente, inferiore a 15 giorni;
- dovrà essere garantita la depressurizzazione dei capannoni, dove previsti, limitando l'apertura delle vie carrabili e delle vie pedonali al minimo indispensabile necessario all'espletamento delle lavorazioni all'interno degli stessi, tutte gli altri accessi (eventuali aperture come finestre e lucernai) devono rimanere chiusi a garanzia del mantenimento della depressurizzazione;
- dovranno essere installati sensori di segnalazione dell'apertura porta sulle vie carrabili e delle vie pedonali con registrazione su supporto informatico, i dati devono essere disponibili in impianto per almeno cinque anni;
- la ventilazione all'interno dei capannoni dovrà garantire almeno 2 ricambi d'aria/ora;
- il Gestore dovrà garantire che tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento funzionino correttamente durante lo svolgimento dell'attività;

Impianti di abbattimento

- Gli impianti di abbattimento dovranno essere dotati di idonei punti di prelievo, collocati in modo adeguato, dovranno essere previsti a valle dei presidi depurativi installati, per consentire un corretto campionamento e, laddove il Gestore lo ritenga opportuno, a monte degli stessi, al fine di accertarne l'efficienza;
- nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alle norme UNI EN 16911/2013 e UNI EN 15259/2008 e successive ed eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, il Gestore potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con ARPACal, dandone comunicazione al competente Ufficio della Città Metropolitana;
- dovranno essere tenute a disposizione delle autorità di controllo le relative schede tecniche attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici riportati negli specifici allegati tecnici;
- l'accesso al punto di prelievo dovrà essere realizzato in conformità alle normative di sicurezza vigenti, pertanto, il Gestore dovrà predisporre e rendere disponibile presso ogni impianto di depurazione l'apposito documento di valutazione dei rischi ai sensi del D. Lgs n° 81/2008 e s.m.i. contenente, tra l'altro, le seguenti informazioni:
 - i rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui il personale ARPACAL è destinato ad operare sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività (art. 17 D. Lgs. 81/08);
 - l'identificazione del percorso di accesso alla postazione di campionamento degli effluenti gassosi: tale percorso dovrà prevedere le caratteristiche di trasitabilità, staticità, portata e sicurezza previste dalla legislazione in materia; la postazione di prelievo, deve essere fissa con dimensioni idonee a consentire il normale movimento all'operatore in relazione al lavoro da compiere (art. 15 DPR 54/7/55 e s.m.i.) e al posizionamento della strumentazione necessaria; nel caso di postazioni di prelievo poste ad altezza superiore a 1,5 metri, le stesse devono essere dotate di normali parapetti (art. 26 DPR 54/7/55 e s.m.i.);
 - per quanto attiene il posizionamento in quota delle strumentazioni di campionamento, qualora la movimentazione manuale non sia possibile per la presenza di tratti verticali o per mancanza di idonei spazi percorribili, si prescrive che la movimentazione e la disposizione delle attrezzature debba essere prevista con idonei sistemi di



Piazza Italia - 89125 Reggio Calabria
Tel.: (+39) 0965 498 329 - 328



protocollo@pec.cttmetropolitana.rc.it
<https://www.cttmetropolitana.rc.it>



Città Metropolitana di Reggio Calabria

sollevamento; prevedendo anche i relativi allacciamenti di rete (prese di corrente 220V);

- dovrà essere predisposta da parte del Gestore, un'opportuna procedura di gestione degli eventi o dei malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento degli impianti di depurazione così da garantire, in presenza di eventuali situazioni anomale, una adeguata attenzione ed efficacia degli interventi.
- Qualora non esistano impianti di abbattimento di riserva e/o si verifichi un'interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento motivata dalla loro manutenzione o da guasti accidentali il Gestore dovrà provvedere, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, all'immediato intervento di ripristino, massimo entro 8 ore dal verificarsi dell'evento. Il Gestore è obbligato a dare comunicazione dell'evento e delle attività intraprese per il ripristino al competente Ufficio della Città Metropolitana, al Comune di Reggio Calabria e ad ARPACal Dipartimento provinciale di Reggio Calabria;
- dovranno essere predisposti registri sui quali riportare ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) utilizzando lo schema esemplificato riportato in appendice 2 dell'Allegato VI alla Parte Quinta del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
- In caso di fermo programmato del normale funzionamento degli impianti di abbattimento il Gestore dovrà darne comunicazione, entro 24 ore dall'inizio del disservizio all'ente di controllo alla pec reggiocalabria@pec.arpacal.it;
- tutte le emissioni tecnicamente convogliabili dovranno essere presidiate da un idoneo sistema di captazione e convogliamento all'esterno dell'ambiente di lavoro.

Manutenzione

Il Gestore dovrà provvedere alla corretta manutenzione dei sistemi di trattamento degli effluenti gassosi (scrubber, biofiltro, camini e tutti i sistemi ausiliari connessi al sistema di trattamento degli effluenti gassosi). Le operazioni di manutenzione degli impianti di abbattimento e dei macchinari dovranno essere definite nella procedura operativa predisposta dal Gestore, secondo le indicazioni del costruttore, ed opportunamente registrate predisponendo la compilazione del quaderno di manutenzione con pagine numerate e firmate dal responsabile dell'impianto, dal quale risulterà annotata:

- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, guasto ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- la data e l'ora dell'interruzione;
- la data e l'ora di ripristino;
- firma dell'addetto.
- Il suddetto registro dovrà essere tenuto a disposizione delle autorità deputate al controllo.

Altezza dei camini

Gli effluenti gassosi dovranno essere convogliati ed emessi in modo controllato attraverso i punti di emissione di altezza adeguata e con velocità e contenuto entalpico tale da favorirne una buona dispersione in maniera tale da salvaguardare la salute umana ed il territorio circostante.

Migliori tecnologie disponibili

Qualora l'impianto non garantisca il rispetto dei valori limite alle emissioni e del contenimento delle polveri diffuse prodotte, il Gestore dovrà provvedere a potenziare i sistemi di abbattimenti e di canalizzazioni.



Piazza Italia – 89125 Reggio Calabria
Tel.: (+39) 0965 498 329 – 328



protocollo@pec.cittametropolitana.rc.it
<https://www.cittametropolitana.rc.it>



Città Metropolitana di Reggio Calabria

Messa in esercizio e messa a regime

- Il Gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, deve darne comunicazione alla Città Metropolitana di Reggio Calabria, al Comune di Reggio Calabria e al Dipartimento provinciale ARPACal;
- il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in tre mesi a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nella prescrizione autorizzativa, l'esercente dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere:
 - descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga;
 - indicato il nuovo termine per la messa a regime.

La proroga s'intende concessa qualora la Città Metropolitana di Reggio Calabria non si esprima nel termine di 20 giorni dal ricevimento della relativa richiesta.

- Dalla data di messa a regime dei sistemi di trattamento delle emissioni, decorre il termine di 20 giorni nel corso dei quali il Gestore è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento, effettuate per un periodo continuativo di 10 (dieci) giorni, ai sensi del D. Lgs n° 152/2006 ss.mm.ii. art. 269 comma 5, volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati.

Le analisi sulla composizione dei flussi gassosi provenienti dagli impianti di depurazione dovranno essere effettuate ricercando i parametri elencati nella tabella 1 del presente documento; il prelievo e le analisi dovranno essere effettuati a cura del gestore. Gli esiti delle rilevazioni analitiche devono essere presentati entro 60 gg. dalla data di messa a regime degli impianti di depurazione, Città Metropolitana di Reggio Calabria, al Comune di Reggio Calabria e ad ARPACal Dipartimento provinciale Servizio Aria ed essere accompagnati da una relazione che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e delle emissioni generate nonché quella delle strategie di rilevazione effettivamente adottate.

- Le verifiche successive devono essere eseguite, laddove previste, a partire dalla data di messa a regime degli impianti:
 - con cadenza biennale, per impianti di potenza inferiore a 50.000 AE;
 - con cadenza annuale per impianti di potenza uguale o superiore a 50.000 AE.

Metodologia analitica e parametri

Le rilevazioni volte a caratterizzare e determinare gli inquinanti residui devono essere eseguite adottando le metodologie di campionamento ed analisi previste dal D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. o, comunque, dalle norme tecniche nazionali od internazionali disponibili al momento dell'effettuazione delle verifiche stesse;

Eventuali metodiche diverse o non previste dalle norme di cui sopra dovranno essere preventivamente concordate con l'Autorità Competente e l'Ente di Controllo;

Si ricorda in ogni caso che:

- l'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti;
 - i punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni;
 - i controlli degli inquinanti devono essere eseguiti nelle condizioni di esercizio dell'impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico;
- I risultati delle analisi eseguite all'emissione devono riportare i seguenti dati:
- portata di aeriforme, riferita a condizioni normali ed espressa in Nm³/h;



Piazza Italia – 89125 Reggio Calabria
Tel: (+39) 0965 498 329 – 328



protocollo@pec.cittametropolitana.rc.it
<https://www.cittametropolitana.rc.it>



Città Metropolitana di
Reggio Calabria

- concentrazione degli inquinanti, riferita a condizioni normali ed espressa in mg/Nm^3 o UOE/m^3 ;
- temperatura dell'effluente in $^{\circ}\text{C}$;
- valori limite;
- sigla del punto di campionamento;
- le condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate (data, orario inizio e fine campionamento) nonché i parametri operativi utili a caratterizzare l'emissione (portata, sezione/diametro del condotto alla sezione di prelievo, temperatura media, umidità media, ossigeno medio, ecc.);
- risultati analitici riferiti al tenore di ossigeno misurato come, concentrazione dell'inquinante espressa in mg/Nm^3 , flusso di massa espresso in g/h ;
- la media delle prove con associata l'incertezza di misura.

Tabella 1 Parametri di analisi Emissioni Convogliate

Parametro e/o fase	Valore limite e/o unità di misura	Metodica	Frequenza
Portata/Velocità	Nm^3/h	UNI EN ISO 16911-1:2013	
Polveri	$10 \text{ mg}/\text{Nm}^3$	UNI EN 13284-1:2003	Biennale per impianti di potenza inferiore a 50.000 AE
Composti ridotti dell'azoto espressi come NH_3	$5 \text{ mg}/\text{Nm}^3$	UNICHIM 632:84 NIOSH 2010 UNICHIM 632:84	
COV	$40 \text{ mg}/\text{Nm}^3$	UNI EN 13526:2002	Annuale per impianti di potenza uguale o superiore a 50.000 AE
H_2S	$1 \text{ mg}/\text{Nm}^3$	UNICHIM 634:84	
Odori	$300 \text{ UOE}/\text{Nm}^3$	UNI EN 13725:2022	

Per quanto riguarda la gestione e il contenimento delle emissioni odorigene, il Gestore dovrà ottemperare a quanto previsto nel Decreto Ministeriale n. 309 del 28/06/2023 "Indirizzi per l'applicazione dell'art. 272-bis del D. Lgs. 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività".

Inoltre, per quanto concerne le **emissioni odorigene diffuse** dovrà essere effettuato un monitoraggio perimetrale, eseguendo le misurazioni su quattro punti del perimetro dell'impianto che dovranno essere individuati preventivamente con il Servizio Aria del Dipartimento ARPA Cal di Reggio Calabria in considerazione della direttrice prevalente dei venti.

Le analisi dovranno essere condotte secondo metodologia UNI EN 13725:2022 - determinazione della concentrazione di odore mediante olfattometria dinamica e dovranno essere sarà effettuato due volte l'anno con cadenza semestrale.

Altre prescrizioni

Inoltre, sarà necessario che il Gestore:

- adotti le precauzioni necessarie per la sicurezza degli operatori previste dal Documento di Valutazione Rischi;
- riporti in appositi registri il monitoraggio dei consumi mensili di acqua, energia elettrica e i quantitativi di soluzione reagente dello scrubber dove previsto di cui devono essere presenti in impianto le schede tecniche;
- il Gestore dovrà impegnarsi ad adeguare le proprie emissioni qualora dovesse rendersi necessario la riduzione, in seguito a mutate esigenze di tipo igienico-sanitario o in caso di emissioni in atmosfera che diano luogo a reclami da parte della popolazione residente, l'azienda è tenuta a ricercare ed adottare tecnologie idonee ad eliminare ogni inconveniente alla popolazione che dovranno essere sottoposte al parere dell'organo di controllo e dell'autorità competente e provvedere a periodici monitoraggi prescritti dall'autorità competente.;



Piazza Italia - 89125 Reggio Calabria
Tel.: (+39) 0965 498 329 - 328



protocollo@pec.cittametropolitana.rc.it
<https://www.cittametropolitana.rc.it>



Città Metropolitana di Reggio Calabria

- il Gestore dovrà provvedere agli adempimenti di legge per le verifiche impiantistiche per quanto attiene a: apparecchiature di sollevamento, impianti elettrici in luoghi a rischio di esplosione e di incendio.

La Città Metropolitana di Reggio Calabria si riserva di modificare e/o integrare, in qualsiasi momento, le prescrizioni impartite ai singoli impianti di depurazione in relazione a:

- modificazioni e/o integrazioni normative;
- eventuale adeguamento del sistema di depurazione adottato o dei sistemi di trattamento delle emissioni;
- eventuali problematiche inerenti il corpo idrico recettore, la qualità dell'aria e/o la percezione da parte della cittadinanza di molestie olfattive.

Il Responsabile del Servizio "Ambiente e Energia" e dell'Ufficio "Acque e Educazione Ambientale"

Dott. Francesco Forestieri

Il Responsabile dell'Ufficio "Qualità Aria e Rifiuti"

Dott.ssa T. Papalia

Il Dirigente

Ing. Domenico Catalfamo



Piazza Italia – 89125 Reggio Calabria
Tel. (+39) 0965 498 329 – 328



protocollo@pec.cittametropolitana.rc.it
<https://www.cittametropolitana.rc.it>

Documentazione di riferimento reperibile al link:

<https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?30224>



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore n. 2 "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - Sviluppo Sostenibile"

Verbale della Conferenza di Servizi
(art. 27 bis. Provvedimento Unico in Materia Ambientale D.Lgs. n. 152/06 ss.mm.ii.)

Verbale n. 4

Ultima seduta Conferenza di Servizi per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale art. 27bis D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto ATO 5 Reggio Calabria - Completamento e ottimizzazione dello schema fognario-depurativo dell'agglomerato di Reggio Calabria (sub-progetti di Gallico, Concessa, Pellaro e Ravagnese) - Pratica n. 41 Sistema Regionale Calabria SUAP "Sportello Ambiente" Prov. RC.
Proponente: Commissario Straordinario Unico D.P.C.M. 11/05/2020.

Con riferimento alla nota di indizione della Conferenza di Servizi di questa Autorità competente recante prot. n. 217761 del 15/05/2023 prevista dal comma 7 dell'art. 27bis del D.Lgs. n. 152/006 e ss.mm.ii., alla quale partecipano il Proponente e tutti gli enti e le amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate al rilascio del provvedimento di VIA/VI e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, si tiene in data odierna l'ultima riunione convocata con nota prot. n. 344140 del 28/07/2023.

§§§§§

Il Presidente e il Segretario sono:

- Il Dirigente del Settore Ing. Gianfranco Comito, in qualità di Presidente della Conferenza di servizi;
- il funzionario Ing. Luigi Gugliuzzi, in qualità di Segretario verbalizzante.

Il Presidente della Conferenza dei Servizi apre in data odierna 04/09/2023 la seduta alle ore 10.45 circa ed informa che il presente verbale, in forma scritta, verrà approvato dai partecipanti mediante apposizione della propria firma in esito alla chiusura dei lavori odierni.

Per la parte Proponente, sono presenti:

- l'Ing. Antonio Stranges in qualità di Direttore dell'esecuzione del contratto, di seguito "DEC Proponente" (in presenza presso la sede regionale);
- l'Ing. Conny Di Giuseppe in qualità di Responsabile di contratto del RTP (Mandataria C&S Di Giuseppe Ingegneri Associati Srl Socio Unico) alla quale è affidata la rappresentanza unica nell'ambito della Conferenza di servizi per l'intero raggruppamento affidatario della progettazione;

Per gli Enti/Amministrazioni sono presenti in videoconferenza:

- l'Arch. Alberto Di Mare per il Settore Urbanistica della Città di Reggio Calabria.

Sono assenti tutti gli altri enti ed amministrazioni inviate a partecipare.

§§§§§

Il Presidente, apre i lavori della Conferenza di servizi e rinvia sinteticamente alle finalità del progetto inerente nel suo complesso la realizzazione di tutte le infrastrutture, degli adeguamenti e potenziamenti, per gli impianti di depurazione esistenti nell'agglomerato di Reggio Calabria (ATO 5) suddivisi su quattro sub-progetti (Gallico, Concessa, Pellaro e Ravagnese) sottoposti a provvedimento autorizzatorio unico regionale (c.d. PAUR).

Il Presidente rammenta che in assenza di parere favorevole da parte della S.A.CAL. Spa ai fini del titolo di concessione per l'area appartenente al Demanio dello Stato Ramo Trasporti (Fig 13 sez. E p.lle 116-117) per

lo stesso sub-progetto D Zona Centro – Bacino Fognario-Depurativo di Ravagnese e considerato che le citate particelle dovevano essere interessate per la posa di tratti di condotta fognaria, il progetto ha subito una modifica limitatamente allo stesso tracciato che interesserà una strada pubblica in prossimità della linea ferroviaria.

Tale modifica ha rappresentato il motivo di sospensione della Conferenza di servizi, disposta a verbale del 25/07/2023 con contestuale avvenuta pubblicazione degli elaborati tecnici del nuovo progetto sul sito istituzionale regionale e sulla Pratica n. 41 del Sistema Calabria SUAP, all'esito della quale non si riscontrano entro la data odierna osservazioni da parte degli enti e delle amministrazioni potenzialmente interessate.

Il Presidente avvia l'esposizione sull'avanzamento procedurale della Conferenza di servizi rilevando l'acquisizione agli atti delle seguenti comunicazioni e dei titoli abilitativi che si aggiungono a quelli già acquisiti nella prima riunione del 07/06/2023, nella seconda riunione del 28/06/2023 e nella terza riunione del 28/07/2023 (riallegate comunque per completezza al presente verbale):

1) **Il Dipartimento Agricoltura, Risorse Agrarialimentari - Forestazione Settore I** "Coordinamento delle Attività Dipartimentali, Usi Civici, Biodiversità" Ufficio Operativo Usi Civici della Regione Calabria, con nota prot. n. 349490 del 01/08/2023 ha ulteriormente ribadito quanto necessario ai fini del procedimento di verifica degli usi civici, già comunicato con precedenti note prot. n. 474317 del 27/10/2022, prot. n. 231302 del 22/05/2023 e prot. n. 280293 del 21/06/2023;

2) **Terna Rete Italia Spa** con nota prot. n. 82376 del 07/08/2023, in riscontro alle fasi procedurali propedeutiche alla presente Conferenza di servizi (Terna cita l'avvio del procedimento disposto con nota di questo Dipartimento prot. n. 450244 del 12/10/2022 e successiva richiesta di integrazioni indirizzata al Proponente con nota prot. n. 502368 del 14/11/2022), da evidenza della sussistenza delle seguenti linee elettriche AT in cavo interrato:

a. Linee 66 kV a distanza di circa 80 mt dall'impianto di Concessa, nonché Lina 150 kV in prossimità della c.d. stazione di sollevamento;

b. Linea 150 kV in prossimità all'accesso dell'impianto di depurazione di Ravagnese, nonché Linea 150 kV in sovrappasso alla strada in Viale della Libertà ed attraversante la Fiumara Annunziata e Linea 150 kV attraversante la strada che costeggia la Fiumara Sant'Agata.

I suddetti rilievi, al netto dei riferimenti normativi di sicurezza evidenziati per gli impianti elettrici, non si rileva corrispondente al rilascio di titoli abilitativi per la realizzazione delle opere. Rimane, pertanto, applicabile l'acquisizione del titolo (nulla-osta) senza condizioni in quanto il soggetto competente non ha partecipato alle riunioni e non ha espresso la propria posizione univoca.

3) **L'ASP di Reggio Calabria – Dipartimento di Prevenzione**, ha confermato mediante nota prot. n. 1146 del 24/08/2023, il proprio parere favorevole di natura igienico-sanitario già espresso nelle precedenti riunioni.

4) **La Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI di Questo Dipartimento** regionale ha espresso un parere di rettifica di VIA/VI introdotto per effetto delle modifiche inserite sul citato tracciato della condotta fognaria per il sub-progetto di Ravagnese, recante prot. n. 380868 del 04/09/2023, confermativo degli esiti valutati in materia ambientale;

5) Il Settore n. 2 "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile" di Questo Dipartimento ha rilasciato **Autorizzazione ambientale alla movimentazione dei sedimenti marini per la posa della condotta sottomarina** per il sub-progetto A "Zona Nord – Bacino Fognario-Depurativo di Gallico" ai sensi del D.M. 24/01/96 e art. 109 comma 5 del D.Lgs. n. 152/06, recante prot. n. 380900 del 04/09/2023.

Il Presidente dà atto, dopo verifica in seduta stante della posta elettronica istituzionale collegata al Sistema Calabria SUAP, dell'assenza di ogni altra comunicazione da parte degli enti e delle amministrazioni invitate a partecipare alla Conferenza di servizi.

Trattandosi di ultima riunione, il Presidente procede, pertanto, con la verifica puntuale di tutti i titoli abilitativi per la realizzazione del progetto disposti in **Allegato I** al presente verbale invitando l'Arch. Alberto Di Mare per il Settore Urbanistica della Città di Reggio Calabria ad intervenire in merito a quanto di competenza.

L'Arch. A.Di Mare, per quanto concerne il rilascio dei titoli abilitativi di competenza del Settore Urbanistica, dettagliatamente esposti nella nota odierna prot. n. 0207018.U di cui chiede allegazione al presente verbale, espone la propria disamina in opposizione a quanto fatto emergere dal Settore Urbanistica di questo Dipartimento (cfr nota prot. n. 242804 del 29/05/2023 a verbale di conferenza del 07/06/2023) per come di seguito sinteticamente riportato.

Gli interventi proposti sugli impianti, non possono qualificarsi come "interventi di trasformazione urbanistica", assensibili in conformità agli strumenti urbanistici vigenti, o mediante contestuale variazione agli stessi

strumenti urbanistici, ma bensì quali interventi di ristrutturazione edilizia dei depuratori esistenti, dei quali non sono state fornite informazioni relative all'epoca di realizzazione ed alle procedure autorizzative a suo tempo adottate, necessarie a poterne valutare la conformità urbanistica ed edilizia.

Per quanto è stato possibile ricostruire dagli atti d'ufficio disponibili:

- **per il sub-progetto A. Zona Nord – Impianto di Gallico esprime parere favorevole di compatibilità e coerenza con la destinazione urbanistica** del vigente PRG nonché parere favorevole al rilascio della concessione demaniale marittima per le aree da utilizzare per la condotta di scarico dei reflui e per il passaggio delle condotte di collettamento e adduzione al depuratore di Pellaro;
- per il sub-progetto B. Zona Nord – Impianto di Concessa esprime parere non favorevole di compatibilità e coerenza con la destinazione urbanistica del vigente PRG, per il quale in ogni caso non esclude una intervenuta variante urbanistica automatica nell'ambito della gestione commissariale dell'opera;
- per il sub-progetto C Zona Sud – Impianto di Pellaro esprime parere non favorevole di compatibilità e coerenza con la destinazione urbanistica del vigente PRG, per il quale in ogni caso non esclude intervenuta variante urbanistica automatica intervenuta ancorchè non rilevata in atti;
- **per il sub-progetto D Zona Centro – Impianto di Ravagnese esprime parere favorevole di compatibilità e coerenza con la destinazione urbanistica** del vigente PRG.

Per tutti gli interventi l'Arch. Di Mare esprime:

- parere di compatibilità e coerenza con il QTRP e con PTCP, nonché parere favorevole di compatibilità con le norme di attuazione e misure di salvaguardia art. 21 NAMS del PAL, con l'art. 4 delle misure di salvaguardia del PGRA e con le norme di attuazione artt. 8 e 9 NTA del PSEC;
- attestazione di compatibilità con l'esercizio dell'uso civico ai sensi dell'art. 74 della l. n. 221/2015, trattandosi di opere di pubblica utilità.

Per tutti gli interventi l'Arch. Di Mare rilascia in conferenza, tenuto conto delle precisazioni e delle condizioni espresse, la propria **posizione favorevole alla realizzazione degli interventi, ed inoltre parere favorevole al rilascio della concessione demaniale marittima** sia per le aree demaniali occupate dal depuratore di Gallico che per le aree da utilizzare per la condotta di scarico delle acque depurate in mare, e parere favorevole al rilascio della concessione demaniale marittima per il passaggio delle condotte di collettamento e adduzione al depuratore di Pellaro.

In ragione delle situazioni di incertezza riscontrate per gli impianti di Concessa e Pellaro sul profilo della compatibilità e conformità urbanistica, interviene il DEC ing. Antonio Stranges in rappresentanza dell'ente Proponente il quale, anche in considerazione dell'avanzamento favorevole ad oggi assunto nell'ambito del PAUR con i relativi titoli abilitativi, sottolinea che il provvedimento di approvazione del progetto definitivo da parte del Commissario Unico Proponente costituirà variante allo strumento urbanistico (art. 19 D.P.R. n. 327/01), secondo i poteri ed i compiti attribuiti allo stesso dall'art. 3 del D.P.C.M. 11/05/2020.

L'ing. Antonio Stranges anticipa pertanto la **proposta favorevole per il rilascio in capo al Commissario del titolo autorizzativo** con contestuale disposizione di variante urbanistica automatica per tutte le aree individuate come non conformi (sub-progetti B-Concessa e C-Pellaro) al PRG, puntualizzando che formalmente, tale provvedimento, verrà rilasciato prima dell'avvio del progetto esecutivo e della sua approvazione.

In esito alla valutazione complessiva dei progetti il Presidente rileva quindi, dal confronto con le amministrazioni e gli enti invitati a partecipare alla presente Conferenza di servizi, la sussistenza di unico **parere non favorevole emesso da S.A.CAL. Spa riferito al sub-progetto Ravagnese**, rispetto al quale incombono posizioni favorevoli aventi un peso specifico superiore per l'importanza degli interessi tutelati secondo le motivazioni che di seguito si espongono:

- 1) **Il parere non favorevole espresso da S.A.CAL. Spa non costituisce posizione dissenziente qualificata** (art. 14-quinquies l. n. 241/90 e ss.mm.ii.), in quanto alla medesima Società, gestore dell'Aeroporto di Reggio Calabria, non sono attribuite funzioni amministrative preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, dei beni culturali o alla tutela della salute e della pubblica incolumità dei cittadini;
- 2) La realizzazione del sub-progetto D Zona Centro – Bacino Fognario-Depurativo di Ravagnese, funzionale al raggiungimento di benefici per la generale salubrità dell'ambiente e degli obiettivi sulla corretta attuazione della Direttiva 91/271/CEE in materia di acque reflue urbane e per il quale è attualmente operativa una specifica gestione commissariale, assume particolare valore in quanto **assoggettato all'adempimento dei decreti ministeriali a valenza amministrativa emanati dal Presidente del Consiglio dei Ministri** (cfr D.P.C.M. del 26/04/2017 e segg.) finalizzati appunto a garantire

l'adeguamento, nel minor tempo possibile, alle sentenze di condanna della Corte di giustizia dell'Unione Europea in materia di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue;

- 3) Con l'art. 18bis del D.L. n. 152/2021, convertito dalla legge n. 233/2021 (disposizioni urgenti sul PNRR), la suddetta opera è stata dichiarata di pubblica utilità, indifferibile ed urgente, e per la quale si ritiene necessario evitare ogni aggravamento delle procedure di infrazione in essere;

- 4) L'elemento contestato da S.A.CAL. Spa - inerente la dichiarata interferenza con l'area di espansione dell'aerostazione passeggeri è stata già argomentata in occasione della riunione di Conferenza del 07/06/2023 in occasione della quale il Proponente ha dichiarato <<l'assenza di interferenze con le aree di pertinenza aeroportuale e l'assenza di manufatti esterni alla superficie di pertinenza dell'impianto>>, a tale affermazione, peraltro non smentita in Conferenza dalla medesima Società aeroportuale, ha fatto seguito una richiesta della stessa S.A.CAL. Spa circa il potenziamento delle misure di mitigazione degli odori favorevolmente accolta a verbale dalla parte Proponente;

- 5) Gli elementi contestati da S.A.CAL. Spa - inerenti la presenza di emissioni atmosferiche e di rischio di impatto da "bird-strike" - risultano superati dal contenuto favorevole e preminente di valutazione di impatto ambientale unitamente a quello di valutazione di incidenza sulla fauna esposto in Appendice D al parere rilasciato dalla Struttura Tecnica regionale (STV) VIA-AIA-VI del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente della Regione Calabria, nella seduta del 06/07/2023 protocollato al n. 311537 del 07/07/2023, mediante il quale si prende atto della previsione per le fasi depurative della realizzazione di strutture chiuse che isoleranno gli impianti dall'ambiente esterno, unitamente a sistemi di deodorizzazione, a conferma nella sostanza di un miglioramento sotto il profilo della salvaguardia per l'ambiente in generale rispetto alla situazione attuale, comprensivo, peraltro, di una disposizione di bilanciamento degli interessi indirizzata a garantire un monitoraggio ed un controllo delle emissioni odorigene;

- 6) L'elemento contestato da S.A.CAL. Spa - inerente la localizzazione dell'impianto di Ravagnese nella fascia di rispetto dei 100 mt (introdotta dall'all. 4 Delibera Comitato dei Ministri per l'ambiente dall'inquinamento del 04/02/77) - risulta superato in occasione della riunione di Conferenza del 28/06/2023, nell'ambito della quale è stato dato atto che già con Deliberazione del Consiglio Comunale di Reggio Calabria n. 91 del 01/06/1976 afferente all'approvazione di una parziale variante al PRG del 1975 veniva contemplata un'espansione territoriale dell'Aeroporto unitamente alla nuova ubicazione dell'impianto di depurazione (Ravagnese); in aggiunta, per come già rilevato nel suddetto parere di VIA-VI (prot. n. 311537/2023), l'eventuale dismissione e delocalizzazione dell'esistente depuratore di Ravagnese, non rappresenta, a conferma di quanto esposto dal Commissario Proponente presente in Conferenza di servizi nella stessa riunione del 07/06/2023, una soluzione percorribile, non costituendo la migliore "alternativa" disponibile per la mitigazione dell'impatto ambientale, peraltro non priva di ricadute negative in termini di buon andamento ed economicità dell'azione amministrativa.

Dalla comparazione degli interessi pubblici presi in considerazione, in ragione della rilevata prevalenza del soddisfacimento e superamento delle procedure di infrazione in essere, le ragioni manifestate da S.A.CAL. Spa sono ponderate di rilevanza inferiore e caratterizzate da valore non vincolante e non ostativo data la sua natura di mera "opinione dissenziente".

Trattandosi, pertanto, di riunione conclusiva della Conferenza di servizi il Presidente ritiene pertanto di applicare il meccanismo del 'silenzio assenso' per i pareri e gli atti di assenso rimanendo le responsabilità a carico degli enti e delle amministrazioni che non si sono espressi al termine della presente Conferenza.

Il Presidente, procede nel disporre l'acquisizione di tutti i titoli riepilogati in Allegato 1 agli atti della conferenza, mediante allegazione al presente verbale e in chiusura, fa emergere le seguenti risultanze ai fini della conclusione del procedimento e della Determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi:

- si dà atto che ai sensi dell'art. 18bis del D.L. n. 152/2021, convertito dalla legge n. 233/2021, le opere di competenza del Proponente sono dichiarate di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;
- si dà atto che tutti i titoli abilitativi previsti nel PAUR sono acquisiti anche in riferimento alla variante urbanistica mediante provvedimento finale di approvazione e di autorizzazione di competenza del Commissario Proponente previsto dall'art. 3 del D.P.C.M. 11/05/2020, anticipato nella presente riunione e che lo stesso comporta ex lege variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale per tutte le aree individuate non conformi all'attuale PRG, fatti salvi i pareri e gli atti di assenso di competenza del MIC già rilasciati in Conferenza;
- si dà atto che tutte le determinazioni degli enti e delle amministrazioni partecipanti alla conferenza risultano congruamente motivate e formulate in termini di assenso, ad esclusione della posizione di S.A.CAL. Spa;

- si dà atto che **la presente Determinazione finale di conclusione del procedimento con esito favorevole è adottata sulla base delle posizioni prevalenti** espresse e comprende tutti i titoli abilitativi resi da tutte le amministrazioni ed enti partecipati, ad esclusione di S.A.CAL. Spa;
- si dà atto della **non applicabilità dell'art. 20 co. 4 della l. n. 241/90** **attinente esclusivamente il silenzio assenso tra p.a. e singolo privato** (nei procedimenti ad istanza di parte), laddove il silenzio assenso è la regola generale per gli atti/provvedimento di decisione quale la presente Determinazione conclusiva della conferenza di servizi;
- si dà atto che, **ai sensi dell'art. 17bis della l. n. 241/90 e ss.mm.ii., il silenzio assenso è esteso**, senza distinzione alcuna, **a tutti i provvedimenti diretti all'adozione di provvedimento c.d. "pluristrutturati"** ossia provvedimenti quali espressione di più volontà espresse da diverse amministrazioni anche preposti alla tutela di interessi sensibili;
- si dà atto che **i titoli sopra esposti, ritenuti acquisiti senza condizioni** (art. 14ter co. 7 l. n. 241/90 e ss.mm.ii.), **non afferiscono a provvedimenti espressi richiesti da disposizioni del diritto dell'U.E.** (VIA, AIA, emissioni atmosfera, stabilimenti balneari, ecc.);
- si dà atto della **sussistenza di indicazioni da parte degli enti e delle amministrazioni competenti circa la definizione di cronoprogramma** per il rilascio di ulteriori titoli relativi ad un livello progettuale esecutivo ovvero verifiche, riesami o nulla osta successivi alla realizzazione dell'opera stessa necessari per la messa in esercizio dell'impianto o per l'avvio delle attività, così come previsto dall'art. 27bis comma 7bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., e che di seguito si elencano:
 - 1) la procedura ai fini dell'acquisizione del **parere in materia di valutazione del rischio bellico art. 28 D.Lgs. n. 81/08** di competenza del Ministero della Difesa 10° Reparto Infrastrutture, verrà avviata nell'ambito del successivo livello progettuale esecutivo, che comprenderà la redazione del Piano di sicurezza e coordinamento (art. 100 D.Lgs. n. 81/08; art. 33 DPR 207/10);
 - 2) la **procedura espropriativa, compresa l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (artt. 6 e 10 D.P.R. n. 327/01) nell'ambito dell'approvazione del progetto esecutivo di competenza del responsabile del procedimento presso l'Unità Tecnica-Amministrativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri**, giusta convenzione sottoscritta dal Proponente il 21/12/2020, per come indicato dallo stesso Proponente con nota del 09/05/2023 acquisita al prot. n. 214682 del 12/05/2023 e confermato nel verbale odierno;
 - 3) rientrando gli interventi interamente finanziati con fondi statali, **la conformità alle norme tecniche per le costruzioni da accertare a seguito della verifica preventiva della progettazione ai sensi dell'art. 26 del Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. n. 50/16 e ss.mm.ii.)** con successivo caricamento sull'archivio informatico nazionale delle opere pubbliche AINOP, per come indicato dallo stesso Proponente con nota del 09/05/2023 acquisita al prot. n. 214682 del 12/05/2023 e confermato nel verbale odierno;
 - 4) l'identificazione della tipologia di **segnalamento marittimo della condotta sottomarina** del depuratore di Gallico e la relativa autorizzazione all'installazione da parte del Comando Zona Fari e dei Segnalamenti marittimi della Marina Militare, da disporre nell'ambito della progettazione esecutiva per come confermato dalla Capitaneria di Porto Guardia Costiera di Reggio Calabria.
 - 5) le **prescrizioni ed i vincoli da parte di RFI Spa** mediante la nota prot. n. 4518 del 27/06/20023 da acquisire nell'ambito del progetto esecutivo;
- per effetto di quanto sopra, si dà atto della **sussistenza delle condizioni per il rilascio del PAUR** ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.

Quanto alla verifica degli usi civici (L.R. n. 18/2007), pur prendendo atto dell'attestazione di compatibilità delle opere pubbliche con l'esercizio dell'uso civico rilasciata in data odierna ai sensi dell'art. 74 l. n. 221/2015, il Presidente raccomanda il rispetto di quanto espresso con le note rese dal Dipartimento Agricoltura, Risorse Agroalimentari – Forestazione della Regione Calabria Settore I - Coordinamento delle attività dipartimentali, Usi Civici, Biodiversità.

Considerati i pareri pervenuti e quelli acquisiti in applicazione del silenzio assenso di cui all'art. 14ter, co. 7 e 17bis l. 241/1990 ss.mm.ii., nonché tutte le risultanze del procedimento, **si dà atto della conclusione dei lavori della conferenza dei servizi decisoria sulla base delle posizioni prevalenti espresse dagli enti e dalle amministrazioni partecipanti, con esito favorevole all'approvazione dei progetti ed al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale** contenente tutte le condizioni ambientali e prescrizioni riportate dai pareri rilasciati dai vari enti ed amministrazioni competenti per i seguenti interventi:

- sub-progetto A. Zona Nord – Bacino Fognario-Depurativo di Gallico;
- sub-progetto B. Zona Nord – Bacino Fognario-Depurativo di Conessa;
- sub-progetto C Zona Sud – Bacino Fognario-Depurativo di Pellaro;
- sub-progetto D Zona Centro – Bacino Fognario-Depurativo di Ravennese.

Si sottolinea che nella realizzazione degli interventi si dovrà tener conto delle condizioni specificate nell'ambito della Conferenza e nei titoli abilitativi acquisiti durante il procedimento, allegati al presente verbale e che pertanto il provvedimento positivo di PAUR obbliga il Proponente a conformare il progetto alle condizioni ambientali e raccomandazioni in esso contenute per la realizzazione, l'esercizio e la dismissione, nel tempo dell'impianto e delle opere.

Il Presidente, alle ore 11:30 circa, non avendo alcuna osservazione da parte dei convenuti, dichiara pertanto chiusi i lavori della conferenza, disponendo che il verbale dell'odierna seduta, venga trasmesso con i relativi allegati a tutti gli enti ed amministrazioni convocate per presa visione.

Terminata riunione la conferenza prende atto e nulla osserva.

Allegati:

1) **Elenco titoli abilitativi aggiornato (Allegato 1);**

Documentazione acquisita in sede di prima riunione del 07/06/2023:

- 2) nota prot. n. 7756 del 17/05/2023 del Ministero della Difesa 10° Reparto Infrastrutture;
- 3) nota prot. n. 64000 del 18/05/2023 dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC);
- 4) nota prot. n. 231302 del 22/05/2023 del Dipartimento Agricoltura, Risorse Agroalimentari -Forestazione, Settore n. 1;
- 5) nota prot. n. 17246/RU del 17/10/2022 e nota prot. n. 9477/RU del 23/05/2023 dell'Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli, Ufficio delle Dogane di Reggio Calabria;
- 6) comunicazione pec del 25/05/2023 della Rete Ferroviaria Italiana Direzione Territoriale di Reggio Calabria e relativo riscontro a mezzo pec del 29/05/2023;
- 7) nota prot. n. 242804 del 29/05/2023 del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente - Settore Urbanistica, Vigilanza ed Edilizia, Rigenerazione Urbana e Sviluppo Sostenibile;
- 8) nota prot. n. 738 del 31/05/2023 dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria;
- 9) nota prot. n. 5663 del 07/06/2023 del MIC – Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Reggio Calabria e la Provincia di Vibo Valentia.

Documentazione acquisita in sede di seconda riunione del 28/06/2023:

- 10) nota prot. n. 12477 del 12/06/2023 dell'Azienda Calabria Verde;
- 11) nota prot. n. 47125 del 12/06/2023 della Città Metropolitana di Reggio Calabria - Settore 10 "Pianificazione - Valorizzazione del Territorio - Leggi Speciali" Servizio "Pianificazione" Ufficio "Paesaggio e Urbanistica";
- 12) nota prot. n. 23164DEF0083 del 13/06/2023 di Italgas Reti Spa;
- 13) nota prot. n. 280293 del 21/06/2023 del Dipartimento Agricoltura, Risorse Agroalimentari - Forestazione Settore 1 "Coordinamento delle Attività Dipartimentali, Usi Civici, Biodiversità" Ufficio Operativo Usi Civici della Regione Calabria;
- 14) nota prot. n. IDP0021006/2023 del 23/06/2023 di S.A.CAL. Spa;
- 15) nota prot. n. 889 del 26/06/2023 dell'ASP di Reggio Calabria;
- 16) nota prot. n. 4518 del 27/06/2023 e nota prot. n. 236 del 12/01/2023 di RFI Spa;
- 17) Deliberazione del Consiglio Comunale di Reggio Calabria n. 91/1796 (Variante al PRG).

Documentazione acquisita in sede di terza riunione del 25/07/2023:

- 18) nota prot. n. 25164 del 29/06/2023 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Capitaneria di Porto Guardia Costiera Reggio Calabria Sezione Demanio e Contenzioso;
- 19) parere VIA/VI prot. n. 311537 del 07/07/2023 della Struttura Tecnica regionale (STV) VIA-AIA-VI del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente della Regione Calabria;
- 20) nota prot. n. 1070 del 21/07/2023 dell'ASP di Reggio Calabria Dipartimento Prevenzione;

- 21) nota prot. n. 60234 del 24/07/2023 della Città Metropolitana di Reggio Calabria Settore 12 “Tutela del Territorio e dell’Ambiente”;
- 22) nota prot. n. U-CU1442 del 20/07/2023 del Commissario Proponente riferita ad un nuovo tracciato e relativi elaborati del nuovo tracciato “Sabbie Bianche 2”.

Documentazione acquisita in sede di ultima riunione del 04/09/2023:

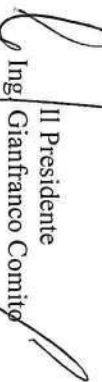
- 23) nota prot. n. 349490 del 01/08/2023 del Dipartimento Agricoltura, Risorse Agroalimentari - Forestazione Settore 1 “Coordinamento delle Attività Dipartimentali, Usi Civici, Biodiversità” Ufficio Operativo Usi Civici della Regione Calabria, ai fini del procedimento di verifica degli usi civici;
- 24) nota prot. n. 82376 del 07/08/2023 di Terna Rete Italia Spa di segnalazione di interferenze con linee elettriche AT interrate;
- 25) nota prot. n. 1146 del 24/08/2023 dell’ASP di Reggio Calabria - Dipartimento di Prevenzione, di conferma del parere favorevole di natura igienico-sanitario;
- 26) Parere di rettifica di VIA/VI introdotto per effetto delle modifiche inserite sul tracciato della condotta fognaria per il sub-progetto di Ravagnese, da parte della Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI recante prot. n. 380868 del 04/09/2023, confermativo degli esiti valutati in materia ambientale;
- 27) Autorizzazione ambientale di questo Dipartimento rilasciato dal Settore n. 2 “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” alla movimentazione dei sedimenti marini per la posa della condotta sottomarina per il sub-progetto A “Zona Nord – Bacino Fognario-Depurativo di Gallico” ai sensi del D.M. 24/01/96 e art. 109 comma 5 del D.Lgs. n. 152/06, recante prot. n. 380900 del 04/09/2023;
- 28) Parere favorevole rilasciato con nota prot. n. 0207018.U del 04/09/2023 dal Settore Urbanistica della Città di Reggio Calabria, relativo al rilascio dei titoli abilitativi di competenza.

Letto e confermato viene sottoscritto da:

Il Segretario Verbalizzante
Ing. Luigi Gugliuzzi



Il Presidente
Ing. Gianfranco Comito



Partecipanti

Ing. Antonio Stranges – DEC Proponente



Ing. Conny Di Giuseppe - Responsabile di contratto RTP (Mandatataria C&S Di Giuseppe Ingegneri Associati Srl Socio Unico) (f.to digitalmente)

Arch. Alberto Di Mare per il Settore Urbanistica della Città di Reggio Calabria (f.to digitalmente).

Le firme digitali verranno apposte in data successiva ed in ordine progressivo, in quanto il sistema in uso non consente la sottoscrizione contestuale del documento.

Documento in parte firmato in parte digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

Allegato 1 – Determinazione conclusiva e pareri enti CdS

Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale – art. 27-bis D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto: ATO 5 Reggio Calabria - Completamento e ottimizzazione dello schema fognario-depurativo dell'agglomerato di Reggio Calabria (Sub-progetti Gallico, Concessa, Pellaro e Ravagnese)
- Pratica n. 41 Sistema Regionale Calabria SUAP "Sportello Ambiente".

Proponente: Commissario Straordinario Unico DPCM 11/05/2020 e ss.mm.ii.

ELENCO TITOLI ABILITATIVI NECESSARI ALLA REALIZZAZIONE E ALL'ESERCIZIO DEL PROGETTO RICHIESTI CON ISTANZA AI SENSI DELL'ART. 27-BIS D.LGS. N. 152/06 DAL PROPONENTE E INTEGRATI DALL'AUTORITA' COMPETENTE AGGIORNATO ALL'ULTIMA RIUNIONE DI CONFERENZA DI SERVIZI DEL 04/09/2023

legenda	
A	sub-progetto A. Zona Nord – Bacino Fognario-Depurativo di Gallico
B	sub-progetto B. Zona Nord – Bacino Fognario-Depurativo di Concessa
C	sub-progetto C Zona Sud – Bacino Fognario-Depurativo di Pellaro
D	sub-progetto D Zona Centro – Bacino Fognario-Depurativo di Ravagnese

La determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale e comprende, recandone l'indicazione esplicita, il provvedimento di VIA/VI e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto ai sensi del comma 7 art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Sono compresi i titoli acquisiti senza condizioni degli enti e delle amministrazioni competenti che non hanno partecipato alle riunioni o, pur partecipandovi, non hanno espresso entro il termine di conclusione della conferenza di servizi (45 giorni) la propria posizione o che hanno espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non hanno costituito oggetto della Conferenza:

n.id .	Sub-progetti				Titoli abilitativi	Amministrazioni/Enti interessati e competenti ad esprimersi
	A	B	C	D		
1	impianti/condotte				a) Procedura espropriativa compresa l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (artt. 6 e 10 D.P.R. n. 327/01), ESCLUSA DAL PAUR a verbale di conferenza riunione del 07/06/2023 in capo all'Unità Tecnica-Amministrativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri, giusta convenzione sottoscritta dal Proponente in data 21/12/2020. b) Approvazione del progetto definitivo in variante allo strumento urbanistico (art. 19 D.P.R. n. 327/01) per i sub-progetti B (Concessa) e C (Pellaro). Titolo ritenuto acquisito in ragione della favorevole posizione espressa nella riunione di conferenza del 04/09/2023.	Commissario Straordinario Unico DPCM 11/05/2020
2	impianti/condotte				a) Parere favorevole di compatibilità generale, di coerenza e conformità delle opere rispetto allo strumento urbanistico comunale vigente, alla L.R. urbanistica n. 19/2002, limitatamente agli impianti di Gallico e Ravagnese. Per tutti gli impianto parere favorevole al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ed al Quadro Territoriale Regionale a valenza paesaggistica (QTRP), al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), al Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA), al Piano Stralcio di Difesa delle Coste (PSEC) e relative Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia (N.A.M.S.). Titolo acquisito nella riunione di conferenza del 04/09/2023 e con nota prot. n. 0207018.U del 04/09/2023.	Città di Reggio Calabria Settori Direzione Generale Ambiente Servizio Idrico Integrato Grandi Opere Programmazione LL.PP. Urbanistica Polizia Municipale e Viabilità UPI Ammodernamento Rete idrica e fognaria, Sistemi Depurativi ed ERP Servizio Gestione e Manutenzione Reti Idriche

n.id .	Sub-progetti				Titoli abilitativi	Amministrazioni/Enti interessati e competenti ad esprimersi
	A	B	C	D		
	/	condotte			b) Autorizzazione posa di nuove condotte su strade comunali. Titolo ritenuto acquisito senza condizioni in quanto il soggetto competente non ha partecipato alle riunioni / ha partecipato alla riunione senza esprimere la propria posizione (art. 14ter comma 7 l. n. 241/90 e ss.mm.ii.).	Città di Reggio Calabria Settori Direzione Generale Ambiente Servizio Idrico Integrato Grandi Opere Programmazione LL.PP. Urbanistica Polizia Municipale e Viabilità UPI Ammodernamento Rete idrica e fognaria, Sistemi Depurativi ed ERP Servizio Gestione e Manutenzione Reti Idriche
	Impianti/condotte				c) Comunicazione o nulla osta relativo all'impatto acustico art. 8 commi 4 e 6 legge 447/95. Titolo ritenuto acquisito senza condizioni in quanto il soggetto competente non ha partecipato alle riunioni / ha partecipato alla riunione senza esprimere la propria posizione (art. 14ter comma 7 l. n. 241/90 e ss.mm.ii.).	
	impianti/condotte				d) Verifica gravame usi civici L.R. 18/2007. Si prende atto dell'attestazione di compatibilità delle opere pubbliche con l'esercizio dell'uso civico rilasciata nella riunione di Conferenza di servizi del 04/09/2023 e con nota prot. n. 0207018.U del 04/09/2023 ai sensi dell'art. 74 l. n. 221/2015.	
	/	/	/	condotte	e) Nulla osta per aree sottoposte a vincolo inibitorio (terreni rimboschiti) art. 54 R.D. n. 3267/1923 (atti di occupazione terreni, verbali di riconsegna terreni, piani di coltura e conservazione). Titolo ritenuto acquisito senza condizioni in quanto il soggetto competente non ha partecipato alle riunioni / ha partecipato alla riunione senza esprimere la propria posizione (art. 14ter comma 7 l. n. 241/90 e ss.mm.ii.).	
	impianti/condotte				f) Permesso di costruire (Part I, Titolo II, Capo II DPR n. 380/2001) non applicabile ai sensi dell'art. 7 D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 (Testo unico edilizia). g) Titoli concessori sul demanio marittimo. Titolo acquisito nella riunione di conferenza del 04/09/2023 e con nota prot. n. 0207018.U del 04/09/2023.	

n.id	Sub-progetti				Titoli abilitativi	Amministrazioni/Enti interessati e competenti ad esprimersi
	A	B	C	D		
3	Impianti/condotte/sfioratori di piena				a) Autorizzazione favorevole allo scarico con prescrizioni e nulla-osta alla realizzazione della condotta sottomarina di Gallico , rilasciati nel verbale di conferenza riunione del 07/06/2023 (art. 124 D.Lgs. n. 152/06, art. 23 L.R. n. 10/97).	Città Metropolitana di Reggio Calabria Direzione Generale Settori Edilizia - Pianificazione Valorizzazione del Territorio - Leggi Speciali Viabilità - Tutela del Territorio e dell'Ambiente Difesa suolo e Demanio Idrico e Fluviale
	impianti				b) Autorizzazione alle emissioni in atmosfera (art. 269 D.Lgs. n. 152/06) rilasciato con prescrizioni con nota prot. n. 60234 del 24/07/2023 (verbale di conferenza del 25/07/2023).	
	impianti/condotte	condotte	impianti/condotte		c) Autorizzazione paesaggistica (art. 146 D.Lgs. n. 42/04) favorevole con prescrizioni rilasciata con nota prot. n. 47125 del 12/06/2023 allegata al verbale di Conferenza del 28/06/2023.	
	/	/	/	impianto	d) Parere favorevole ai fini del titolo di concessione per l'area appartenente al Demanio dello Stato Ramo Idrico (Fg 1 sez. E p.lla 512) rilasciata nel verbale di conferenza riunione del 07/06/2023.	
	/	condotte			e) Autorizzazione posa di nuove condotte su strade provinciali. Titolo ritenuto acquisito senza condizioni in quanto il soggetto competente non ha partecipato alle riunioni / ha partecipato alla riunione senza esprimere la propria posizione (art. 14ter comma 7 l. n. 241/90 e ss.mm.ii.).	
4	/	impianto	impianto/condotte	condotte	a) Parere favorevole ai fini dell'autorizzazione culturale (art. 21 D.Lgs. n. 42/04) , espresso con nota prot. n. 1515 del 15/02/2023 e nota prot. n. 5663 del 07/06/2023 (verbale di conferenza riunione del 07/06/2023).	Ministero della Cultura Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Reggio Calabria e la Provincia di Vibo Valentia
	impianto/condotte	condotte	impianti/condotte		b) Parere favorevole ai fini dell'autorizzazione paesaggistica (art. 146 D.Lgs. n. 42/04) , espresso con nota prot. n. 1515 del 15/02/2023 e nota prot. n. 5663 del 07/06/2023.	
	/	condotte	/	/	c) Parere favorevole ai fini del titolo di concessione per l'area demaniale artistico-storica (95,94 mq Parco Ecolandia, Fg 2 sez. M p.lla 671) , espresso con	

n.id .	Sub-progetti				Titoli abilitativi	Amministrazioni/Enti interessati e competenti ad esprimersi
	A	B	C	D		
					nota prot. n. 5663 del 07/06/2023.	
5	impianti/condotte				Parere di competenza in materia infrastrutturale. Titolo ritenuto acquisito senza condizioni in quanto il soggetto competente non ha partecipato alle riunioni / ha partecipato alla riunione senza esprimere la propria posizione (art. 14ter comma 7 l. n. 241/90 e ss.mm.ii.).	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Provveditorato Interregionale Opere Pubbliche Sicilia-Calabria
6	condotte	/	/	/	a) Nulla osta in materia di sicurezza della navigazione, sicurezza delle attività marittime e salvaguardia della vita umana, secondo quando anticipato con nota prot. n. 7409 del 07/03/2023 dalla Capitaneria di Porto. b) Autorizzazione all'installazione del segnalamento marittimo della condotta sottomarina (Comando Zona Fari e Segnalamento marittimi della Marina Militare), ESCLUSO DAL PAUR nel verbale di conferenza riunione del 07/06/2023.	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Capitaneria di Porto Guardia Costiera di Reggio Calabria
	impianto	/	/	/	c) Parere favorevole ai fini del titolo di concessione demaniale marittima per l'area Fg 9 Sez. C p.lla 946, rilasciato con nota prot. n. 25164 del 29/09/2023 acquisita a verbale di Conferenza di servizi del 25/07/2023	
	/	/	condotte	/	d) Parere favorevole ai fini del titolo di concessione per l'area demaniale marittima per l'area Fg 22 sez. F p.lla 16 e Fg 23 sez. F p.lla 835, rilasciato con nota prot. n. 25164 del 29/09/2023 acquisita a verbale di Conferenza di servizi del 25/07/2023.	
7	impianti/condotte				Nulla osta in materia di incidenza con i beni e servitù appartenenti all'ordinamento militare. Titolo ritenuto acquisito senza condizioni in quanto il soggetto competente non ha partecipato alle riunioni / ha partecipato alla riunione senza esprimere la propria posizione (art. 14ter comma 7 l. n. 241/90 e ss.mm.ii.).	Ministero della Difesa Comando Militare dell'Esercito "Calabria"
8	impianto/condotte				Parere in materia di valutazione del rischio bellico art. 28 D.Lgs. n. 81/08 – ESCLUSO DAL PAUR nel verbale di	Ministero della Difesa 10° Reparto Infrastrutture Napoli

n.id	Sub-progetti				Titoli abilitativi	Amministrazioni/Enti interessati e competenti ad esprimersi
	A	B	C	D		
					conferenza riunione del 07/06/2023.	
9	/	/	/	condotte	Nulla osta per aree sottoposte a vincolo inibitorio (terreni rimboschiti) art. 54 R.D. n. 3267/1923 (atti di occupazione terreni, verbali di riconsegna terreni, piani di coltura e conservazione). Titolo ritenuto acquisito senza condizioni in quanto il soggetto competente non ha partecipato alle riunioni / ha partecipato alla riunione senza esprimere la propria posizione (art. 14ter comma 7 l. n. 241/90 e ss.mm.ii.).	Ministero della Difesa Arma Carabinieri Gruppo Carabinieri Forestale Reggio Calabria
10	impianti				Nulla osta sulla valutazione ostacoli e pericoli per la navigazione aerea art. 709 Cod. Navigazione, secondo quanto disposto da ENAC con nota prot. n. 44957 del 07/04/2023 e nota prot. n. 64000 del 18/05/2023 (verbale conferenza riunione 07/06/2023) ed asseverazione depositata dal Proponente con nota prot. n. U-CU1055 del 02/05/2023. Titolo ritenuto acquisito senza condizioni in quanto il soggetto competente non ha partecipato alle riunioni / ha partecipato alla riunione senza esprimere la propria posizione (art. 14ter comma 7 l. n. 241/90 e ss.mm.ii.).	ENAC Ente Nazionale Aviazione Civile
						ENAV Ente Nazionale Assistenza Volo
11	impianti/condotte				Controllo gestionale ai fini dell'efficacia dell'atto finale del procedimento rilasciato dalle Amministrazioni comunali in materia di verifica usi civici art. 15 c. 2 L.R. 18/2007. Comunicazione sul procedimento reso con note prot. n. 231302 del 22/05/2023, prot. n. 280293 del 21/06/2023 e prot. n. 349490 del 01/08/2023 (verbale di Conferenza del 07/06/2023, del 28/06/2023 e del 04/09/2023).	Regione Calabria Dipartimento Agricoltura, Risorse Agroalimentari – Forestazione Settore 1 - Coordinamento delle attività dipartimentali, Usi Civici, Biodiversità
12	/	/	/	condotte	Nulla osta vincolo idrogeologico (RD n. 3267/1923; DPR n. 616/1977) e tagli boschivi in applicazione delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (PMPF) e L.R. 45/2012. Titolo ritenuto acquisito senza condizioni in quanto il soggetto competente non ha partecipato alle riunioni	Regione Calabria UOA Politiche della Montagna, Foreste e Forestazione, Difesa del Suolo e L.R. n. 6/2021

n.id .	Sub-progetti				Titoli abilitativi	Amministrazioni/Enti interessati e competenti ad esprimersi
	A	B	C	D		
					/ ha partecipato alla riunione senza esprimere la propria posizione (art. 14ter comma 7 l. n. 241/90 e ss.mm.ii.).	
13	Impianti/condotte				a) Valutazione di compatibilità di impatto ambientale (VIA) – Valutazione di Incidenza (VI) rilasciata favorevolmente con raccomandazioni con parere recante prot. n. 311537 del 07/07/2023 e successivo parere di rettifica recante prot. n. 380868 del 04/09/2023; b) Approvazione del Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo ed autorizzazione per l'avvio delle attività di gestione dei materiali come sottoprodotti (art. 9 D.P.R. n. 120/17) rilasciato con il medesimo parere recante prot. n. 311537 del 07/07/2023 e successivo parere di rettifica prot. n. 380868 del 04/09/2023.	Regione Calabria Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI Direzione Generale
14	condotte	/	/	/	Autorizzazione ambientale prot. n. 380900 del 04/09/20023, di cui all'art. 109 co. 5 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e al D.M. 24/01/1996, per la movimentazione di sedimenti marini derivante dall'attività di posa in mare della condotta di recapito sottomarina per il Sub-Progetto "A" Zona Nord – Bacino Fognario-Depurativo di Gallico.	Regione Calabria Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile.
15	/	impianti			Parere favorevole ai soli fini urbanistici rilasciato con nota prot. n. 242804 del 29/05/2023 (verbale di conferenza riunione del 07/06/2023) condizionato al rilascio del parere da parte del Comune sulla conformità allo strumento di pianificazione urbanistica vigente per gli ambiti ove non rende necessaria la variante e all'atto deliberativo di approvazione del progetto definitivo da parte del Consiglio Comunale in variante allo strumento urbanistico comunale vigente (art. 19 D.P.R. n. 327/01), nonché siano definite le procedure di esproprio ai sensi di legge (parere respinto dalla Città di RC nella riunione di conferenza del 04/09/2023).	Regione Calabria Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente Settore Urbanistica, Vigilanza Edilizia, Rigenerazione Urbana E Sviluppo Sostenibile
16	impianti/condotte				Parere di competenza rispetto agli strumenti di programmazione e pianificazione attuativa di settore.	Regione Calabria Dipartimento Territorio e Tutela

n.id .	Sub-progetti				Titoli abilitativi	Amministrazioni/Enti interessati e competenti ad esprimersi
	A	B	C	D		
					Titolo ritenuto acquisito senza condizioni in quanto il soggetto competente non ha partecipato alle riunioni / ha partecipato alla riunione senza esprimere la propria posizione (art. 14ter comma 7 l. n. 241/90 e ss.mm.ii.).	dell'Ambiente Settore Ciclo Integrato delle Acque
17					Parere di coerenza con il piano di investimenti compresi nel piano d'ambito ai sensi dell'art. 158bis D.Lgs. n. 152/06. Titolo ritenuto acquisito senza condizioni in quanto il soggetto competente non ha partecipato alle riunioni / ha partecipato alla riunione senza esprimere la propria posizione (art. 14ter comma 7 l. n. 241/90 e ss.mm.ii.).	Autorità Rifiuti e Risorse Idriche Calabria
18					Parere di competenza – istruttoria ministeriale. Titolo ritenuto acquisito senza condizioni in quanto il soggetto competente non ha partecipato alle riunioni / ha partecipato alla riunione senza esprimere la propria posizione (art. 14ter comma 7 l. n. 241/90 e ss.mm.ii.).	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Direzione Generale per la Sicurezza del Suolo e dell'Acqua
19	impianti/condotte				a) parere in ordine ai soli interessi della marina militare; Titolo ritenuto acquisito senza condizioni in quanto il soggetto competente non ha partecipato alle riunioni / ha partecipato alla riunione senza esprimere la propria posizione (art. 14ter comma 7 l. n. 241/90 e ss.mm.ii.).	Ministero della Difesa Marina Militare - Comando Marittimo Sud (Marina Sud) Taranto
20	condotte	/	/	/	b) autorizzazione all'installazione di segnaletica marittima della condotta sottomarina per il sub-progetto A Zona Nord – Bacino Fognario-Depurativo di Gallico. Titolo ESCLUSO DAL PAUR nel verbale di conferenza riunione del 04/09/2023.	
21	impianti/condotte				Parere tecnico (non costituisce titolo) per le tematiche radiazioni non ionizzanti (L. n. 36/01, DPCM 08/07/03, D.M. 29/05/08), rumore ed emissioni in atmosfera. Parere tecnico ritenuto acquisito senza condizioni in quanto il soggetto competente non ha partecipato alle riunioni / ha partecipato alla riunione senza esprimere	ARPACAL Agenzia Regionale Protezione dell'Ambiente Dipartimento di Reggio Calabria

n.id	Sub-progetti				Titoli abilitativi	Amministrazioni/Enti interessati e competenti ad esprimersi
	A	B	C	D		
					la propria posizione (art. 14ter comma 7 l. n. 241/90 e ss.mm.ii.).	
22	impianto	/	/	/	Parere favorevole sotto il profilo dominicale ed erariale condizionato (nota prot. n. 22747 del 30/12/2022), in particolare per il rilascio di: a) Titolo di concessione per l'area demaniale marittima (Fg 9 sez. C p.la 946).	Ministero dell'Economia e delle Finanze Agenzia del Demanio Direzione Territoriale Calabria
	/	condotte	/	/	b) Titolo di concessione DPR n. 296/05 per l'area demaniale artistico-storica (95,94 mq Parco Ecolandia, Fs 2 sez. M p.la 671).	
	/	/	condotte	/	c) Titolo di concessione per l'area demaniale marittima (Fg 22 sez. F p.la 16, Fg 23 sez. F p.la 835).	
	/	/	/	condotte	d) Titolo di concessione per l'area appartenente al Demanio dello Stato Ramo Idrico (Fg 1 sez. E p.la 512). Titoli, sopra elencati ad eccezione di quelli di cui alla lett. d), ritenuti acquisiti senza condizioni in quanto il soggetto competente non ha partecipato alle riunioni / ha partecipato alla riunione senza esprimere la propria posizione (art. 14ter comma 7 l. n. 241/90 e ss.mm.ii.), ovvero acquisibili nell'ambito del progetto esecutivo.	
23	impianti/condotte				a) Parere in ordine alle interferenze rispetto alla rete stradale. Titolo ritenuto acquisito senza condizioni in quanto il soggetto competente non ha partecipato alle riunioni / ha partecipato alla riunione senza esprimere la propria posizione (art. 14ter comma 7 l. n. 241/90 e ss.mm.ii.).	ANAS Coordinamento Territoriale Calabria
	/	/	condotte	/	b) Parere ai fini del titolo di concessione per l'area appartenente al Demanio dello Stato Ramo Trasporti (Fg 22 sez. F p.la 819). Titolo ritenuto acquisito senza condizioni in quanto il soggetto competente non ha partecipato alle riunioni / ha partecipato alla riunione senza esprimere la	

n.id .	Sub-progetti				Titoli abilitativi	Amministrazioni/Enti interessati e competenti ad esprimersi
	A	B	C	D		
					propria posizione (art. 14ter comma 7 l. n. 241/90 e ss.mm.ii.).	
	/	/	/	condotte	c) Parere ai fini del titolo di concessione per l'area appartenente al Demanio dello Stato Ramo Strade (Fg 70 sez. A p.lle 1639-1641) d) per il sub-progetto D Zona Centro – Bacino Fognario-Depurativo di Ravagnese. Titolo ritenuto acquisito senza condizioni in quanto il soggetto competente non ha partecipato alle riunioni / ha partecipato alla riunione senza esprimere la propria posizione (art. 14ter comma 7 l. n. 241/90 e ss.mm.ii.).	
24	/	/	/	condotte	Nulla osta per aree sottoposte a vincolo inibitorio (terreni rimboschiti) art. 54 R.D. n. 3267/1923 (atti di occupazione terreni, verbali di riconsegna terreni, piani di coltura e conservazione). Comunicazione di assenza di beni regionali indisponibili gestiti e assenza di occupazione temporanea ai sensi del R.D. n. 3267/23 rilasciata con nota prot. n. 12477 del 12/06/20023 (verbale di Conferenza del 28/06/2023).	Azienda Calabria Verde
25	impianti/condotte				a) Parere in ordine alle interferenze con le opere consortili. Titolo ritenuto acquisito senza condizioni in quanto il soggetto competente non ha partecipato alle riunioni / ha partecipato alla riunione senza esprimere la propria posizione (art. 14ter comma 7 l. n. 241/90 e ss.mm.ii.).	Consorzio di Bonifica Basso Ionio Reggino
	/	/	/	condotte	b) Nulla osta per aree sottoposte a vincolo inibitorio (terreni rimboschiti) art. 54 R.D. n. 3267/1923 (atti di occupazione terreni, verbali di riconsegna terreni, piani di coltura e conservazione). Titolo ritenuto acquisito senza condizioni in quanto il soggetto competente non ha partecipato alle riunioni / ha partecipato alla riunione senza esprimere la propria posizione (art. 14ter comma 7 l. n. 241/90 e ss.mm.ii.).	

n.id .	Sub-progetti				Titoli abilitativi	Amministrazioni/Enti interessati e competenti ad esprimersi
	A	B	C	D		
26	impianto (PGRA/PSEC)	condotte (PGRA)	condotte (PGRA/PSEC)	condotte (PGRA)	a) Parere di compatibilità PAI/PGRA/PSEC. Titolo ritenuto acquisito senza condizioni in quanto il soggetto competente non ha partecipato alle riunioni / ha partecipato alla riunione senza esprimere la propria posizione (art. 14ter comma 7 l. n. 241/90 e ss.mm.ii.).	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
	impianti	/	/	/	a) Parere ai fini del titolo di concessione demaniale marittima (art. 36 Cod.Nav.) per l'area Fg 9 Sez. C p.lla 946 per il sub-progetto A. Zona Nord – Bacino Fognario-Depurativo di Gallico. Titolo ritenuto acquisito senza condizioni in quanto il soggetto competente non ha partecipato alle riunioni / ha partecipato alla riunione senza esprimere la propria posizione (art. 14ter comma 7 l. n. 241/90 e ss.mm.ii.).	
	/	/	/	condotte	b) Parere ai fini del titolo di concessione per l'area appartenente al Demanio dello Stato Ramo Idrico (Fg 1 sez. E p.lla 512) per il sub-progetto D. Zona Centro – Bacino Fognario-Depurativo di Ravagnese. Titolo ritenuto acquisito senza condizioni in quanto il soggetto competente non ha partecipato alle riunioni / ha partecipato alla riunione senza esprimere la propria posizione (art. 14ter comma 7 l. n. 241/90 e ss.mm.ii.).	
27	Impianti/condotte				Parere in ordine alle interferenze rispetto alle condotte di competenza. Titolo ritenuto acquisito senza condizioni in quanto il soggetto competente non ha partecipato alle riunioni / ha partecipato alla riunione senza esprimere la propria posizione (art. 14ter comma 7 l. n. 241/90 e ss.mm.ii.).	So.Ri.Cal. S.p.a.
28					Parere in ordine alle interferenze con gli impianti ferroviari, relativi sottoservizi, fasce di rispetto. Vincoli e prescrizioni rilasciate con nota prot. n. 4518 del 27/06/2023 (verbale di Conferenza del 28/06/2023)	RFI – Rete Ferroviaria Italiana Direzione Territoriale di Reggio Calabria
29					Parere favorevole in ordine agli aspetti igienico-	Azienda Sanitaria Provinciale Reggio

n.id	Sub-progetti				Titoli abilitativi	Amministrazioni/Enti interessati e competenti ad esprimersi
	A	B	C	D		
					sanitari rilasciato con nota prot. n. 738 del 31/05/2023, confermato con nota prot. n. 889 del 26/06/2023, con nota prot. n. 1070 del 21/07/2023 e nota prot. n. 1146 del 24/08/2023 (verbale di conferenza del 07/06/2023, del 28/06/2023 e del 04/09/2023), condizionato al rispetto delle misure descritte negli elaborati e nella nota di riscontro del Proponente	Calabria Direzione Generale - Dipartimento Prevenzione Servizio S.P.I.S.A.L.
30					Parere in ordine alle interferenze rispetto agli impianti tecnologici. Sussiste solo segnalazione delle interferenze con linee elettriche interrate AT (nota prot. n. 82376 del 07/08/2023). Titolo ritenuto acquisito senza condizioni in quanto il soggetto competente non ha partecipato alle riunioni / ha partecipato alla riunione senza esprimere la propria posizione (art. 14ter comma 7 l. n. 241/90 e ss.mm.ii.).	Terna Spa - Rete Italia S.p.a.
31					Parere in ordine alle interferenze rispetto agli impianti tecnologici. ESCLUSO DAL PAUR nel verbale di conferenza riunione del 07/06/2023.	E-Distribuzione S.p.a.
32					Parere in ordine alle interferenze con le linee di comunicazione. Titolo ritenuto acquisito senza condizioni in quanto il soggetto competente non ha partecipato alle riunioni / ha partecipato alla riunione senza esprimere la propria posizione (art. 14ter comma 7 l. n. 241/90 e ss.mm.ii.).	Telecom Italia Spa
33					Parere in ordine alle interferenze con le linee di comunicazione. Titolo ritenuto acquisito senza condizioni in quanto il soggetto competente non ha partecipato alle riunioni / ha partecipato alla riunione senza esprimere la propria posizione (art. 14ter comma 7 l. n. 241/90 e ss.mm.ii.).	TIM S.p.S. FOL/Calabria – Development
34	/	/	/	condotte	a) Parere in ordine alle interferenze con gli impianti aeroportuali, relativi a sottoservizi e fasce di rispetto; b) Parere ai fini del titolo di concessione per l'area appartenente al Demanio dello Stato Ramo Trasporti	Sistema Aeroportuale Calabrese Sacal Spa

n.id	Sub-progetti				Titoli abilitativi	Amministrazioni/Enti interessati e competenti ad esprimersi
	A	B	C	D		
					(Fg 13 sez. E p.lle 116-117) per il sub-progetto D Zona Centro – Bacino Fognario-Depurativo di Ravagnese (titolo ESCLUSO DAL PAUR dai titoli per effetto della modifica del tracciato della condotta fognaria). Parere non favorevole motivato rilasciato con nota prot. n. IDP00 21006/2023 del 23/06/2023 (verbale Conferenza del 28/06/2023, del 05/07/2023 e 04/09/2023).	

Sussistendo titoli abilitativi per i quali è richiesto un livello progettuale esecutivo, si espongono, ai sensi del comma 7bis dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., le condizioni da verificare esposte in conferenza ai fini del rilascio del titolo definitivo:

- 1) la procedura ai fini dell'acquisizione del **parere in materia di valutazione del rischio bellico art. 28 D.Lgs. n. 81/08** di competenza del Ministero della Difesa 10° Reparto Infrastrutture, da avviare nell'ambito del successivo livello progettuale esecutivo, che ricomprenderà la redazione del Piano di sicurezza e coordinamento (art. 100 D.Lgs. n. 81/08; art. 33 DPR 207/10);
- 2) la **procedura espropriativa, compresa l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (artt. 6 e 10 D.P.R. n. 327/01) nell'ambito dell'approvazione del progetto esecutivo** di competenza del responsabile del procedimento presso l'Unità Tecnica-Amministrativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri, giusta convenzione sottoscritta dal Proponente il 21/12/2020, per come indicato dallo stesso Proponente con nota del 09/05/2023 acquisita al prot. n. 214682 del 12/05/2023 e confermato nel verbale odierno;
- 3) rientrando gli interventi interamente finanziati con fondi statali, **la conformità alle norme tecniche per le costruzioni da accertare a seguito della verifica preventiva della progettazione ai sensi dell'art. 26 del Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. n. 50/16 e ss.mm.ii.)** con successivo caricamento sull'archivio informatico nazionale delle opere pubbliche AINOP, per come indicato dallo stesso Proponente con nota del 09/05/2023 acquisita al prot. n. 214682 del 12/05/2023 e confermato nel verbale odierno;
- 4) l'identificazione della tipologia di **segnalamento marittimo della condotta sottomarina** del depuratore di Gallico e la relativa autorizzazione all'installazione da parte del Comando Zona Fari e dei Segnalamenti marittimi della Marina Militare, da disporre nell'ambito della progettazione esecutiva per come confermato dalla Capitaneria di Porto Guardia Costiera di Reggio Calabria.
- 5) le **prescrizioni ed i vincoli da parte di RFI Spa** mediante la nota prot. n. 4518 del 27/06/20023 da acquisire nell'ambito del progetto esecutivo.

Allegati:

- 1) *verbale della I seduta del 07/06/2023 e relativi allegati;*
- 2) *verbale della II seduta del 28/06/2023 e relativi allegati;*
- 3) *verbale della III seduta del 25/07/2023 e relativi allegati;*
- 4) *verbale dell'ultima seduta del 04/09/2023 e relativi allegati.*

*Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente – Settore 2 – “Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” Cittadella Regionale, Località Germaneto, 88100 - Catanzaro
PEC: valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it*



REGIONE CALABRIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, RISORSE AGROALIMENTARI - FORESTAZIONE

Settore 1 "Coordinamento delle Attività Dipartimentali, Usi Civici, Biodiversità"

Ufficio Operativo Usi Civici

Regione Calabria
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore 2 – Valutazioni e autorizzazioni ambientali,
Sviluppo sostenibile
PEC: valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

E, p.c. SINDACO
della Città Metropolitana di Reggio Calabria
Pec: protocollo@pec.cittametropolitana.rc.it

“ Commissario Straordinario Unico DPCM 11/05/2020
Pec: commissario@pec.commissariounicodepurazione.it

Oggetto: PAUR – Convocazione ultima riunione Conferenza di servizi Progetto ATO 5 Reggio Calabria
Pratica n. 41 Calabria SUAP “Sportello Ambiente”. Proponente: Commissario Straordinario
Unico DPCM 11/05/2020.

Fascicolo id RC.63_272

Da citare sempre nella successiva corrispondenza

In riscontro alla Vs nota prot. n. 311510 del 07/07/2023 e prot. n. 344140 del 28/07/2023 concernente l'oggetto, acquisite agli atti rispettivamente con il prot. n. 315960 del 11/07/2023 e prot. n. 346657 del 31/07/2023, per quanto concerne la materia degli usi civici, si ribadisce quanto già comunicato con le precedenti note Prot. N. 474317 del 27/10/2022, Prot. N. 231302 del 22/05/2023 e Prot. n. 280293 del 21/06/2023, ovvero che ai sensi dell'art. 1, comma 5, l.r.18/2007 **vengono conferite ai Comuni tutte le funzioni e compiti amministrativi in materia di usi civici**, ove non sussista un interesse sovra comunale, che anche l'art. 25 precisa che dal momento dell'entrata in vigore della legge cessano di diritto le competenze in capo alla Regione, con esclusione dei procedimenti amministrativi ad istanza privata la cui domanda sia stata presentata in precedenza, i quali sono definiti dall'Amministrazione regionale con l'applicazione delle nuove disposizioni, e pertanto il Comune interessato è **l'Ente legittimato a partecipare alle Conferenze dei Servizi per la materia degli usi civici** in seguito al trasferimento delle funzioni amministrative concernenti la liquidazione degli usi civici, la verifica demaniale di terre oggetto di usi civici, la legittimazione di occupazioni abusive e l'affrancazione, la gestione e la classificazione dei terreni di uso civico (art. 14 c. 1 L.R. 18/2007) nonché ad adottare l'atto finale del procedimento in esito all'istruttoria affidata al perito o all'istruttore demaniale, nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari (art. 15 c. 1 L.R. 18/2007). Il provvedimento finale del Comune diviene efficace a seguito di controllo regionale ai sensi dell'art. 15 c. 2 L.R. 18/2007.

Ad ogni buon fine si evidenzia che l'accertamento della sussistenza o meno degli usi civici sui terreni interessati deve necessariamente derivare dall'esito di un procedimento amministrativo disciplinato dalla normativa nazionale e regionale vigente che culmina con l'adozione del relativo atto amministrativo, oppure dall'accertamento della *qualitas soli* giurisdizionalmente effettuato dal Commissario agli Usi Civici della Calabria.

Infine, si comunica che a tutt'oggi non risulta pervenuta da parte del Comune interessato la richiesta del nulla osta in ordine all'individuazione dei territori oggetto della verifica demaniale, per come previsto dall'art. 4 comma 2 del r.r. n. 10/2022.

Il Responsabile del Procedimento

Vincenzo Sangiovanni



Il Dirigente del Settore

Avv. Francesca Palumbo



FRANCESCA
PALUMBO
REGIONE CALABRIA
01.08.2023
13:22:17 UTC

mezzo PEC

prot. n. 82376
07/08/2023

REGIONE CALABRIA

Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente

Settore n.2 "Valutazioni e Autorizzazioni
Ambientali – Sviluppo Sostenibile"

valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Commissario Straordinario Unico

DPCM 11/05/2020

commissario@pec.commissariounicodepurazione.it

e P.C.

Città di Reggio Calabria

Settori Direzione Generale

Ambiente Servizio Idrico Integrato

Grandi Opere Programmazione LL.PP.

Urbanistica

Polizia Municipale e Viabilità

UPI Ammodernamento Rete idrica e fognaria,

Sistemi Depurativi ed ERP

Servizio Gestione e Manutenzione Reti Idriche

protocollo@postacert.reggiocal.it

Città Metropolitana di Reggio Calabria

Direzione Generale

Settori Edilizia-Pianificazione

Valorizzazione del Territorio-Leggi Speciali

Viabilità-Tutela del Territorio e dell'Ambiente

Difesa suolo e Demanio Idrico e Fluviale

protocollo@postacert.reggiocal.it

OGGETTO: Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale – Richiesta integrazioni ai sensi dell'art.72bis comma 3 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Progetto: ATO 5 Reggio Calabria – Completamento e ottimizzazione dello schema fognario-depurativo dell'agglomerato di Reggio Calabria (Sub-progetti Gallico, Concessa, Pellaro e Ravagnese) – **Pratica n.41 (RC) Sistema Regionale Calabria SUAP "Sportello Ambiente"**.

Proponente: Commissario Straordinario UNICO DPCM 11/05/2020.

FASCICOLO 1D RC.63 272 (per il Settore n.1 del Dipartimento Agricoltura, Risorse, Agroalimentari, Forestazione della Regione Calabria)

Con riferimento al progetto in epigrafe ed alle Vs. comunicazioni in merito, per semplice comodità allegate alla seguenti, la scrivente società, concessionaria statale del servizio pubblico di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica in alta e altissima tensione, comunica quanto di seguito.

Dalla documentazione di progetto suddivisa nei quattro lotti funzionali dell'agglomerato di Reggio Calabria, preliminarmente si configura che:

- Nel "**Lotto A)_Gallico**": in prossimità della zona di intervento sull'impianto di depurazione di



Gallico non sussistono, nelle aree adiacenti, nostri servizi, cavi interrati, attraversamenti di linee aeree od elettrodotti;

- Nel **“Lotto B)_Concessa”**: in prossimità della zona di intervento sull’impianto di depurazione di Concessa, in direzione Sud/SudEst e ad una distanza di circa 80.0 metri dall’impianto, sono presenti due linee elettriche aeree AT denominate:
 - **Linea 66kV “Favazzina RT – Reggio Calabria Gallico RT”** (cod.24022A1);
 - **Linea 66kV “Mileto RT – Reggio Calabria Gallico RT cd Palmi RT”** (cod.24018A1)

Le medesime linee si trovano, peraltro, in sovrappasso alla Vs cosiddetta “rete nera in progetto” (riferimento tratto *pozzetto di ispezione P36_S36_S35-elaborato codice 711PDB05010400_00*) in prossimità della via Mecca ovvero parallele al torrente *Fiumara*.

In prossimità della Vs cosiddetta “Stazione di Sollevamento” (riferimento *pozzetto di ispezione P1/ST201_S1_S2_S3-in elaborato codice 711PDB05010100_00*) è presente la linea elettrica area AT, in sovrappasso alla strada di via Dei Monti ovvero alla “rete nera in pressione”, denominata:

- **Linea 150kV “Gallico – Villa San Giovanni”** (cod.23419C1);
- Nel **“Lotto C)_Pellaro”**: in prossimità della zona di intervento sull’impianto di depurazione di Pellaro non sussistono, nelle aree adiacenti, nostri servizi, cavi interrati, attraversamenti di linee aeree od elettrodotti;
- Nel **“Lotto D)_Ravagnese”**: nella zona di intervento sull’impianto di depurazione di Ravagnese, sulla strada in via Ravagnese nonché in vicinanza dell’accesso all’omonimo impianto, si sviluppa linea elettrica AT in cavo interrato denominata:
 - **Linea 150kV “Reggio Condera – Reggio Industriale – Gebbione”** (cod.23414B1)

In merito ai Vs cosiddetti “interventi sulla rete”, *nell’elaborato codice 711PDD04010200_00*, individuati :

- in sovrappasso alla strada in viale della Libertà ed attraversante quindi la Fiumara Annunziata, si sviluppa linea elettrica area AT denominata **Linea 150 kV “Gallico – Reggio Condera”** (cod.23420D1);
- la strada che costeggia la fiumara Sant’Agata, a circa 2 km dal centro abitato di Cataforio, è attraversata ortogonalmente dalla linea elettrica area AT denominata **Linea 150 kV “Reggio Industriale – Scilla”** (cod.24318C1).

Inoltre, si precisa che sul territorio di Reggio Calabria sono presenti, oltre a quanto sopra illustrato nelle zone in oggetto, ulteriori impianti elettrici appartenenti alla rete elettrica nazionale.

Infine, segnaliamo che i conduttori costituenti gli impianti sono da ritenersi costantemente in tensione e che l’avvicinarsi ad essi a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge (artt. 83 e 117 del D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e D. Lgs del 3 agosto 2009 n. 106) e dalle norme CEI EN 50110 e CEI 11-48, sia pure tramite l’impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili, costituisce pericolo mortale.

Nel restare a disposizione per ogni ulteriore chiarimento in merito, porgiamo distinti saluti.

Il Responsabile
Dipartimento Trasmissione Sud
Unità Impianti Feroletto
Ing. Roberto Abate

Prot. n. 1146

Reggio Calabria 24/08/2023

Regione Calabria
Dipartimento Territorio Tutela dell'Ambiente - Settore 2
Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile
Commissario Straordinario Unico D.P.C.M. 11.05.2020

Oggetto: Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale – Progetto: ATO 5 Reggio Calabria – Completamento e ottimizzazione dello schema fognario-depurativo dell' agglomerato di Reggio Calabria (sub-progetti Gallico, Concessa, Pellaro e Ravagnese) – Pratica n. 41 Sistema Regionale Calabria SUAP "Sportello Ambiente". Convocazione Conferenza di servizi decisoria art. 27-bis comma 7 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Seduta del 04.09.2023.

VISTA la Nota prot. n. 344140 del 28.07.2023 del Dipartimento Territorio Tutela dell'Ambiente - Settore 2 - Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile della Regione Calabria, inerente l'oggetto, acquisita agli atti di questo Ufficio, tramite il Portale Calabria Suap, in data 31.07.2023 al prot. N° 1146;

VISTO che la modifica progettuale è riferita esclusivamente alla variazione del tracciato planimetrico del tratto di condotta fognaria in pressione denominato "Sabbie Bianche2", la U.O. scrivente, nel ribadire e confermare il **parere favorevole** dal punto di vista strettamente igienico-sanitario già espresso con la nota prot. n. 738 del 31.05.2023, e confermato con le note prot. N° 889 del 26.06.2023 e prot. N° 1070 del 21.07.2023, comunica di non avere alcuna competenza in merito alla modifica di cui sopra.

Il Medico Addetto
Dott. Pasquale Pellicano



Il Dirigente Medico
Dott. Maria Laura Giulianini



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA - AIA - VI

Seduta del 04/09/2023

Oggetto: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e Screening di Incidenza Ambientale (Livello I) per il progetto ATO 5 Reggio Calabria - Completamento e ottimizzazione dello schema fognario-depurativo dell'agglomerato di Reggio Calabria (sub-progetti di Gallico, Concessa, Pellaro e Ravagnese) - Pratica n. 41 Sistema Regionale Calabria SUAP "Sportello Ambiente" Prov. RC. *Conferma esiti e rettifica parziale del parere prot. n. 311537 del 07/07/2023.*

Proponente: Commissario Straordinario Unico D.P.C.M. 11/05/2020;

Progettisti: RTP C&S di Giuseppe Ingegneri Associati Srl (mandataria) + mandanti;

Comune d'intervento: Città di Reggio Calabria (RC).

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VIA - AIA - VI

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiarata, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

Relatore/istruttore tecnico: Ing. Luigi Gugliuzzi.

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione.

La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata.

Tale data non coincide con quella di protocollazione e di acquisizione delle firme digitali dei componenti STV, in quanto attività che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non possono essere contestuali alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.

CONSIDERATO

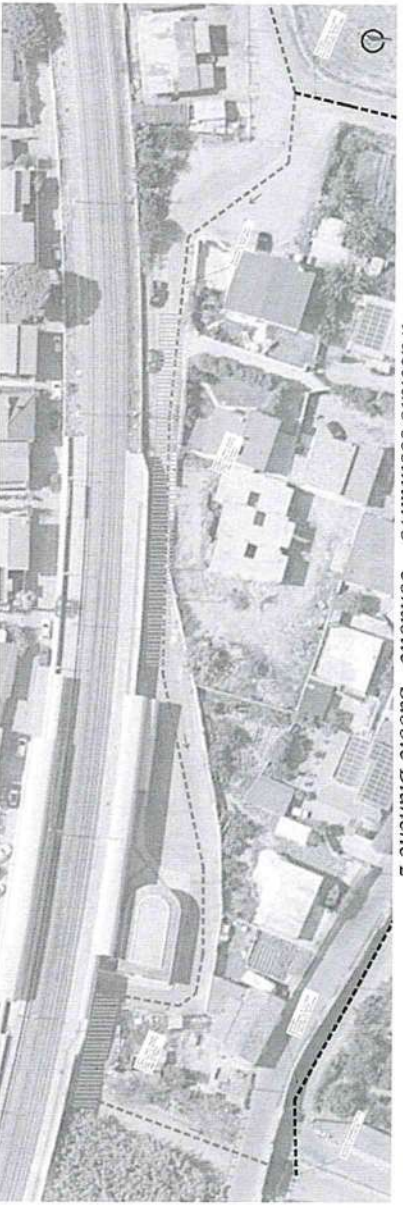
- con domanda presentata sul sistema Calabria SUAP "Sportello Ambiente", assunta al prot. n. 433065 del 03/10/2022, è stato chiesto dal Commissario Unico (DPCM 11/05/2020), di seguito "Proponente", il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale in materia ambientale ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. per la realizzazione e l'esercizio dell'intervento di cui all'oggetto;
- il Proponente è Commissario di Governo unico con compiti di progettazione e realizzazione degli interventi di collettamento, fognatura e depurazione, di cui all'art. 2 del D.L. 243/2016 convertito, con modificazioni, dalla l. n. 18/17, riferito alle procedure di infrazione europee n. 2004/2034 e n. 2009/2034 per la realizzazione e l'adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue;
- gli adempimenti valutativi posti in essere dalla scrivente Autorità, per ciò che riguarda il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, sono stati conclusi mediante parere rilasciato con prot. n. 311537 del 07/07/2023 recante, per tutti i sub-progetti parere positivo di compatibilità ambientale e parere di esclusione dall'ulteriore procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata ai fini del rilascio del PAUR, unitamente all'approvazione dei singoli Piani di Utilizzo delle terre e rocce da scavo (PUT);
- che nell'ambito del procedimento amministrativo in oggetto il Relatore/istruttore tecnico, in data 01/09/2023, ha reso edotto questa STV VIA-AIA-VI circa l'intervenuta modifica parziale del tracciato fognario di una condotta interessante il sub-progetto D. Zona Centro - Bacino Fognario-Depurativo Di Ravagnese, in loc. Sabbia Bianche 2, richiesta dal Proponente Commissario Unico per la Depurazione in occasione della riunione di Conferenza di Servizi del 25/07/2023;
- il Proponente, con nota prot. n. U-CU1442 del 20/07/2023 ed ultima integrazione depositata con nota prot. n. U-CU1523 del 01/09/2023, ha depositato gli estratti di mappa catastale, l'elenco degli intestatari catastali, la

planimetria (cfr estratti di seguito esposti) e per ultimo il Certificato di Destinazione Urbanistica (CDU prot. n. 0205199.U del 01/09/2023) per le nuove particelle interessate dal nuovo tracciato fognario;

tracciato originario – condotte "Sabbie Bianche 2"



tracciato sostitutivo – condotte "Sabbie Bianche 2"



- in considerazione della modifica progettuale richiesta inerente il tracciato planimetrico delle condotte, il Presidente di Conferenza di Servizi nella riunione del 25/07/2023, accogliendo l'istanza del Proponente, al fine di garantire adeguata conoscenza della variante agli enti ed alle amministrazioni partecipanti, ha sospeso i lavori della Conferenza di servizi con conseguente pubblicazione della documentazione sulla variazione di tracciato per un periodo di quindici giorni.

RICHIAMATO interamente il parere di questa STV VIA-ALA-VI rilasciato con prot. n. 311537 del 07/07/2023 recante per tutti i sub-progetti **parere positivo di compatibilità ambientale e parere di esclusione dall'ulteriore procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata ai fini del rilascio del PAUR, unitamente all'approvazione dei singoli Piani di Utilizzo delle terre e rocce da scavo (PUT);**

CONSIDERATO CHE l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici prevista dagli artt. 5 e 6 del R.R. n. 10/2017 – anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento – e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

VISTI gli elaborati progettuali presentati dal Proponente ancorché integrati e pubblicati sulla pagina web istituzionale <https://www.regione.calabria.it/webiste/portaletemplates/view/view.cfm?30224> e registrati sul sistema Calabria SUAP Sportello "Ambiente" Pratica n. 41 RC.

ESAMINATA la predetta documentazione amministrativa e tecnica di progetto integrata dal Proponente, la cui validità ed idoneità è di esclusiva responsabilità del medesimo Proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza,

PRESO ATTO delle particelle catastali sul nuovo tracciato di condotta fognaria di cui al CDU prot. n. 0205199.U del 01/09/2023 e dell'assenza di osservazioni integrative da parte degli enti e delle amministrazioni interessate:

D. Zona Centro - Bacino Fognario-Depurativo Di Ravagnese					Destinazione Piano Strutturale Comunale e Regolamento Edilizio ed Urbanistico
Dati Catastali (Condotte)			Destinazione PRG		
Sezione	Foglio di mappa	P.lla	Zona Omogenea	Rif. art. NTA	
Gallina	13	132	F - Aree per attrezzature sportive edili tempo libero.	Art.23 N.t.a.	
				Orientato in prevalenza alla trasformazione da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistic - Principali nodi della mobilità rispetto al PUMS - Aeroporto	
Gallina	13	142	F - Aree per attrezzature sportive edili tempo libero.	Art.23 N.t.a.	
				Orientato in prevalenza alla trasformazione da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistic - Principali nodi della mobilità rispetto al PUMS - Aeroporto	
Gallina	13	141	In parte F – Aree per attrezzature sportive ed il tempo libero. In parte Viabilità	Art. 23 N.t.a.	
				Orientato in prevalenza alla trasformazione da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistic - Principali nodi della mobilità rispetto al PUMS - Aeroporto	
Nuovo tracciato	Gallina	13	401	In parte F – Aree per attrezzature sportive ed il tempo libero. In parte Viabilità	Art. 23 N.t.a.
					Orientato in prevalenza alla trasformazione da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistic - Principali nodi della mobilità rispetto al PUMS - Aeroporto
	Gallina	13	402	In parte F – Aree per attrezzature sportive ed il tempo libero. In parte Viabilità	Art. 23 N.t.a.
					Orientato in prevalenza alla trasformazione da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistic - Principali nodi della mobilità rispetto al PUMS - Aeroporto
Gallina	13	173	Viabilità	/	Orientato in prevalenza alla trasformazione da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistic - Principali nodi della mobilità rispetto al PUMS - Aeroporto
Gallina	13	429	Viabilità	/	Orientato in prevalenza alla trasformazione da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistic - Principali nodi della mobilità rispetto al PUMS - Aeroporto

[Handwritten signatures and initials in blue ink]

D. Zona Centro - Bacino Fognario-Depurativo Di Ravagnese					
Dati Catastali (Condotte)			Destinazione PRC		Destinazione Piano Strutturale Comunale e Regolamento Edilizio ed Urbanistico
					- Aeroporto
Gallina	13	426	Viabilità	✓	Orientato in prevalenza alla trasformazione da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica - Principali nodi della mobilità rispetto al PUMS - Aeroporto
Gallina	13	432	Viabilità	✓	Orientato in prevalenza alla trasformazione da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica - Principali nodi della mobilità rispetto al PUMS - Aeroporto
Gallina	13	435	Viabilità	✓	Orientato in prevalenza alla trasformazione da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica - Principali nodi della mobilità rispetto al PUMS - Aeroporto
Nuovo tracciato					
Gallina	13	439	Viabilità	✓	Orientato in prevalenza alla trasformazione da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica - Principali nodi della mobilità rispetto al PUMS - Aeroporto
Gallina	13	438	Viabilità	✓	Orientato in prevalenza alla trasformazione da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica - Principali nodi della mobilità rispetto al PUMS - Aeroporto
Gallina	13	173	Viabilità	✓	Orientato in prevalenza alla trasformazione da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica - Principali nodi della mobilità rispetto al PUMS - Aeroporto
Gallina	13	172	Area ferroviaria	✓	Orientato in prevalenza alla trasformazione da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica - Principali nodi della mobilità rispetto al PUMS - Aeroporto

D. Zona Centro - Bacino Fognario-Depurativo Di Ravagnese					
Dati Catastali (Condotte)		Destinazione PRC		Destinazione Piano Strutturale Comunale e Regolamento Edilizio ed Urbanistico	
Gallina	13	17/Parte	Ferrovia di piano		Area ferroviaria
Gallina	13	17/Parte	Spiagge e arenili		Orientato in prevalenza alla trasformazione
Gallina	13	17/Parte	Arece Ferroviarie - Portuali ed Aeroportuali	Art.13 N.t.a.	da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica
Gallina	13	17/Parte	F - Arece per attrezzature sportive edil tempo libero.	Art.23 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla trasformazione
Gallina	13	162	Ferrovia di piano		da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica
Gallina	13	161	Ferrovia di piano		Orientato in prevalenza alla trasformazione
Gallina	13	159	Ferrovia di piano		da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica
Gallina	13	156	Ferrovia di piano		Orientato in prevalenza alla trasformazione
Gallina	13	155	Ferrovia di piano		da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica
Gallina	13	154	Ferrovia di piano		Orientato in prevalenza alla trasformazione
Gallina	13	153	Ferrovia di piano		da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica
Gallina	13	152	Ferrovia di piano		Orientato in prevalenza alla trasformazione
Gallina	1	47/Parte	F - Aree Verdi	Art. 23 N.t.a.	da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica
Gallina	1	47/Parte	B - Ristrutturazione	Art.19 N.t.a	Orientato in prevalenza alla trasformazione
Gallina	1	512	Corsi d'acqua principali		da assoggettare a prevalente ristrutturazione

D. Zona Centro - Bacino Fognario-Depurativo Di Ravagnese					
Dati Catastali (Condotte)			Destinazione PRG		Destinazione Piano Strutturale Comunale e Regolamento Edilizio ed Urbanistico
Reggio Calabria	119	490	F - Aree Verdi	Art. 23 N.t.a.	urbanistica Orientato in prevalenza alla trasformazione
Reggio Calabria	119	491	F - Aree Verdi	Art. 23 N.t.a.	da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica
Reggio Calabria	119	485	F - Aree Verdi	Art. 23 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla trasformazione
Reggio Calabria	119	23	F - Aree Verdi	Art. 23 N.t.a.	da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica
Reggio Calabria	119	22	F - Aree Verdi	Art. 23 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla trasformazione
Reggio Calabria	119	484	F - Aree Verdi	Art. 23 N.t.a.	da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica
Reggio Calabria	119	482	F - Aree Verdi	Art. 23 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla trasformazione
Reggio Calabria	119	495	D - Terziario direzional e - residenzial e	Art.21 N.t.a.	da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica
Reggio Calabria	119	481	D - Terziario direzional e - residenzial e	Art.21 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla trasformazione
Reggio Calabria	119	426/Parte	F - Aree Verdi	Art. 23 N.t.a.	da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica
Reggio Calabria	119	426/Parte	D - Terziario direzional e - residenzial e	Art.21 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla trasformazione
Reggio Calabria	119	375/Parte	D - Terziario direzionale - residenziale	Art.21 N.t.a.	da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica
Reggio Calabria	119	375/Parte	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla trasformazione da assoggettare a

D. Zona Centro - Bacino Fognario-Depurativo Di Ravagnese				
Dati Catastali (Condotte)	Destinazione PRG			Destinazione Piano Strutturale Comunale e Regolamento Edilizio ed Urbanistico
	viabilità			prevalente ristrutturazione urbanistica
Reggio Calabria	119	357/Parte	B - Ristrutturazione	Art.19 N.t.a
				Orientato in prevalenza alla trasformazione
Reggio Calabria	118	23	B - Ristrutturazione	Art.19 N.t.a
				da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica
Reggio Calabria	101	229/Parte	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.
				Orientato in prevalenza alla trasformazione
Reggio Calabria	101	229/Parte	B - Ristrutturazione	Art.19 N.t.a
				Viabilità esistente da ampliare e/o ammodernare
Reggio Calabria	101	226/Parte	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.
				Orientato in prevalenza alla trasformazione
Reggio Calabria	101	226/Parte	B - Ristrutturazione	Art.19 N.t.a
				da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica
Reggio Calabria	101	225	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.
				Viabilità esistente da ampliare e/o ammodernare
Reggio Calabria	101	207	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.
				Viabilità esistente da ampliare e/o ammodernare
Reggio Calabria	101	80	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.
				Viabilità esistente da ampliare e/o ammodernare
Reggio Calabria	101	208	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.
				Viabilità esistente da ampliare e/o ammodernare
Reggio Calabria	101	324	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.
				Viabilità esistente da ampliare e/o ammodernare
Reggio Calabria	101	197	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.
				Viabilità esistente da ampliare e/o ammodernare
Reggio Calabria	101	195	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.
				Viabilità esistente da ampliare e/o ammodernare
Reggio Calabria	101	193	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.
				Viabilità esistente da ampliare e/o ammodernare
Reggio Calabria	101	187/Parte	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.
				Viabilità esistente da ampliare e/o ammodernare
Reggio Calabria	101	187/Parte	F - Aree Verdi	Art. 23 N.t.a.
				Viabilità esistente da ampliare e/o ammodernare
Reggio Calabria	101	187/Parte	B - Ristrutturazione	Art.19 N.t.a
				Orientato in prevalenza alla trasformazione da assoggettare a prevalente









D. Zona Centro - Bacino Fognario-Depurativo Di Ravagnese					
Dati Catastali (Condotte)			Destinazione PRG		Destinazione Piano Strutturale Comunale e Regolamento Edilizio ed Urbanistico
Reggio Calabria	101	435/Parte	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.	ristrutturazione urbanistica Viabilità esistente da ampliare e/o ammodernare
Reggio Calabria	101	435/Parte	F - Aree Verdi	Art. 23 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla trasformazione
Reggio Calabria	101	32	F - Aree Verdi	Art. 23 N.t.a.	da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica
Reggio Calabria	100	16	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.	Viabilità esistente da ampliare e/o ammodernare
Reggio Calabria	127	123/Parte	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla trasformazione
Reggio Calabria	127	123/Parte	F - Aree Verdi	Art. 23 N.t.a.	da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica
Reggio Calabria	70	3169/Part e	F - Istruzione - Aree per attrezzature scolastiche di grado superiore	Art.23 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla trasformazione
Reggio Calabria	70	3169/Part e	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.	da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica
Reggio Calabria	70	3168/Part e	F - Istruzione - Aree per attrezzature scolastiche di grado superiore	Art.23 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla trasformazione
Reggio Calabria	70	3168/Part e	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.	Viabilità esistente da ampliare e/o ammodernare
Reggio Calabria	70	1641/Part e	F - Istruzione - Aree per attrezzature scolastiche di gradosuperiore	Art.23 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla trasformazione da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica
Reggio Calabria	70	1641/Part e	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.	Viabilità esistente da ampliare e/o ammodernare
Reggio Calabria	70	1639/Part e	F - Istruzione - Aree per attrezzature scolastiche di	Art.23 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla trasformazione da assoggettare a

D. Zona Centro - Bacino Fognario-Depurativo Di Ravagnese					
Dati Catastali (Condotte)		Destinazione PRC		Destinazione Piano Strutturale Comunale e Regolamento Edilizio ed Urbanistico	
		gradosuperiore		prevalente ristrutturazione urbanistica	
Reggio Calabria	70	1639/Part e	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.	Viabilità esistente da ampliare e/o ammodernare
Reggio Calabria	70	41/Parte	F - Istruzione - Aree per attrezzature scolastiche di gradosuperiore	Art.23 N.t.a.	Viabilità esistente da ampliare e/o ammodernare
Reggio Calabria	70	41/Parte	F - Aree Verdi	Art. 23 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla trasformazione
Reggio Calabria	70	2504/Part e	F - Aree Verdi	Art. 23 N.t.a.	da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica
Reggio Calabria	70	2504/Part e	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla trasformazione
Reggio Calabria	70	2505/Part e	F - Aree Verdi	Art. 23 N.t.a.	da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica
Reggio Calabria	70	2505/Part e	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla trasformazione
Reggio Calabria	43	34	B - Ristrutturazione	Art.19 N.t.a	da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica
Reggio Calabria	41	412	B - Ristrutturazione	Art.19 N.t.a	Orientato in prevalenza alla trasformazione
Reggio Calabria	40	1036	B - Ristrutturazione	Art.19 N.t.a	da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica
Reggio Calabria	40	255/Parte	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla trasformazione
Reggio Calabria	40	255/Parte	B - Ristrutturazione	Art.19 N.t.a	da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica
Gallina	19	104	E - Attività primaria (agricola)	Art. 50,51 ,52 LR19/02	Territorio rurale e agro-forestale (E1, E2, E3, E4, E5)
Gallina	19	220	E - Attività primaria (agricola)	Art. 50,51 ,52 LR19/02	Territorio rurale e agro-forestale (E1, E2, E3, E4, E5)

D. Zona Centro - Bacino Fognario-Depurativo Di Ravagnese					
Dati Catastali (Condotte)		Destinazione PRG		Destinazione Piano Strutturale Comunale e Regolamento Edilizio ed Urbanistico	
Gallina	20	818	E – Attività primaria (agricola)	Art. 50,51 ,52 LR19/02	Territorio rurale e agro-forestale (E1, E2, E3, E4, E5)
Gallina	20	151	E – Attività primaria (agricola)	Art. 50,51 ,52 LR19/02	Orientato in prevalenza alla trasformazione da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica
Gallina	20	90	E – Attività primaria (agricola)	Art. 50,51 ,52 LR19/02	Orientato in prevalenza alla trasformazione da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica
Gallina	12	684	E – Attività primaria (agricola)	Art. 50,51 ,52 LR19/02	Vincolo Cimiteriale
Gallina	19	751/Parte	E – Attività primaria (agricola)	Art. 50,51 ,52 LR19/02	Vincolo Cimiteriale
Gallina	19	751/Parte	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.	Territorio perurbano (E0a, E0b, E0c)
Cataforio	23	465	E – Attività primaria (agricola)	Art. 50,51 ,52 LR19/02	Territorio rurale e agro-forestale (E1, E2, E3, E4, E5)
Cataforio	23	469	E – Attività primaria (agricola)	Art. 50,51 ,52 LR 19/02	Territorio rurale e agro-forestale (E1, E2, E3, E4, E5)
Cataforio	23	473	E – Attività primaria (agricola)	Art. 50,51 ,52 LR19/02	Territorio rurale e agro-forestale (E1, E2, E3, E4, E5)
Cataforio	20	31/Parte	E – Attività primaria (agricola)	Art. 50,51 ,52 LR 19/02	Territorio rurale e agro-forestale (E1, E2, E3, E4, E5)
Cataforio	20	31/Parte	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.	
Cataforio	20	33	E – Attività primaria (agricola)	Art. 50,51 ,52 LR19/02	Viabilità esistente da ampliare e/o ammodernare Territorio rurale e agro-forestale (E1, E2, E3, E4, E5)
Cataforio	20	30	E – Attività primaria (agricola)	Art. 50,51 ,52 LR19/02	Viabilità esistente da ampliare e/o

D. Zona Centro - Bacino Fognario-Depurativo Di Ravagnese					Destinazione Piano Strutturale Comunale e Regolamento Edilizio ed Urbanistico
Dati Catastali (Condotte)		Destinazione PRG			
					ammodernare
Cataforio	20	479	E – Attività primaria (agricola)	Art. 50,51 ,52 LR19/02	Viabilità esistente da ampliare e/o ammodernare Territorio rurale e agro-forestale (E1, E2, E3, E4, E5)
Cataforio	18	733	E – Attività primaria (agricola)	Art. 50,51 ,52 LR19/02	Territorio periurbano (E0a, E0b, E0c)
Cataforio	18	552	E – Attività primaria (agricola)	Art. 50,51 ,52 LR19/02	Territorio periurbano (E0a, E0b, E0c)
Cataforio	18	551	E – Attività primaria (agricola)	Art. 50,51 ,52 LR19/02	Territorio periurbano (E0a, E0b, E0c)
Cataforio	18	556	E – Attività primaria (agricola)	Art. 50,51 ,52 LR19/02	Territorio periurbano (E0a, E0b, E0c)
Reggio Calabria	114	152/Parte	E – Attività primaria (agricola)	Art. 50,51 ,52 LR19/02	Orientato in prevalenza alla trasformazione da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica Territorio periurbano (E0a, E0b, E0c) Viabilità esistente da ampliare e/o ammodernare
Reggio Calabria	114	152/Parte	Zone destinate alla viabilità	Art. 12 N.t.a.	Viabilità esistente da ampliare e/o ammodernare
Reggio Calabria	114	150/Parte	E – Attività primaria (agricola)	Art. 50,51 ,52 LR 19/02	Viabilità esistente da ampliare e/o ammodernare
Reggio Calabria	114	150/Parte	Zone destinate alla viabilità	Art. 12 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla trasformazione da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica Territorio periurbano (E0a, E0b, E0c)
Reggio Calabria	114	859/Parte	B - Ristrutturazione Zone destinate alla viabilità	Art. 19 N.t.a Art. 12 N.t.a.	Orientato in prevalenza alla trasformazione da assoggettare a prevalente

[Handwritten signatures and initials in blue ink]

D. Zona Centro - Bacino Fognario-Depurativo Di Ravagnese				
Dati Catastali (Condotte)		Destinazione PRG		Destinazione Piano Strutturale Comunale e Regolamento Edilizio ed Urbanistico
Reggio Calabria	114	860	B - Ristrutturazione	Art.19 N.t.a
Reggio Calabria	114	281/Parte	Zone destinate alla viabilità	Art.12 N.t.a.
Reggio Calabria	114	281/Parte	B - Ristrutturazione	Art.19 N.t.a
				ristrutturazione urbanistica
				Viabilità esistente da ampliare e/o ammodernare
				Viabilità esistente da ampliare e/o ammodernare
				Orientato in prevalenza alla trasformazione da assegnare a prevalente ristrutturazione urbanistica

RITENUTO che le modifiche del tracciato della condotta fognaria, intervengono esclusivamente nell'ambito del quadro di riferimento progettuale, non influenzando le diverse componenti ambientali che caratterizzano l'area del sito oggetto di intervento;

ATTESO CHE, per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di aver esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito, sulla scorta della quale si conferma il parere positivo di compatibilità ambientale e di screening di incidenza già reso;

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale

nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del Proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non conosciuti di qualsiasi natura esistenti sull'area oggetto di intervento, si **confermano integralmente gli esiti del parere di VIA/VI recante prot. n. 311537 del 07/07/2023 parzialmente rettificato** limitatamente all'elenco dei dati catastali delle condotte (tabella pag. 23) per il sub progetto *D. Zona Centro - Bacino Fognario-Depurativo di Ravagnese* recante le particelle interessate dal nuovo tracciato della condotta fognaria come esposte in premessa.

Oggetto: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e Screening di Incidenza Ambientale (Livello I) per il progetto ATO 5 Reggio Calabria - Completamento e ottimizzazione dello schema fognario-depurativo dell'agglomerato di Reggio Calabria (sub-progetti di Gallico, Concessa, Pellarò e Ravagnese) - Pratica n. 41 Sistema Regionale Calabria SUAP "Sportello Ambiente" Prov. RC. Conferma esiti e rettifica parziale del parere prot. n. 311537 del 07/07/2023.

La STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Dott.)	Paolo CAPPADONA	
2	Componente tecnico (Dott.)	Nicola CASERTA	
3	Componente tecnico (Geom. - Rappr. A.R.P.A.CAL)	Angelo Antonio CORAPI	
4	Componente tecnico (Ing.)	Luigi GUGLIUZZI (*)	
5	Componente tecnico (Ing.)	Costantino GAMBARDELLA	assente
6	Componente tecnico (Dott.)	Antonio LAROSA	assente
7	Componente tecnico (Ing.)	Francesco SOLLAZZO	
8	Componente tecnico (Dott.ssa)	Sandie STRANGES	
9	Componente tecnico (Dott.)	Antonino Giuseppe VOTANO	
10	Componente tecnico (Dott.ssa)	Maria Rosaria PINTIMALLI	

(*) Relatore/Istruttore coordinatore

Il Presidente STV
Ing. Salvatore Sirigaglia



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore n. 2 "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - Sviluppo Sostenibile"

Oggetto: ATO 5 Reggio Calabria - Completamento e ottimizzazione dello schema fognario-depurativo dell'agglomerato di Reggio Calabria (sub-progetto di Gallico, Concessa, Pellaro e Ravagnese).

Autorizzazione ambientale regionale alla movimentazione di sedimenti marini per la posa della condotta sottomarina per il sub-progetto A "Zona Nord – Bacio Fognario-Depurativo di Gallico", ai sensi del D.M. 24 gennaio 1996 e dell'art. 109 comma 5 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (art. 27bis del D.Lgs. n. 152/06).

Proponente e titolare dell'autorizzazione: Commissario Straordinario Unico DPCM 11/05/2020.

Visti

- la legge 7 agosto 1990 n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm.ii.;
- la legge regionale 3 ottobre 1997 n. 10 recante "Norme in materia di valorizzazione e razionale utilizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque dall'inquinamento. Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali (A.T.O.) per la gestione del servizio idrico integrato" ed in particolare l'art. 23 relativi agli scarichi delle pubbliche fognature nelle acque di transizione e nel mare;
- la legge regionale 3 agosto 1999, n. 20 di istituzione dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPA-CAL), per ultimo modificata con legge regionale 16 maggio 2013, n. 24, chiamata ad operare per la tutela, il controllo, il recupero dell'ambiente e per la prevenzione e promozione della salute collettiva;
- la legge regionale 4 settembre 2001 n. 19 recante "Norme sul procedimento amministrativo, la pubblicità degli atti ed il diritto di accesso. Disciplina della pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione Calabria";
- la legge regionale 14 luglio 2003, n. 10 recante "Norme in materia di aree protette";
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (Norme in materia ambientale) e s.m.i., laddove prevede, all'art. 109 comma 5, il rilascio dell'autorizzazione regionale per la movimentazione dei fondali marini derivante dall'attività di posa in mare di cavi e condotte;
- la legge regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI";
- la D.G.R. n. 381 del 31/10/2013 approvazione del regolamento regionale recante "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS –VIA – AIA – VI";
- la legge 28 giugno 2016, n. 132 di istituzione del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA);
- il D.M. Ambiente 15 luglio 2016, n. 173 avente ad oggetto "Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini", laddove all'art. 10 comma 3 sono fatte salve le disposizioni contenute nel citato D.M. del 24/01/1996 connesse all'attività di movimentazione di sedimenti marini per la posa in opera di cavi e condotte sottomarine;
- il Decreto Legislativo 16 giugno 2017 n. 104, avente ad oggetto "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati ai sensi degli artt. 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 144";
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VI) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante "Approvazione regolamento avente ad oggetto "Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009";
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante "Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT",
- il Decreto n. 6312 del 13/06/2022 e successivo Decreto n. 8974 del 29/07/2022, recante "Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT". Adozione elenchi "Progetti pre-valutati" e "Condizioni d'Obbligo" mediante il quale sono stati adottati gli interventi/attività (Allegato A "Elenco progetti pre-valutati-VInca"), così come individuate e concertate con i soggetti interessati, preventivamente valutati (pre-valutati) dagli uffici competenti, e le Condizioni d'Obbligo, redatte per sito o per gruppi di siti



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore n. 2 "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - Sviluppo Sostenibile"

omogenei, sulla base delle caratteristiche sito-specifiche;

Premesso che

- con nota assunta agli atti al protocollo n. 433065 del 03/10/2022, il Proponente Commissario Straordinario Unico DPCM 11/05/2020 ha presentato domanda per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativo al progetto *"ATO 5 Reggio Calabria - Completamento e ottimizzazione dello schema fognario-depurativo dell'agglomerato di Reggio Calabria"* comprendente i seguenti sub-progetti:

- A. Zona Nord – Bacino Fognario-Depurativo di Gallico;
 - B. Zona Nord – Bacino Fognario-Depurativo di Concessa;
 - C. Zona Sud – Bacino Fognario-Depurativo di Pellaro;
 - D. Zona Centro – Bacino Fognario-Depurativo di Ravagnese;
- la suddetta istanza è comprensiva di richiesta dell'autorizzazione ambientale regionale, ai sensi del D.M. 24 gennaio 1996 e dell'art. 109 comma 5 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., alla movimentazione di sedimenti marini per la posa di una condotta sottomarina da realizzare nell'ambito del sub-progetto "A. Zona Nord – Bacino Fognario-Depurativo di Gallico";

Descrizione dei lavori di posa della condotta sottomarina:

Tra le diverse azioni di rifunionalizzazione radicale previsti per l'impianto di depurazione ubicato nel quartiere Gallico, situato nella parte Nord della città di Reggio Calabria a circa 7,5 km dal centro, a pochi metri dal mare (quota media 2-6 m s.l.m.), rientra la realizzazione di una nuova condotta sottomarina di lunghezza totale pari a 100 mt (34 mt su terra e i restanti 66 mt in mare) in acciaio al carbonio (DN 400 mm) con rivestimento esterno in triplo strato di polietilene, da posare in trincea e da zavorrare con due strati di massi ($d_{50}=0,40$ mt; altezza protezione 0,80 mt e larghezza 2 mt), avente un tratto terminale diffusore di lunghezza 18,40 mt, da adagiare direttamente sul fondale, ai fini dell'allontanamento delle acque depurate, a circa 66 mt dalla costa e ad una profondità di 4,55 mt.

Il diffusore sarà caratterizzato da n. 7 torrini diffusori in acciaio (DN 100), disposti con un interesse uguale a 2,30 mt ed alla parte terminale di ciascuno dei torrini diffusori e alla bocca terminale si prevede l'installazione di valvole antiriflusso in gomma (DN 100).

Lo scavo in trincea di sezione pari a 1,20 x 1,60 mt, verrà realizzato, da terra con l'ausilio di un escavatore datato di braccio meccanico e, per la parte in mare, mediante escavatore posizionato su pontone.

Dopo la posa della condotta, il materiale scavato – pari a 256 mc – verrà riutilizzato per il riinterro sul medesimo tracciato e la condotta sottomarina verrà segnalata mediante la posa di una boa luminosa.

La modalità di varo della condotta sottomarina, definita "tiro sul fondo", prevede l'installazione di un cantiere a terra, dove verranno assemblate le varie stringhe di tubazione. In corrispondenza della prima stringa si salderà un cavo d'acciaio collegato a un argano posto su un pontone, ancora a largo in corrispondenza della sezione di installazione allo scopo di effettuare il tiro della colonna.

La colonna verrà fatta scivolare lungo una "via a rulli" e questo procedimento si ripeterà ciclicamente fino a completamento della condotta.

Il rilievo stratigrafico con sub Bottom Profiler condotto a luglio 2022, così come confermato dalle immagini delle riprese video di giugno (previste dall'All. B/2 D.M. 24/01/1996) lungo il transetto T1 corrispondente alla direttrice del tracciato, restituisce un fondale, privo di posidonia oceanica, con presenza di massi a varia pezzatura e manufatti in calcestruzzo (probabili scarichi abusivi di macerie da costruzione).

Le indagini correntometriche, eseguite nel periodo giugno-luglio 2022 mediante profilatore acustico subacqueo ad effetto doppler, hanno restituito una direttrice grossomodo parallela alla linea di costa locale, non essendo presenti correnti in direzione est, ovvero dirette dal lago verso riva.

Considerato che

- questo Settore è Autorità Competente al rilascio dei titoli autorizzatori ambientali di cui all'art. 109 del D.Lgs. n. 152/2006 relativamente agli interventi di movimentazione dei fondali marini derivante dall'attività di posa in mare di cavi e condotte secondo le modalità e i criteri tecnici previsti dall'Allegato B/2 al D.M. 24/01/1996;



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente

Settore n. 2 "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - Sviluppo Sostenibile"

- le indagini ambientali sono state condotte applicando erroneamente le disposizioni tecniche previste dal D.M. 24/01/1996 da applicare per le attività di movimentazione di sedimenti marini per la posa in opera di cavi e condotte sottomarine;
- le indagini ambientali sono state condotte da due laboratori privati, accreditati da organismo riconosciuto ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17011/05, recante n. accreditamento n. 1594L Rev. 02 e n. 089L Rev. 04;
- la caratterizzazione chimica, fisica, microbiologica ed ecotossicologica (quest'ultima peraltro non contemplata dal D.M. 24/01/1996 ma eseguita nell'ambito delle indagini ambientali) è stata condotta su n. 1 stazione di campionamento alla profondità massima di -1,65 mt dal fondale, coincidente con la direttrice del tracciato della condotta sottomarina da realizzare;
- la caratterizzazione fisica, chimica e microbiologica, può ritenersi conforme ai parametri previsti dall'Allegato B/2 del D.M. 24/01/1996;
- la caratterizzazione ambientale dei sedimenti marini da movimentare, ricomprende un giudizio di dichiarazione di conformità con attribuzione di una classe di qualità corrispondente alla Classe A (rischio trascurabile);
- le conclusioni rilevante risultano, pertanto, coerenti con le effettive finalità dei lavori di posa della condotta sottomarina laddove gli stessi prevedono il riutilizzo dei sedimenti movimentati per il rinterro sul medesimo tracciato della condotta;

Visto il favorevole parere della Struttura Tecnica di Valutazione regionale recante prot. n. 311537 del 07/07/2023 e successiva rettifica, di compatibilità ambientale e parere positivo di incidenza;

Dichiarato l'assenza di conflitto di interessi da parte dei sottoscrittori, ai sensi dell'art. 6-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, introdotto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190;

SI AUTORIZZA, ai sensi dell'art. 109 comma 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e del D.M. 24/01/1996, il Commissario Straordinario Unico DPCM 11/05/2020, Proponente e titolare della presente autorizzazione, ad effettuare le attività di movimentazione di sedimenti marini derivanti dalla **posa della condotta sottomarina con scarichi interni all'area di escavo nell'ambito del sub-progetto "A. Zona Nord – Bacino Fognario-Depurativo di Gallico"** del più ampio intervento denominato **"ATO 5 Reggio Calabria - Completamento e ottimizzazione dello schema fognario-depurativo dell'agglomerato di Reggio Calabria"** e secondo la planimetria esposta in Allegato A parte integrante dell'a presente autorizzazione;

Si da atto che:

1) La presente autorizzazione è soggetta al rispetto, da parte del proponente titolare dell'autorizzazione, degli adempimenti procedurali di seguito indicati:

- a) comunicare a questa Autorità Competente, al Comune di Reggio Calabria, ad ARPACAL ed alla Capitanerie di Porto – Guardia Costiera di Reggio Calabria:
 - a.1) la data di avvio delle operazioni di movimentazione del materiale risultante dal relativo verbale di consegna sottoscritto con l'esecutore dei lavori, corredato da relativo cronoprogramma dei lavori;
 - a.2) comunicare eventuali modifiche apportate alle modalità di esecuzione dei lavori, rispetto a quelle rese note in sede di istanza, laddove variazioni significative degli interventi dovranno essere sottoposte ad ulteriore esame da parte di questa Autorità Competente;
 - a.3) comunicare eventuali nuovi elementi di conoscenza acquisiti in relazione ai lavori autorizzati e comunque ad essi connessi;
 - a.4) comunicare eventuali situazioni di criticità ambientale riscontrate nel corso dei lavori di movimentazione del materiale, onde poter consentire l'esecuzione di ulteriori accertamenti analitici e successiva verifica di compatibilità ambientale;
 - a.5) comunicare la data di ultimazione dei lavori con indicazione dei metri cubi di materiale effettivamente movimentati.
- b) eseguire indagini supplementari e presentare nuova istanza a questa Autorità Competente in caso di necessità di integrazione dei volumi da movimentare a completamento di quelli oggetto della presente autorizzazione;
- c) custodire gli elaborati progettuali, nonché ogni altra comunicazione/autorizzazione o titolo abilitativo comunque ottenuti, sul luogo dei lavori a disposizione delle Autorità preposte ai controlli.



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore n. 2 "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - Sviluppo Sostenibile"

2) La presente autorizzazione è soggetta al rispetto, da parte del proponente e titolare dell'autorizzazione, delle seguenti prescrizioni tecniche ed operative:

- a) i lavori autorizzati devono avvenire in conformità agli elaborati progettuali depositati ed acquisiti agli atti di questa Autorità Competente;
- b) i lavori di movimentazione del materiale devono:
 - b.1) rispettare la profondità massima prevista da progetto al fine di non alterare l'equilibrio dei fondali marini dell'area di prelievo e secondo le previsioni di cui all'autorizzazione ex art. 23 della Legge Regionale 3 Ottobre 1997 n. 10 (scarichi in mare delle pubbliche fognature);
 - b.2) essere eseguiti in condizioni di mare calmo e quindi in situazione di corrente quasi nulla;
 - b.3) limitare ogni tipo di variazione morfologica con formazione, a carattere permanente, di depressioni e solchi generati dall'azione diretta dei mezzi utilizzati;
 - b.4) evitare sversamenti sulle praterie di Posidonia oceanica, su aree a coralligeno e su habitat dunali con vegetazione mediterranea;
 - b.5) limitare l'estensione e la visibilità della nube di torbidità dovuta alla sospensione e diffusione di materiali fini a difesa dell'itiofauna, dei macroinvertebrati e delle fenerogame marine, nonché al fine di tutelare eventuali scogliere e substrato roccioso esistente;
 - b.6) salvaguardare e conservare i sistemi dunosi laddove presenti;
 - b.7) evitare squilibri nei tratti costieri contermini scongiurando contrasti con le regole relative agli ambienti costieri di riferimento per la realizzazione di futuri interventi di difesa della costa eventualmente programmati;
 - b.8) ristabilire lo stato naturale dei luoghi e la loro percezione paesaggistica, riducendo gli smottamenti di sabbia e riconsegnando la spiaggia fruibile, livellata e priva di tracce prodotte dai mezzi di trasporto terrestri;
- c) Durante i lavori di movimentazione del materiale, devono essere adottate le seguenti misure:
 - c.1) attuare accorgimenti tecnici ed organizzativi, tali da non arrecare alcuna perturbazione alle specie di flora e fauna all'interno delle aree di cantiere, ancorché prevedendo la presenza in corso di esecuzione dei lavori, di concerto con ARPACAL, Dipartimento di Reggio Calabria, di un biologo marino, particolare attenzione va posta, in caso di lavori previsti su spiaggia emersa, agli effetti sulla deposizione di nidi delle specie protette (p.es. tartarughe marine Caretta Caretta e uccello Frattino), mentre in fase di movimentazione evitare occultamento dei nidi, variazioni di geometria della camera di nidificazione nonché aumento della pendenza delle spiagge ovvero sbarramenti che possono bloccare il raggiungimento delle aree di deposizione da parte delle tartarughe marine;
 - c.2) provvedere, in caso di rinvenimenti di specie di flora e fauna di rilevante interesse naturalistico, alla loro custodia temporanea e al reinserimento di concerto con gli enti competenti;
 - c.3) garantire tracciati temporanei di accesso idonei per i mezzi e le macchine utilizzate per la movimentazione dei materiali su spiaggia emersa, evitando, nella loro realizzazione, l'utilizzo di materiali inerti prelevati da altri siti, al fine di escludere fenomeni di schiacciamento che possono compattare il suolo e distruggere le comunità vegetali;
 - c.4) limitare la rumorosità ricorrendo anche a tutte le misure necessarie a ridurre il disturbo nel rispetto dell'art. 13 della L.R. 19 ottobre 2009 n. 34 relativa alle norme in materia di inquinamento acustico per la tutela dell'ambiente;
 - c.5) evitare la contaminazione dell'ambiente marino da potenziali inquinanti (lubrificanti, idrocarburi, scarichi di fanghi di dragaggio, ecc.), dovuti alla movimentazione dei mezzi marittimi e dei mezzi terrestri, nonché gli impatti sui fondali e sull'habitat marino in genere;
 - c.6) evitare ogni tipo di contaminazione del suolo causata dalle attività di terra;
 - c.7) evitare il deposito temporaneo di attrezzature nelle aree di pregio naturalistico e paesaggistico che caratterizzano il tratto di spiaggia e le zone limitrofe;
 - c.8) garantire l'impermeabilizzazione del fondo delle eventuali aree destinate allo stoccaggio di rifiuti di cantiere, mediante telo o altri idonei sistemi di contenimento;
 - c.9) limitare la produzione di rifiuti, di polveri o altri agenti aerodispersi in atmosfera, controllando tali contributi emissivi mediante l'adozione di accorgimenti di buona pratica cantieristica;
 - c.10) garantire lo smaltimento, secondo la vigente normativa, di eventuali rifiuti provenienti dalle fasi di cantiere;



REGIONE CALABRIA

Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente

Settore n. 2 "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - Sviluppo Sostenibile"

c.1) predisporre eventuali accertamenti tecnici e di controllo, campionamenti, misure, analisi di laboratorio ed elaborazioni di documentazioni tecniche, qualora richieste in occasione delle verifiche di ottemperanza alle suddette prescrizioni.

- 3) **La vigilanza sul regolare svolgimento delle attività è riconosciuta in capo al Capo del compartimento marittimo competente Corpo della Capitanerie di Porto – Guardia Costiera di Reggio Calabria;** pertanto, qualora si verificino situazioni di emergenza nelle aree di movimentazione dei sedimenti marini, o fenomeni di inquinamento che modifichino le caratteristiche dei materiali oggetto dell'autorizzazione, la medesima Autorità potrà procedere, con provvedimento motivato, alla immediata sospensione di tutte o di parte delle attività oggetto dell'autorizzazione anche a tempo indeterminato, dandone immediata comunicazione a questa Autorità Competente per l'eventuale adozione dei provvedimenti conseguenti, fermo restando in capo alla medesima Autorità - in conformità al dettato dell'art. 135 comma 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - l'accertamento e la repressione di eventuali violazioni.
Restano in capo al medesimo Corpo e agli altri organi di polizia giudiziaria, in conformità al dettato dell'articolo 135, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, l'accertamento e la repressione di eventuali violazioni.
- 4) **Le verifiche di ottemperanza alle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione sono mandate ad ARPACAL** che, nell'esercizio delle funzioni tecnico-operative per la prevenzione, protezione e controllo ambientale conferite con Legge regionale 3 agosto 1999, n. 20, ne comunicherà le risultanze a questa Autorità Competente.
- 5) **L'efficacia e l'esecutività della presente autorizzazione è definita come segue:**
 - a) l'autorizzazione è valida fino al 06/08/2026, corrispondente al termine di validità della caratterizzazione ambientale dei materiali (3 anni trattandosi di area non portuale, in analogia a quanto previsto per il percorso II ai sensi del par. 2.2 allegato tecnico al D.M. n. 173/2016) decorrente dal momento/ricevimento del campionamento assunto nei rapporti di prova (rapporti di prova nn. 0660/23, 0658/23, 0659/23);
 - b) in caso di superamento del suddetto termine, ai fini dell'esecuzione dei lavori in oggetto, si renderà necessario ripresentare nuova istanza di autorizzazione ai sensi del D.M. 24 gennaio 1996 e dell'art. 109 comma 5 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
 - c) l'autorizzazione concessa potrà essere, in qualsiasi momento, modificata, sospesa o revocata, da questo Dipartimento regionale con successivo motivato provvedimento, nel caso di inosservanze degli adempimenti procedurali e delle prescrizioni suddette o in tutti i casi in cui non risulti garantita la compatibilità delle operazioni effettuate con la salvaguardia dell'ambiente marino, delle coste e di qualsiasi altro uso legittimo del mare, anche sulla base di una adeguata e circostanziata motivazione che provenga da autorità competenti e/o dai soggetti ed enti territorialmente interessati;
 - d) nel rispetto dell'art. 21-quater della L. 241/90 e s.m.i., l'efficacia della presente autorizzazione potrà essere sospesa da questo Dipartimento competente, per gravi ragioni e per il tempo strettamente necessario che sarà indicato con successivo atto;
 - e) nel rispetto dell'art. 21-quater della L. 241/90 e s.m.i., il termine della sospensione potrà essere prorogato da questo Dipartimento per una sola volta e comunque non oltre i diciotto mesi dal momento dell'adozione della presente autorizzazione, nonché ridotto per sopravvenute esigenze;
 - f) nel rispetto dell'art. 21-quinquies della L. n. 241/90 e s.m.i., la presente autorizzazione potrà essere revocata da questo Dipartimento, per sopravvenuti motivi di pubblico interesse ovvero nel caso di mutamento della situazione di fatto non prevedibile al momento dell'adozione della presente autorizzazione;
 - g) nel rispetto dell'art. 21-nonies della L. n. 241/90 e s.m.i., la presente autorizzazione potrà essere annullata d'ufficio per motivi di interesse pubblico;
 - h) l'appaltatore dei lavori e/o altri soggetti terzi intervenuti nella realizzazione delle opere, non potranno avere nulla a pretendere da questo Dipartimento per l'avvenuta modifica, sospensione, revoca o annullamento della presente autorizzazione;
 - i) il proponente e titolare dell'autorizzazione rimane il solo ed unico responsabile agli effetti del risarcimento di tutti gli eventuali danni arrecati alla proprietà privata, a cose o persone per effetto di quanto autorizzato e



REGIONE CALABRIA

Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente

Settore n. 2 "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - Sviluppo Sostenibile"

comunque tenendo indenne questa Autorità Competente da qualsiasi responsabilità, anche giudiziale, per eventuali danni e reclami che potessero derivare dai lavori in oggetto.

- 6) Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, che la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), possono inficiare la validità della presente autorizzazione.
- 7) Avverso la presente autorizzazione è possibile proporre, nei modi di legge, ricorso al T.A.R. per la Calabria entro 60 giorni dalla comunicazione del provvedimento autorizzatorio unico regionale (ex art. 27bis D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.) ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dal ricevimento del medesimo provvedimento.

Il Funzionario-tecnico

Ing. Luigi Guagliuzzi

Il Dirigente del Settore

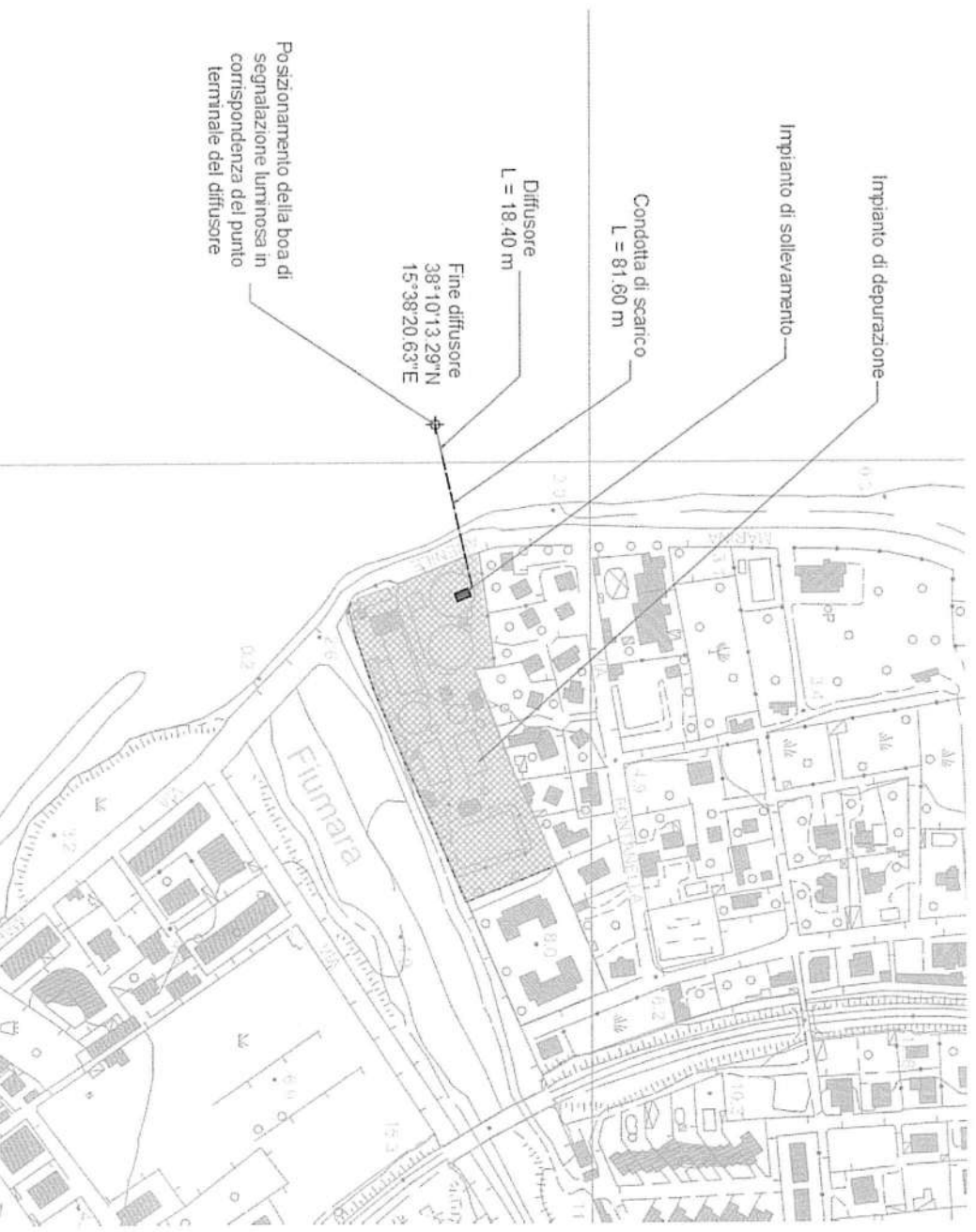
Ing. Gianfranco Comito



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore n. 2 "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - Sviluppo Sostenibile"

Allegato A – Planimetria

ATO 5 Reggio Calabria - Completamento e ottimizzazione dello schema fognario-depurativo dell'agglomerato di Reggio Calabria (sub-progetto di Gallico, Concessa, Pellaro e Ravagnese).
Autorizzazione ambientale regionale alla movimentazione di sedimenti marini per la posa della condotta sottomarina per il sub-progetto A "Zona Nord – Bacino Fognario-Depurativo di Gallico", ai sensi del D.M. 24 gennaio 1996 e dell'art. 109 comma 5 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (art. 27bis del D.Lgs. n. 152/06).
PropONENTE e titolare dell'autorizzazione: Commissario Straordinario Unico DPCM 11/05/2020.





Città di Reggio Calabria

SETTORE URBANISTICA E
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio Gestione Territoriale



Regione Calabria
Aoo REGCAL
Prot. N. 382045 del 04/09/2023



Via M.Barillaro (già via S.Anna Il tronco)
89128 Reggio Calabria



0965 3622755



Email: a.dimare@reggiocal.it
PEC: protocollo@pec.reggiocal.it

Regione Calabria - Dipartimento Territorio e Tutela
dell'Ambiente Settore Valutazioni e Autorizzazioni
Ambientali – Sviluppo Sostenibile

pec:

valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

rif. note REGCAL Prot. N. 217761 del 15/05/2023 e
N. 344140 del 28/07/2023

Oggetto: **Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale** – art. 27-bis D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Avvio nuova consultazione, pubblicazione documentazione integrativa e indizione/convocazione Conferenza di servizi decisoria. **Progetto:** ATO 5 Reggio Calabria schema fognario-depurativo agglomerato di Reggio Calabria (Subprogetti Gallico, Concessa, Pellaro e Ravagnese) – **Pratica n. 41 Calabria SUAP “Sportello Ambiente”**. **Proponente:** Commissario Straordinario Unico DPCM 11/05/2020. Seduta conferenza dei servizi del 4/9/2023. Parere

In riscontro alle note in riferimento, acquisite in atti rispettivamente al prot. 115259 del 15/5/2023 ed al prot. 185399 del 1/8/2023, visto il progetto definitivo dell'intervento in oggetto, reso disponibile in formato digitale, comprese le integrazioni documentali, facendo seguito a quanto già comunicato nelle precedenti sedute di conferenza dei servizi di cui ai verbali n. 1 del 7/6/2023, n. 2 del 28/6/2023, n. 3 del 25/7/2023, cui sono stati allegati i pareri espressi dagli altri enti interessati, per quanto di competenza del settore scrivente, si comunica quanto segue.

Il progetto definitivo oggetto della conferenza dei servizi nell'ambito della procedura autorizzativa unica regionale in argomento, consiste in interventi di collettamento e realizzazione di nuovi tratti di fognatura, principalmente su viabilità pubblica (o di uso pubblico) esistente e di ristrutturazione ed adeguamento degli impianti di depurazione esistenti, mediante la realizzazione di opere edili e la posa di attrezzature elettromeccaniche, in sostituzione di quelle degli impianti esistenti, entro il perimetro degli stessi, derivanti dalla necessità di adeguamento del sistema fognario-depurativo esistente al quadro normativo attuale ed alle reali esigenze delle località servite (anche al fine di eliminare le criticità insistenti nell'area) e agli scenari legati ad incrementi futuri della popolazione nell'area. In particolare il progetto oggetto della conferenza afferisce ai Sub-progetti (o lotti di intervento) di Gallico, Concessa, Pellaro e Ravagnese, che sono parte del più complessivo insieme di interventi denominato “ATO 5 Reggio Calabria – Completamento e Ottimizzazione dello Schema Fognario-Depurativo dell'Agglomerato di Reggio Calabria”, comprendente complessivamente 7 lotti di intervento.

A) Il Sub-progetto relativo all'adeguamento dell'esistente depuratore di Gallico, di proprietà comunale, prevede di alleggerire il carico gravante sull'impianto dirottando la parte proveniente dalle aree a quota maggiore (Arghillà, Salice, Rosali e Villa San Giuseppe corrispondente a circa 11.000 AE) verso il depuratore di Concessa (di cui si prevede il potenziamento), e la realizzazione degli interventi di ristrutturazione ed adeguamento consistenti in:



Città di Reggio Calabria

**SETTORE URBANISTICA E
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio Gestione Territoriale**



Via M.Barillaro (già via S.Anna Il tronco)
89128 Reggio Calabria



0965 3622755



Email: a.dimare@reggiocal.it
PEC: protocollo@pec.reggiocal.it

- *Demolizione del sollevamento iniziale e della grigliatura grossolana, del comparto di dissabbiatura e denitrificazione, della fase di sedimentazione secondaria e del vano di disinfezione;*
- *Potenziamento del sistema di pretrattamento esistente previa sostituzione delle elettromeccaniche ed inserimento di una fase di grigliatura fine;*
- *Realizzazione di una nuova vasca di accumulo ed equalizzazione dei liquami in arrivo;*
- *Realizzazione di un nuovo comparto biologico a cicli alternati e di un nuovo comparto MBR per una potenzialità 30.000 AE comprensivo di tutte le utilities necessarie;*
- *Realizzazione di un nuovo sistema di disinfezione UV (e di disinfezione di emergenza mediante ipoclorito di sodio);*
- *Adeguamento della linea fanghi attraverso la riqualificazione del comparto di ispessimento fanghi (esistente), comparto di digestione aerobica (esistente) e comparto di disidratazione dei fanghi attivi (nuovo comparto).*
- *Realizzazione di una nuova condotta di scarico sottomarina;*

B) Il Sub-progetto relativo all'adeguamento dell'esistente depuratore di Concessa, realizzato giusta Ordinanza n. 1662 del 10/12/2001 dal Commissario delegato per l'Emergenza Ambientale nel Territorio della Regione Calabria, per ricevere e trattare i reflui dei comuni di Campo Calabro, Fiumara, San Roberto, Scilla, Laganadi e delle località limitrofe site nel comune di Reggio Calabria, prevede la realizzazione degli interventi di potenziamento dell'attuale impianto di depurazione dai 12.000 A.E. ai futuri 23.000 A.E. , di proprietà comunale, entro il perimetro esistente, mediante i seguenti interventi:

- *Realizzazione di un nuovo comparto di pretrattamento idoneo al trattamento della portata derivante da una potenzialità pari a circa 11.000 A.E. costituito da una fase di grigliatura grossolana, grigliatura fine, dissabbiatura e sistema di ripartizione della portata;*
- *Realizzazione di una nuova linea biologica in grado di eliminare le sostanze carboniose e i nutrienti;*
- *Realizzazione di un nuovo sedimentatore finale del tipo circolare;*
- *Adeguamento del vano di disinfezione finale con ipoclorito di sodio;*
- *Adeguamento della linea fanghi.*
- *Realizzazione di nuovo sistema di adduzione al depuratore di Concessa dei reflui provenienti dalle frazioni di Villa San Giuseppe, Pettogallico, Rosalì, Salice, Arghillà, mediante nuove condotte di collettamento, sia a gravità che premententi e relative stazioni di sollevamento, in corrispondenza della viabilità esistente (ad eccezione del tratto che attraversa il letto del torrente Catona)*

C) Il Sub-progetto relativo all'adeguamento dell'esistente depuratore di Pellaro, di proprietà comunale, impianto classico a fanghi attivi, con potenzialità di progetto pari a 30.000 A.E, prevede la realizzazione,



Città di Reggio Calabria

SETTORE URBANISTICA E
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio Gestione Territoriale



Via M.Barillaro (già via S.Anna Il tronco)
89128 Reggio Calabria



0965 3622755



Email: a.dimare@reggiocal.it
PEC: protocollo@pec.reggiocal.it

entro il perimetro esistente, di interventi volti al miglioramento delle varie sezioni della linea acque e fanghi esistente, attraverso la dismissione di parte dell'impianto, il revamping di alcune unità e la realizzazione di nuovi comparti. Il tutto per consentire una riqualificazione e un conseguente miglioramento ambientale dell'area attuando una serie di interventi di mitigazione quali confinamento delle emissioni acustiche e odorigene e trattamento delle stesse. In particolare si prevede:

- *Demolizione del sollevamento iniziale e della grigliatura grossolana, del comparto di dissabbiatura, del vano di ispessimento e del vano di disidratazione dei fanghi;*
- *Potenziamento del comparto biologico esistente;*
- *Realizzazione di un nuovo pretrattamento in grado di trattare la portata derivante dalla potenzialità di progetto (30.000 AE) considerando un fattore di pioggia pari a 5;*
- *Realizzazione di una nuova linea di sedimentazione finale e sostituzione delle elettromeccaniche esistenti;*
- *Potenziamento del sistema di disinfezione di emergenza con ipoclorito di sodio;*
- *Adeguamento della linea fanghi attraverso la realizzazione di un nuovo comparto di ispessimento fanghi, il revamping del comparto di digestione aerobica (esistente) e la realizzazione di un nuovo comparto di disidratazione dei fanghi.*
- *Riqualificazione dell'edificio servizi, che sarà dotato di ufficio e servizi igienici per il personale e laboratorio.*
- *Realizzazione di linea fognaria di collettamento reflui lungo via del Mare – via Bosco*

C) Il Sub-progetto relativo all'adeguamento dell'esistente depuratore di Ravagnese, di proprietà comunale, impianto classico a fanghi attivi, con potenzialità di progetto pari a 160.000 A.E, prevede un incremento della capacità depurativa fino ad una potenzialità di circa 161.000 AE (comprensivi dei reflui provenienti dagli impianti di Cataforio e Armo che saranno dismessi). Attualmente l'impianto è autorizzato al trattamento di 120.000 AE. Gli interventi in progetto, realizzati nell'area disponibile all'interno dei confini attualmente esistenti in impianto, risultano essere:

- *Un nuovo scolmatore della portata eccedente le 5Qm realizzato in adiacenza all'esistente canale di arrivo;*
- *Una nuova fase di pretrattamento attraverso la demolizione del sistema esistente e la realizzazione di un nuovo pretrattamento costituito da grigliatura grossolana, grigliatura fine e dissabbiatura a canale con "raschiatore a catena";*
- *La realizzazione di un sistema di ripartizione della portata a valle dei pretrattamenti che consenta di inviare la portata maggiore di quella massima inviabile al biologico direttamente allo scarico previo dosaggio di ipoclorito di sodio e la restante parte ad un sistema di accumulo ed equalizzazione (da realizzare previa riqualificazione delle attuali vasche di accumulo attualmente inutilizzate);*
- *L'installazione di un sistema di sedimentazione primaria meccanica;*



Città di Reggio Calabria

SETTORE URBANISTICA E
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio Gestione Territoriale



Via M.Barillaro (già via S.Anna Il tronco)
89128 Reggio Calabria



0965 3622755



Email: a.dimare@reggiocal.it
PEC: protocollo@pec.reggiocal.it

- *Il miglioramento delle elettromeccaniche attualmente presenti in impianto;*
- *La rifunzionalizzazione della linea biologica attualmente inutilizzata previo smontaggio e smaltimento dei biodischi e opportuno riattamento con sistema di insufflaggio e diffusione aria tramite turbocompressori centrifughi e diffusori a microbolle.*
- *La rifunzionalizzazione della sezione di disinfezione finale esistente attraverso l'installazione di un nuovo sistema di stoccaggio e dosaggio di ipoclorito di sodio e collegamento all'attuale tubazione di scarico;*
- *L'attivazione della vasca esistente di accumulo attraverso cui sarà possibile gestire le portate da inviare direttamente al trattamento biologico;*
- *La realizzazione di una nuova linea fanghi idonea al trattamento del carico in ingresso.*
- *Al fine di un miglioramento sostanziale dell'impianto si prevedono le seguenti lavorazioni:*
 - *Installazione di opportuno sistema di controllo provvisto di idonee sonde di misura e controllo sia del comparto biologico e sia del dosaggio del disinfettante;*
 - *Installazione di misuratori di portata così come previsto dalla normativa vigente, nello specifico:*
 - *Nel comparto di by-pass impianto;*
 - *Nel comparto di ripartizione della portata;*
 - *In uscita impianto.*
- *Realizzazione di impianto elettrico secondo quanto previsto dalla normativa vigente;*
- *Installazione di tutti i dispositivi di sicurezza previsti dalla normativa di sezione (adeguamento dei servizi igienici, installazione delle carpenterie metalliche...);*
- *Manutenzione straordinaria dei locali servizi;*
- *Interventi di ripristino e consolidamento delle strutture in c.a. esistenti ammalorate (il cui utilizzo risulta essere previsto anche a valle degli interventi di adeguamento);*
- *Ripristino della recinzione a limite dell'area oggetto di intervento con rete metallica plastificata;*
- *Realizzazione, per le opere nuove ed esistenti che sono possibili fonti di odori molesti, di sistema di trattamento di deodorizzazione aria ad oggi assenti.*

Oltre ad interventi di realizzazione di nuovi collettamenti e di interventi sulla rete esistente in corrispondenza di vari tratti di viabilità comunale e realizzazione collegamenti per convogliamento al depuratori di Ravagnese dei reflui provenienti dagli abitati di Armo e Cataforio.

Considerando che sia gli interventi proposti sugli impianti di depurazione esistenti, non possono qualificarsi "interventi di trasformazione urbanistica", ma bensì quali interventi di ristrutturazione edilizia, al fine di poter valutare la conformità urbanistica ed edilizia degli stessi, sono necessarie informazioni relative



Città di Reggio Calabria

**SETTORE URBANISTICA E
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**
Servizio Gestione Territoriale



Via M.Barillaro (già via S.Anna Il tronco)
89128 Reggio Calabria



0965 3622755



Email: a.dimare@reggiocal.it
PEC: protocollo@pec.reggiocal.it

all'epoca di realizzazione ed alle procedure autorizzative a suo tempo adottate, che non sono desumibili dagli atti di progetto. Da quanto è stato possibile ricostruire dagli atti d'ufficio disponibili, è possibile affermare che:

- l'impianto di depurazione di Gallico è compatibile e coerente con la destinazione urbanistica risultante dal vigente PRG, approvato con DPGR n. 914/1985, di zona omogenea F "per attrezzature tecnologiche", fra cui sono compresi gli impianti in questione. Nel PSC, adottato con Delibera C.C. n. 1 del 11/1/2020 ma non ancora approvato, l'impianto oggetto di interventi ricade nell'A.T.U. "II.6 – Orientato in prevalenza alla riqualificazione della città costruita illegalmente", nella quale ai sensi della scheda n. 08 del REU per gli edifici esistenti sono ammessi interventi di ristrutturazione edilizia come definiti dall'art. 3 del DPR 380/2001. E' in ogni caso consentito il mantenimento della destinazione d'uso preesistenti al PSC, come risultante dai titoli abilitativi che ne hanno consentito la realizzazione;
- l'impianto di depurazione di Concessa, non è compatibile, né coerente, con la destinazione urbanistica risultante dal PRG, in parte ricadente in zona omogenea "D – per attività terziarie e direzionali" ed in parte ricadente in zona omogenea "F - verde pubblico". Tuttavia, poiché realizzato a seguito dell'Ordinanza n. 1662 del 10/12/2001 dal Commissario delegato per l'Emergenza Ambientale nel Territorio della Regione Calabria, non può escludersi a priori che tale provvedimento possa avere avuto anche effetti di variante automatica al PRG. Nel PSC, adottato con Delibera C.C. n. 1 del 11/1/2020 ma non ancora approvato, l'impianto oggetto di interventi ricade nell'A.T.U. "II.4 – Orientato in prevalenza alla riqualificazione della città produttiva", nella quale ai sensi della scheda n. 06 del REU sono ammessi anche nuovi servizi ed attrezzature di uso pubblico, fra i quali sono ricompresi gli impianti di depurazione reflui, per gli edifici esistenti sono ammessi interventi di ristrutturazione edilizia come definiti dall'art. 3 del DPR 380/2001, E' in ogni caso consentito il mantenimento della destinazione d'uso preesistenti al PSC, come risultante dai titoli abilitativi che ne hanno consentito la realizzazione;
- l'impianto di depurazione di Pellaro, non è compatibile, né coerente, con la destinazione urbanistica risultante dal PRG, in parte ricadente in zona omogenea "D – per attività terziarie e direzionali" ed in parte ricadente in zona omogenea "F - verde pubblico". Tuttavia, in assenza di informazioni circa la procedura adottata a suo tempo per la realizzazione di tale opera pubblica, e circa il provvedimento autorizzativo adottato, non può escludersi a priori che esso abbia potuto avere anche effetti di variante automatica al PRG. Nel PSC, adottato con Delibera C.C. n. 1 del 11/1/2020 ma non ancora approvato, l'impianto oggetto di interventi ricade nell'A.T.U. "III.5 – Orientato in prevalenza alla trasformazione della città produttiva commerciale", nella quale ai sensi della scheda n. 13 del REU sono ammessi, previo piano attuativo, anche nuovi servizi ed attrezzature di uso pubblico, fra i quali sono ricompresi gli impianti di depurazione reflui: Per gli edifici esistenti sono ammessi anche interventi di ristrutturazione edilizia come definiti dall'art. 3 del DPR 380/2001. E' in ogni caso consentito il mantenimento della destinazione d'uso preesistenti al PSC, come risultante dai titoli abilitativi che ne hanno consentito la realizzazione;
- l'impianto di depurazione di Ravagnese, è compatibile e coerente con la destinazione urbanistica risultante dal PRG, così come modificato per effetto della variante parziale disposta con Delibera C.C. n. 91 del 1/6/1976 (già inviata, rif. Verbale n. 2), che comprendeva la delocalizzazione



Città di Reggio Calabria

**SETTORE URBANISTICA E
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**
Servizio Gestione Territoriale



Via M.Barillaro (già via S.Anna Il tronco)
89128 Reggio Calabria



0965 3622755



Email: a.dimare@reggiocal.it
PEC: protocollo@pec.reggiocal.it

dell'impianto di depurazione nella sede attuale, trasformando la destinazione da zona agricola a zona omogenea "F – per attrezzature tecnologiche", al fine di consentire il potenziamento dell'aeroporto con la realizzazione del prolungamento della pista 15 in direzione nord, nell'area adiacente il torrente S.Agata su cui originariamente era previsto l'impianto stesso. Nel PSC, adottato con Delibera C.C. n. 1 del 11/1/2020 ma non ancora approvato, l'impianto oggetto di interventi ricade nell'A.T.U. "III.8 – Orientato in prevalenza alla trasformazione da assoggettare a prevalente ristrutturazione urbanistica", nella quale ai sensi della scheda n. 16 del REU sono ammessi, previo piano attuativo, anche nuovi servizi ed attrezzature di uso pubblico, fra i quali sono ricompresi gli impianti di depurazione reflui: Per gli edifici esistenti sono ammessi anche interventi di ristrutturazione edilizia come definiti dall'art. 3 del DPR 380/2001. E' in ogni caso consentito il mantenimento della destinazione d'uso preesistenti al PSC, come risultante dai titoli abilitativi che ne hanno consentito la realizzazione;

Si attesta inoltre che gli interventi in oggetto relativi agli interventi di ristrutturazione edilizia ed adeguamento tecnologico degli impianti di depurazione reflui esistenti, di proprietà pubblica, ricadenti nel territorio urbanizzato, e quelle relative alla realizzazione di nuove condotte di adduzione dei reflui urbani insistenti su viabilità pubblica o di uso pubblico esistente, sono compatibili e coerenti con le disposizioni normative del Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica (QTRP), in particolare con gli indirizzi ed interventi prioritari sulle reti fognanti di cui all'art. 15 co. 4 e sul sistema di depurazione di cui all'art. 15 co. 5, sia con le misure di salvaguardia dei beni paesaggistici di cui all'art. 3 co. 4, artt. 11 e 12, sia con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), in particolare con gli artt. 24, 25, 26 e 27 delle relative Norme di attuazione.

Gli interventi previsti, consistenti in ristrutturazione ed adeguamento di opere pubbliche esistenti riferite a servizi essenziali e non delocalizzabili ed a nuove infrastrutture lineari o a rete non altrimenti localizzabili, compresi i manufatti funzionalmente connessi, che ricadono:

- in aree classificate dal Piano Stralcio di Assetto idrogeologico (PAI) a rischio d'inondazione di livello R4 ed R3, sono da considerarsi compatibili con le relative norme di attuazione e misure di salvaguardia (art. 21 NAMS-PAI) a condizione che non costituiscano ostacolo al libero deflusso, previo parere favorevole dell'Autorità di Bacino competente;
- In aree classificate come "di attenzione" dal Piano di Gestione Rischio Alluvione (PGRA), sono da considerarsi compatibili con le relative Misure di salvaguardia (art. 4 MS-PGRA), purché non producano un significativo incremento del valore del rischio idraulico dell'area, attestato da apposito studio di compatibilità idraulica, previo parere vincolante dell'Autorità di Bacino competente;
- in aree classificate nel Piano Stralcio per la Difesa delle Coste (P.S.E.C.) con alta pericolosità di erosione costiera (P3), sono da considerarsi compatibili con le relative norme di attuazione (artt. 8 e 9 NTA-PSEC) a condizione che non costituiscano condizione di innesco o di accelerazione del processo di erosione, attestato da apposito studio di compatibilità, previo parere vincolante dell'Autorità di Bacino competente.



Città di Reggio Calabria

**SETTORE URBANISTICA E
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**
Servizio Gestione Territoriale



Via M.Barillaro (già via S.Anna Il tronco)
89128 Reggio Calabria



0965 3622755



Email: a.dimare@reggiocal.it
PEC: protocollo@pec.reggiocal.it

Si attesta che gli interventi in oggetto - in quanto opera di pubblica utilità – realizzate su aree di proprietà pubblica e/o di uso pubblico sono compatibili con l'esercizio dell'uso civico ai sensi dell'art. 74 della legge 27 dicembre 2015, n. 221 .

In relazione alle aree demaniale marittime già occupate da parte dell'impianto di Gallico, o da utilizzare per la realizzazione della condotta di scarico reflui in mare (impianto di Gallico) e per il passaggio delle condotte di collettamento ed adduzione reflui al depuratore di Pellaro, visti i pareri favorevoli della Capitaneria di Porto di Reggio Calabria e dell'Agenzia del demanio, tenuto conto della documentazione ministeriale già inviata dal Commissario Straordinario Unico (modello D1) si esprime conforme parere favorevole al rilascio della concessione demaniale marittima, da formalizzarsi con successivo atto.

Visti i pareri già espressi in sede di conferenza dei servizi ed allegati al verbale n. 3, fatte salve le valutazioni conclusive di codesta amministrazione regionale, tenuto conto delle precisazioni e delle condizioni sopra indicate, per quanto di competenza si esprime parere favorevole alla realizzazione degli interventi proposti.

Si specifica che il presente parere non comprende i pareri ed eventuali autorizzazioni alla posa in opera di nuove condotte su strade comunali, né comunicazioni o nulla-osta relativi all'impatto acustico, né nulla-osta per aree sottoposte a vincolo inibitorio (terreni rimboschiti) art. 54 R.D. n. 3267/1923, di competenza di altri settori dell'amministrazione comunale.

Il Responsabile del Servizio Gestione Territoriale

Arch. Alberto Di Mare



DI MARE ALBERTO
ORDINE ARCHITETTI
PPC PROV.
REGGIO-CALABRIA
architetto

Dott.ssa Carmen Stracuzza

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art
3, comma 2 del Dlgs 39/1993)

Il Dirigente del Settore